

Panoramica dell'esecuzione delle pene sotto sorveglianza elettronica

Sintesi

Situazione iniziale

Dal 1999 i Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Berna, Vaud, Ginevra e Ticino si avvalgono di questa forma alternativa di espiazione della pena, mentre il Cantone di Soletta vi fa ricorso dal 2003. La sorveglianza elettronica viene sfruttata prevalentemente per le pene detentive di breve durata (da 20 giorni fino a 1 anno), al posto della collocazione in un penitenziario. Più raramente il dispositivo elettronico fissato alla caviglia è utilizzato per le pene che volgono al termine (prima della liberazione condizionale) o, come ulteriore fase di esecuzione, quando la semilibertà sta per concludersi.

Dai rapporti di valutazione dei test effettuati nel 2003 e nel 2004 emerge un bilancio positivo. Tuttavia in numerosi Cantoni il tema della sorveglianza elettronica suscita scetticismo o addirittura pessimismo. Con l'entrata in vigore della nuova Parte generale del Codice penale il 1° gennaio 2007, che sostituisce le pene detentive di breve durata con pene pecuniarie e lavori di pubblica utilità, viene inoltre a cadere la principale ragione di esistere del dispositivo elettronico fissato alla caviglia.

Per questo motivo a dicembre 2006 il Consiglio federale ha prorogato i test soltanto di un anno ed ha respinto la richiesta del Cantone Friburgo, non essendo attualmente opportuna l'estensione dei test ad un nuovo Cantone.

Prossime tappe

Affinché la sorveglianza elettronica, finora impiegata principalmente per le pene di breve durata, possa essere mantenuta nella sua attuale forma anche con la nuova legge, dovrebbe essere trasformata in una pena o in una misura a tutti gli effetti pronunciata dal giudice, e non rimanere una forma di esecuzione di una pena detentiva. Il prossimo anno il DFGP chiarirà pertanto la posizione dei Cantoni in caso di introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come pena o misura (nell'ambito delle pene di breve durata) o come fase di esecuzione (nell'ambito delle pene di lunga durata). Sulla base dei risultati di tali accertamenti elaborerà eventualmente un progetto di revisione del Codice penale.

- 1. Come nasce**
- 2. Come è impiegata**
- 3. Valutazione dei test**
- 4. Posizione dei Cantoni in merito alla sorveglianza elettronica**
- 5. Posizione del Parlamento in merito alla sorveglianza elettronica**
- 6. La sorveglianza elettronica nel sistema delle sanzioni della nuova PG-CP**
- 7. Necessità di ulteriori test**
- 8. Basi legali**

1. Come nasce

Il 28 aprile **1999** il Consiglio federale autorizza la richiesta dei Cantoni di **Basilea Campagna, Basilea Città, Ticino, Vaud e Ginevra** di testare l'esecuzione di pene detentive sotto forma di sorveglianza elettronica al di fuori dell'istituto di pena (Electronic Monitoring; EM). I test erano limitati alla fine di agosto 2002. Nel marzo **2003** il Consiglio federale autorizza un'analogha richiesta del Cantone di Soletta.

L'Ufficio federale di giustizia riconosce che il progetto effettuato dal 1999 al 2002 dai Cantoni precitati rientra tra i metodi sperimentali sovvenzionabili di cui agli articoli 8-10 della legge federale del 5 ottobre 1984 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (LPPM; RS 341).

Su richiesta dei Cantoni partecipanti al progetto il Consiglio federale proroga le autorizzazioni rispettivamente nel 2002 e nel 2005. In entrambe le occasioni, la proroga è **esplicitamente limitata nel tempo**. I test possono durare **esclusivamente fino all'entrata in vigore della nuova Parte generale del Codice penale (PG-CP) del 13 dicembre 2002**. La seconda fase di test, basata esclusivamente sull'articolo 397^{bis} vCP, non è stata nuovamente sovvenzionata dalla Confederazione.

Il 21 **dicembre 2006** il Consiglio federale decide di optare per una soluzione provvisoria prorogando i test sino alla fine del 2007. La richiesta di autorizzazione per una prima fase di test con la sorveglianza elettronica nel Cantone di Friburgo viene respinta. In vista dell'entrata in vigore della nuova Parte generale del CP e alla luce dei già positivi risultati il Consiglio federale non ritiene infatti necessario prolungare ulteriormente la fase sperimentale.

È giudicato invece molto più opportuno che nel 2007 il DFGP chiarisca la posizione dei Cantoni in caso di introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come pena o misura (nell'ambito delle pene di breve durata) o come fase di esecuzione (nell'ambito delle pene di lunga durata). In presenza di una netta maggioranza di Cantoni a favore dell'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica, potrà essere elaborato un progetto di legge per l'emendamento del Codice penale.

2. Come è impiegata

Fatta eccezione in parte per Ginevra, la sorveglianza elettronica per i Cantoni non costituisce principalmente un arresto domiciliare, ma piuttosto un programma sociale e di lavoro che struttura la giornata del condannato con determinate attività. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di trasmettere ai condannati stili di vita che prevengano la delinquenza e nuovi modelli comportamentali in un ambiente geografico, sociale e professionale familiare.

I test con la sorveglianza elettronica sono eseguiti in due ambiti.

- Per le **pene detentive di breve durata** che vanno dai 20 giorni ai 12 mesi. Esiste inoltre la possibilità di scontare una parte della pena detentiva di breve durata con la sorveglianza elettronica e di scontare la restante parte effettuando un lavoro di pubblica utilità.

- Per le **pene detentive di lunga durata**. In questo caso la sorveglianza elettronica è sperimentata come ulteriore fase di esecuzione prima della libertà condizionale o per una durata di 1-12 mesi al termine della semi-libertà.

La prassi applicata dai Cantoni nel quadro sopra descritto è molto variata. Ad esempio a Berna le pene sono eseguite con la sorveglianza elettronica soltanto a partire da un mese; a Ginevra soltanto fino a 6 mesi.

Nel quadro della sorveglianza elettronica i Cantoni sono tenuti a partecipare alle rilevazioni statistiche effettuate periodicamente dall'Ufficio federale di statistica (UFS). I Cantoni sono inoltre tenuti ad allestire una valutazione delle esperienze fatte e a consegnare un rapporto in merito all'Ufficio federale di giustizia (UFG).

3. Valutazione dei test

Dal rapporto di valutazione del 30 giugno 2003 relativo ai test sulla sorveglianza elettronica (sperimentazione che ha avuto luogo tra il 1999 e il 2002, cfr. n. 1) emerge un **bilancio positivo**: la sorveglianza elettronica piace, in altre parole è impiegata più di quanto previsto. Inoltre rispetto ad altre forme di esecuzione, ha il vantaggio di avere costi contenuti. Piace anche il carattere punitivo della sorveglianza elettronica, il cui dispositivo fissato alla caviglia ricorda costantemente la pena da scontare e fa pressione sulle scadenze settimanali e giornaliere. Infine rappresenta, tanto per i condannati che per i loro famigliari, la forma di esecuzione più compatibile con un'integrazione sociale dell'intero sistema di esecuzione delle pene in Svizzera.

In un secondo rapporto di valutazione, datato dicembre 2004, sono presi in considerazione i risultati dei casi di recidiva. Sotto esame la frequenza di recidiva nei due anni successivi alla fine di una pena eseguita sotto forma di sorveglianza elettronica e i fattori determinanti tale recidiva. **In media il tasso di recidiva dopo l'esecuzione di una pena sotto forma di sorveglianza elettronica è del 22,72% e si situa nella media dei tassi di recidiva connessi ad altre forme di esecuzione.** Lo studio giunge inoltre alla conclusione che la forma di esecuzione non influisce in maniera determinante sulla recidiva. In altre parole, non importa se il detenuto ha scontato la sua pena in detenzione normale, in regime di semi-libertà, con lavori di pubblica utilità o sotto forma di sorveglianza elettronica. Ciò che importa è se ha potuto beneficiare delle opportunità offertegli nel caso specifico.

Questo risultato è stato confermato dall'ultimo rapporto del professor Killias, datato 15 novembre 2006, secondo cui **non esistono differenze rilevanti tra la sorveglianza elettronica e il lavoro di pubblica utilità per quanto riguarda l'incidenza sulla recidiva** (4 anni di osservazione dall'esecuzione sotto forma di sorveglianza elettronica o lavoro di pubblica utilità). Le ricerche di Killias sono particolarmente interessanti perché la forma, con cui la persona che sembrava idonea alla sorveglianza elettronica e al lavoro di pubblica utilità doveva scontare la pena detentiva, è stata estratta a sorte.

I rapporti sopra menzionati sono disponibili soltanto in tedesco alla pagina internet dell'Ufficio federale di giustizia www.bj.admin.ch (sotto: „Themen“, Kapitel: „Sicherheit“, Rubrik: „Straf- und Massnahmenvollzug“, Stichwort: Modellversuche/Berichte zu abgeschlossenen Modellversuchen). Oppure:
www.bj.admin.ch/bj/de/home/themen/sicherheit/straf-_und_massnahmenvollzug/modellversuche/evaluationsberichte.html#Electronic%20Monitoring

4. Posizione dei Cantoni in merito alla sorveglianza elettronica

4.1 Sondaggio UFG effettuato nel 2004

In vista dello scadere delle autorizzazioni e dell'entrata in vigore della revisione della Parte generale del CP, l'Ufficio federale di giustizia aveva sondato nel 2004 presso tutti i Cantoni la loro eventuale intenzione futura di ricorrere o di continuare a ricorrere alla forma di esecuzione della pena con la sorveglianza elettronica ed eventualmente per pene detentive di quale durata. Le reazioni dei Cantoni possono essere suddivise nei quattro gruppi seguenti.

- Tutti i Cantoni che avevano già applicato la sorveglianza elettronica (BE, BS, BL, SO, TI, VD, e GE), volevano proseguire i test. Il Cantone di Basilea Città era inoltre favorevole ad un'introduzione a livello nazionale della sorveglianza elettronica.
- Un secondo gruppo di Cantoni prevedeva l'introduzione della sorveglianza elettronica (OW, UR; eventualmente a più lungo termine SZ) o per lo meno non era contrario (SH e ZG).
- Il terzo gruppo di Cantoni respingeva la forma di esecuzione della sorveglianza elettronica (ZH, SG e GR) o non prevedeva di introdurla (TG, GL, AR, AI, AG, NE). A favore di questa posizione sono state avanzate le seguenti motivazioni: il carattere punitivo della sorveglianza elettronica è discutibile o addirittura inesistente; questa forma di esecuzione non è necessaria, poiché in competizione con il lavoro di pubblica utilità o la semi-libertà; inefficace in termini di riduzione dei costi.
- Un quarto gruppo di Cantoni non ha risposto al questionario dell'UFG, non rendendo pertanto nota la sua posizione a riguardo (LU, NW, FR, VS e JU). Secondo colloqui informali, LU e VS sarebbero tuttavia stati intenzionati ad esaminare l'opportunità di introdurre la sorveglianza elettronica.

4.2 Inchiesta sulla nuova OCP nel 2006

In vista dell'entrata in vigore della nuova Parte generale del CP, il 29 settembre 2006 il Consiglio federale ha adottato una nuova ordinanza sul Codice penale e sul Codice penale militare. Il progetto di ordinanza, sottoposto ai Cantoni all'inizio del 2006, prevedeva una disposizione quadro sui test con la sorveglianza elettronica secondo la quale i test sarebbero stati in futuro autorizzati dal DFGP e non più dal Consiglio federale.

- I Cantoni BE, FR, OW, TI, UR, VS erano favorevoli a questa disposizione.
- VD, BL, BS e LU auspicavano che la sorveglianza elettronica fosse introdotta definitivamente come forma di esecuzione di pene detentive.
- I Cantoni SO e ZG erano favorevoli a proseguire provvisoriamente i test esclusivamente sulla base di autorizzazioni del Consiglio federale.
- I Cantoni AG, AR, GL, GR, NW, SG, SH, SZ, TG, ZH chiedevano lo stralcio della disposizione dall'ordinanza, essendo di principio contrari all'introduzione della sorveglianza elettronica e ribadendo la necessità di valutare innanzitutto i primi risultati portati con la nuova Parte generale del CP, vale a dire con le pene pecuniarie e con il lavoro di pubblica utilità. Per questo motivo, se proprio necessario, la sorveglianza elettronica avrebbe potuto essere portata avanti soltanto sulla base di autorizzazioni speciali del Consiglio federale.

5. Posizione del Parlamento in merito alla sorveglianza elettronica

La sorveglianza elettronica non è stata oggetto di dibattito parlamentare in occasione della revisione della Parte generale del CP. I dibattiti parlamentari sono durati dalla fine del 1998 fino alla fine del 2002, la sperimentazione con la sorveglianza elettronica è durata dall'estate 1999 fino alla fine di agosto 2002. Il primo rapporto di valutazione sulla sorveglianza elettronica data del 30 giugno 2003. Un'eventuale integrazione nel nuovo sistema delle sanzioni sarebbe stata prematura o i dibattiti parlamentari troppo avanzati. Il rapporto di valutazione è stato terminato sei mesi dopo le votazioni finali da parte delle Camere.

6. La sorveglianza elettronica nel sistema delle sanzioni della nuova PG-CP

6.1 La sorveglianza elettronica come forma di esecuzione

Pene di breve durata

La nuova Parte generale del CP, entrata in vigore il 1° gennaio 2007, autorizza le pene detentive di breve durata fino a 6 mesi soltanto in casi eccezionali (art. 41 nCP), sostituite con nuove pene pecuniarie nel sistema dell'aliquota giornaliera e con il lavoro di pubblica utilità. **In questo modo anche in futuro viene a cadere la ragione d'essere della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione delle pene detentive di breve durata.**

È chiaro che si suppone che anche dopo l'entrata in vigore della nuova Parte generale del CP saranno pronunciate pene detentive di breve durata (come pene sostitutive per pene pecuniarie non corrisposte o per lavori di pubblica utilità, ma anche come pene di base ai sensi della disposizione eccezionale di cui all'articolo 41 nCP).

Vi è tuttavia da chiedersi se la sorveglianza elettronica sia la pena adatta per chi non vuole pagare una pena pecuniaria né *vuole* prestare un lavoro di pubblica utilità. In questo senso la pena sostitutiva, se eseguita sotto forma di sorveglianza elettronica, perderebbe forza.

Eventualmente la sorveglianza elettronica potrebbe essere impiegata con quelle persone che *non sono in grado* di pagare una pena pecuniaria o di prestare un lavoro di pubblica utilità per un motivo indipendente dalla loro volontà. Ma anche qui vi è da chiedersi se si troverebbero in questa categoria abbastanza persone per le quali il "programma sociale" che i Cantoni enfatizzano, rappresenti una *sanzione* adeguata. Tuttavia la sorveglianza elettronica può offrire una buona alternativa se si vogliono ridurre al minimo gli effetti negativi connessi ad una pena detentiva.

Pene detentive di lunga durata

Nel campo delle pene detentive di lunga durata, la nuova PG-CP apporterà prevedibilmente pochi cambiamenti. **La sorveglianza elettronica potrebbe quindi trovare il giusto collocamento nel nuovo sistema in quanto fase di esecuzione progressiva della pena.**

6.2 La sorveglianza elettronica come pena detentiva di breve durata

Nel campo delle pene detentive di breve durata che vanno dai 20 giorni ad 1 anno, la forma di esecuzione della sorveglianza elettronica ricorda solo vagamente la pena detentiva (finora arresto o detenzione). Al contrario della semi-libertà, il condannato non trascorre più il suo tempo in un penitenziario o in una prigione. Per la maggior parte dei Cantoni inoltre, la sorveglianza elettronica non è in primo luogo un arresto domiciliare (che come la pena detentiva rappresenta una privazione della libertà) bensì un programma sociale e di lavoro. La sorveglianza elettronica potrebbe pertanto in questo contesto essere facilmente intesa come **una pena a sé stante**.

È vero che il rapporto di valutazione ricorda il carattere punitivo della sorveglianza elettronica, nel senso che il dispositivo fissato alla caviglia ricorda costantemente la pena da scontare e fa pressione sul rispetto delle scadenze settimanali e giornaliere. Tuttavia non focalizzandosi sugli aspetti punitivi e privativi della libertà, ma sul programma sociale e di lavoro, vi è da chiedersi se la sorveglianza elettronica non vada considerata come una misura piuttosto che una pena.

Se fosse concepita come una pena o una misura a sé stante, sarebbe nuovamente possibile farvi ricorso per tutte le pene detentive che fino alla fine del 2006 raggiungevano i 6 mesi. In altre parole la sorveglianza elettronica potrebbe essere applicata alle persone per le quali finora sembrava appropriata.

6.3 Sorveglianza elettronica come misura di sicurezza e di sorveglianza

L'esecuzione di pene detentive sotto sorveglianza elettronica al di fuori del penitenziario rappresenta una *forma o una fase di esecuzione* alternativa rispetto a quanto previsto dal Codice penale. Fino ad un'eventuale modifica del Codice penale, la sorveglianza elettronica può quindi essere eseguita a titolo sperimentale a tempo determinato e dietro autorizzazione.

È tuttavia immaginabile impiegare la sorveglianza elettronica anche in altri ambiti. Ad esempio come misura di sicurezza e sorveglianza nel quadro delle forme e fasi di esecuzione previste dal Codice penale (ad esempio al posto di una sorveglianza mediante videocamera, come misura complementare o sostitutiva dell'accompagnamento e della sorveglianza da parte del personale del penitenziario, come misura di sicurezza in vacanza, come misura di sicurezza supplementare per la libertà condizionale). I dettagli relativi alle misure di sicurezza previste nel quadro dell'esecuzione di pene e misure non sono disciplinati nel Codice penale (cfr. anche art. 64 cpv. 4, 75 cpv. 1 e 76 cpv. 2 CP), ma sono di competenza dei Cantoni. Senza previa autorizzazione della Confederazione questi possono pertanto impiegare la sorveglianza elettronica come misura di sicurezza nell'esecuzione delle pene. Come tutte le misure di sicurezza impiegate in questo ambito, anche l'impiego della sorveglianza elettronica deve tenere conto in particolare della Costituzione federale, della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e della Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti ed essere conforme agli obiettivi formulati dal Codice penale.

Il disegno di legge relativo ad un Codice di diritto processuale penale svizzero prevede il ricorso alla sorveglianza elettronica per sorvegliare l'esecuzione delle misure sostitutive del carcere preventivo (art. 236 cpv. 3 D-CPP).

7. Necessità di ulteriori test

7.1 Pene di breve durata

Test nella loro attuale forma

Una prosecuzione dei test a lungo termine nell'attuale forma non sembra essere utile per le pene di breve durata. Al limite si potrebbe farvi ricorso per determinare se la sorveglianza elettronica può rappresentare una forma di esecuzione per le pene di breve durata che in futuro saranno pronunciate in via eccezionale. Ma per giungere a questa conclusione non sembra tuttavia indispensabile proseguire i test.

Nuovi tipi di test

Si può immaginare di proseguire i test sotto un'altra forma, vale a dire non più ordinata dalle autorità di esecuzione come forma alternativa di esecuzione bensì da un giudice come pena o misura a tutti gli effetti.

L'utilità di questo tipo di test è tuttavia criticabile. I rapporti di valutazione hanno già dimostrato l'eco positiva ottenuta dalla sorveglianza elettronica. Il fatto che la sorveglianza elettronica sarebbe d'ora in poi una pena o misura a tutti gli effetti pronunciata dal giudice non cambierebbe nulla a quanto già dimostrato dai rapporti di valutazione. L'obiettivo di nuovi test potrebbe essere esclusivamente di vedere come la sorveglianza elettronica si integra nel sistema delle sanzioni e se crea una concorrenza indesiderata con il lavoro di pubblica utilità o con le pene pecuniarie. Le esperienze fatte nel Cantone di Berna hanno tuttavia già dimostrato che almeno la sorveglianza elettronica e il lavoro di pubblica utilità possono coesistere.

Come suggerito da diversi Cantoni (cfr. n. 4.2), il nuovo sistema di sanzioni potrebbe inoltre essere introdotto senza la sorveglianza elettronica per vedere se è adeguato e se la mancanza della sorveglianza elettronica rappresenta effettivamente una lacuna.

7.2 Pene detentive di lunga durata

Per le pene detentive di lunga durata, la nuova PG-CP apporterà prevedibilmente pochi cambiamenti. La sorveglianza elettronica potrebbe quindi essere definitivamente sancita nel nuovo CP in quanto fase di esecuzione progressiva delle pene di lunga durata senza la prosecuzione dei test finora effettuati e senza l'introduzione di nuovi test.

8. Basi legali

La competenza del Consiglio federale di autorizzare test con forme di esecuzione alternative si fonda sull'articolo 397^{bis} capoverso 4 del vecchio Codice penale secondo il quale il Consiglio federale, nell'intento di promuovere l'evoluzione dei metodi impiegati nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure può, in via sperimentale, permettere per un *tempo determinato* forme d'esecuzione non previste dal presente Codice.

Dal 1° gennaio 2007 questa base legale, che autorizza ancora forme di esecuzione alternative come la sorveglianza elettronica, è sancita all'articolo 387 capoverso 4 della nuova Parte generale del CP. La nuova disposizione inoltre dà la possibilità di condurre in futuro test a tempo determinato anche con nuove pene e nuove misure.

Nel quadro della revisione dell'ordinanza 3 sul CP (OCP 3) del 2 marzo 1998, era originariamente previsto definire le condizioni quadro per i test con la sorveglianza elettronica. La maggioranza dei Cantoni non vide all'epoca la necessità di intervenire in tal senso. Pertanto il Consiglio federale decise di regolamentare i test con la sorveglianza elettronica per mezzo di singole autorizzazioni ai Cantoni che ne facevano richiesta e non mediante ordinanza.

Va ricordato in tal sede che la regolamentazione dei test con la sorveglianza elettronica a livello di ordinanza non costituisce un'introduzione definitiva di tale misura. La sorveglianza elettronica rimane un test temporaneo, sia che venga regolamentato nel quadro di un'ordinanza relativa al CP o mediante singole decisioni. Inoltre in entrambi i casi possono farvi ricorso tutti i Cantoni che lo richiedono a condizione che abbiano ottenuto l'apposita autorizzazione.

L'introduzione della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione o come nuova sanzione richiede una modifica a livello legislativo del CP.



18.07.2007

Electronic Monitoring

Valutazione del sondaggio effettuato presso i membri della Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CCDGP)

Introduzione

Dal 1999 diversi Cantoni svizzeri testano l'esecuzione delle pene detentive sotto forma di sorveglianza elettronica al di fuori dell'istituto di pena (Electronic Monitoring; EM). La sorveglianza elettronica viene sfruttata prevalentemente per le pene detentive di breve durata (da 20 giorni fino a 1 anno) al posto della collocazione in un penitenziario. Il dispositivo elettronico fissato alla caviglia è utilizzato per le pene che volgono al termine (prima della liberazione condizionale) o, come ulteriore fase di esecuzione, quando la semilibertà sta per concludersi.

Sulla base dei rapporti di valutazione, dai quali è emerso un bilancio positivo, la sorveglianza elettronica potrebbe teoricamente diventare una nuova forma di esecuzione prevista dal Codice penale. Tale traguardo è stato finora ostacolato fondamentalmente da due fattori: lo scetticismo o il pessimismo suscitato in numerosi Cantoni, come emerso dai precedenti sondaggi, e l'entrata in vigore della nuova Parte generale del Codice penale il 1° gennaio 2007, che sostituisce laddove possibile le pene detentive di breve durata con pene pecuniarie e lavori di pubblica utilità, facendo venire a cadere la principale ragion d'essere del dispositivo elettronico fissato alla caviglia.

Affinché la sorveglianza elettronica, finora impiegata principalmente per le pene di breve durata, possa essere mantenuta nella sua forma attuale anche con la nuova legge, dovrebbe essere trasformata in una pena o in una misura a tutti gli effetti pronunciata dal giudice, e non rimanere una forma di esecuzione di una pena detentiva.

Per questo motivo nel dicembre 2006 il Consiglio federale ha prorogato i test soltanto di un anno, fino alla fine del 2007. Contemporaneamente il DFGP ha ricevuto l'incarico di chiarire la posizione dei Cantoni in caso di introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come pena o misura (nell'ambito delle pene di breve durata) o come fase di esecuzione (nell'ambito delle pene di lunga durata).

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) ha sottoposto ai membri della CDCGP alla fine di febbraio 2007 un questionario, invitandoli a prendere posizione entro il 31 maggio 2007 sul futuro dell'EM.

Ad eccezione di Vaud, tutti gli altri Cantoni hanno espresso il loro parere. Oltre ai singoli Cantoni ha inviato il suo parere anche la "Conférence latine des chefs des départements de justice et police (CLDJP)".

Dalle osservazioni generali – in particolare dei Cantoni del Concordato nordoccidentale e della Svizzera interna – emerge la seguente opinione di base (cfr. anche pareri alla domanda 6):

Così poco dopo l'introduzione del nuovo CP sembra essere prematuro decidere in merito all'introduzione dell'EM, essendo troppo presto per esprimere un parere sulla prassi dei Tribunali in materia di sanzioni (ad es. sulla diminuzione delle pene detentive di breve durata) e non potendo pertanto dire se la sorveglianza elettronica sia appropriata nel sistema delle pene previsto (AG, BL, BS, BE, GE, LU, NW, OW, SO, UR). Per poter valutare l'efficacia di tale strumento è necessario un periodo di osservazione di almeno 3 anni (BS, BE, OW, SO, UR).

Allo stato attuale non può inoltre essere deciso se la sorveglianza elettronica sia più opportuna come pena o come forma di esecuzione (BE).

Un parere può essere espresso dunque (soltanto) in risposta alle 6 domande poste (AG, BS, BE).

Per i motivi sopra elencati i test attualmente in corso dovrebbero essere protratti fino al 2010 (AG, BL, BS, BE, NW, OW, SO, UR).

Diversi di questi Cantoni non si esprimono in merito alle singole domande. Nella presente valutazione i loro pareri non figurano né sotto la voce "contrari" né sotto quella "favorevoli".

La valutazione del sondaggio fa seguito al questionario che è stato sottoposto ai membri della CDCGP.

1. Ritenete opportuno introdurre nel Codice penale la sorveglianza elettronica come nuova pena comminata dal giudice (ad es. arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica)?

Favorevoli	Favorevoli con riserve	Contrari
	BE, LU	AG, AR, AI, BL, FR, GE, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, TI, TG, VS, ZG, ZH; CLDJP

Favorevoli

-

Favorevoli con riserve

La sorveglianza elettronica è una buona soluzione che viene a completare la gamma di sanzioni (BE). È importante avere un'alternativa alla pena pecuniaria e al lavoro di pubblica utilità per le pene dai 3 ai 12 mesi (BE). Un'introduzione a livello svizzero non otterrebbe tuttavia la maggioranza, viste le riserve dei Cantoni non EM; anche se in uno Stato federalista come la Svizzera non sarebbe obbligatoria neanche dal profilo della parità di trattamento (BE).

La sorveglianza elettronica può essere concepita come sanzione, ma per decidere è ancora troppo presto (LU).

Contrari

Nell'ambito delle pene fino a un anno, il nuovo CP mette a disposizione dei giudici una gamma di sanzioni sufficientemente variegata (le pene possono essere irrogate con o senza condizionale e talune eseguite in forme speciali), affinché possano essere adattate meglio, rispetto alle sanzioni di prima, alla personalità e alle condizioni di vita specifiche di chi ha commesso il reato (AR, BL, GL, GR, JU, TG, ZG, ZH).

La sorveglianza elettronica farebbe concorrenza alle nuove sanzioni proprio nel momento in cui si stanno raccogliendo le prime esperienze (SZ).

Con la fine delle pene detentive di breve durata verrebbe meno la ragione d'essere della sorveglianza elettronica (SZ).

La sorveglianza elettronica non è stata discussa in Parlamento. Non è quindi opportuno ritornare già adesso sul nuovo sistema delle sanzioni e completarlo (JU, SH, SG, CDCGP).

Il nuovo sistema di sanzioni e la fine delle pene detentive di breve durata sono stati ampiamente discussi in Parlamento. È pertanto quanto meno difficile giustificare come, pochi mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, il legislatore sia già convinto della necessità di una nuova modifica di legge (NE).

Il dispendio sembra inoltre essere sproporzionato, non avendo il rapporto di valutazione dimostrato un ulteriore calo del numero di recidivi (SG, ZG).

È inoltre esplicitamente respinta l'introduzione della sorveglianza elettronica al posto delle pene detentive che vanno oltre un anno. Se una pena detentiva con la condizionale non entra in linea di conto, non si capisce perché l'autore di un reato con probabilità di recidiva dovrebbe poter scontare la sua pena a casa. Non si capisce neanche perché sia limitata a 12 mesi la semilibertà, ma rimanga possibile la sorveglianza elettronica (GL, GR, SG, TG, ZH).

L'allestimento dell'infrastruttura tecnica rappresenterebbe un onere sproporzionato per un piccolo Cantone (AI). Essendo a disposizione sufficienti posti per l'esecuzione delle pene, la costituzione in parallelo della sorveglianza elettronica non rappresenterebbe un risparmio (JU).

Se la sorveglianza elettronica diventasse una sanzione a tutti gli effetti, *tutti* i Cantoni sarebbero costretti ad introdurla (BL).

La sorveglianza elettronica è multifunzionale e il suo campo d'impiego estremamente variato (brevi pene, carcerazione preventiva, esecuzione front-door/back-door, a tutela degli istituti di esecuzione, sorveglianza durante le vacanze, sostegno di misure penali, tutela delle vittime, controllo a vita di criminali pericolosi); non è pertanto possibile racchiuderla artificialmente in un'unica forma di sanzione indipendente (BL).

La sorveglianza elettronica non è una pena ma una forma di esecuzione (FR).

La sorveglianza elettronica come pena rappresenterebbe una „pena privativa della libertà”, non coerente con l'obiettivo della revisione, vale a dire di ridurre le pene detentive brevi fino a 6 mesi (GE).

Inoltre per la sorveglianza elettronica sono necessarie diverse condizioni preliminari (consenso della persona interessata e delle persone della sua famiglia, fissa dimora e numero di telefono, posto di lavoro), che al momento della decisione da parte del giudice possono essere accertate solo in parte o artificialmente (GE).

Se la sorveglianza elettronica fosse considerata privativa di diritti sarebbe più facile considerarla una sanzione. In questo caso la sorveglianza elettronica potrebbe essere prevista come sanzione fino a 180 unità di pena (GE).

La sorveglianza elettronica è stata provata come forma di esecuzione, sarebbe controproducente introdurla ora come pena (TI).

Se sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima della pena?

Durata minima	
1 mese	BE
Durata massima	
12 mesi	BE

- In che misura gli arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica devono essere accompagnati da una terapia sociale?

Non è necessaria alcuna terapia sociale, al massimo eventualmente un *accompagnamento sociale* (BE). Inoltre alla sorveglianza elettronica deve seguire il *potere di emanare direttive e una funzione di controllo* (BE).

- **Per la comminazione degli arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica vanno previste determinate condizioni (ad es. devono essere comminati soltanto qualora la pena pecuniaria o il lavoro di pubblica utilità per determinati motivi non entrino in linea di conto)?**

(nessun parere)

2. Ritenete opportuno introdurre nel Codice penale la sorveglianza elettronica come misura (ad es. terapia sociale sotto sorveglianza elettronica) ordinata dal giudice parallelamente ad una pena ed eseguibile con la sospensione della pena detentiva comminata contemporaneamente?

Favorevoli	Favorevoli con riserve	Contrari
	GE, LU	AG, AR, AI, BL, BE, FR, GL, GR, JU, NE, SG, SH, SZ, TI, TG, VS, ZG, ZH; CLDJP

Favorevoli

-

Favorevoli con riserve

La domanda andrebbe precisata e discussa con specialisti del campo (GE).

Se la sorveglianza elettronica è da intendersi come terapia sociale potrebbe essere concepita come misura eseguibile con la sospensione della pena detentiva comminata dal giudice, tuttavia è troppo presto per decidere (LU).

Contrari

In caso di particolare necessità di intervento, il giudice può ordinare un trattamento ambulatoriale, eventualmente con la sospensione della pena detentiva (AR, FR, GL, GR, JU, SG, SZ, TG, ZG, ZH) e (in caso di sospensione della pena a favore del trattamento) insieme a direttive e patronato (AR, GR, SG, SZ, TG, ZG, ZH); sarebbero poi a disposizione anche trattamenti in regime di degenza (JU).

La sorveglianza elettronica non è adatta per il trattamento di una malattia (JU).

La gamma di sanzioni prevista dal CP è sufficiente (BL).

Non è molto sensato, poco dopo la revisione del diritto penale e delle relative misure, introdurre già nuove forme di esecuzione. L'onere sembra sproporzionato almeno fino a quando dalla valutazione non emerge un ulteriore calo del numero di recidivi (SG).

È quasi impossibile inserire la sorveglianza elettronica come misura efficace che possa essere integrata nell'esistente CP (TI).

È compito dei Cantoni prendere le necessarie misure di sicurezza per garantire l'esecuzione delle misure e se necessario introdurre la sorveglianza elettronica (BL).

Un'assistenza regolare e intensa in loco non sarebbe possibile nelle zone rurali (AI).

Se la sorveglianza elettronica diventasse una sanzione, diventerebbe obbligatoria per tutti i Cantoni (BL).

La sorveglianza elettronica è multifunzionale e il suo campo d'impiego estremamente variato (brevi pene, carcerazione preventiva, esecuzione front-door/back-door, a tutela degli istituti di esecuzione, sorveglianza durante le vacanze, sostegno di misure penali, tutela delle vittime, controllo a vita di criminali pericolosi); non è pertanto possibile racchiuderla artificialmente in un'unica forma di sanzione indipendente (BL).

Se rispondete sì:

- **A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?**
- **A quali condizioni dovrebbe essere vincolata una terapia del genere?**

(nessun parere)

3. Cosa pensate dell'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione di pene detentive di breve durata in alternativa alla semilibertà?

Favorevoli	Favorevoli con riserve	Contrari
BE, GE, TI, VS	BL, FR, JU, LU, NE; CLDJP	AG, AR, AI, GL, GR, SG, SH, SZ, TG, ZG, ZH

Favorevoli

In molti pareri la scelta è motivata dai risultati positivi delle valutazioni e dalle esperienze positive che sono state fatte all'estero con la sorveglianza elettronica. Sono differenziati i pareri circa i possibili risparmi (ad es. nel 2005 erano 32 152 giorni di carcere).

Continuerebbero ad esistere un numero sufficiente di pene detentive di breve durata, comminate direttamente dal giudice e indirettamente come pena di commutazione (BL, FR, CLDJP).

Come forma di esecuzione la sorveglianza elettronica è una buona alternativa, nel campo delle pene da 1 a 12 mesi, alla pena pecuniaria e al lavoro di pubblica utilità (BE, di principio anche FR).

È una alternativa valida e necessaria alla carcerazione preventiva (TI).

Il nuovo CP porterebbe ad eseguire più pene detentive sotto forma di semilibertà, questo per la particolare geografia del Cantone (e nello specifico per le persone a cui è stata ritirata la licenza di condurre); sarebbe possibile solo se, oltre alla semilibertà, la sorveglianza elettronica fosse a disposizione come alternativa (TI).

La sorveglianza elettronica e la semilibertà si equivalgono in termini di carattere penale e dovrebbero pertanto avere lo stesso valore (GE).

Rispetto alla semilibertà la sorveglianza elettronica dovrebbe godere di priorità perchè ha un effetto mirato sui delinquenti e potrebbe inoltre essere più economica (BE).

Questa soluzione consente di accontentare tanto i Cantoni che finora hanno effettuato i test, quanto i Cantoni che non conoscono la sorveglianza elettronica; si tratta di mantenere lo *status quo* e di usufruire delle esperienze maturate (TI).

Favorevoli con riserve

La sorveglianza elettronica deve essere prevista non come alternativa alla semilibertà bensì come forma di esecuzione della semilibertà; la sorveglianza elettronica può essere definita come istituto senza modifiche di legge ai sensi degli articoli 77a e 77b (BL); in ogni caso potrebbe essere prevista una precisazione della OCP-CPM – facoltativamente per quei Cantoni che lo preferiscono (BL).

La sorveglianza elettronica va introdotta definitivamente, tuttavia solo facoltativamente per i Cantoni che lo desiderano (FR, NE, CLDJP); in questo modo trascorsi 5 anni si potrebbe tracciare un primo bilancio sull'EM sotto il regime della nuova Parte generale del CP (CLDJP).

I pareri circa il valore della sorveglianza elettronica con la nuova legge espressi dagli addetti ai lavori si discosterebbero molto gli uni dagli altri. Non pochi tuttavia ne riconoscerebbero l'efficacia. È tuttavia troppo prematuro decidere in merito (LU).

Pur essendo una buona alternativa alla semilibertà, i Cantoni dovrebbero prima di tutto poter trarre un primo bilancio con il nuovo CP; al contempo i Cantoni che stanno effettuando i test dovrebbero continuare a farlo, di modo da poter prendere una decisione definitiva tra 2-3 anni (JU).

Contrari

Esistono sufficienti alternative per evitare una pena detentiva senza condizionale e l'esecuzione della semilibertà (AR, GL, GR, SG, SZ, TG, ZH).

Le pene detentive brevi, che possono essere eseguite con l'EM, saranno sempre più rare (ZG).

Il carattere penale dell'EM è fortemente messo in dubbio dalla giustizia (ZG).

Nel suo insieme l'EM è troppo onerosa (SZ).

L'EM non sembra adatta per l'esecuzione di pene detentive sostitutive, venendo generalmente a mancare la collaborazione delle persone interessate (SZ).

Occorre prima di tutto attendere qualche anno affinché la semilibertà abbia dato i suoi frutti prima di metterla in concorrenza con altre forme di esecuzione (AI).

Non è molto sensato, poco dopo la revisione del diritto penale e delle relative misure, introdurre già nuove forme di esecuzione. L'onere sembra sproporzionato almeno fino a quando dalla valutazione non emerge un ulteriore calo del numero di recidivi (SG).

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?

Durata minima	
20 giorni	FR, TI
1 mese/ 30 giorni	BE, GE, JU, NE, TI, VS; CLDJP
Durata massima	
6 mesi	GE, JU, NE, VS; CLDJP
12 mesi	BE, FR, TI; NE e CLDJP (solo per eccezioni)
12 mesi durata di esecuzione	BL
12 mesi durata decisione (alternativamente, poiché possibile senza modifica di legge)	BL

Per motivi tecnici e pratici va prevista una durata minima, altrimenti l'onere sarebbe sproporzionato (JU; CLDJP).

Il limite massimo va fissato a 6 mesi; oltre il rischio di rottura è troppo elevato se non è garantita un'assistenza intensiva (NE, CLDJP). In casi eccezionali dovrebbe tuttavia sussistere la possibilità di una sorveglianza elettronica fino a 12 mesi (NE; CLDJP).

- Quali condizioni preliminari dovrebbero essere previste per questa forma di esecuzione?

Dovrebbero valere (anche) le condizioni applicabili alla semilibertà (BL, NE, TI, CLDJP).

Oltre alle condizioni per la semilibertà andrebbe coinvolta tanto la famiglia quanto i coinquilini. Inoltre dovrebbe essere garantito un domicilio fisso e una linea telefonica (TI).

Per le condizioni preliminari sono menzionate:

- l'ordinanza EM del Canton Bern del 26 maggio 1999 (BE),
- la domanda del Canton Friburgo del 13 novembre 2006 (FR),
- il regolamento E 4 55.08 del Canton Ginevra (GE).

È difficile definire precise condizioni. Come per il lavoro di pubblica utilità, la scelta dovrebbe essere lasciata alle persone interessate (JU).

4. Cosa pensate dell'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come fase di esecuzione nell'ambito delle pene di lunga durata?

Favorevoli	Favorevoli con riserve	Contrari
GE	BL, BE, FR, LU, ZG	AG, AR, AI, GL, GR, JU NE, SG, SZ, TG, TI, VS, ZH; CLDJP

Favorevoli

Consente soluzioni su misura a favore del reinserimento sociale (GE).

Favorevoli con riserve

Non sono necessarie ulteriori disposizioni che vadano oltre quelle già previste per il lavoro esterno o il domicilio e il lavoro esterno. L'EM va riconosciuto come forma di esecuzione del lavoro o del domicilio esterno (BL).

Poiché i Cantoni sono competenti per le questioni concernenti la sicurezza nel quadro delle singole fasi di esecuzione, non è necessaria alcuna base legale per l'esecuzione del lavoro esterno o del domicilio esterno sotto sorveglianza elettronica (BS, BE [wirft die Frage auf]). Eventualmente va precisata nel OCP-CPM – *facoltativamente* per i Cantoni che volevano prevedere l'EM come forma di esecuzione del lavoro o del domicilio esterni (BL).

Alla luce delle diverse valutazioni, un'introduzione a livello nazionale non ottiene la maggioranza (BE).

Per le pene di lunga durata l'EM è appropriato soprattutto al posto del lavoro esterno. L'EM nel settore backdoor dovrebbe tuttavia essere previsto dai Cantoni solo a livello facoltativo (FR).

Come misura accompagnatoria, l'EM nell'esecuzione penale non è da sottovalutare. È tuttavia troppo presto per decidere (LU).

Va osservato che l'EM in un piccolo Cantone con pochi casi rappresenta un onere sproporzionato (ZG).

Contrari

L'esecuzione graduale è già abbastanza estesa, frazionata e sicura. Il condannato deve dare prova di responsabilità nel quadro di queste fasi. L'EM non è pertanto necessario come ulteriore fase di esecuzione.

Non si capisce perché una persona che rispetta il programma di esecuzione, partecipa attivamente al processo di reintragrazione sociale, dimostra di essere responsabile e si comporta correttamente durante le vacanze che le sono concesse, per la quale non sussistono timori quanto al pericolo di fuga o di recidiva, che rispetta le regole sul posto di lavoro e nell'istituto di pena e – nel caso di domicilio esterno – rispetta le regole del domicilio, debba essere sorvegliata con l'EM nell'ultima fase prima del rilascio (AR, AI, GL, GR, JU, SG, TG, ZH).

Non è molto sensato, poco dopo la revisione del diritto penale e delle relative misure, introdurre già nuove forme di esecuzione. L'onere sembra sproporzionato almeno fino a quando dalla valutazione non emerge un ulteriore calo del numero di recidivi (SG).

Per le pene di lunga durata la forma di esecuzione pare essere troppo impegnativa per il condannato e la sua cerchia familiare (SZ).

Concernerebbe solo un numero limitato di persone, per le quali l'onere non vale la pena (AR, AI, GL, GR).

Un'introduzione definitiva dell'EM come forma di esecuzione è respinta. I Cantoni dovrebbero poter decidere liberamente se vogliono prevedere una base legale per l'EM come fase di esecuzione o meno (NE, CLDJP).

Per le pene detentive di lunga durata l'EM è solo una misura a garanzia del lavoro esterno e del lavoro e del domicilio esterno. Non è pertanto necessario disciplinarla a livello federale (TI).

I Cantoni che oggi impiegano l'EM al posto del lavoro esterno dovrebbero poter continuare a farlo sulla base della loro legislazione cantonale (JU).

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?

Durata minima	
Nessuna	BL
1 mese	GE, TI
Durata massima	
6 mesi	GE
1 anno	TI
nessuna	BI

Il legislatore ha rinunciato all'articolo 77a CP alle disposizioni relative alla durata minima e massima e dovrebbe farlo anche per l'esecuzione sotto forma di EM (BL).

- Quali condizioni dovrebbero essere previste per queste fasi di esecuzione?

Per le condizioni preliminari sono menzionate:

- l'ordinanza EM del Canton Berna del 26 maggio 1999 (BE),
- il regolamento E 4 55.08 del Canton Ginevra (GE).

Oltre alle condizioni per la semilibertà andrebbe coinvolta tanto la famiglia quanto i coinquilini. Inoltre dovrebbe essere garantito un domicilio fisso e una linea telefonica (TI).

5. Ritenete opportuna una forma di esecuzione diversa da quelle elencate ai punti 1-4 per l'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?

EM <u>con GPS</u> come misura di sicurezza (al posto di carcerazione preventiva, istituto aperto, esecuzione non accompagnata).	AR, GL, GR, SG, TG, ZH
Ulteriori applicazioni in discussione, non rilevanti tuttavia per la problematica attuale.	GE
Nessuna ulteriore applicazione (ragionevole).	AI, BE, FR, JU, NE, SH, TI; CLDJP
Per la gran parte delle applicazioni continuano ad essere competenti i Cantoni.	BL
Eventualmente per condannati che non possono stare in carcere.	SZ
Eventualmente come misura di sicurezza o di sorveglianza nell'esecuzione normale.	SZ
Concepibile nel diritto penale minorile, non ragionevole tuttavia come complemento alla legge entrata in vigore il 1.1.2007.	ZG

6. A vostro parere come si deve procedere in futuro con i test relativi alla sorveglianza elettronica, in caso di

a) introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?

Prosecuzione di 5 anni	NE, CLDJP
Prosecuzione dei test fino all'introduzione dell'EM nel CP	FR, SG
Nessuna prosecuzione	BL, BE, TI
Disciplinare le questioni di diritto transitorio	BE
Verifica delle conclusioni dei Cantoni per l'esecuzione comune	SZ, ZG

L'EM va riconosciuto come forma di esecuzione della semilibertà e del lavoro e del domicilio esterni (BL).

Eventualmente: la OCP- CPM va modificata nel 2007 in modo tale che l'esecuzione della semilibertà e del lavoro e del domicilio esterni sia esplicitamente possibile mediante EM – facoltativamente per i Cantoni che lo desiderano (BL).

L'EM va introdotta soltanto facoltativamente; altri test vanno proseguiti (NE).

Per l'introduzione dell'EM il CP andrebbe modificato possibilmente in tempi brevi (FR).

I *test* con la sorveglianza elettronica vanno concretizzati nella OCP-CPM (GE, NE, CLDJP), eventualmente va modificato il CP (GE).

Prima dell'introduzione va chiarito a quanto ammontano i costi totali (assistenza, infrastruttura, ecc.) di questa forma di esecuzione e se è adatta anche per Cantoni più piccoli e per aree rurali (AI).

Non è possibile imporre una nuova sanzione/forma di esecuzione come l'EM ai Cantoni, dopo una revisione della PG-CP che è durata diversi anni e dopo gli impegnativi lavori di applicazione del nuovo sistema (AR, GL, GR, SG, TG, ZH).

b) non introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?

Prosecuzione dei test almeno per 5 anni	GE
Prosecuzione dei test (senza indicazione di una data)	AR, BE, FR, GR, SG, TI, TG, ZH
Nessuna prosecuzione dei test	AI, SH, SZ
Prosecuzione e fine dei casi ancora pendenti	ZG

Una prosecuzione dei test è accolta favorevolmente per ammortizzare i costi degli apparecchi (AR, BE, GL, GR, SG, TG, ZH).

Approvata è una prosecuzione "limitata", "chiaramente definita" (AR, GL, GR, SG, TG, ZH) o "proporzionata" (BE) dei test; il termine va concordato con i Cantoni interessati (FR).

La prosecuzione fino a 5 anni consente di continuare a comminare sanzioni differenziate (GE).

La prosecuzione dei test consente ai Cantoni di farsi un'idea più completa dell'introduzione dell'EM alla luce degli sviluppi del nuovo sistema di sanzioni (AR, GE, GL, GR, SG, TI, TG, ZH).

Una prosecuzione dei test non è necessaria, essendo già disponibili i risultati dei test (SH).

Numerosi Cantoni sono del parere che la domanda così come formulata non trova risposta, non essendo attualmente possibile decidere se e in quale forma l'EM andrebbe introdotto (cfr. anche introduzione). Alcuni sono favorevoli all'introduzione dell'EM, ma in forma facoltativa o non immediata, bensì dopo un'ulteriore fase di valutazione. In parte questi pareri si confermano con le risposte al punto 6 e ai pareri introduttivi. È proposto:

- un proseguimento dei test effettuati finora per poter giungere a nuove conclusioni con il regime della Parte generale del CP rivista (AG, BL, BS, BE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SO, UR; CLDJP);
- che la Confederazione dia il via ad una valutazione scientifica del nuovo sistema di sanzioni (BL, BS, SO); potrebbe ad esempio essere svolto un esperimento casuale o "matched pairs" di Cantoni con EM e senza EM (BS);
- di autorizzare altri Cantoni a effettuare test (BL, BE, CLDJP);
- che i test effettuati finora siano prorogati almeno fino al 2010 (BL [eventuale domanda], BS, BE, NW, UR), fino alla fine del 2010 (AG, LU, OW, SO), di 2-3 anni (JU) o 5 anni (NE, CLDJP).

Riassunto dei risultati:

1. Sorveglianza elettronica come pena o misura

La proposta di introdurre la sorveglianza elettronica come pena o misura è sostenuta solo dal Canton Berna e, a determinate condizioni, è accettabile per il Canton Lucerna. Per i restanti Cantoni la sorveglianza elettronica è concepibile solo come *forma di esecuzione*.

2. Sorveglianza elettronica come forma di esecuzione

I **Cantoni che stanno testando la sorveglianza elettronica** sono *per la maggior parte favorevoli* ad un'introduzione definitiva (in ogni caso facoltativa) della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione per pene detentive di breve durata e come fase di esecuzione per pene detentive di lunga durata. BS e SO, pur essendo favorevoli alla sorveglianza elettronica, propendono soprattutto, come BE, per una prosecuzione dei test effettuati finora sotto il regime del CP rivisto.

I Cantoni del **Concordato sull'esecuzione delle pene della Svizzera romanda e del Ticino e la CLDJP** sono *tendenzialmente favorevoli* all'introduzione della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione; la maggioranza respinge tuttavia la sorveglianza elettronica come fase di esecuzione per pene detentive di lunga durata. Secondo alcuni di loro la sorveglianza elettronica andrebbe introdotta facoltativamente per le pene di breve durata, mentre per quelle di lunga durata (come sicurezza ulteriore in caso di autorizzazione al lavoro esterno o all'alloggio e al lavoro esterno), l'EM andrebbe previsto dai Cantoni nell'ambito delle loro competenze.

Tutti i Cantoni del **Concordato sull'esecuzione delle pene della Svizzera orientale** *respingono la sorveglianza elettronica in qualsiasi forma* pur non opponendosi, per la gran parte, ad un proseguimento dei test.

I Cantoni del **Concordato sull'esecuzione delle pene della Svizzera nordoccidentale e della Svizzera interna** sono per la maggior parte (ad eccezione di alcuni Cantoni che effettuano i test) del parere che 6 mesi dopo l'introduzione della rivista Parte generale del CP sia *troppo presto per una valutazione definitiva della situazione*. I test andrebbero pertanto prorogati con il regime del nuovo CP. La maggior parte di loro non prende posizione sulle singole domande (che pertanto non possono essere classificate né come favorevoli né come contrarie).

3. Sorveglianza elettronica come misura di sicurezza

Diversi Cantoni concepiscono la sorveglianza elettronica anche come misura di sicurezza, se usata congiuntamente ad un sistema di posizionamento su base satellitare (GPS).

4. Proseguimento dei test

La maggior parte dei Cantoni è (per motivi diversi) favorevole ad un proseguimento dei test, così come effettuati finora, sino al 2010.

Sulla base dei pareri dei Cantoni si riassume quanto segue

- 1. Va rinunciato al momento ad un'introduzione su scala nazionale della sorveglianza elettronica a livello di legge.**
- 2. Un'introduzione facoltativa per i Cantoni che vogliono farne uso sarebbe costituzionalmente possibile e non violerebbe l'obbligo di parità di trattamento. In questo senso è richiesta solo da una minoranza dei Cantoni. L'introduzione facoltativa sarebbe inoltre contraria al principio sancito dal Parlamento nell'ambito del nuovo assetto della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, secondo cui i Cantoni sono tenuti a garantire un'esecuzione uniforme delle sanzioni penali (nuovo art. 372 cpv. 3 CP).**
- 3. Un proseguimento dei test sarebbe opportuno solo nell'ipotesi di un'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica. Nei sondaggi effettuati finora numerosi Cantoni si sono espressi tuttavia contro la sorveglianza elettronica, e si presume che nei prossimi anni non sarà possibile raggiungere un consenso. I test andrebbero interrotti pertanto al termine di una fase di transizione.**

Justizdirektionen der Kantone:

Basel-Stadt / Basel-Landschaft / Bern /
Waadt / Genf / Tessin

interkantonaler Modellversuch

Elektronisch überwachter Strafvollzug
(EM)

für Kurz- und Langstrafen

1. September 1999 - 31. August 2002

Evaluationsbericht zu den Nachbefragungen

Bericht zuhanden des Bundesamtes für Justiz

Februar 2007

Gabriela Peter-Egger

EM-Projektpartner:

Justizdepartement Basel-Stadt

Rheinsprung 16

4001 Basel

Kontaktperson: Dr. Dominik Lehner, Gesamtprojektleiter EM, Kantonsverantwortlicher BS

Tel: 061 267 81 02 / Fax: 061 267 81 37

Justiz-, Polizei- und Militärdirektion Basel-Land

Regierungsgebäude

Rathausstrasse 2

4410 Liestal

Kontaktperson Dr. Gerhard Mann, Kantonsverantwortlicher BL

Tel: 061 925 58 05 / Fax: 061 925 60 49

Amt für Freiheitsentzug und Betreuung des Kantons Bern

Schermenweg 5

3001 Bern

Kontaktperson Martin Kraemer, Kantonsverantwortlicher BE

Tel: 031 634 28 84 / Fax: 031 634 28 81

Service pénitentiaire du Canton de Vaud

Rue Cité-Devant 14

1014 Lausanne

Kontaktperson: Olivier Durnat, Leiter Teilprojekt VD,GE,TI, Kantonsverantwortlicher VD

Tel: 021 316 48 02 / Fax: 021 316 48 10

Service de l'application des peines et mesures du Canton de Genève

CP 3962

1211 Genève 3

ehemalige Kontaktperson: Jacques Raymond, Kantonsverantwortlicher GE

Tel: 022 327 25 90 / Fax: 022 327 29 42

Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure del Cantone di Ticino

CP 238

6807 Taverne

Kontaktperson: Maurizio Albisetti, Kantonsverantwortlicher TI

Tel: 091 945 16 85 / Fax: 091 945 19 43

e&e, études & évaluation, entwicklung & evaluation GmbH

Dr. Schneiderstr. 102

2560 Nidau / Biel

Kontaktperson: Gabriela Peter-Egger, Auswertungsleitung Gesamtevaluation MV-EM

Tel: 032 333 70 80 / Fax: 032 333 70 81

Vorwort

Als später Pionierstaat hat die Schweiz den elektronisch überwachten Strafvollzug ausserhalb von Gefängnissen mit Betreuungsprogrammen (EM) als neue Vollzugsform und -stufe in Form eines Pilotprojektes als Modellversuch (MV) eingeführt. Die neue Vollzugsform wurde in der Schweiz im Feldversuch vom 1.9.1999 –31.8.2002 in den sechs Kantonen BS, BL, BE, VD, GE, TI getestet. Seit MV-Ende bietet auch der Kanton SO EM an, er nutzte die Möglichkeit, mittels Gesuch beim BJ die Erlaubnis zu beantragen, EM im eigenen Kanton anzubieten.

Der globale Evaluationsschlussbericht (e&e, Zürich, 2003) des MVs und Zusammenfassungen in deutscher und französischer Sprache sowie der Rückfallbericht (e&e, Zürich 2004) in deutscher Sprache und dessen Zusammenfassung (e&e, Nidau/Bienne 2005) in französischer Sprache, befinden sich im Internet unter: BJ, Straf- und Massnahmenvollzug, Modellversuche, Evaluationsresultate.

Zentrale Fragen, welche bei Feldversuchen zu neuen Vollzugsformen mit Betreuungsmodellen erst nach Versuchsabschluss evaluiert und analysiert werden können betreffen die Wirkung und Effektivität der getesteten Vollzugsform und der gewährten Betreuungsleistungen. Diese lassen sich am besten durch Rückfalluntersuchungen (Bericht e&e, Zürich 2004) und Nachbefragungen überprüfen. Die Nachbefragungen liefern Erkenntnisse über das rückblickende Erleben des Vollzuges und seiner Auswirkungen auf Arbeits- und Lebenssituation, Partnerschaft und Familie sowie auf Verhaltensänderungen aus Sicht der Teilnehmenden (TN), welche besonders bei betreuungsintensiven Vollzugskonzepten, wie sie in der Versuchsanlage des MV-EM getestet wurden, spannend sind.

Angesichts des speziellen Miteinbezogenenseins der Partnerinnen bei der Vollzugsform EM und zur Objektivierung der TN-Angaben haben wir die mitbetroffenen Partnerinnen im Rahmen der Begleitforschung parallel befragt. Die anonyme Partnerinnen-Befragung hatte nicht nur das Ziel, die erhaltenen Informationen der TN zu objektivieren. Zusätzlich wollten wir die anlässlich der Gruppengespräche während des MV erhaltenen Informationen durch eine anonyme Befragung überprüfen und die Informationsbasis verbreitern, indem alle TN und Partnerinnen einbezogen wurden, was im Rahmen der Gruppengespräche nicht möglich war.

Im Februar 2005 haben wir auf Wunsch Vorauswertungen der Partnerinnen-Resultate erarbeitet und dem BJ zur Verfügung gestellt (die TN-Antworten lagen noch nicht alle vor). Die Partnerinnen-Vorauswertungen wurden im Rahmen eines Referates an der Tagung der Schweizerischen Arbeitsgruppe für Kriminologie vom 9.-11. März 2005 in Interlaken durch Frau Cornelia Rumo Wettstein, BJ, vorgestellt. Sie ist auch die Redaktorin des Artikels „Nehmen mit EM die Probleme zu Hause zu? Ergebnisse einer Umfrage bei den Partnerinnen“ im Info-Bulletin des BJ, „Informationen zum Straf- und Massnahmenvollzug“, Nr. 2+3 von August 2005. Wir danken Frau Cornelia Rumo Wettstein für das Vorstellen der Teilresultate und freuen uns, Ihnen nachfolgend die Gesamtergebnisse, welche die TN einschliessen, zu präsentieren.

Es ist mir ein Anliegen, an dieser Stelle allen Beteiligten in den MV-Kantonen, beim BJ, beim BFS, den Projektpartnern bei Securiton und Securitas sowie Selina Egloff, welche ihre Lizenzierungsarbeit über EM schrieb und e&e seither als wissenschaftliche Mitarbeiterin bei den Auswertungsarbeiten zum MV-EM unterstützt, ganz herzlich für ihr Engagement und ihre Unterstützung zu danken!

Gabriela Peter-Egger, Auswertungsleitung MV-EM, Geschäftsführerin e&e

Verwendete Abkürzungen und Bezeichnungen

MV	Modellversuch "Electronic Monitoring"
EM	Electronic Monitoring (elektronisch überwachter "Heimvollzug")
FD	Front Door (EM-Vollzüge im Kurzstrafenbereich)
BD	Back Door (EM-Vollzüge als Reintegrationsstufe im Langstrafenbereich)
GA	Gemeinnützige Arbeit
HG	Halbgefängenschaft
NV	Normalvollzug
StGB	Schweizerisches Strafgesetzbuch
OR	Schweizerisches Obligationenrecht
ZGB	Schweizerisches Zivilgesetzbuch
ANAG	Bundesgesetz über Aufenthalt und Niederlassung von Ausländern
SVG	Strassenverkehrsgesetz
BetmG	Bundesgesetz über die Betäubungsmittel
MStG	Militärstrafgesetz
AHV	Alters- und Hinterlassenenversicherung
IV	Invalidenversicherung
FiaZ	Fahren in angetrunkenem Zustand (Delikt)
TN	EM-Teilnehmende/r
DB	Datenbank (Klientendatenbank der EM-TN)
N	Stichprobengrösse
HH	Haushalt
e-client	Klientendatenerfassungssystem im Deutschschweizer Teilprojekt
papillon	Klientendatenerfassungssystem in VD, GE (welches für EM unverwendbar war)
BJ	Bundesamt für Justiz
BFS	Bundesamt für Statistik
BS	Kanton Basel-Stadt
BL	Kanton Basel-Landschaft
BE	Kanton Bern
VD	Kanton Waadt
GE	Kanton Genf
TI	Kanton Tessin
SO	Kanton Solothurn
e&e	études & évaluation / entwicklung & evaluation GmbH, Nidau / Biel
UNIL	Universität Lausanne, Lausanne

Inhaltsverzeichnis

	Seitenzahlen:
1 Zielsetzungen der Nachuntersuchung	6
2 Fragestellungen der Nachuntersuchung	7
3 Datenbasis	7
3.1 Nachbefragungsdaten	7
3.2 Gruppengesprächsdaten	8
3.3 Rückfalldaten	9
4 Definitionen und Zeitintervalle	9
4.1 Nachhaltigkeit	9
4.2 Rückfall und gewähltes Rückfallintervall	9
4.3 Legalbewährung	10
5 Resultate zur aktuellen Lebens- und Arbeitssituation	10
6 Resultate zur Nachhaltigkeit und zum Erleben von EM	11
6.1 Verhaltensveränderungen wurden in grossem Umfang beibehalten	12
6.2 Veränderungen wurden nicht oder bis heute beibehalten	12
6.3 Veränderungen wurden in ungleichem Masse beibehalten	13
6.4 Nicht erfolgte Verhaltensveränderungen / nicht beantwortete Fragen	13
6.5 Positives Erleben der erzwungenen Verhaltensveränderungen	14
6.6 Das Erleben beeinflusst die Nachhaltigkeit	15
6.7 Positives Erleben fördert Beibehaltung und Nachhaltigkeit	15
6.8 Nachhaltigkeit aus Sicht der TN und der Partnerinnen	16
6.8.1 Eigenverantwortung: Die positivste und nachhaltigste Veränderung	16
6.8.2 Tagesorganisation: Zweitbeliebteste und -häufigste Veränderung	17
6.8.3 Alkohol: Viele TN mit Alkoholproblemen trinken seit EM weniger	17
6.8.4 Mehr Zeit zu Hause verbringen: beurteilten Partnerinnen positiver	18
6.8.5 Beratungsstellen: Nachhaltigkeit vom Erleben abhängig	18
6.8.6 Vertrauenspersonen: Nachhaltigkeit vom Erleben abhängig	19
6.8.7 Weniger Zeit mit Kollegen/im Ausgang: Negativste Beurteilung	20
6.8.8 Wenig ungewollt verloren gegangene Verhaltensveränderungen	20
7 Die Nachhaltigkeit beeinflussende Variablen	23
7.1 Betreuungsart und -intensität beeinflussen Nachhaltigkeit	24
7.1.1 Vernetzungsarbeit der Kantone zeigt nachhaltige Wirkung	24
7.1.2 Hohe Betreuungsquantität erhöht die Nachhaltigkeit	26
7.2 Zusammenhang zwischen Rückfälligkeit und Nachhaltigkeit	29
7.3 Lebens- und Familienformen haben kaum Auswirkungen	31
7.4 Vollzugsdauer hat tendentiell positive Auswirkungen	32
7.5 Individuelle Problemsituation und Verhaltensveränderung	33
8 Partnerinnen-Resultate	36
8.1 Nachbefragung bestätigt Resultate der Gruppengespräche	36
8.2 Grosse Übereinstimmung Partnerinnen- und TN-Resultate	36
8.3 Häusliche Gewalt: Befürchtungen werden nicht bestätigt	39
9 Fazit, Empfehlung und Ausblick	41
9.1. Fazit	41
9.2 Empfehlungen	44
9.3 Ausblick	45

1 Zielsetzungen der Nachuntersuchung

Alle EM-Kantone (mit teilweiser Ausnahme von GE) haben grosses Gewicht auf die Betreuung der EM-TN gelegt. Sie erarbeiteten detaillierte Betreuungskonzepte, welche sie der Betreuungsarbeit zu Grunde legten. Trotz konzeptionellen Gemeinsamkeiten, variierte die Betreuungsquantität sehr stark nach Sprachregion und die Vernetzung der TN mit langfristigen Hilfsangeboten variierte von Kanton zu Kanton.

EM wurde in der Schweiz mit der Philosophie und dem Konzept eines Arbeits- und Sozialprogramms getestet, in dessen Zentrum ein strukturierter Tagesablauf mit vereinbarten Tätigkeiten stand, den die Strafverbüssenden eigenverantwortlich befolgen mussten. Dadurch wurden sie angehalten, neue Lebensstrukturen und Verhaltensweisen in ihrem üblichen örtlichen, sozialen und beruflichen Umfeld zu erlernen.

Um zu erfahren, ob und welche längerfristige Wirkung und Effektivität EM aus Sicht der Betroffenen respektive Begünstigten entfaltet hat, welchen Einfluss die unterschiedlichen Betreuungsintensitäten hatten und wie sich EM und die damit verbundene Betreuung längerfristig auf die Arbeits- und Lebenssituation, Partnerschaft und Familie sowie auf das Übernehmen und Beibehalten von Verhaltensveränderungen auswirkte, wurde Ende 2004 eine anonymen Fragebogen-Umfrage in Vollerhebung vorgenommen. Neben den TN wurden in dieser Nachbefragung separat auch die Partnerinnen der TN befragt. Alle Partnerinnen, die vormals in Haushaltsgemeinschaften mit ehemaligen EM-TN lebten wurden mit einem speziell auf sie zugeschnittenen, separat zugestellten Fragebogen in die Fragebogenumfrage einbezogen.

Hauptziel der Nachbefragung war es, zu erfahren, ob es sich bei den sehr positiv erlebten Auswirkungen von EM während der Vollzugszeit, welche im Rahmen durchgeführter Gruppengespräche¹ bei TN und Partnerinnen² zur Sprache kamen, um Kurzzeiteffekte handelte oder ob und unter welchen Bedingungen die erlebten positiven (Verhaltens-)Veränderungen nachhaltige Wirkungen zeigen und ob sich Zusammenhänge mit der Rückfälligkeit der TN erhärten. Parallel dazu wollten wir überprüfen, ob und inwieweit die auf schmalere Basis, im Rahmen von Gruppengesprächen erhobenen Informationen, sich auf breiterer Basis und mit zeitlichem Abstand bestätigen.

Deshalb haben wir alle ehemaligen EM-TN und deren Partnerinnen³ bezüglich ihres Erlebens der Betreuung und Begleitung und der erlebten Nachhaltigkeit der während der Vollzugszeit erzwungenen Verhaltensänderungen mit einem zeitlichen Abstand von mehreren Jahren nach Ende des MV-Vollzuges der TN unabhängig befragt.

¹ Im Rahmen der MV-Evaluation haben wir in allen MV-Kantonen Gruppengespräche mit den TN und deren freiwillig teilnehmenden Partnerinnen durchgeführt und diese zum generellen Erleben und zu negativen und positiven Auswirkungen des laufenden oder gerade beendeten EM-Vollzugs der TN befragt. Die Resultate der Gruppengespräche mit Abstützung und Bestätigung durch die Rückmeldungen der EM-Mitarbeitenden, finden sich im Evaluations-Schlussbericht, e&e Zürich, 2003 auf der Homepage des BJ

² Mit dem Instrument der Gruppengespräche mit TN und Partnerinnen konnten wir Informationen zum Erleben und "Mitbetroffensein" der Partnerinnen aus erster Hand gewinnen. Dies erschien uns wichtig, da EM-Vollzüge - im Unterschied zu allen anderen zur Zeit "angebotenen" Vollzugsformen - zu Hause durchgeführt werden und die TN-Angehörigen bei sich zu Hause mitbetroffen sind.

³ Da über 92% der EM-TN männlich waren, handelt es sich bei den Angehörigen der EM-TN meist um Partnerinnen. Bei den returnierten und ausgewerteten Fragebögen handelt es sich ausschliesslich um Fragebogen von Partnerinnen und z.T. Eltern(teilen) von TN, hier primär um Mütter.

Separate, anonyme Doppelbefragungen der TN und der Partnerinnen erlaubten uns:

- Die TN-Antworten, welche subjektives Erleben und subjektive Sichtweisen wieder spiegeln (Eigendeklarationen) und un- oder absichtlich subjektiv "gefärbt" sein können, durch unabhängige Antworten der Partnerinnen zu objektivieren.
- Die durch die Gruppengespräche erhaltenen Antworten von Partnerinnen auf eine breitere Datenbasis zu stellen und mit zeitlichem Abstand zu verifizieren.
- Eine nochmalige, spezifische und anonyme Überprüfung der von Dritten aufgestellten Befürchtung, EM-Vollzüge von (insbesondere alkoholabhängigen) Männern führten zu grösserer häuslicher Gewalt.
- Eine Doppel-Überprüfung der im Rahmen der Gruppengespräche fast einhellig genannten, sehr positiven Auswirkungen von EM auf das Paar- und Familienleben der TN und Partnerinnen (welche wir nicht in dem Ausmass erwartet hatten).
- Datenbasiert analysieren zu können, ob und inwieweit sich Zusammenhänge zwischen erlebter Nachhaltigkeit und im Rahmen der Rückfallanalysen erhobene Rückfälligkeiten der TN ergeben.

2 Fragestellungen der Nachuntersuchung

Im Rahmen der Nachbefragungen wurden folgende Fragen analysiert und verifiziert:

- Ergeben sich Zusammenhänge zwischen erlebter Nachhaltigkeit der durch EM bedingten/begünstigten Verhaltensveränderungen und der Ausgestaltung der Betreuung resp. der Betreuungsquantität und Vernetzungsarbeit in den Kantonen?
- Hat die Vollzugsdauer einen Einfluss auf die erlebte Nachhaltigkeit?
- Ergeben sich signifikante Unterschiede zwischen TN mit und ohne Partnerin / Kinder, z.B. da sie die TN im Beibehalten von Veränderungen unterstützten?
- Erhärten sich Zusammenhänge zwischen Nachhaltigkeit und Rückfälligkeit?
- Ergeben sich direkte oder indirekte Zusammenhänge zwischen der erlebten Nachhaltigkeit der Verhaltensänderungen und den Problemfeldern der TN?

3. Datenbasis

3.1 Nachbefragungsdaten

Die Nachuntersuchungen zum rückblickenden Erleben erfolgten mittels zwei separaten Fragebogenvollerhebungen bei ehemaligen TN und deren Partnerinnen. Die Bogen wurden in deutscher, französischer und italienischer Sprache erstellt.

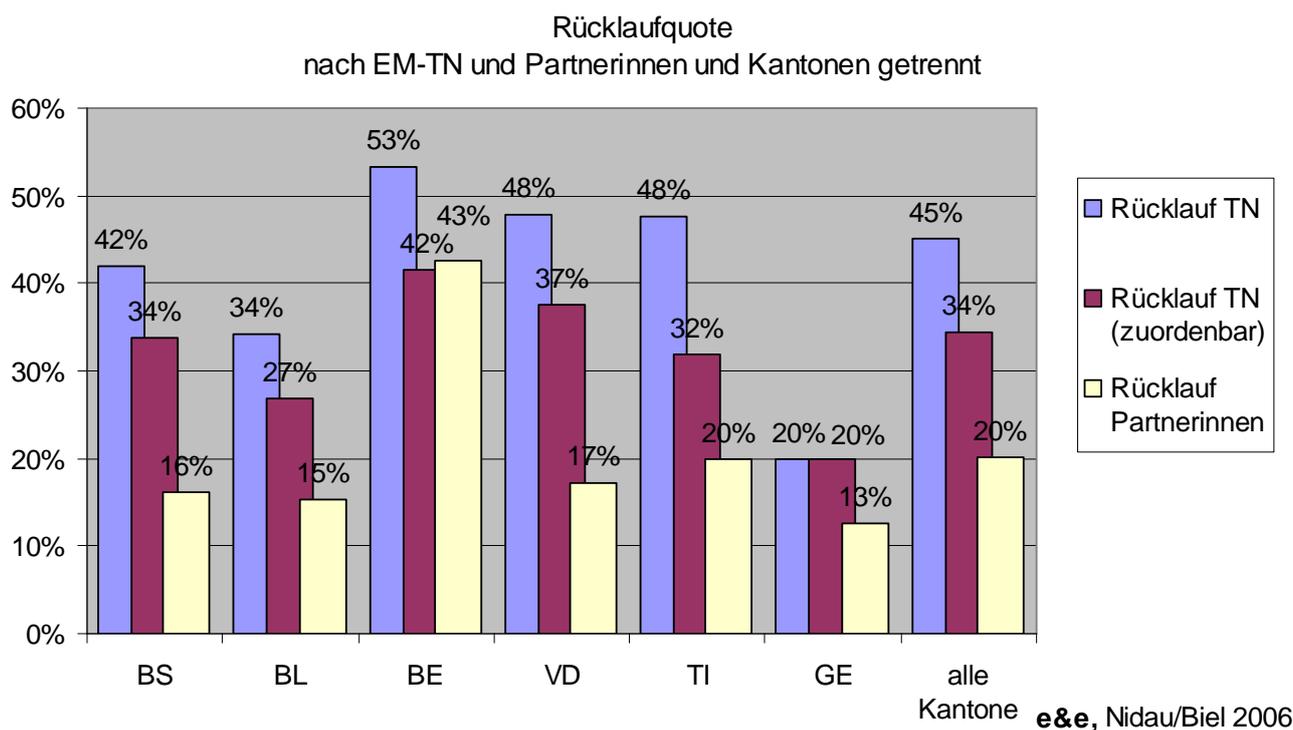
Der Partner-Bogen war eigentlich ein „Partnerinnen-Bogen“, der speziell auf Frauen zugeschnitten war. Wie in allen Strafvollzugsformen dominierten auch in EM die Männer, 92% der EM TN waren männlich⁴, was dem durchschnittlichen Männeranteil im globalen Strafvollzugsbereich entspricht⁵. Deshalb sind die "Partner" primär Frauen. Ein Teil der Bogen wurde für die Befragung von Eltern adaptiert. Vor allem in TI und BE waren einige TN im Haushalt, in dem sie lebten und EM verbüsstes, das Kind (unabhängig vom jeweiligen Alter).

⁴ Quelle: MV-EM Zusammenfassung der Evaluationsresultate, Seite 8, Kennzahlen, e&e, Zürich, 2003.

⁵ Der Männeranteil beträgt in NV und HG 95% und in GA 89%. Quelle: BFS, zitiert in: MV-EM Zusammenfassung der Evaluationsresultate, Seite 8, Kennzahlen, e&e, Zürich, 2003.

Es wurden 631 TN-Bogen für alle ehemaligen TN und 373 Partnerinnenbogen für all jene Partnerinnen resp. Eltern, die während der MV-Zeit mit einem EM-TN zusammenlebten, zum Versand vorbereitet. In allen Kantonen waren jedoch Fragebögen trotz Nachforschungen unzustellbar, weil Personen dauerhaft ins Ausland verzogen, adressmässig unauffindbar oder verstorben waren.

Nachfolgende Grafik zeigt die Rücklaufquote der TN- und Partnerinnenbefragung nach Kantonen. In BE lag die Rücklaufquote dank intensivem Ausfindigmachen neuer Aufenthaltsorte und Zweitaufforderungen zur Fragenbogen-Einreichung mit 53% bei TN und 43% bei Partnerinnen am höchsten. In GE mit sehr schmalen Personalschlüssel lag der Rücklauf der TN mit 20% und jener der Partnerinnen mit 13% am tiefsten. In den anderen MV-Kantonen lagen die Rücklaufquoten in Grössenordnungen zwischen 34%-48% bei den TN und 15%-20% bei den Partnerinnen. Zur Wahrung der Anonymität wurden auf den zu retournierenden Fragebogen nur BFS-Code vermerkt. Auf 67 der Auswertung retournierten TN-Bogen waren leider falsche Code vermerkt worden, die keinem Datensatz zugeordnet werden konnten. Diese Bogen wurden aus den Analysen ausgeschlossen, da keine Verknüpfung mit bestehenden Daten möglich war. Der Rücklauf der TN-Bogen lag bei erfreulichen 45%, auswertbar waren 34% der TN-Bogen, resp. 217 TN-Bogen und 75 Partnerinnen-Bogen.



3.2 Gruppengesprächsdaten

Die Gruppengesprächsdaten und -informationen wurden im Rahmen von Gruppengesprächen in allen sechs MV-Kantonen im Verlauf des MV-EM erhoben⁶. Insgesamt nahmen über 30 Personen, respektive gut 15 Paare, an Gruppengesprächen teil.

⁶ Detailliertere Angaben finden sich in Fussnote 1 und 2 im vorliegenden Bericht und in unserem integralen Schlussbericht oder dessen Zusammenfassungen auf der Homepage des BJ.

3.3 Rückfalldaten

Bei den verwendeten Rückfalldaten handelt es sich um Quelldaten des BFS. Wir haben diese im Rahmen der Rückfallanalysen⁷ beim BFS erfragt. Der MV-EM ist der erste Modellversuch, zu dessen Rückfallanalysen uns das BFS anonymisierte Daten, ausgewiesen für jeden einzelnen TN, zur Verfügung stellen konnte. Die individuellen Rückfalldaten der TN wurden für jede Person genau zwei Jahre nach deren Strafaustritt erhoben. Das BFS erhob zum ersten Mal das tatsächliche Datum der Straftat (und nicht das Datum der Verurteilung), weshalb wir alle effektiven Rückfälle zwei Jahre nach Strafaustritt in unserer Analysen einbeziehen konnten (und nicht nur die bereits gerichtlich beurteilten Rückfälle).

4 Definitionen und Zeitintervalle

4.1 Nachhaltigkeit

Als nachhaltige Verhaltensveränderung definieren wir all jene erzwungenen Verhaltensveränderungen, die nicht nur während des EM-Vollzuges oder bis kurz nach dem EM-Vollzug, sondern bis zum Zeitpunkt der Befragung beibehalten wurden. Diese wurden im Rahmen der Nachbefragung als "bis heute beibehalten" qualifiziert.

Wir definieren diejenigen EM-Vollzüge, als nachhaltig, bei denen die Befragten angeben, viele der erwähnten Verhaltensveränderungen bis zum Zeitpunkt der Befragung beibehalten zu haben.

Die erhobenen Daten entsprechen subjektiven Einschätzungen und Eigendeklarationen der EM-TN und ihrer Partnerinnen. Trotz Objektivierung durch Antwort-Vergleiche zwischen TN- und Partnerinnen-Antworten, handelt es sich um selbstdeklarierte Nachhaltigkeiten. Wir verwenden im Text hierfür den Begriff Nachhaltigkeit.

4.2 Rückfall und gewähltes Rückfallintervall

Wir verwenden in unseren Studien die Rückfalldefinition des BFS⁸. Wir definieren Rückfall analog BFS als: "Eine erneute strafrechtliche Verurteilung mit einem erneuten Eintrag in das zentrale Strafregister wegen eines nach der Entlassung aus dem Strafvollzug begangenen Delikts oder eine erneute Einweisung in den Strafvollzug aufgrund einer erneuten Verurteilung." „Unechte“ Rückfälle mit Tatdatum vor dem Datum des Strafaustritts, werden – wie in BFS-Studien - nicht berücksichtigt.

Für die Rückfallanalysen wurde ein Zeitintervall von zwei Jahren nach dem EM-Strafaustritt eines jeden TN gewählt. Innerhalb der ersten zwei Jahre nach Austritt aus dem Strafvollzug erfolgen laut Resultaten breit angelegter Langzeitstudien des BFS mehr als die Hälfte aller Rückfälle, nämlich 52,9%⁹. Die rechtlichen Rahmenbedingungen von MV, mit Maximaldauer von fünf Jahren, zwingen uns den Rückfall spätestens zwei Jahre nach EM-Austritt zu messen.¹⁰

⁷ Rückfallbericht (e&e, Zürich 2004) und Zusammenfassung des Rückfallberichtes in französischer Sprache (e&e, Nidau/Bienne 2005) können auf der Homepage des BJ eingesehen werden.

⁸ Quelle: BFS-Bericht „Rückfallraten“, Rückfall nach Strafvollzug, Seiten 10 und 11, BFS, Bern 1997.

⁹ Quelle: BFS-Bericht „Rückfallraten“, Rückfall nach Strafvollzug, Tabelle Seite 39, BFS, Bern 1997.

¹⁰ Das BJ plant Rückfallanalysen mit neuen Daten aktualisieren zu lassen, um deren Aussagekraft auszuweiten, mit Analysezeitpunkt ausserhalb der MV-Zeitspanne, was wir sehr begrüßen.

Die verwendeten Rückfalldaten decken nur erfasste Straftaten ab, der Umfang der Dunkelziffer bleibt – wie das Wort sagt – im Dunkeln.

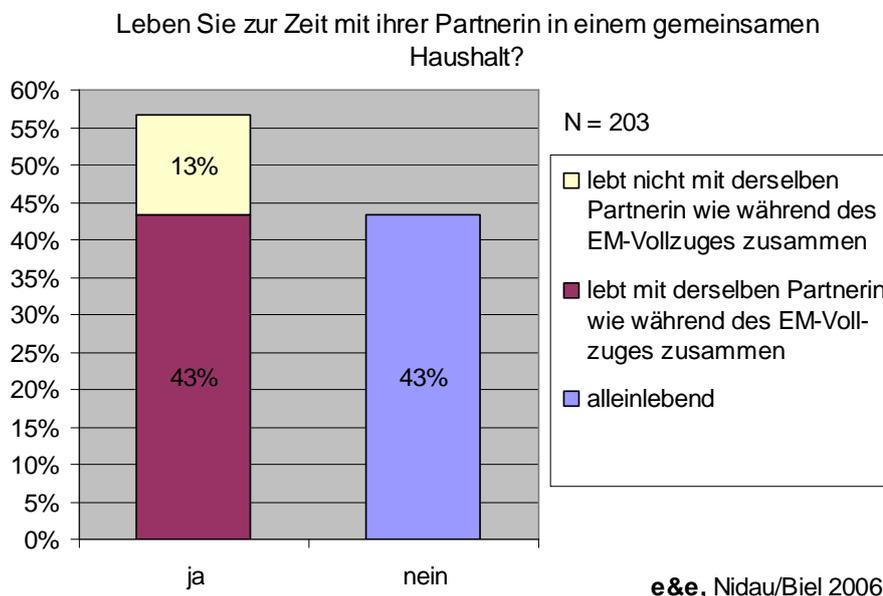
4.3 Legalbewährung

Die Definition der Legalbewährung leitet sich aus jener des Rückfalls ab. In unserer Rückfallstudie sind - analog zum Vorgehen des BFS - EM-TN, die sich legal bewährt haben, jene TN, für die im Zeitraum von zwei Jahren nach ihrem EM-Austritt kein Eintrag in das zentrale Strafregister wegen eines nach der Entlassung aus dem Strafvollzug begangenen Delikts erfasst wurde und bei denen auch keine erneute Einweisung in den Strafvollzug aufgrund einer erneuten Verurteilung erfolgte.

5 Resultate zur aktuellen Lebens- und Arbeitssituation

Neben Wirkung und Effektivität von EM, welche die Nachuntersuchung fokussiert, wurden in deren Rahmen auch Informationen zur gegenwärtigen Lebens- und Arbeitssituation der TN erhoben, welche nachfolgend vorgestellt werden:

Die TN wurden nach ihrer momentanen Arbeits- und Lebenssituation gefragt und ob sich diese im Vergleich zur Situation zur EM Vollzugszeit verändert hat. Nur 33% der TN lebten während ihrem EM-Vollzug allein. D.h. 67% der TN teilten ihren Haushalt mit einem/einer (Ehe)partner/in und/oder Kindern.¹¹ Im Nachbefragungszeitpunkt lebten 57% der TN (115 von 217 TN) mit einer Partnerin zusammen. Wie der nachfolgenden Grafik entnommen werden kann, in aufgerundet 44% der Fälle mit derselben Partnerin, wie während des EM-Vollzuges.

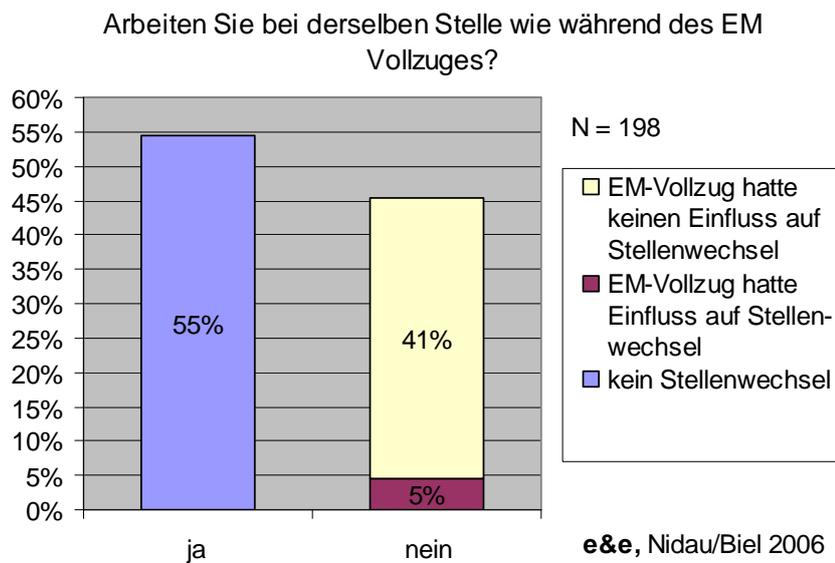


82% der TN, die während des EM-Vollzuges mit einer Partnerin zusammenlebten, gaben an, dass sich der EM-Vollzug positiv auf ihre Paarbeziehung ausgewirkt habe und nur 18% sprachen von negativen Effekten.¹² Der EM-Vollzug hat sich somit generell, trotz oder wegen der vermehrten Zeit, die zwangsläufig gemeinsam verbracht wurde, positiv auf die Paarbeziehungen der EM-TN ausgewirkt.

¹¹ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003.

¹² Die Partnerinnen betonten gar, dass sie es geniessen würden, endlich mehr von ihrem Partner zu haben, d.h. ihn häufiger zu sehen (siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003).

Auch die Arbeitssituation der ehemaligen EM-TN erwies sich als relativ stabil. Die Mehrheit der befragten TN (55%) gab an, noch an derselben Stelle zu arbeiten wie während des EM Vollzuges. Wenn man berücksichtigt, dass gewisse TN ihren EM-Vollzug bereits vor über drei, vier Jahren beendet haben, ist das ein hoher Anteil. Wie der nachfolgenden Grafik entnommen werden kann, gaben lediglich 5% der TN, die ihre Stelle wechselten, an, dass EM einen Einfluss auf ihren Stellenwechsel hatte. EM wirkt sich – ganz im Gegensatz zu anderen Vollzugsformen – somit kaum negativ auf die Arbeits- und somit Finanzsituation der Strafverbüssenden aus.



6 Resultate zur Nachhaltigkeit und zum Erleben von EM

Die Analysen zur Nachhaltigkeit¹³ von EM haben zum Ziel, zu überprüfen, ob und in welchem Zeitrahmen ehemalige EM-TN während des EM-Vollzuges erzwungene Verhaltensveränderungen beibehalten haben.

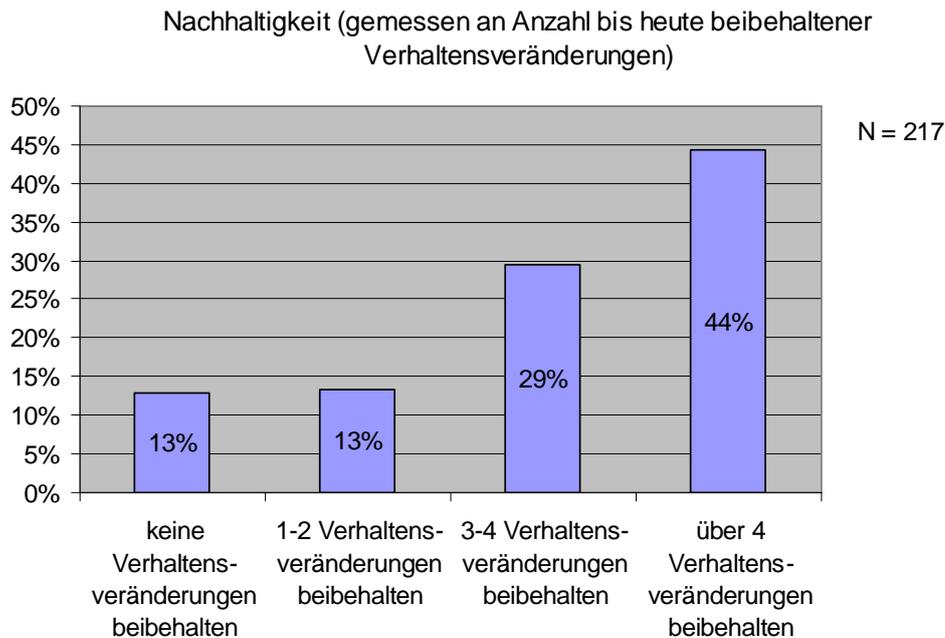
Während des EM-Vollzuges waren die EM-TN – durch die allgemeinen EM-Vollzugsbedingungen und die individuell ausgestalteten Begleit- und Betreuungsprogramme – gezwungen ihr Verhalten in verschiedenen Bereichen zu verändern. Es handelt sich dabei schwerpunktmässig um folgende sieben Bereiche, in denen Verhaltensveränderungen während EM verlangt und im Rahmen der Nachbefragungen erfragt wurden:

- Übernehmen von mehr Eigenverantwortung
- (stärkere) Organisation des Tagesablaufes
- Reduktion des Alkoholkonsums
- Mehr Zeit zu Hause verbringen
- Aufsuchen von Beratungsstellen
- Kontaktieren von Vertrauenspersonen im Falle von Schwierigkeiten
- Weniger Zeit mit Kollegen und/oder im Ausgang verbringen

¹³ Die verwendete Definition von Nachhaltigkeit findet sich in Kapitel. 4.1 des vorliegenden Berichts.

6.1 Veränderungen wurden in grossem Umfang beibehalten

Global über alle sieben erfragten Verhaltensbereiche betrachtet, war die Nachhaltigkeit überraschend hoch. So lag die durchschnittliche Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen bei 3.92 und der Median bei 4¹⁴. Wie die nachfolgende Grafik zeigt, gaben 44% der befragten ehemaligen EM-TN an, mehr als vier der sieben erfragten Verhaltensveränderungen bis zum Befragungszeitpunkt beibehalten zu haben und über 14% EM-TN behielten gemäss eigenen Angaben alle erfragten Verhaltensveränderungen bei.



e&e, Nidau/Biel 2006

6.2 Veränderungen wurden nicht oder bis heute beibehalten

Im Rahmen der Nachbefragung wurden die ehemaligen TN auch dazu befragt, wie lange sie erzwungene Verhaltensveränderungen beibehielten. Die TN konnten zwischen folgenden Antwortvorgaben wählen:

- Veränderung nach EM-Vollzugsende nicht beibehalten
- Veränderung nur kurz beibehalten und danach aufgegeben
- Veränderung bis heute¹⁵ beibehalten.

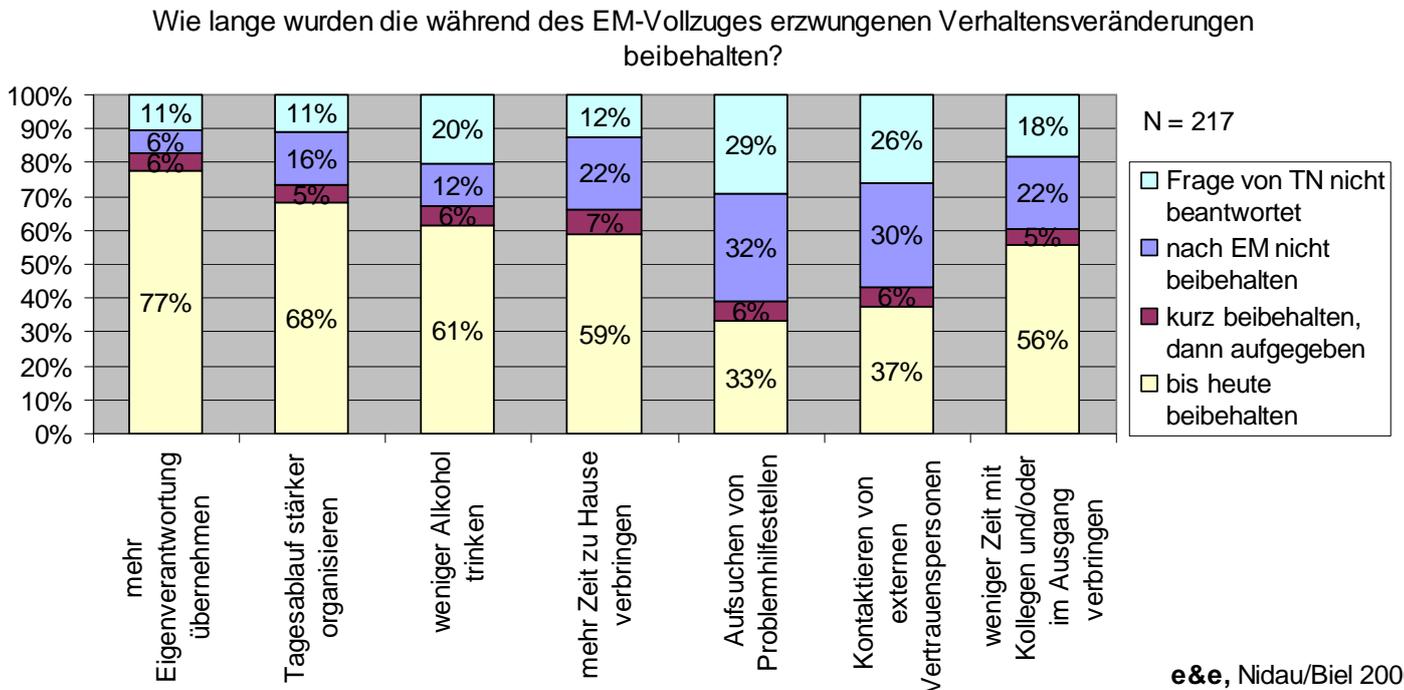
Auffallend ist, dass die Antwort "kurz beibehalten und dann aufgegeben" in allen sieben erfragten Bereichen kaum gewählt wurde (bei nur 5% - 7% der Antworten). Verhaltensveränderungen wurden somit entweder bis heute (d.h. bis zum Zeitpunkt der Befragung) beibehalten oder aber sofort nach Vollzugse aufgegeben. Die Daten können der Graphik im nachfolgenden Kapitel entnommen werden.

¹⁴ 50% der befragten TN gaben an, vier oder mehr der sieben Verhaltensveränderungen beibehalten zu haben.

¹⁵ "Heute" entspricht dem Befragungszeitpunkt.

6.3 Veränderungen wurden in ungleichem Masse beibehalten

Betrachtet man die einzelnen Bereiche getrennt, zeigt sich Folgendes: Die beiden Verhaltensveränderungen "Aufsuchen von Problemhilfestellen" und "Kontaktieren von externen Vertrauenspersonen" wurden lediglich von 33% resp. 37% der TN bis heute beibehalten. Alle anderen fünf erfragten Verhaltensveränderungen, wurden wesentlich häufiger (von 56% -77% der TN) bis heute beibehalten. Die nachfolgende Grafik zeigt die Unterschiede bezüglich Nachhaltigkeit der einzelnen Verhaltensveränderungen:



Vertiefte Analysen in Kapitel 7.1 zeigen, dass Unterschiede je nach Betreuungsart und -intensität der TN bestehen: Bei während dem Vollzug intensiv und primär durch externe Fachpersonen betreuten EM-TN fielen die beiden generell am wenigsten nachhaltigen Verhaltensveränderungen überdurchschnittlich nachhaltig aus. Hier muss berücksichtigt werden, dass nur TN, welche im Rahmen ihres EM-Vollzuges Problemhilfestellen aufsuchen und/oder externe Vertrauenspersonen kontaktieren mussten, solche Verhaltensveränderungen auch beibehalten konnten, was auf viele TN nicht zutraf und die generell tiefe Nachhaltigkeit dieser Veränderungen miterklärt.

6.4 Nicht erfolgte Veränderungen / nicht beantwortete Fragen

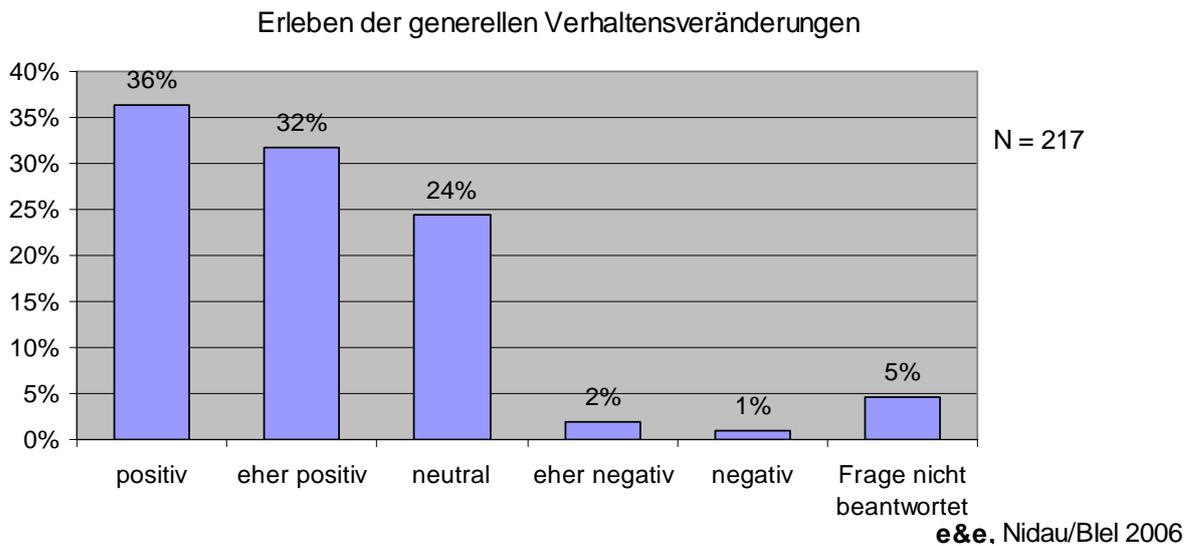
Nicht von allen TN wurden alle erfragten Veränderungen verlangt und somit erlebt, was sich bei entsprechenden Fragen in einer erhöhten Nichtantworter-Quote wieder spiegelt, z.B. bei Fragen nach dem "Aufsuchen von Problemhilfestellen" und dem "Kontaktieren von externen Vertrauenspersonen", was viele TN nicht erlebt hatten und sich im überdurchschnittlich hohen Anteil "Frage nicht beantwortet"¹⁶ bei diesen bei-

¹⁶ Weil im lateinischen Teilprojekt zeitgleich eine Teilstudie durchgeführt wurde, mussten wir unseren Fragebogen so kurz wie möglich halten und auf das Erfragen der jeweiligen Gründe für die Nichtbeantwortung von Fragen verzichten. Die generellen Resultate, die grosse Kongruenz der Beurteilung der Nachhaltigkeit von Veränderungen in den unabhängigen Antworten der TN und Partnerinnen und die bekannte Anonymität der Umfrage lassen den Schluss zu, dass TN Fragen primär dann nicht beantworteten, wenn keine der vorgegebenen Antworten passend erschien (sie z.B. eine Veränderung nicht erlebten, weil diese im Rahmen von EM nicht von ihnen verlangt und erlebt worden war). Bezüglich Alkoholkonsum verweisen wir auf Kapitel 6.8.3.

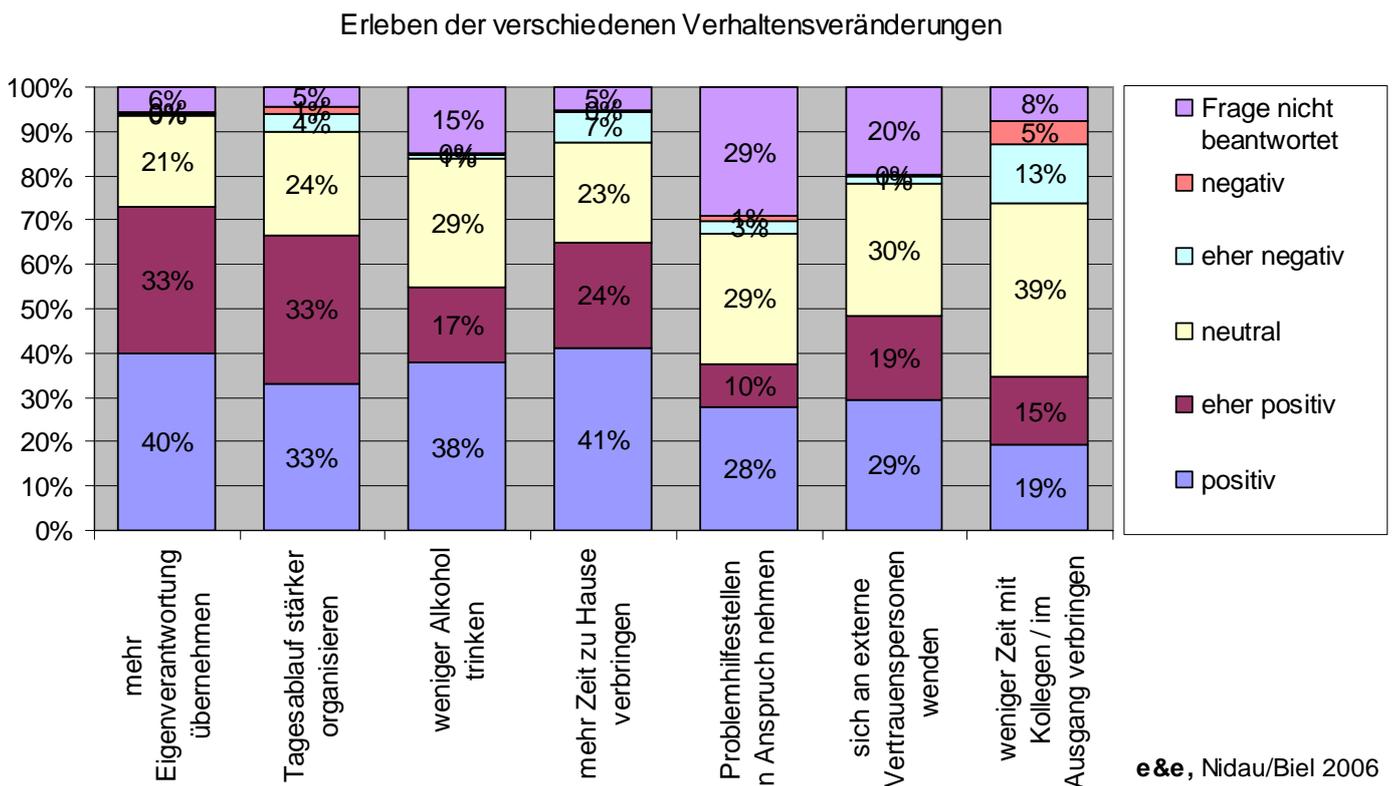
den Veränderungen (29% resp. 26%) widerspiegelt. Von vielen TN wurden auch keine Veränderungen bezüglich Alkoholkonsum verlangt. Die diesbezügliche Nichtantworter-Quote von 20% wird in Kapitel 6.9.3 näher analysiert.

6.5 Positives Erleben der erzwungenen Verhaltensveränderungen

Die TN wurden nicht nur dazu befragt, wie lange sie die verschiedenen erzwungenen Verhaltensveränderungen beibehielten, sondern auch, wie sie diese erlebten. Wie die nachfolgende Grafik zeigt, wurden die Veränderungen von über zwei Dritteln der TN positiv resp. eher positiv, von einem Viertel neutral und nur von 3% eher negativ resp. negativ erlebt:



Die nachfolgende Grafik zeigt einen Überblick über das Erleben der erzwungenen Verhaltensveränderungen im Einzelnen:



6.6 Das Erleben beeinflusst die Nachhaltigkeit

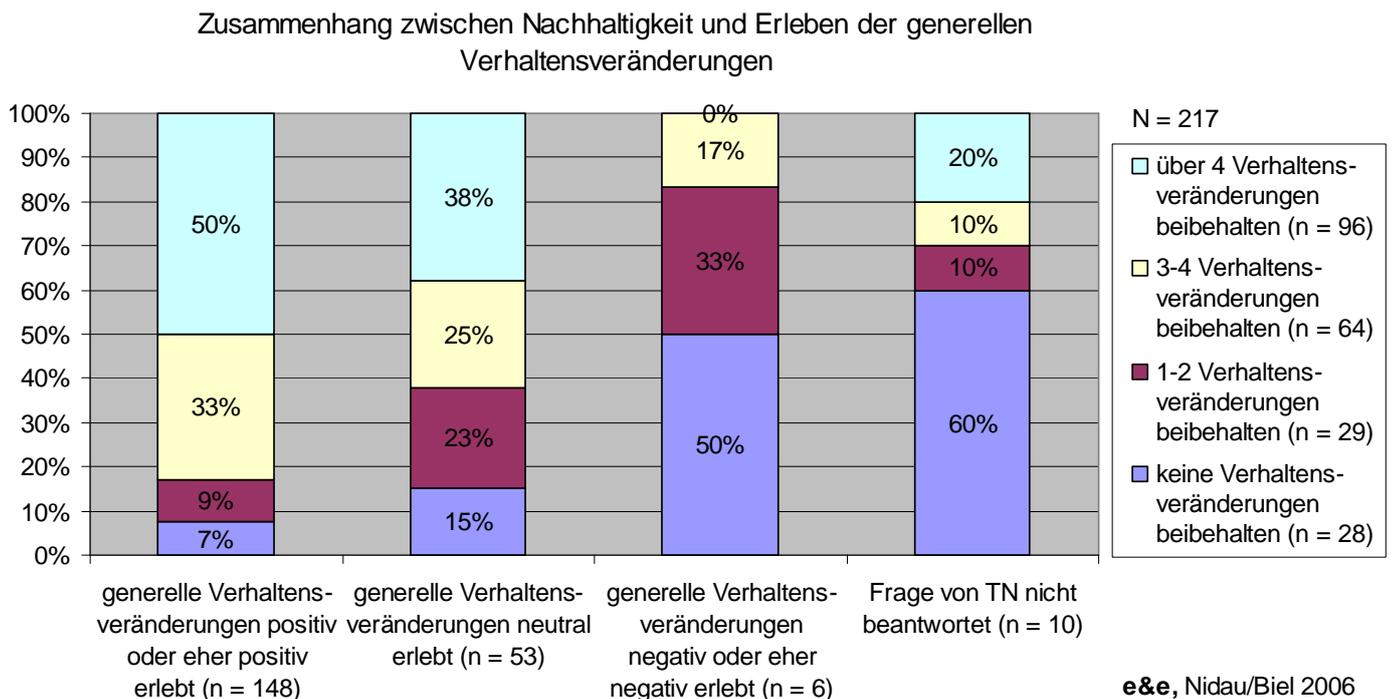
Betrachtet man die einzelnen Verhaltensveränderungen und deren Erleben, zeigt sich ein positiver Zusammenhang zwischen besonders positiv erlebten und besonders nachhaltigen (d.h. besonders lange beibehaltenen) Verhaltensveränderungen.

Die besonders nachhaltigen Verhaltensänderungen "mehr Eigenverantwortung übernehmen" (von 77% der befragten TN bis heute beibehalten) und "Tagesablauf stärker organisieren" (von 68% der befragten TN bis heute beibehalten) wurden auch am positivsten erlebt (73% resp. 66% der TN gaben an, diese beiden Verhaltensveränderungen positiv oder eher positiv erlebt zu haben). Die drei am wenigsten nachhaltigen (also von den TN am wenigsten lange beibehaltenen, jedoch auch am wenigsten häufig erlebten) Verhaltensveränderungen "Kontaktieren von externen Vertrauenspersonen", "Aufsuchen von Problemhilfestellen", und "weniger Zeit im Ausgang / mit Kollegen verbringen" wurden von den TN auch am wenigsten häufig positiv erlebt.

Bei Fragen nach dem Erleben der am wenigsten häufig verlangten/erlebten Veränderungen lag wie bereits erläutert der Nichtantwort-Quotient besonders hoch, dies betrifft insbesondere Fragen zum Kontaktieren von externen Vertrauenspersonen, dem Aufsuchen von Problemhilfestellen und reduziertem Alkoholkonsum.

6.7 Positives Erleben fördert Beibehaltung und Nachhaltigkeit

Der vorgängig ausgeführte Zusammenhang erhärtet sich, wenn man den Zusammenhang zwischen dem generellen Erleben der Verhaltensveränderungen und der generellen Nachhaltigkeit (Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderung) untersucht. Wie die nachfolgende Grafik zeigt, behielten die TN umso mehr Verhaltensveränderungen bei, je positiver sie die Verhaltensveränderungen generell beurteilten.



So behielten in der TN-Gruppe, welche die generellen Verhaltensveränderungen als positiv/eher positiv beurteilten 83% der TN drei und mehr Verhaltensveränderungen bis zum Zeitpunkt der Befragung bei. Ebenfalls 83% der TN, in der TN-Gruppe, welche die Verhaltensveränderungen als negativ/eher negativ erlebten, behielten nur zwei oder weniger Veränderungen bei und kein TN, der die Veränderungen als negativ/eher negativ beurteilte, behielt über vier Veränderungen bei.

Unter den auf die Frage nach dem Erlebens der generellen Verhaltensveränderung nicht antwortenden TN befinden sich besonders häufig TN (60%), die angaben keine Verhaltensveränderung beibehalten zu haben. Hierbei handelt es sich, wie bereits erwähnt, primär um TN, die im Rahmen ihres EM-Vollzuges kaum zu Verhaltensveränderungen gezwungen wurden (bspw. TN ohne Alkoholprobleme oder die bereits vorgängig sehr häuslich lebten) und entsprechend weder über Erleben noch Beibehalten entsprechender Verhaltensveränderungen Auskunft geben konnten.¹⁷

6.8 Nachhaltigkeit aus Sicht der TN und der Partnerinnen

Da unsere Nachbefragungsergebnisse auf Eigendeklarationen beruhen und die erfragten Verhaltensveränderungen subjektiv unterschiedlich empfunden werden können und auch deren Nachhaltigkeit unterschiedlich eingeschätzt werden kann, werden bei der nachfolgenden Analyse der Beurteilung der einzelnen Verhaltensveränderungen und der Beurteilung der Nachhaltigkeit der TN Resultate jene der Partnerinnen zur Objektivierung gegenübergestellt. (Die Resultate zur Partnerinnenbefragung finden sich in Kapitel 10.)

6.8.1 Eigenverantwortung: Die positivste und nachhaltigste Veränderung

Die Übernahme von mehr Eigenverantwortung wird von den TN als positivste und nachhaltigste Verhaltensveränderung genannt. 73% aller befragten TN erlebten diese als positiv oder eher positiv und 77% gaben an, sie bis heute beibehalten zu haben.

Der in den vorangehenden Kapiteln aufgezeigte Zusammenhang zwischen positivem Erleben und Beibehalten von Veränderungen zeigt sich bei der Verhaltensveränderung bezüglich Eigenverantwortung besonders deutlich. Dass die am positivsten erlebte Veränderung auch am häufigsten bis zum Befragungszeitpunkt beibehalten wurde, weist auf kohärente Fragenbeantwortung hin. Denn aus psychologischer Sicht tendieren Menschen dazu, von ihnen positiv erlebte Situationen zu perpetuieren und solche aufzugeben, die sie negativ erleben.

Vergleicht man die Resultate der TN mit jenen der Partnerinnenuntersuchung, zeigt sich folgendes: Die Verhaltensveränderung "mehr Eigenverantwortung übernehmen" wurde nicht nur von den TN mit 73%, sondern auch von den Partnerinnen mit 77% als positiv oder eher positiv erlebt.

In Bezug auf die Nachhaltigkeit schätzten die Partnerinnen die Situation leicht kritischer ein, nicht 77% wie bei den TN selber, sondern 65% der Partnerinnen gaben an, dass ihr Partner diese Veränderung bis zum Zeitpunkt der Befragung beibehielt. Trotz dieser Abweichung handelt es sich übereinstimmend sowohl bei den TN als auch bei den Partnerinnen um eine äusserst positiv beurteilte, nachhaltige Verhaltensveränderung.

¹⁷ Siehe dazu Anmerkungen in Fussnote 16 auf Seite 15.

6.8.2 Tagesorganisation: Zweitbeliebteste und -häufigste Veränderung

Ähnlich zeigt sich das Bild bezüglich der stärkeren Organisation des Tagesablaufes. Auch diese Verhaltensveränderung wurde durch die TN sehr positiv beurteilt (66% positiv/eher positiv) und als sehr nachhaltig eingeschätzt (68%).

Analog dazu beurteilten auch die Partnerinnen diese Verhaltensveränderung als überaus positiv; sogar noch positiver als die TN, indem 80% der Partnerinnen angaben, diese Verhaltensveränderung ihres Partners als positiv oder eher positiv erlebt zu haben. Auch die Nachhaltigkeit wurde durch die Partnerinnen als hoch (wenn auch wiederum nicht ganz so hoch wie die Selbsteinschätzung der TN, aber wiederum ebenfalls als am zweithöchsten) eingeschätzt. So gaben 61% der Partnerinnen an, dass ihr Partner bis zum Zeitpunkt der Befragung seinen Tagesablauf stärker organisiert.

6.8.3. Alkohol: Viele TN mit Alkoholproblemen trinken seit EM weniger

Hier zeigt sich erneut ein positiver Zusammenhang zwischen Erleben und Beibehalten. Die Reduktion des Alkoholkonsums wurde vom 55% der TN als eher positiv/ positiv erlebt und von 61% der TN bis heute beibehalten. Beide Werte liegen tiefer als jene in den vorgängig diskutierten Verhaltensbereichen, aber erneut in ähnlicher Höhe.

Ein Vergleich mit den Resultaten der Partnerinnen-Befragung zeigt, dass diese die Nachhaltigkeit der Verhaltensveränderung "weniger Alkohol trinken" fast identisch beurteilen wie die TN. 60% der Partnerinnen und 61% der TN gaben an, dass ihr Partner bis heute weniger Alkohol konsumiere. 8% der Partnerinnen berichten von einer kurzen Verhaltensveränderungen (6% der TN) und 13% der Partnerinnen gaben an, dass die Verhaltensveränderung sofort nach Beendigung des EM-Vollzuges aufgegeben wurde (12% der TN). Auch hier zeigt sich eine grosse Übereinstimmung der Wahrnehmungen zwischen TN und Partnerinnen, was auf wahrheitsgetreue Beantwortung der Fragen hinweist.

Der relativ hohe Anteil "Frage nicht beantwortet" bezüglich "weniger Alkohol trinken" von 20%¹⁸ der TN und 19% der Partnerinnen können primär auf das Fehlen eines Alkoholproblems und das daraus resultierende Fehlen von erzwungenen Verhaltensveränderungen in diesem Bereich zurückgeführt werden.¹⁹ Im Rahmen des MV wurde nur bei 45% der EM-TN ein bestehendes Alkoholproblem geortet²⁰, entsprechend wurde bei über der Hälfte der TN keine Veränderung ihres Alkoholkonsumverhaltens verlangt.

Allerdings können sich unter den Nichtantwortenden, auch TN befinden, welche nicht offen legen wollen, dass sie ihren Alkoholkonsum nicht oder erneut nicht im Griff haben. Da die Nachbefragungen unter Wahrung der Anonymität erfolgten, was allen Teilnehmenden bekannt war und eine sehr grosse Übereinstimmung zwischen TN- und Partnerinnen-Resultaten vorliegt, kann davon ausgegangen werden, dass dieser Grund nur marginal zur Nichtbeantwortungs-Quote beigetragen hat.²¹

¹⁸ Siehe Graphik im Kapitel 6.3. in diesem Bericht.

¹⁹ Siehe dazu Anmerkungen in Fussnote 16 auf Seite 15.

²⁰ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich, 2003.

²¹ Da die Mehrheit der EM-TN (rund 57%) u. a. wegen FiaZ verurteilt wurde und bei diesen – aber auch bei einigen anderen TN - während des EM-Vollzuges eine Reduktion des Alkoholkonsums erzwungen wurde, wurde dies grundsätzlich als eine der sieben erzwungenen Verhaltensveränderungen aufgeführt und erfragt, auch wenn dies im Einzelfall nicht immer der Fall war.

Die Tatsache, dass, obwohl nur bei 45% der TN ein Alkoholproblem definiert wurde, 61% der TN angaben, seit Ihrem EM-Vollzug weniger Alkohol zu konsumieren, zeigt, dass auch TN, bei denen kein Alkoholproblem definiert wurde, ihr Verhalten in Bezug auf den Konsum von Alkohol verändert haben. Die EM-Vollzugs-Bedingungen führen generell dazu, dass TN mehr Zeit zu Hause verbringen mussten und sich kaum noch in Bars oder Restaurants mit Freunden treffen konnten, dürfte – zumindest während der Dauer des EM-Vollzuges – bei vielen TN zur Reduktion des Alkoholkonsums beigetragen haben. Ein Verhalten, das manche weiterhin beibehalten haben.

Zur Nachhaltigkeit der Veränderung des Alkoholkonsums bei TN mit identifizierter Alkoholproblematik trugen wohl primär die verpflichtenden, meist wöchentlichen Tests und Gespräche bei Alkoholpräventionsstellen bei, die den TN auferlegt wurden²².

6.8.4 Mehr Zeit zu Hause verbringen: Beurteilten Partnerinnen positiver

Diese Verhaltensveränderung liegt etwa im Mittelfeld, sowohl in Punkto Nachhaltigkeit als auch bezüglich der Beurteilung des Erlebens²³.

Die Nachhaltigkeit wird von den TN und den Partnerinnen erneut nahezu identisch eingeschätzt: 61% der Partnerinnen und 59% der TN gaben an, dass ihr Partner resp. sie selber bis heute mehr Zeit zu Hause verbringen. Aber das Erleben dieser Verhaltensveränderung war unterschiedlich. So beurteilten die Partnerinnen diese Verhaltensveränderungen mit 52% häufiger als positiv und mit 29% auch häufiger als eher positiv als die TN, bei denen „nur“ 41% diese Verhaltensveränderung als positiv und 24% als eher positiv bezeichneten. Das unterschiedliche Erleben der Paare in diesem Punkt zeigte sich bereits im Rahmen der MV-Gruppengespräche²⁴.

6.8.5 Beratungsstellen: Nachhaltigkeit vom Erleben abhängig

Diese Verhaltensveränderung erlebten lediglich 38% der befragten TN als positiv oder eher positiv und nur 33% behielten sie bis heute bei. Auch von „nur“ 54% der Partnerinnen wurde diese Verhaltensveränderung als positiv oder eher positiv erlebt und nur von 33% als nachhaltig eingestuft.

Es muss berücksichtigt werden, dass nur 51% der TN im Rahmen ihres EM-Vollzuges von externen Beratungsstellen (mit-)betreut wurden (Kap.7.1). Die restlichen 49% wurden ausschliesslich durch Bewährungshilfen betreut und begleitet und können sich kaum zum Erleben/Beibehalten solcher Veränderungen äussern, da sie diese im Rahmen des Vollzuges nicht erlebten. Entsprechend lag der Anteil jener TN, die diese Frage nicht beantworteten/nicht beantworten konnten, bei 29%.²⁵

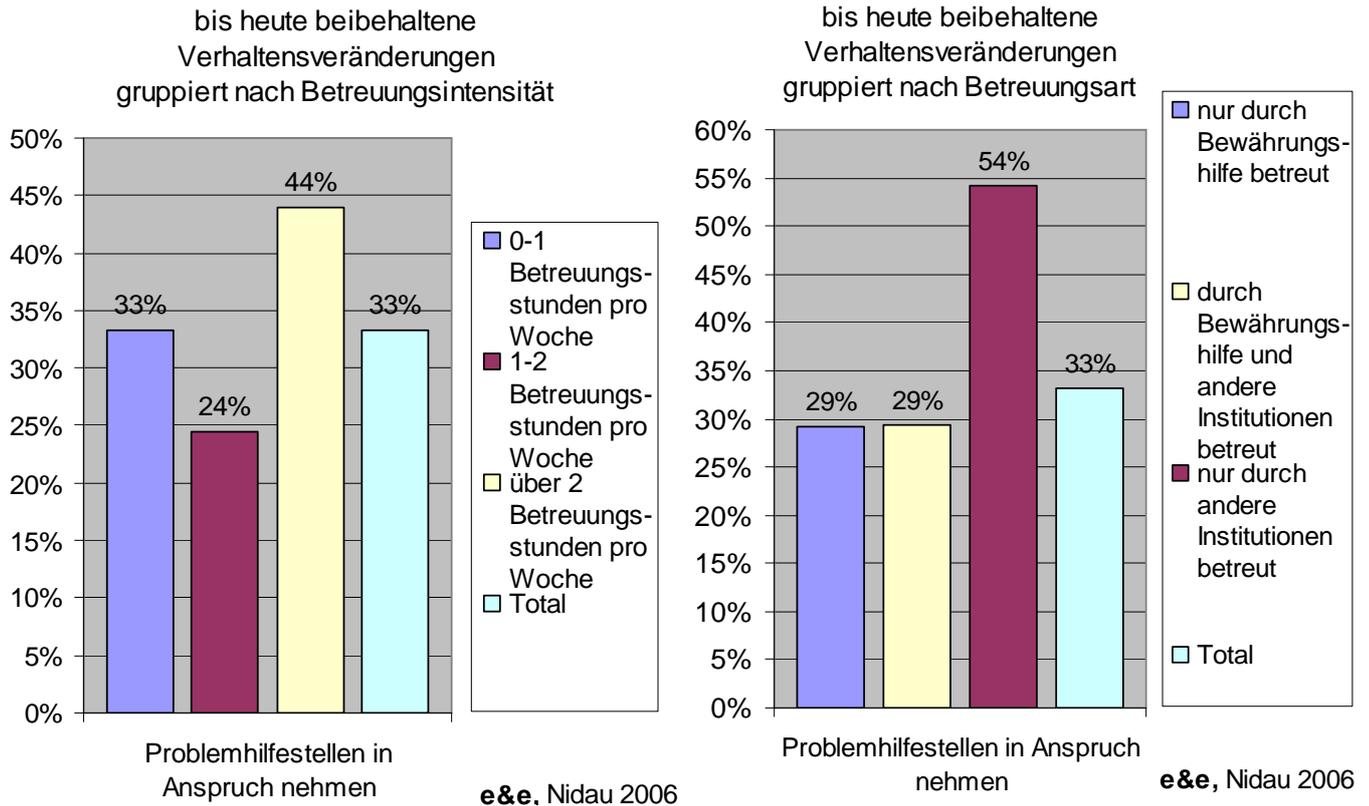
Wie die nachfolgenden Grafiken zeigen, hat die Art und Intensität mit der die TN während ihres Vollzuges betreut wurden, Einfluss auf das Erleben und Beibehalten der Verhaltensveränderung „Problemhilfestellen in Anspruch nehmen“. So gaben 44% der TN, welche mehr als 2 Stunden pro Woche und 54% der TN, die ausschliesslich durch externe Stellen betreut wurden, an, bis heute Beratungsstellen aufzusuchen.

²² Bei 39 der 72 TN, die angaben, bis heute Problemhilfestellen in Anspruch zu nehmen, wurde ein Alkoholproblem definiert.

²³ Siehe Grafiken in Kap. 6.3 auf Seite 14 und Kap. 6.6 auf Seite 16.

²⁴ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003.

²⁵ Siehe dazu Anmerkungen in Fussnote 16 auf Seite 15.



6.8.6 Vertrauenspersonen: Nachhaltigkeit vom Erleben abhängig

Hier zeigen sich ähnliche Resultate wie in Bezug auf das Aufsuchen von Beratungsstellen. Auch das Kontaktieren von Vertrauenspersonen wurde seltener positiv erlebt und beibehalten als andere Verhaltensveränderungen.

Es zeigen sich wiederum die im vorangegangenen Kapitel erörterten Unterschiede je nach Betreuungsart und Betreuungsintensität. So gaben 51% der intensiv betreuten TN (über 2 Stunden pro Woche) an, sich im Falle von Schwierigkeiten bis heute häufiger an externe Vertrauenspersonen zu wenden als vor dem EM-Vollzug, während bei den weniger intensiv betreuten TN-Gruppen die Nachhaltigkeit dieser Verhaltensveränderung deutlich geringer ausfiel (lediglich von 37% der 0-1 Stunden pro Woche betreuten TN und 29% der 1-2 Stunden pro Woche betreuten). Gleiches gilt in Bezug auf die Betreuungsart. Die Nachhaltigkeit der Verhaltensveränderung "sich an externe Vertrauenspersonen wenden" war bei den nur durch externe Institutionen betreuten TN am höchsten (von 46% dieser TN bis heute beibehalten).

Die Partnerinnen beurteilten diese Veränderung ähnlich nachhaltig, jedoch deutlich positiver als die TN. Nur 48% der TN beurteilten diese Verhaltensveränderungen als positiv resp. eher positive, gegenüber 72% der Partnerinnen, wohl da die „externe Unterstützung“ eigener (ev. bisher vergeblicher) Bemühungen spürbar und zuordenbar wurde und die Partnerinnen durch die Vertrauenspersonen „Schützenhilfe“ erfuhren.

6.8.7 Weniger Zeit mit Kollegen/im Ausgang: Negativste Beurteilung

Diese erzwungene Verhaltensveränderung wurde im Rahmen der Nachbefragung und bereits in den während dem MV durchgeführten Gruppengesprächen als wenig positiv beurteilt²⁶. In beiden Befragungen zeigte sich, dass die starke Einschränkung der frei verfügbaren Zeit als eine zentrale Schwierigkeit angesehen und von vielen TN als einschneidende Strafe erlebt wurde. Entsprechend wurde die Verringerung der Zeit, die mit Kollegen oder im Ausgang verbracht werden konnte, in der Nachbefragung am häufigsten als negativ oder eher negativ beurteilt (18%). Diese Verhaltensveränderung wurde auch häufiger (in 27% der Fälle) bereits unmittelbar oder wenige Monate nach Ende des EM-Vollzuges wieder aufgegeben. Die Beurteilung der Partnerinnen viel moderater aus, nur 6% beurteilten diese Veränderung als negativ oder eher negativ. Manche Partnerinnen äusserten sich im Rahmen der Gruppengespräche sogar erleichtert und erfreut über den eingeschränkten Ausgang und die (vermehrte und bekannte) Zeit, welche Ihr Partner zu Hause und nicht mehr im Ausgang verbrachte.

Ein Vergleich zwischen verschiedenen TN-Gruppen zeigt, dass diese Verhaltensveränderungen von TN, welche mit Partnerinnen und/oder Kindern zusammen leben mit 57% etwas häufiger beibehalten wurde als von alleinlebenden TN mit 54%.

Auffallend ist in Bezug auf diese Verhaltensveränderung, dass sie zwar sowohl von den TN als auch von den Partnerinnen als nicht besonders positiv beurteilt wurde, aber dennoch in Bezug auf die Nachhaltigkeit im Mittelbereich liegt (59% der Partnerinnen resp. 56% der TN gaben an, dass sie resp. ihr Partner bis zum Zeitpunkt der Befragung weniger Zeit im Ausgang und mit Kollegen verbringen). Dies mag daran liegen, dass sich im Rahmen des Vollzuges alle TN damit konfrontiert sahen und dies entgegen ihren Erwartungen auch positive Effekte hatte. So wurde in den Gruppengesprächen u.A. angegeben, dass es schön gewesen sei, während dem Vollzug mehr Zeit mit der Familie zu verbringen, Freunde zu sich nach Hause einzuladen und mehr Zeit für sich selber und eigene Aktivitäten zu haben. Vor allem die Partnerinnen scheinen dies geschätzt zu haben und beurteilen dies in der Nachuntersuchung positiver und haben ein Beibehalten dieser Verhaltensveränderung begrüsst und unterstützt. Die Verhaltensveränderungen sind zudem nicht voneinander unabhängige Variablen, die stärkere Organisation des Tagesablaufes und das Übernehmen von mehr Eigenverantwortung beeinflussen die Ausgehzeiten mit.

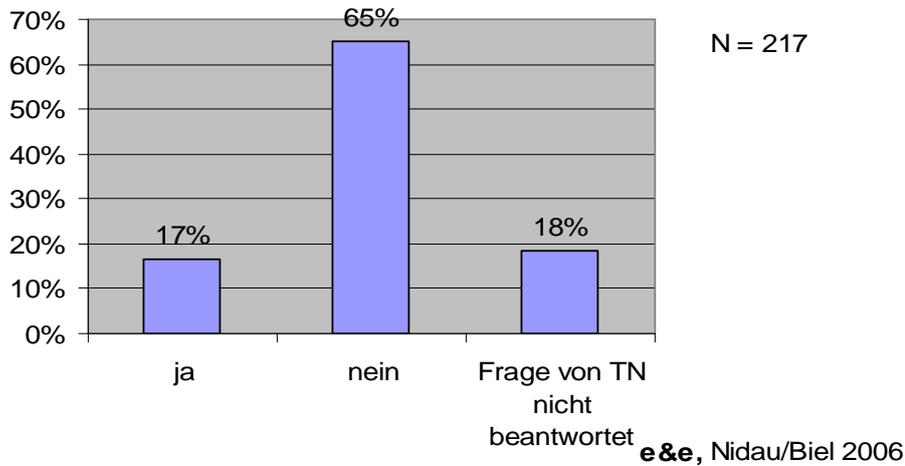
6.8.8 Wenig ungewollt verloren gegangene Veränderungen

Um zu erfahren wie die TN die Auswirkungen der Rahmenbedingungen von EM auf die Nachhaltigkeit der erwünschten Verhaltensveränderungen beurteilten und um Optimierungsbedarf aus TN-Sicht in Erfahrung zu bringen, wurden die TN auch zu gegen ihren Willen verloren gegangenen Veränderungen befragt.

Wie die nachfolgende Grafik zeigt, gab nur ein kleiner Teil der TN (36 TN resp. 17%) an, dass Verhaltensveränderungen gegen ihren Willen verloren gingen: Bei 65% der TN sind keine Verhaltensveränderungen ungewollt verloren gegangen. Dies ist kongruent mit den generellen Resultaten der Nachbefragung, welche zeigen, dass erstaunlich viele Verhaltensveränderungen beibehalten wurden.

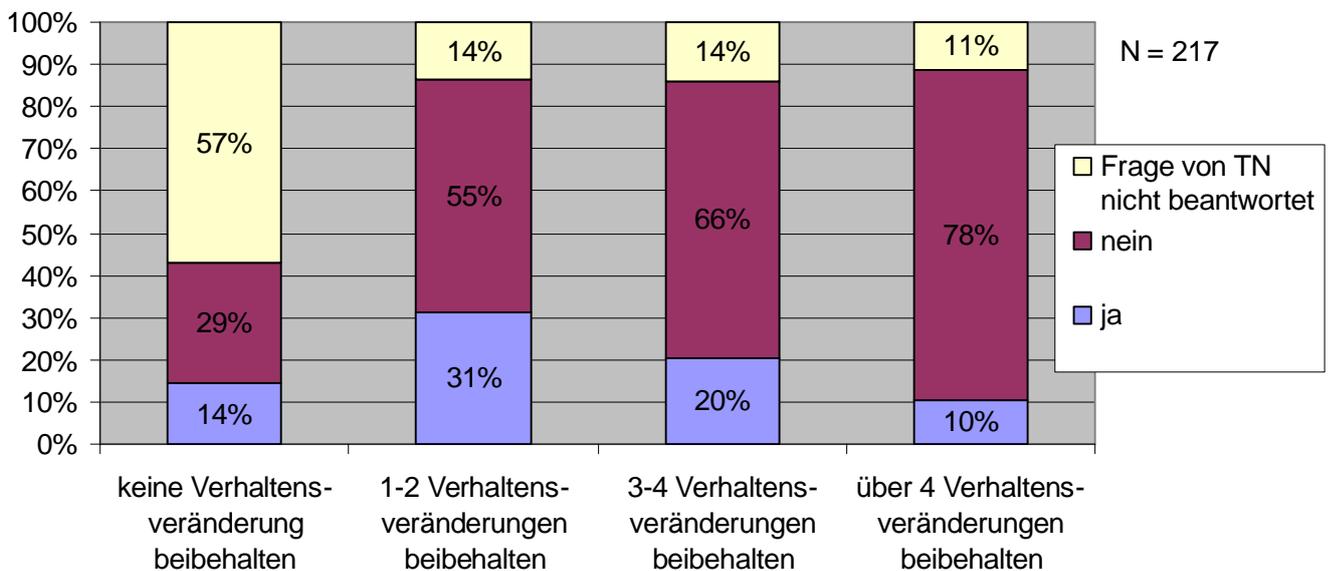
²⁶ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich, 2003.

Sind Verhaltensveränderungen gegen den Willen der TN verloren gegangen?



Die nachfolgende Grafik zeigt die gegen den Willen der TN verlorengegangenen Verhaltensveränderung nach Anzahl beibehaltener Veränderungen:

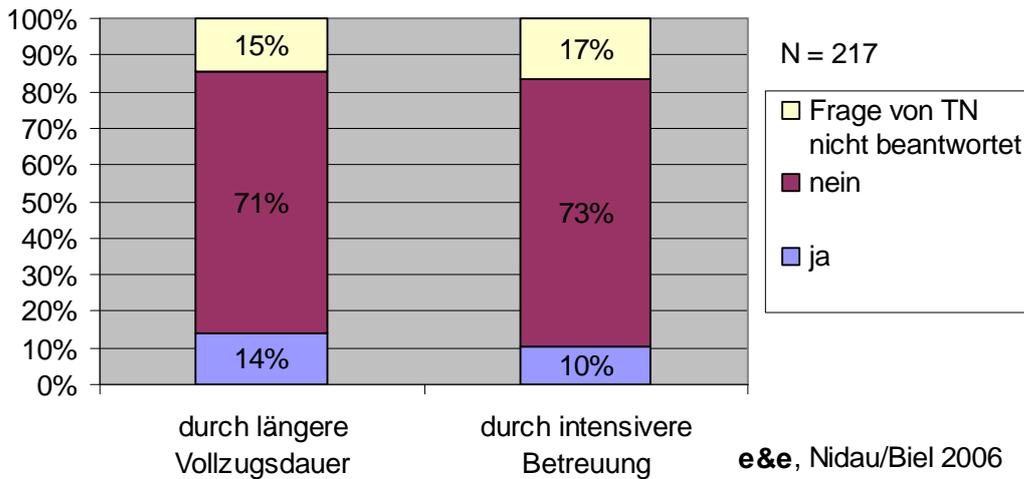
Sind Verhaltensveränderungen gegen den Willen der TN verloren gegangen?
gruppiert nach Nachhaltigkeit (Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen)



Die TN wurden nicht nur gefragt, ob Verhaltensveränderungen gegen ihren Willen verloren gegangen seien, sondern auch, ob andere Rahmenbedingungen (längere Vollzugsdauer, intensivere Betreuung) dies hätten vermeiden können.

Am häufigsten beklagten sich TN, die nur ein bis zwei Verhaltensveränderungen bis zum Befragungszeitpunkt beibehalten konnten, über gegen ihren Willen verlorene Verhaltensveränderungen (31%), wogegen TN, die keine Verhaltensveränderung beibehielten, sich mit 14% viel weniger stark über gegen ihren Willen verlorene Verhaltensveränderungen beklagten.

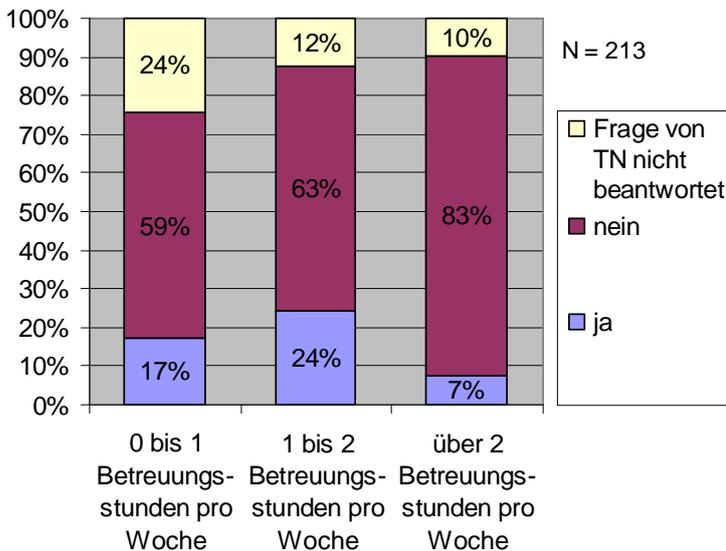
Hätten durch längere Vollzugsdauer resp. intensivere Betreuung mehr Verhaltensveränderungen beibehalten werden können?



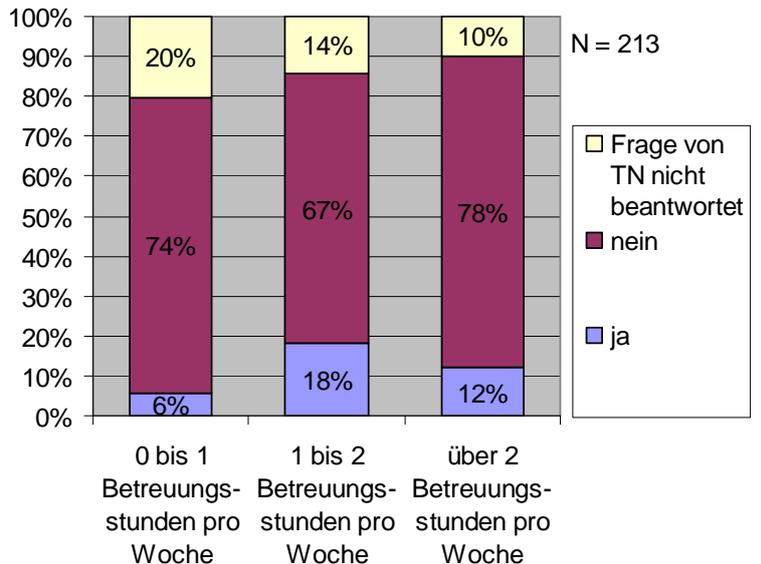
Wie die vorangegangenen Grafiken zeigen, waren die TN mit den Auswirkungen der EM-Vollzüge recht zufrieden. Die Mehrheit gab an, dass keine Veränderungen gegen ihren Willen verloren gingen und über 70% gehen davon aus, dass auch eine längere Vollzugsdauer oder intensivere Betreuung keine Verbesserung in Bezug auf die Nachhaltigkeit der Verhaltensveränderung bewirkt hätte. Nur 14% der TN nehmen an, dass sie durch eine längere Vollzugsdauer mehr Verhaltensveränderungen hätten beibehalten können und 10% der TN hätten dies von intensiverer Betreuung erwartet.

Unterschiede zeigen sich, wenn Fragen nach gegen den Willen der TN verloren gegangenen Verhaltensveränderungen nach Betreuungsintensität gruppiert untersucht werden: 24% der mittelstark betreuten TN (1-2 Betreuungsstunden pro Woche) gaben an, dass Veränderungen gegen ihren Willen verloren gingen. Die nachfolgende Grafik zeigt, dass diese TN mit 18% auch am häufigsten davon ausgingen, dass sie durch intensivere Betreuung mehr Verhaltensveränderungen hätten beibehalten können. Stark betreute TN gehen somit davon aus, ausreichend betreut worden zu sein, um alle Verhaltensveränderungen, die sie beibehalten wollten, auch beibehalten zu können und wenig bis kaum betreute TN sahen wenig Bedarf, für Verhaltensänderungen Betreuung/Beratung oder eine längere Vollzugsdauer in Anspruch/in Kauf zu nehmen.

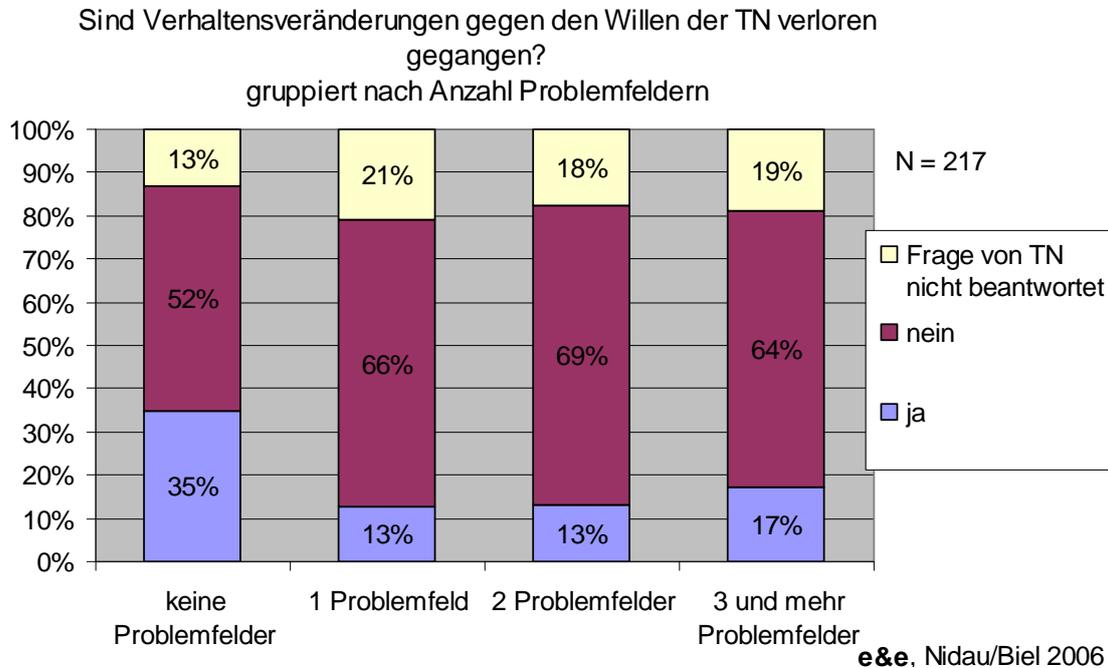
Sind Verhaltensveränderungen gegen den Willen der TN verloren gegangen? gruppiert nach Betreuungsintensität



Hätten bei intensiverer Betreuung mehr Verhaltensveränderungen beibehalten werden können? gruppiert nach Betreuungsintensität



Die in der nachfolgenden Grafik dargestellte unterschiedliche Beantwortung der Frage nach den gegen den Willen verloren gegangenen Verhaltensveränderung je nach Anzahl Problemlagen erklären wir uns wie folgt: Bei TN mit drei und mehr Problemfeldern, bei denen immerhin 17% angaben, dass Verhaltensveränderungen ungewollt verloren gingen, gehen wir davon aus, dass bei ihnen aufgrund ihrer Problemmultiplizität an vielen Verhaltensbereichen gearbeitet wurde und nicht alle Veränderungeng aufrecht erhalten werden konnten.



Auf den ersten Blick erstaunlicher ist das Ergebnis, dass 35% der TN ohne spezifische, identifizierte Problemfelder, angaben, dass Veränderungen gegen ihren Willen verloren gingen. Dies erklärt sich dadurch, dass die erhobenen Verhaltensbereiche nicht mit den erhobenen individuellen Problemfeldern der TN identisch sind²⁷. Da die Betreuungsintensität auf die Problembereiche der TN und nicht individuell und generell angestrebte Verhaltensveränderungen abgestimmt wurden, waren TN ohne oder mit nur wenig identifizierten Problembereichen bei der Einübung und Aufrechterhaltung von Verhaltensveränderungen aufgrund der geringeren Betreuungsintensität stärker auf sich alleine gestellt und wohl deshalb tendentiell weniger erfolgreich²⁸.

7 Die Nachhaltigkeit beeinflussende Variablen

Im Folgenden wird der Frage nachgegangen, welchen Einfluss Faktoren wie z. B. Vollzugsdauer oder Betreuungsintensität auf die Nachhaltigkeit einzelner Verhaltensveränderungen haben. Wie in Kapitel 4.1 erläutert, definieren wir nur jene Verhaltensveränderungen als nachhaltig, die bis zum Zeitpunkt der Nachbefragung beibehalten wurden. Die Antwortkategorien "kurz beibehalten und dann aufgegeben", "nach EM nicht beibehalten" und "Frage nicht beantwortet"²⁹ werden zur Gruppe der "nicht nachhaltigen" Verhaltensveränderungen gezählt. Es muss beachtet werden, dass die Variablen nicht voneinander unabhängig sind.

²⁷ Siehe Kapitel 7.5. in diesem Bericht

²⁸ Siehe Kapitel 7.1.25 in diesem Bericht

²⁹ Wie in Fussnote 16 auf Seite 15 erläutert, konnten die Gründe für die Nichtbeantwortung nicht detailliert erfragt werden.

7.1 Betreuungsart und –intensität beeinflussen Nachhaltigkeit

Die EM-Kantone haben grosses Gewicht auf die Betreuung der EM-TN gelegt und detaillierte Betreuungskonzepte erarbeitet. In der Praxis unterschieden sich die EM-Kantone allerdings sowohl in Bezug auf die Art als auch die Intensität der Betreuung.

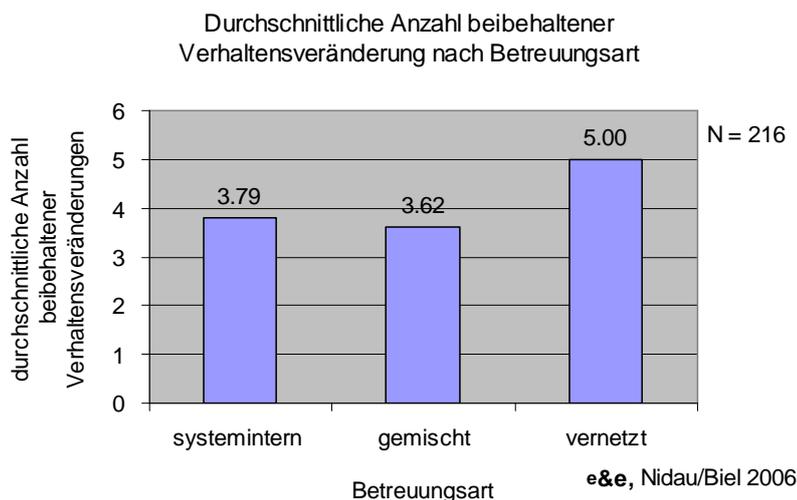
Konzeption und Umsetzung individuell zugeschnittener Betreuungskonzepte ist zeit- und kostenintensiv, deshalb interessiert im Rahmen der Nachuntersuchungsanalysen die Frage, ob sich Zusammenhänge zwischen bestimmten Betreuungsarten und/oder –intensitäten und Nachhaltigkeit verschiedener Verhaltensveränderungen erhärten..

Die nachfolgenden Analysen der Nachbefragungsdaten zeigen, dass die Betreuungsart und –intensität einen Einfluss auf die Nachhaltigkeit der angestrebten Verhaltensveränderungen hat und zwar sowohl auf das Ausmass der Nachhaltigkeit (Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen) als auch auf die Nachhaltigkeitsdauer einzelner Verhaltensveränderung (die Länge des Beibehaltens nach dem EM-Vollzug).

7.1.1 Vernetzungsarbeit der Kantone zeigt nachhaltige Wirkung

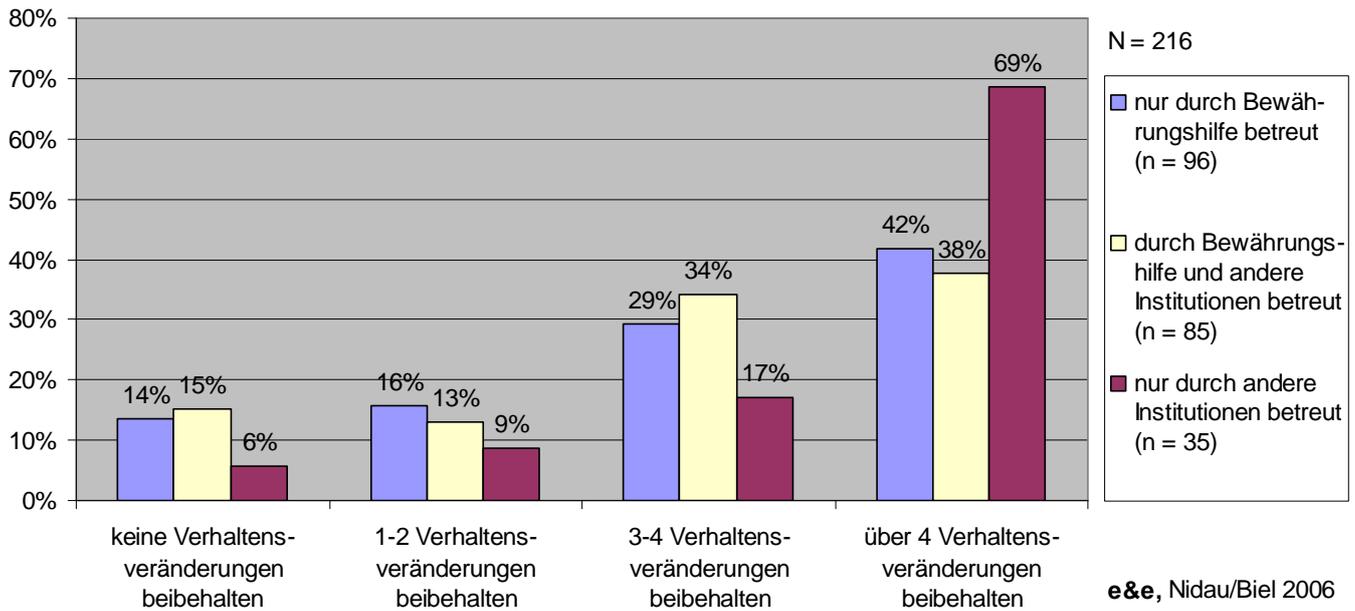
Als am nachhaltigsten erwies sich die Vernetzungsarbeit der Kantone im Betreuungsbereich, das heisst, das Definieren, Organisieren, Koordinieren und Überprüfen von auf erkannte Problemfelder der TN zugeschnittene, externe Betreuungsleistungen.

So beträgt die durchschnittliche Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen bei TN, bei denen auf Vernetzung gesetzt wurde und die durch externe Institutionen (vernetzt) betreut wurden 5.0, während der Mittelwert der Variable "Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen", sowohl bei jenen TN, die ausschliesslich durch Bewährungshilfen (systemintern) als auch bei jenen, die durch Bewährungshilfen und andere Institutionen (gemischt) betreut wurden mit 3.79 resp. 3.62 deutlich tiefer liegt.



Eine differenziertere Betrachtung weist in dieselbe Richtung. 69% der vernetzt/durch externe Stellen betreuten TN gaben an, mehr als vier der sieben erfragten Veränderungen bis zum Befragungszeitpunkt beibehalten zu haben. Bei den gemischt oder systemintern (durch die Bewährungshilfe selber) betreuten TN traf dies nur auf 38% respektive 42% der TN zu. Nur 6% der vernetzt/extern betreuten TN haben keine Verhaltensveränderung beibehalten, im Gegensatz zu 15% bei den gemischt und 14% bei den ausschliesslich systemintern betreuten TN.

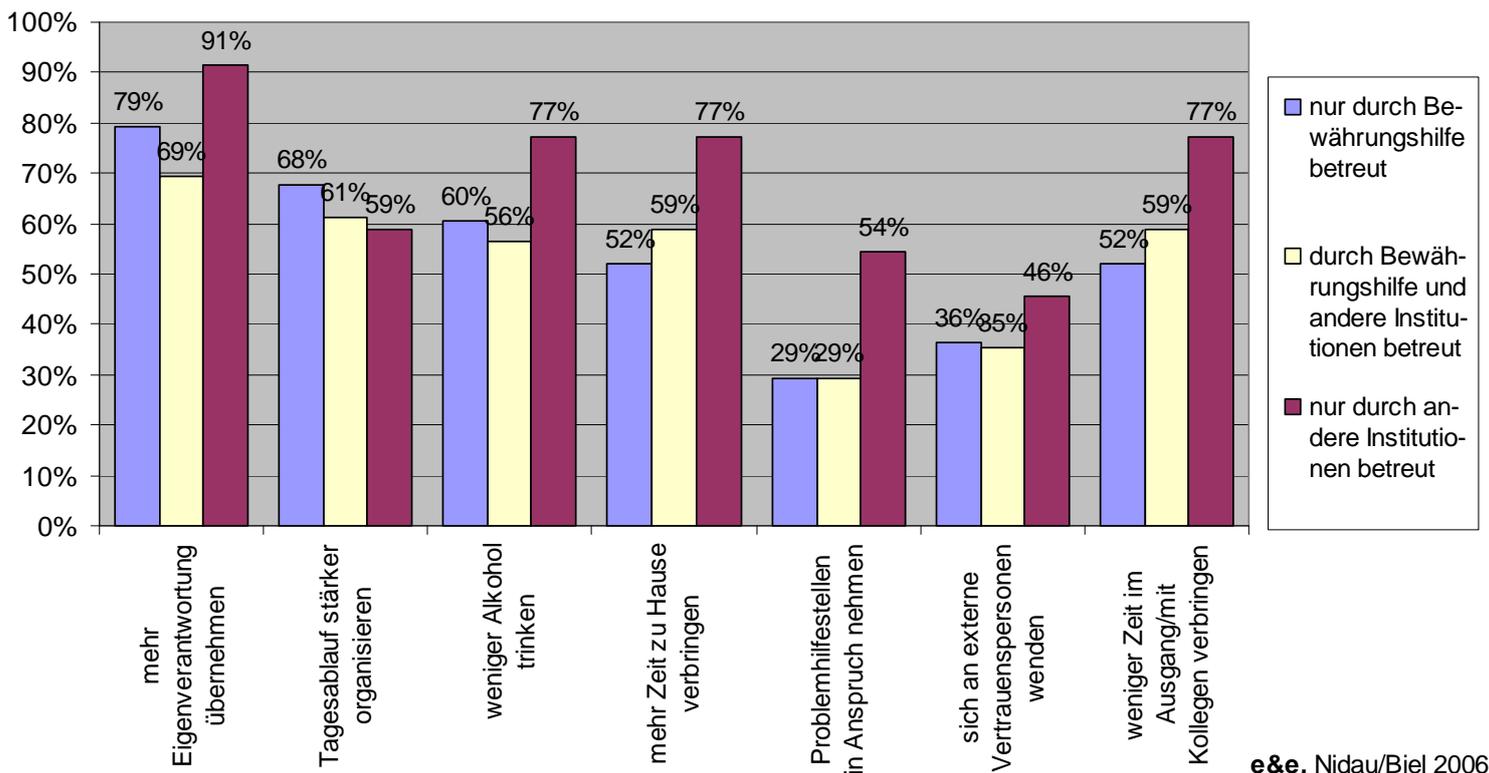
Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen)
Gruppirt nach Betreuungsart



Ein Erklärungsansatz für die grössere Nachhaltigkeit bei extern betreuten TN liegt darin, dass bei extern/vernetzt betreuten TN klare Problemfelder von den Bewährungshilfen identifiziert und mit spezifischen externen Hilfsangeboten angegangen werden konnten, welche den TN nach Vollzugsende weiterhin zur Verfügung standen.

Ein analoges Bild zeigt sich bei getrennter Betrachtung der einzelnen erzwungenen Verhaltensveränderungen im Rahmen der EM-Vollzüge. Wie die nachfolgende Grafik zeigt, weisen TN, die ausschliesslich durch externe Institutionen betreut wurden, in sechs von sieben Verhaltensbereichen deutlich höhere Nachhaltigkeitswerte auf als TN, die ausschliesslich durch die Bewährungshilfe oder gemischt betreut wurden.

bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen
gruppiert nach Betreuungsart



Der stärkste Nachhaltigkeitsunterschied zeigt sich im Bereich "Problemlifestellen in Anspruch nehmen". Hier gaben 54% der extern betreuten TN an, diese Veränderungen bis heute beibehalten zu haben, gegenüber nur je 29% bei den mit anderer Gewichtung betreuten TN. Dieses Resultat erklärt sich durch die angebotene und verlangte Betreuungsarbeit dieser TN-Gruppe. Denn diese Gruppe hat während dem EM-Vollzug am häufigsten Kontakt zu Problemlifestellen gehabt und somit die niederschwelligste Hürde zu nehmen, (ehemalige) Vertrauenspersonen/Stellen bei Problemen nach Vollzugsende weiterhin (oder erneut) zu kontaktieren³⁰, was sich positiv auf die Nachhaltigkeit dieser Veränderung auswirkte.

Am häufigsten mussten sich TN von professionellen Alkoholberatungsstellen testen und betreuen lassen. Dies betraf 45% der TN, fast alles FiaZ-TN (knapp 57% aller TN waren FiaZler). Die Analysen erhärten, dass das angestrebte Betreuungsziel eines nachhaltig reduzierten Alkoholkonsums mit der Verpflichtung zu professioneller Alkoholberatung (bis zum Zeitpunkt der Nachbefragungen) realisiert werden konnte. Denn es sind die extern betreuten TN, welche am häufigsten eine Veränderung resp. die Reduktion ihres Alkoholkonsums beibehalten haben.

Jene TN, die ausschliesslich systemintern betreut wurden, wiesen die höchste Nachhaltigkeit bezüglich der Beibehaltung der Organisation des Tagesablaufes auf. Dies lässt auf positiv erlebte und umgesetzte Auswirkungen der Betreuung durch die Bewährungshilfen schliessen. Denn diese boten in allen MV-Kantonen primär Durchhaltehilfe und Hilfestellungen im Organisationsbereich an.

7.1.2. Hohe Betreuungsquantität erhöht die Nachhaltigkeit

Nicht nur Auswirkungen der Art, sondern auch der Quantität der Betreuung auf die Nachhaltigkeit von Verhaltensänderungen wurden untersucht. Dieses Kriterium konnte in die Analysen aufgenommen werden, da die Betreuungsquantität, trotz ähnlicher Betreuungskonzepte, in den sechs MV-Kantonen erheblich variierte. So betrug die durchschnittliche Netto-Betreuungszeit³¹ pro TN in den Kantonen des lateinischen Teilprojektes 0.87 Stunden pro Vollzugswoche, während die TN des Deutschschweizer Teilprojektes durchschnittlich 2.25 Stunden pro Woche betreut wurden.³²

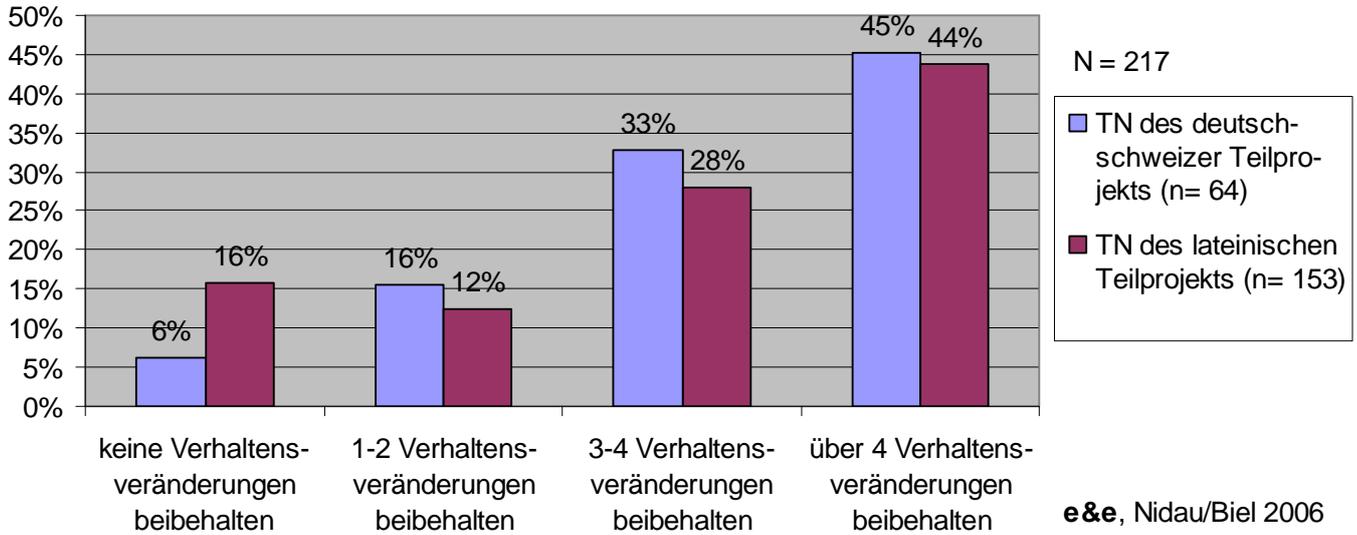
Wie der nachfolgenden Grafik entnommen werden kann, zeigen sich - analog zu den vorgängig erwähnten Unterschieden bezüglich der Betreuungszeiten - auch in punkto Nachhaltigkeit (gemessen an der Anzahl bis zum Befragungszeitpunkt beibehaltener Verhaltensveränderungen) Unterschiede zwischen den Teilprojekten. So behielten die TN des Deutschschweizer Teilprojektes, welche durchschnittlich gut doppelt so zeitintensiv betreut wurden, mehr Verhaltensveränderungen bei, als die TN des lateinischen Teilprojektes mit der viel kürzeren Netto-Betreuungszeit. Die Nachhaltigkeits-Differenzen werden dadurch gedämpft, dass die TN im lateinischen Teilprojekt stärker extern vernetzt wurden, da sich externe Betreuung generell als nachhaltigkeitsfördernder erwiesen hat als systeminterne (eine Ausnahme hiervon bildet die Unterstützung bei der Organisation des Tagesablaufes).

³⁰ Auch hier spielt der bereits thematisierte Umstand mit, dass bei gewissen TN manche erfragten Verhaltensveränderung nie auch nicht im Rahmen des Vollzuges erlebt wurden und die Frage nach dem Beibehalten der Veränderung somit nicht beantwortet werden konnte. Da nur die Antwort "bis heute beibehalten" als nachhaltig erfasst wird, fällt die Nachhaltigkeit bei Fragen mit grösserer Nicht-Antwörter-Quote geringer aus (hier bspw. bei den ausschliesslich durch die Bewährungshilfe betreuten TN, die keinen/kaum Kontakt zu externen Stellen und Vertrauenspersonen hatten).

³¹ Tatsächlich geleistete Beratungs- und Betreuungszeiten ohne Weg- und Wartezeiten oder ähnliches.

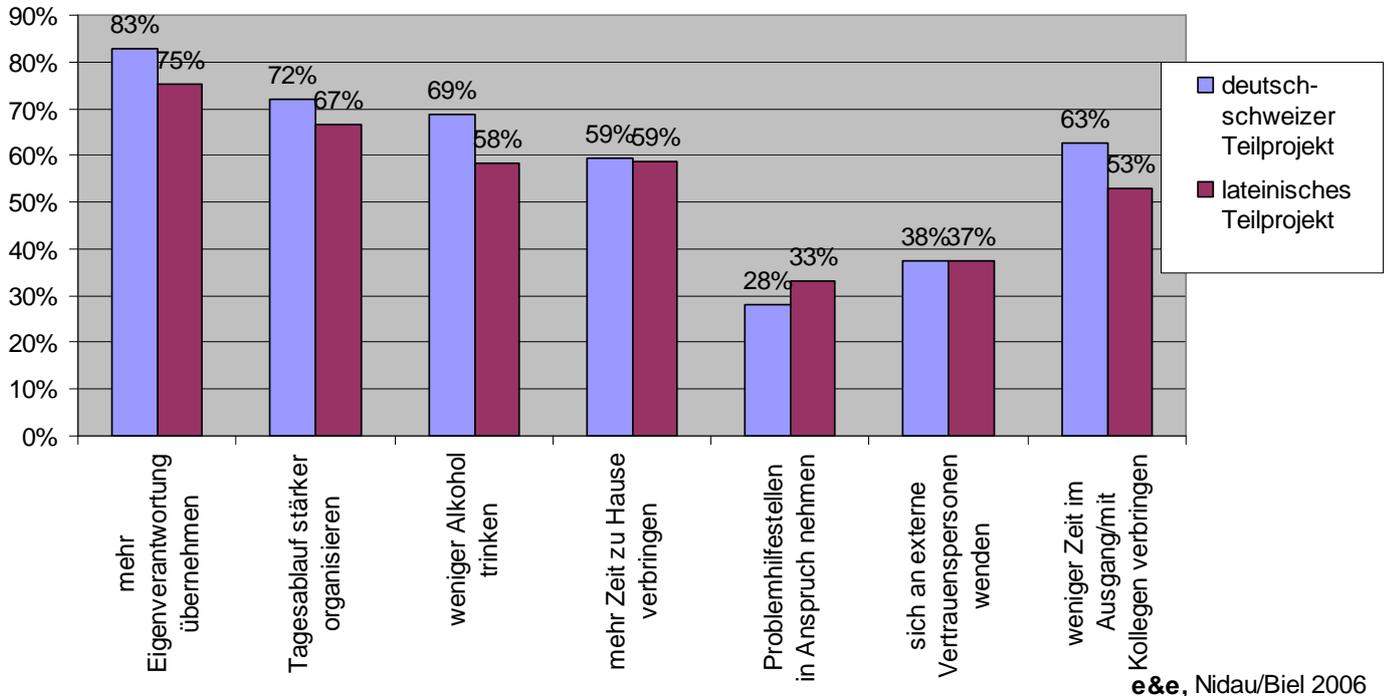
³² Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen) gruppiert nach Teilprojekt



Dieses Resultat bestätigt sich bei Betrachtung einzelner Verhaltensveränderungen. Es zeigt auch die vermehrte Vernetzung der TN mit externen Stellen im lateinischen Teilprojekt: Mehr Problemhilfestellen werden bis heute von „lateinischen“ TN aufgesucht.

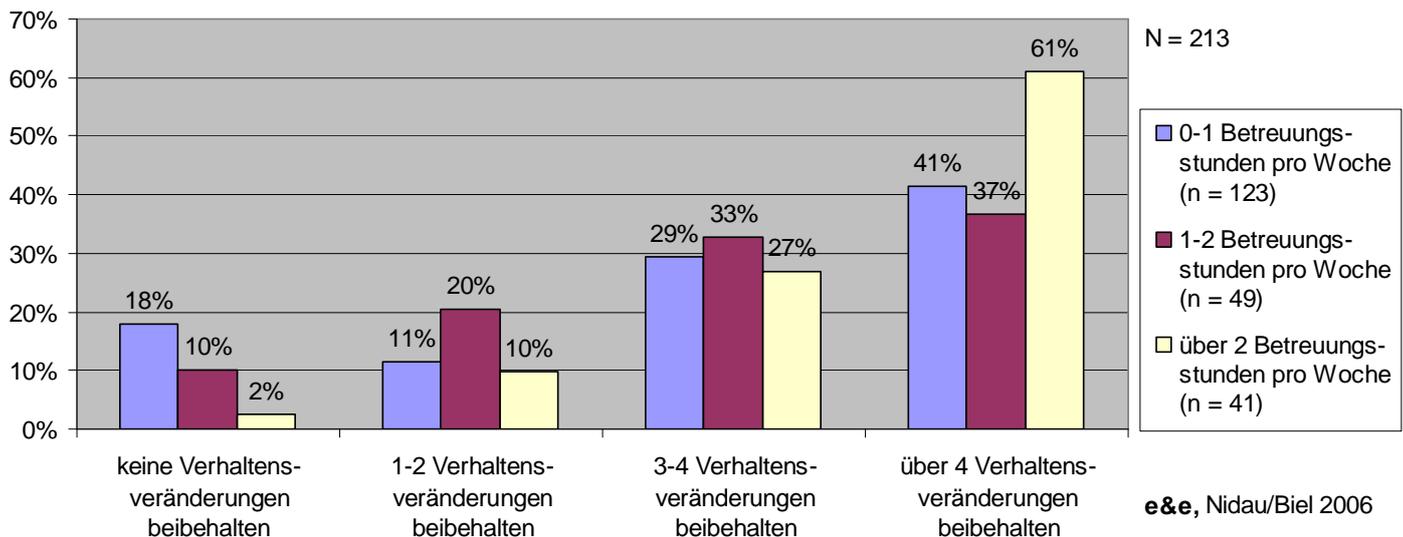
bis heute beibehaltenen Verhaltensveränderungen gruppiert nach Teilprojekt



Dass die in den vorangegangenen Grafiken dargestellten Unterschiede primär auf unterschiedliche Betreuungsquantitäten zurückzuführen sind, zeigt sich daran, dass die Nachhaltigkeitsunterschiede intensiver ausfallen, wenn nicht die Teilprojekte, sondern unterschiedlich zeitintensiv betreute TN-Gruppen verglichen werden: 61% der TN mit über zwei Netto-Betreuungsstunden pro Woche behielten mehr als vier der sieben

Verhaltensänderungen bis zum Befragungszeitpunkt bei. Von den weniger stark betreuten TN behielten nur 37% resp. 41% mehr als vier der sieben erfragten Verhaltensänderungen bei. Der TN-Anteil, welcher keine Verhaltensveränderung beibehielt, lag bei der am umfangreichsten betreuten TN-Gruppe mit 2% weitaus am tiefsten, gegenüber 10% resp. 19% bei der mittel und wenig intensiv Betreuten.

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen) gruppiert nach Betreuungsintensität



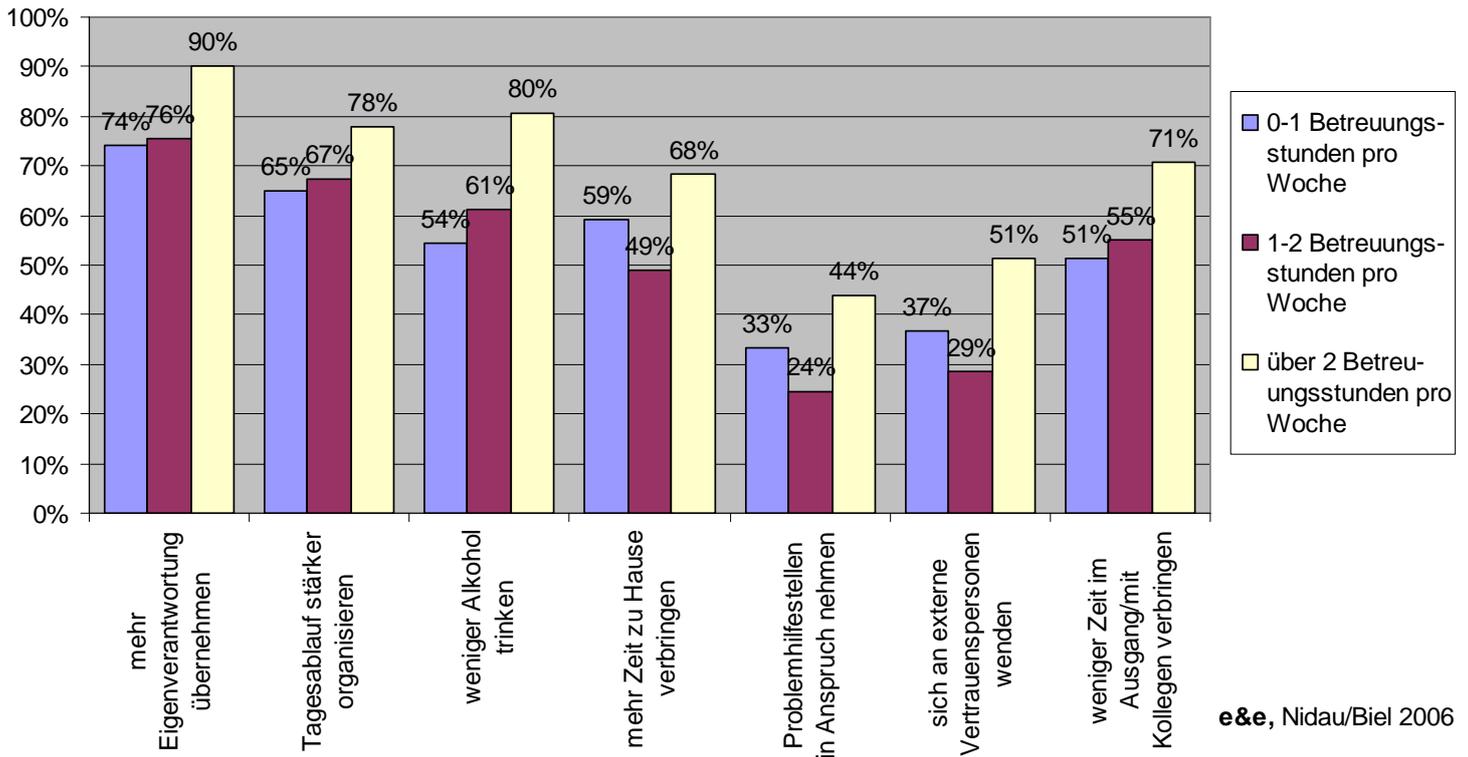
Wie Vor-Analysen gezeigt haben³³ wurden die individuell festgelegten Betreuungsleistungen von den Bewährungshelfenden sehr gut auf die Problemsituation/en der einzelnen TN zugeschnitten. Dies bedeutet, dass stärker betreute TN tendenziell mit mehr Problemfeldern und/oder tiefgreifenderen Problemen belastet waren/sind und somit tendenziell eher in mehr Bereichen Verhaltensveränderungen erleb(t)en.

Die Konzeption der EM-Vollzüge an und für sich - mit individuell festgelegten Tagesplänen, beschränkten Ausgehzeiten, verlangten Arbeits- und/oder Ausbildungszeiten, welche eingehalten und deren Veränderung eigenverantwortlich gemeldet werden musste – führten während des Vollzuges zu einschneidenden Verhaltensveränderungen. Dies erklärt weshalb 40% der in geringem Umfang (0-1 Stunden pro Woche) betreuten TN über 4 Verhaltensveränderungen beibehalten haben.

Die Resultate, aufgegliedert nach den einzelnen, erfragten Verhaltensveränderung ergeben ein ausgeglichenes Bild über alle sieben Verhaltensbereiche. In allen 7 Bereichen wurde die Veränderung von den am intensivsten betreuten TN am häufigste beibehalten, wie die nachfolgende Graphik zeigt.

³³ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003

bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen
gruppiert nach Betreuungsintensität



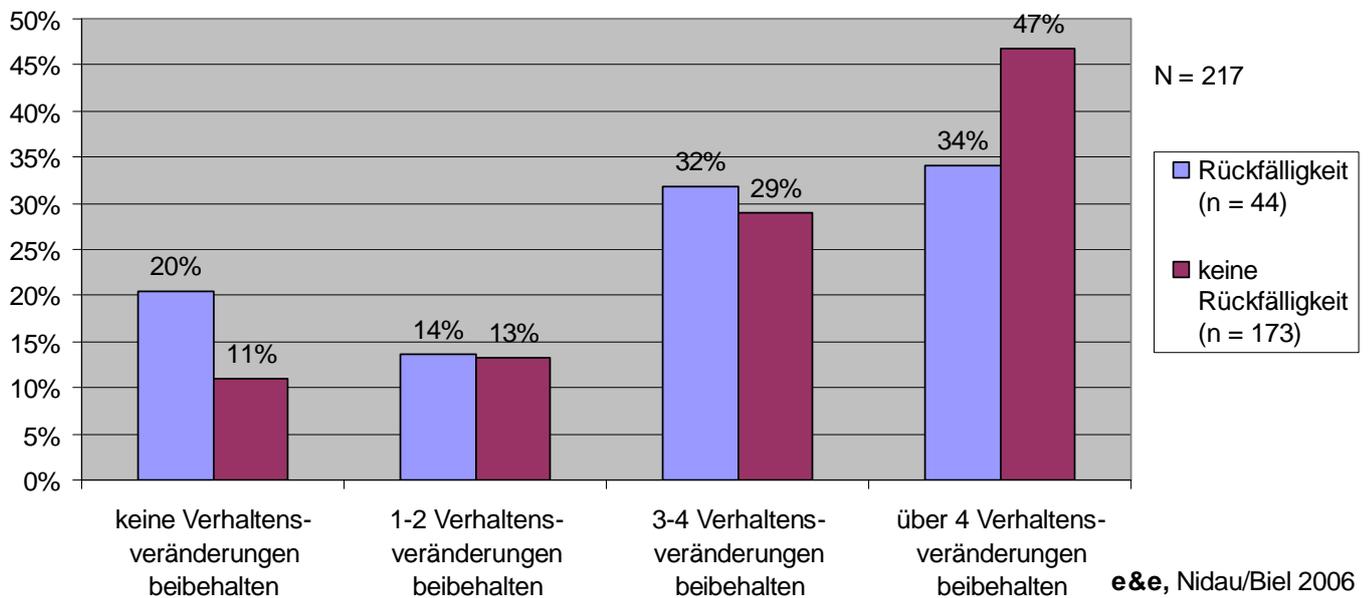
e&e, Nidau/Biel 2006

7.2 Zusammenhang zwischen Nachhaltigkeit und Rückfälligkeit

Die Nachhaltigkeit beeinflusst die Rückfälligkeit: Je nachhaltiger die EM-Verhaltensveränderungen bei TN waren, umso geringer war tendenziell die Rückfallquote.

Wie die nachfolgende Grafik zeigt, ist ein Zusammenhang insbesondere in den Extrembereichen erkennbar: 47% der nicht rückfälligen, aber nur 34% der rückfälligen TN haben bis zum Befragungs-Zeitpunkt mehr als vier der sieben erhobenen Verhaltensveränderungen beibehalten. Demgegenüber behielten 20% der rückfälligen TN keine Verhaltensveränderung bei, gegenüber nur 11% der nicht rückfälligen TN.

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen)
gruppiert nach Rückfälligkeit (zwei Jahre nach Austritt aus dem EM-Vollzug)

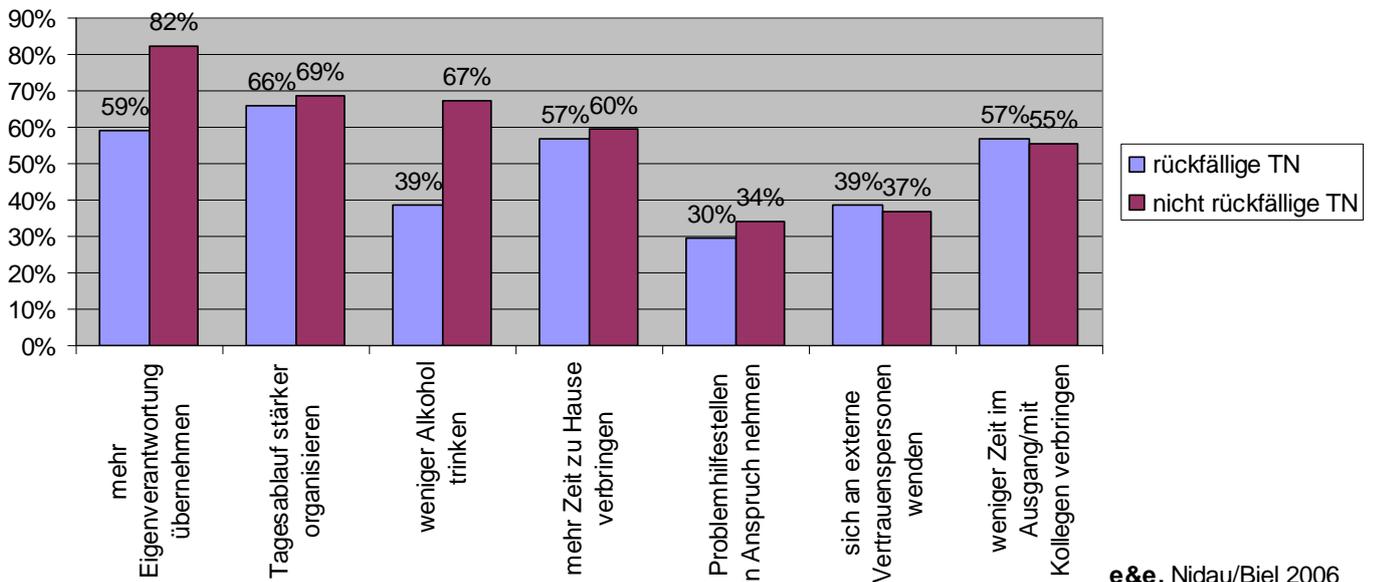


e&e, Nidau/Biel 2006

Betrachtet man die einzelnen Verhaltensveränderungen, in der nachfolgenden Graphik, fallen markante Unterschiede bezüglich der Übernahme von mehr Eigenverantwortung auf: 82% der nicht rückfälligen TN haben nachhaltig mehr Eigenverantwortung übernommen, während es bei den rückfälligen TN nur 59% waren.

Noch grösser fällt die Differenz bezüglich verändertem Alkoholkonsum aus: 67% der nicht rückfälligen TN, gaben an, bis heute weniger Alkohol zu trinken, gegenüber nur 29% der rückfälligen TN. Dieses Resultat generiert Interpretationsspielraum: Einerseits kann davon ausgegangen werden, dass diejenigen TN, welche einen problematischen Umgang mit Alkohol aufwiesen und nach dem EM-Vollzug wieder in ihre alten Verhaltensmuster zurückfielen und die Reduktion des Alkoholkonsums nicht beibehielten, eher Gefahr liefen, erneut straffällig zu werden. Andererseits zeigen Rückfallquotenvergleiche, dass die Rückfallquote bei den wegen FiaZ verurteilten EM-TN geringer ausfiel als bei anderen TN-Gruppen. Hier spielt der Umstand mit, dass FiaZ-Delikte überproportional selten geahndet werden (der Grossteil wird nicht „erwischt“)³⁴. Entsprechend befinden sich in der Gruppe der rückfälligen TN proportional weniger „FiaZler“ und daher auch weniger TN, bei denen die Veränderung des Alkoholkonsumsverhaltens im Rahmen des EM-Vollzuges zwingend ein Thema war. Ein Teil dieser TN befindet sich jedoch auch in der Gruppe der nicht-antwortenden TN³⁵.

bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen
gruppiert nach Rückfälligkeit (2 Jahren nach Austritt aus dem EM-Vollzug)



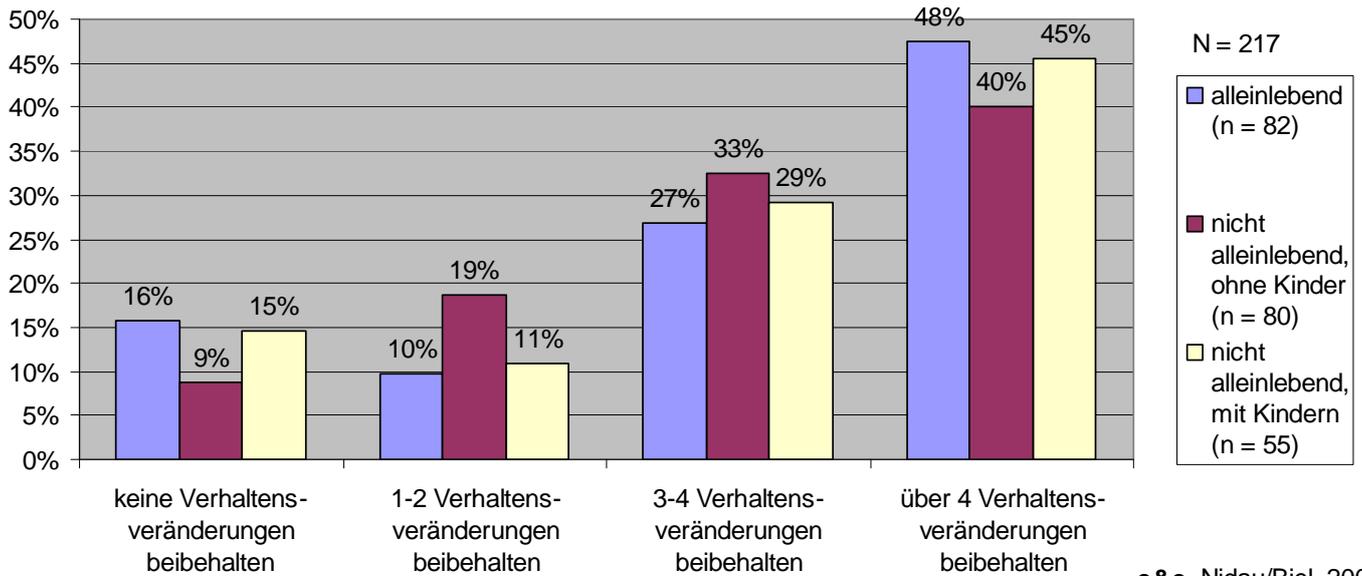
³⁴ Die Rückfälligkeit in der Gruppe der wegen FiaZ verurteilten EM-TN lag bei 20%, während die Rückfälligkeit bei den wegen anderen SVG Delikten und wegen Verstössen gegen das StGB oder das BetmG verurteilten EM-TN deutlich höher war (zwischen 24% u. 35%) (Schlussbericht e&e, Zürich 2004). Hier dürfte die Dunkelziffer eine grosse Rolle spielen. Die wegen FiaZ verurteilten EM-TN sind wohl nicht weniger rückfällig, sondern wurden wohl lediglich seltener „erwischt“.

³⁵ Dies zeigt sich unter anderem daran, dass bei den rückfälligen TN, der Anteil derjenigen Personen, welche die Frage nach der Nachhaltigkeit der Verhaltensveränderung im Bereich Alkoholkonsum nicht beantwortet haben, mit 34% hoch ist.

7.3 Lebens- und Familienform haben kaum Auswirkungen

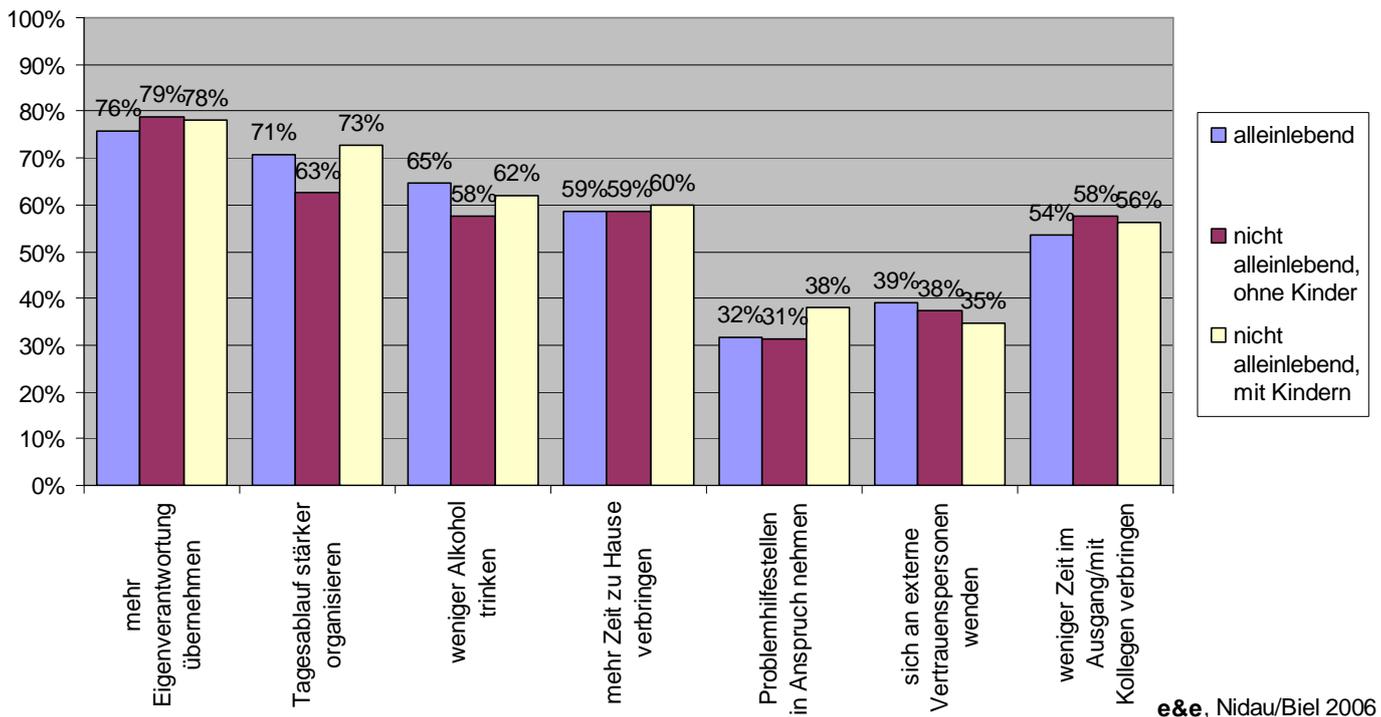
Es interessierte uns, ob und falls ja, welchen Einfluss die Lebensform der TN auf die erlebte Nachhaltigkeit hat. Deshalb haben wir die Frage nach der Nachhaltigkeit, nach unterschiedlichen Lebensformen während des EM-Vollzuges (alleinlebend, mit Partner/in ohne Kinder lebend, mit Partner/in und Kindern lebend) ausgewertet. Aus den Resultaten lassen sich keine eindeutigen Tendenzen herauskristallisieren:

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen) gruppiert nach Haushaltstyp



Eine Aufschlüsselung nach einzelnen Veränderungsbereichen betätigt, dass die Lebens- und Familienform kaum Einfluss auf die erlebte Nachhaltigkeit zeigt:

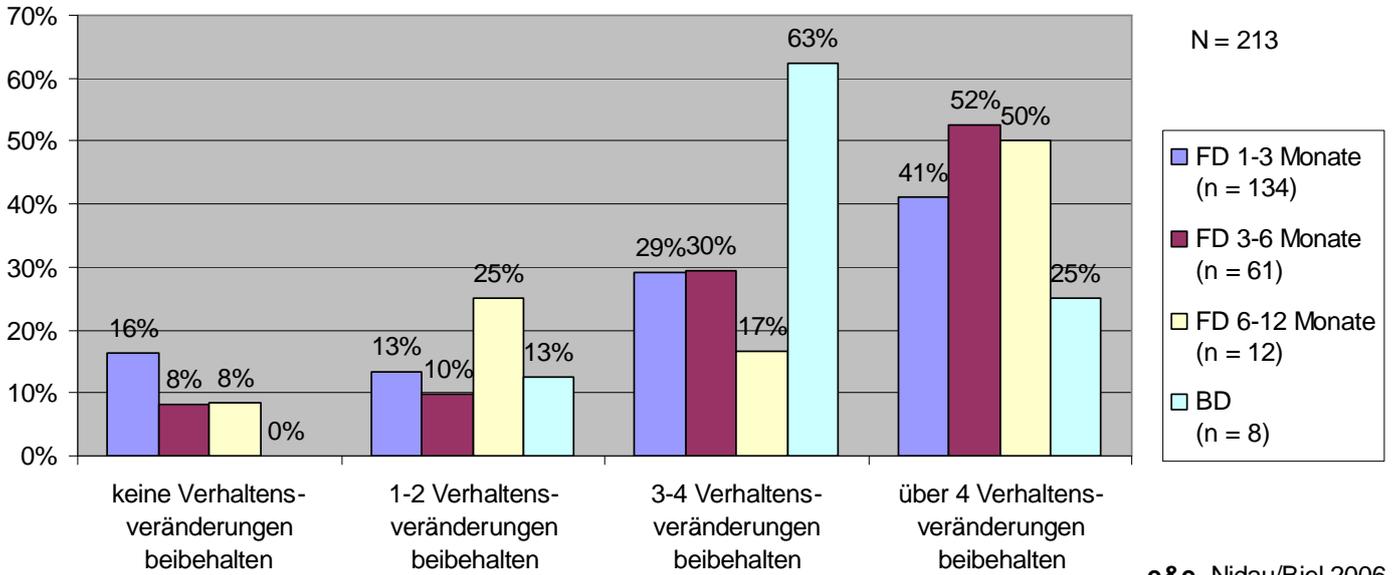
bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen gruppiert nach Haushaltstyp



7.4 Vollzugsdauer hat tendentiell positive Auswirkungen

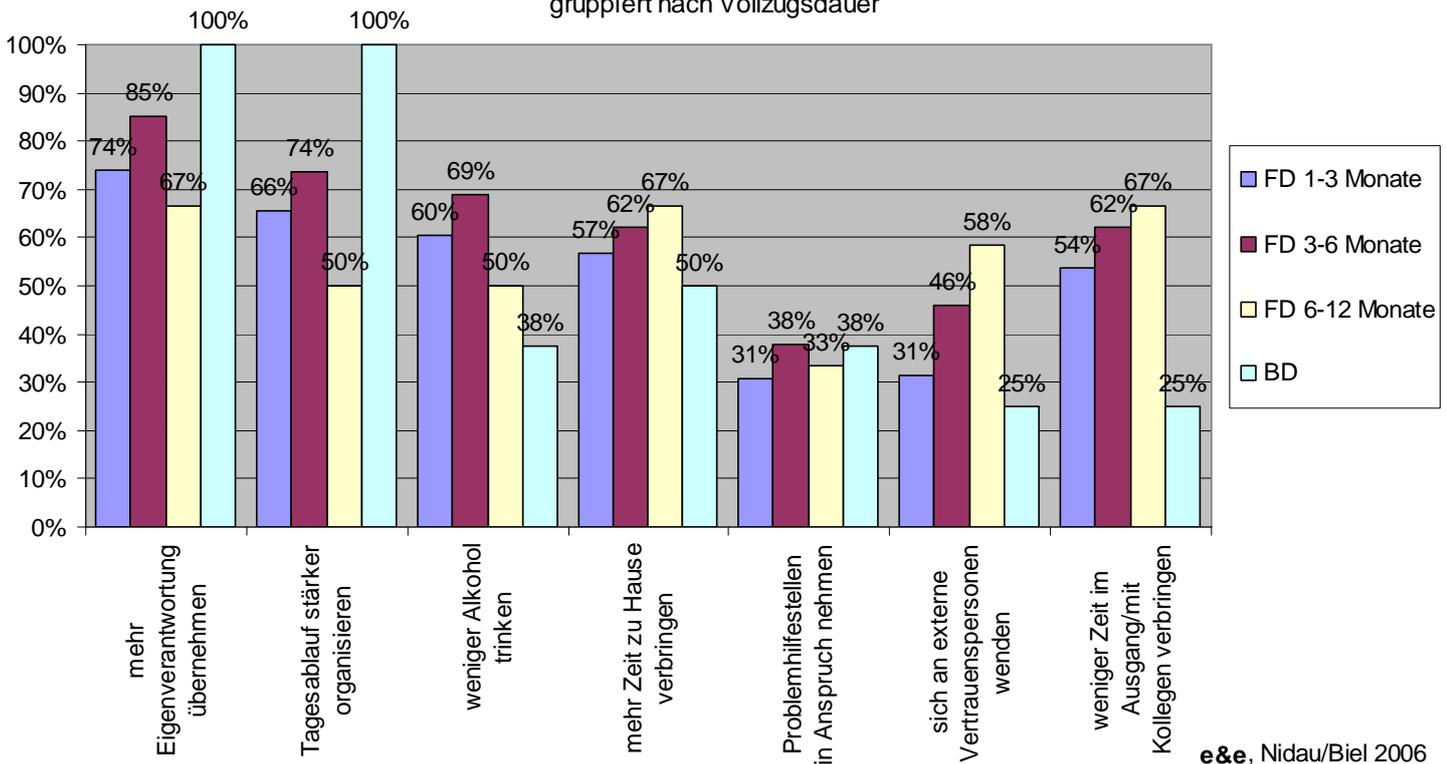
Die beiden TN-reichen Vollzugsdauergruppen zeigen einen positiven Zusammenhang zwischen Vollzugsdauer und Nachhaltigkeit, 16% der TN mit EM-Dauer 1-3 gegen-

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen) gruppiert nach Vollzugsdauer



Was bedacht werden muss, ist der Umstand, dass die Fallzahlen der langen FD 6-12 Monate mit 12 TN und EM als Vollzugsstufe am Ende langer Gefängnisstrafen (BD) mit 8 TN sind zu kleine Gruppen, um statistische Aussagen zu erlauben.

bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen gruppiert nach Vollzugsdauer



Die vorausgehende Aufschlüsselung nach einzelnen Veränderungen zeigt keine starken Tendenzen. Dass alle BD-TN angaben, bis heute mehr Eigenverantwortung zu übernehmen, liegt an der Umstellung vom Gefängnisalltag zum Alltag im EM-Vollzug „in Freiheit“. Im Gefängnis waren Selbstständigkeit und Eigenverantwortung stark beschnitten, so dass die TN nach dem Austritt aus dem Gefängnis zwangsläufig ihre Eigenverantwortung erhöhen mussten, um ihren Alltag selber zu organisieren.

Dass TN mit einer Vollzugsdauer von über 6 Monaten weniger häufig Veränderungen im Alkoholkonsumverhalten beibehielten, erklärt sich u. A. dadurch, dass FiaZ-TN, von denen am häufigsten Veränderungen im Alkoholkonsumverhalten gefordert wurden, in aller Regel kürzere Vollzüge absolvierten.

Es zeigt sich, dass TN umso eher bis zum Zeitpunkt der Befragung mehr Zeit zu Hause verbringen, je länger sie vorher durch den Vollzug gezwungen waren, dies zu tun. Dasselbe trifft auf die Veränderung, sich bei Problemen an externe Vertrauenspersonen zu wenden, zu. Auch hier wirkt sich ein längeres Vertraut werden und Einüben der Veränderung, positiv auf deren Beibehaltung aus.

7.5. Individuelle Problemsituation und Verhaltensveränderungen

Das Ausmass und die Art der Problembelastung der TN hat sich im Rahmen unserer Rückfallanalysen als zentraler Rückfallfaktor herauskristallisiert.³⁶ Deshalb interessiert, ob und wie sich der individuelle Problemhintergrund der TN auf die Nachhaltigkeit von Verhaltensveränderungen auswirkt.

Hier muss vorausgeschickt werden, dass die Konzeption der EM-Vollzüge an und für sich - mit individuell festgelegten Tagesplänen, beschränkten Ausgehzeiten, verlangten Arbeits- und Ausbildungszeiten, die eigenverantwortlich eingehalten und deren Veränderung gemeldet werden müssen - für die meisten TN einschneidende Verhaltensveränderungen während EM bedeuteten, deren Nachhaltigkeit überprüft wurde. Diese sind jedoch nicht identisch mit den erhobenen, individuellen Problemfeldern der TN. Dies erklärt, wieso auch TN, bei denen keine oder kaum spezifische Problemlagen bestanden, mehrere Veränderungen vornehmen und beibehalten konnten.

Die Nachhaltigkeit folgender Verhaltensveränderungen wurde erhoben:

- Übernehmen von mehr Eigenverantwortung
- (stärkere) Organisation des Tagesablaufes
- Reduktion des Alkoholkonsums
- Mehr Zeit zu Hause verbringen
- Aufsuchen von Beratungsstellen
- Kontaktieren von Vertrauenspersonen im Falle von Schwierigkeiten
- Weniger Zeit mit Kollegen und/oder im Ausgang verbringen

Daten und Informationen zu folgenden Problemfeldern wurden im Rahmen des MV erhoben und mit individuell zugeschnittenen Betreuungsprogrammen angegangen:

- Beziehungsprobleme
- Finanzprobleme
- Arbeit(slosigkeit)
- Alkoholabhängigkeit

³⁶ Rückfallbericht, e&e, Zürich 2004.

- Suchtprobleme (andere als Alkohol)
- Psychische Krankheiten
- Physische Krankheiten

Die TN wurden während ihrem EM-Vollzug bezüglich Art und Intensität individuell problemfeldspezifisch betreut. Die Analysen in Kapitel 7.1.2 zur Betreuungsquantität zeigen, dass ein positiver Zusammenhang zwischen Betreuungsquantität und erlebter Nachhaltigkeit von Verhaltensveränderungen besteht. Die nachfolgende Graphik bestätigt dies insofern, als sie zeigt, dass TN, die mehr Problemlagen aufwiesen und demzufolge intensiver betreut wurden, mehr Verhaltensveränderungen beibehielten, als TN mit keinen/wenigen Problemlagen, die weniger intensiv betreut wurden.

Dieses Resultat bedeutet jedoch nicht, dass dadurch deren Problemlagen gelöst wären, sondern nur, dass es diesen TN gelang, problemlösungsfördernde und rückfallpräventive Verhaltensveränderungen, wie sie sie während dem Vollzug erlernen mussten, nachhaltig beibehalten konnten/wollten. Da es sich bei EM primär um Kurzstrafenvollzüge handelt, wäre es vermessen, mit den zeitlich kurzen – jedoch individuell bei Bedarf sehr intensiven - Betreuungsprogrammen zu versuchen, langjährig bestehende, komplexe Problemfelder unmittelbar aufzulösen. Die Versuchsveranstalter stellten vielmehr den realistischeren Anspruch an EM, Problem-ausweitungspotential - das bei allen anderen Vollzugsformen in unterschiedlichem Ausmass geschaffen wird³⁷ – zu vermeiden und problemlösungsfördernde und rückfallpräventive Verhaltensveränderungen zu verlangen und bestmöglich zu verankern, welche das sukzessive Lösen der individuellen Problemsituationen der TN auch nach Ende des EM fördern und ermöglichen. (Es ist z.B. anzunehmen, dass das Übernehmen von mehr Eigenverantwortung und weniger verbrachter Zeit im Ausgang einen positiven Einfluss auf finanzielle Probleme hat. Nichts desto trotz sind Finanzprobleme, wenn grosse Schulden zu tilgen sind, damit noch nicht dauerhaft gelöst.)

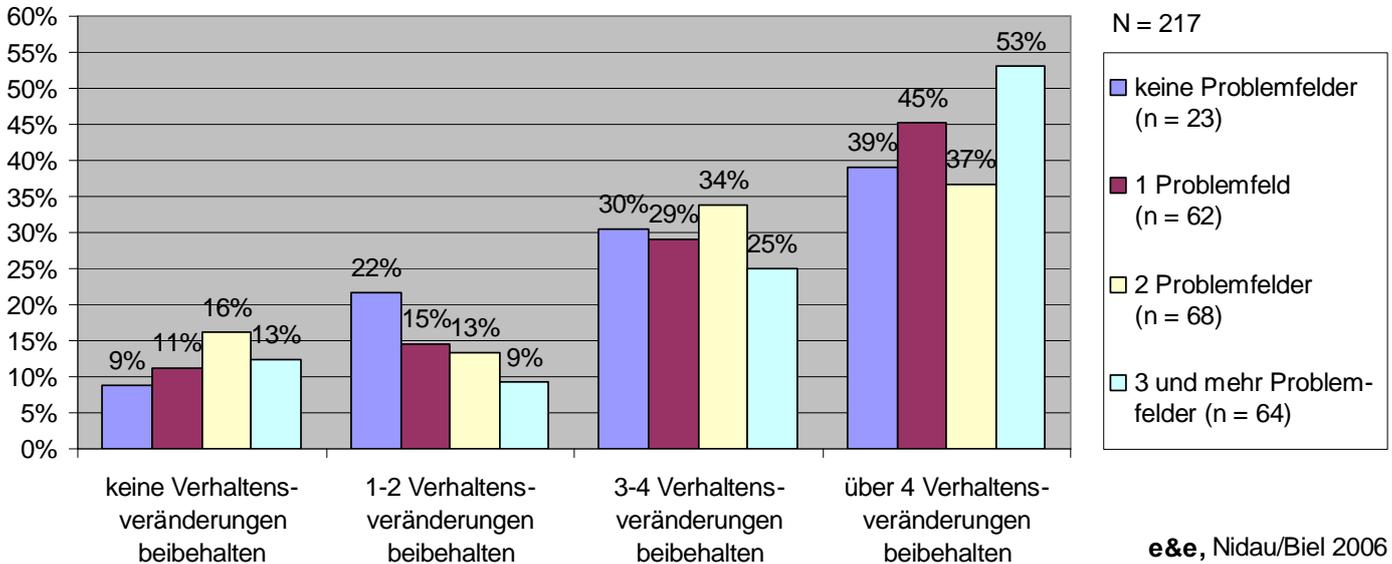
Die Resultate der Nachbefragungen belegen eindrücklich, dass den TN durch die Rahmenbedingungen und Betreuungsleistungen von EM Veränderungen und neue Erlebnisse und Einsichten ermöglicht wurden, welche das Beibehalten problemvermindernder, -vermeidender und/oder rückfallpräventiver Verhaltensweisen fördert, Problemlagen entschärft und Anknüpfungs- und Ausgangspunkte für über den Vollzug hinausgehende, kontinuierliche Problemverminderungen und –lösungen begründet.

Bei den Resultaten zur Nachbefragung und den Rückfallanalysen spielt der Zeitfaktor eine zentrale Rolle: Unsere Resultate zur Rückfälligkeit berücksichtigen einen Zeitraum von 2 Jahren ab EM-Vollzugsende und die Nachbefragung einen Zeitraum von max. fünf Jahren nach Vollzugsende. Aussagen und Extrapolationen wie sich die Parameter in langfristiger Optik verändern werden, erlauben diese Zeitintervalle nicht.

Wie die nachfolgende Grafik zeigt, besteht ein positiver Zusammenhang zwischen der Anzahl Problemfelder und der Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen. Der Zusammenhang ist jedoch indirekt und erklärt sich über die (zeit)intensivere Betreuung mit grösserer Vernetzung bei Personen mit mehr Problemfeldern. Dies lässt sich nicht nur anhand der nachfolgenden Grafik ablesen, in diese Richtung weist auch die durchschnittliche Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderung: So lag der Mittelwert bei den TN mit über zwei Problemfeldern bei 4.19, während TN mit weniger als zwei Problemfeldern durchschnittlich weniger, d.h. zwischen 3.74 und 3.78 Verhaltensveränderungen beibehielten.

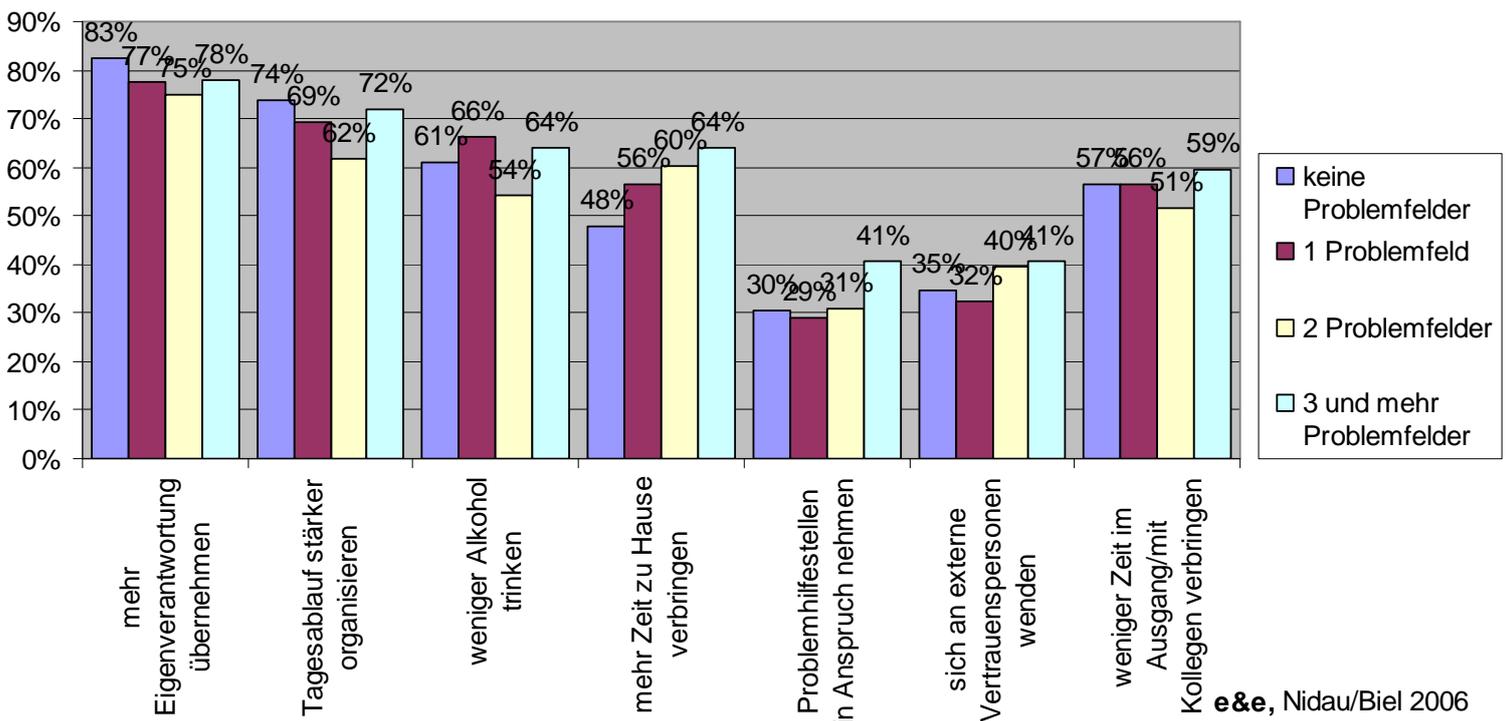
³⁷ Siehe dazu Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003

Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl bis heute beibehaltener Verhaltensveränderungen) gruppiert nach Anzahl Problemfeldern



Eine detailliertere Betrachtung der einzelnen beibehaltenen Verhaltensveränderungen nach Anzahl Problemfeldern ergibt ein ähnliches Bild. So zeigt sich, dass sich bei Verhaltensveränderungen wie der Organisation des Tagesablauf oder der Übernahme von mehr Selbstverantwortung, mit welchen sich alle TN während des EM-Vollzugs konfrontiert sahen, kaum Unterschiede zwischen den mit unterschiedlichen Problemfeldern belasteten TN-Gruppen zeigen. Andere Verhaltensveränderungen wie die Inanspruchnahme von Problemhilfestellen oder die Reduktion des Alkoholkonsums wurden demgegenüber häufiger von Personen mit spezifischen Problemlagen (erlebt und) beibehalten.

bis heute beibehaltene Verhaltensveränderungen gruppiert nach Anzahl Problemfelder



8 Partnerinnen-Resultate

Im Folgenden werden die zentralen Resultate der Partnerinnen-Befragung und einige Resultatsvergleiche dargestellt und diskutiert.

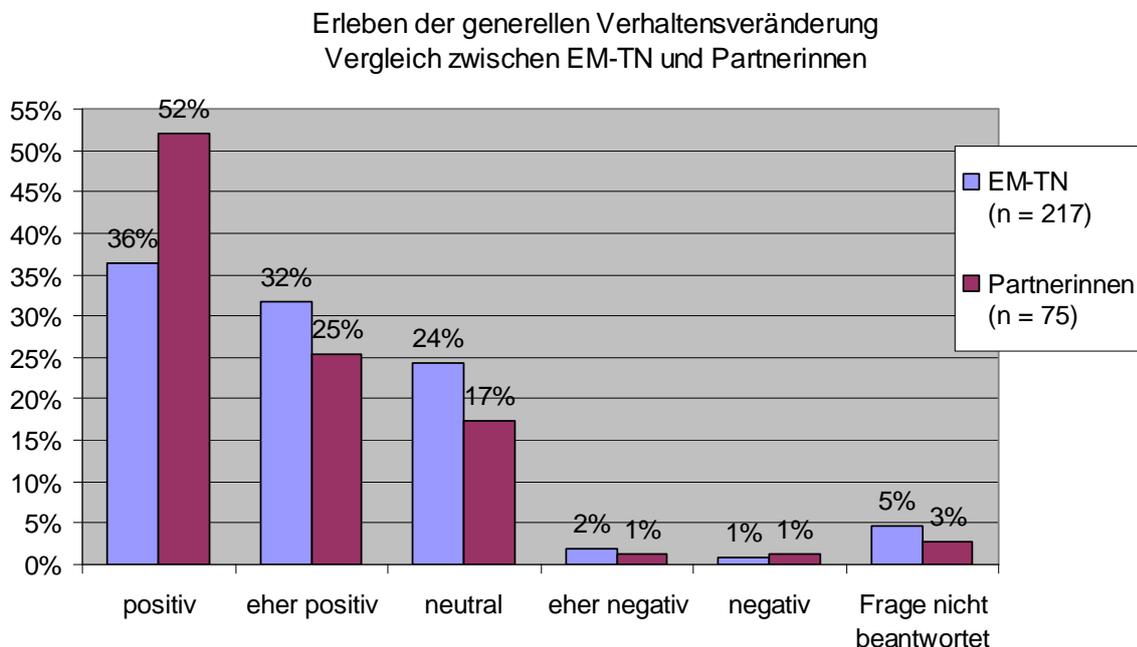
8.1 Nachbefragung bestätigt Resultate der Gruppengespräche

Die während dem MV durchgeführten Gruppengespräche zeigten, dass TN und ihre Partnerinnen den EM-Vollzug und dessen Auswirkungen positiv beurteilten. Diese Resultate bestätigen sich im Rahmen der Nachbefragung auf breiterer Datenbasis.

8.2 Übereinstimmung Partnerinnen- und TN-Resultate

Es zeigt sich eine generell hohe Übereinstimmung zwischen Partnerinnen- und TN-Resultaten. Die grundsätzlichen EM-Beurteilungen fallen bei beiden befragten Kreisen sehr positiv aus und werden als nachhaltig qualifiziert, dies meist mit erstaunlich ähnlichen Prioritäten und Antwortanteilen (siehe Kapitel 6.8. mit Gegenüberstellungen entsprechender TN und Partnerinnen-Resultate).

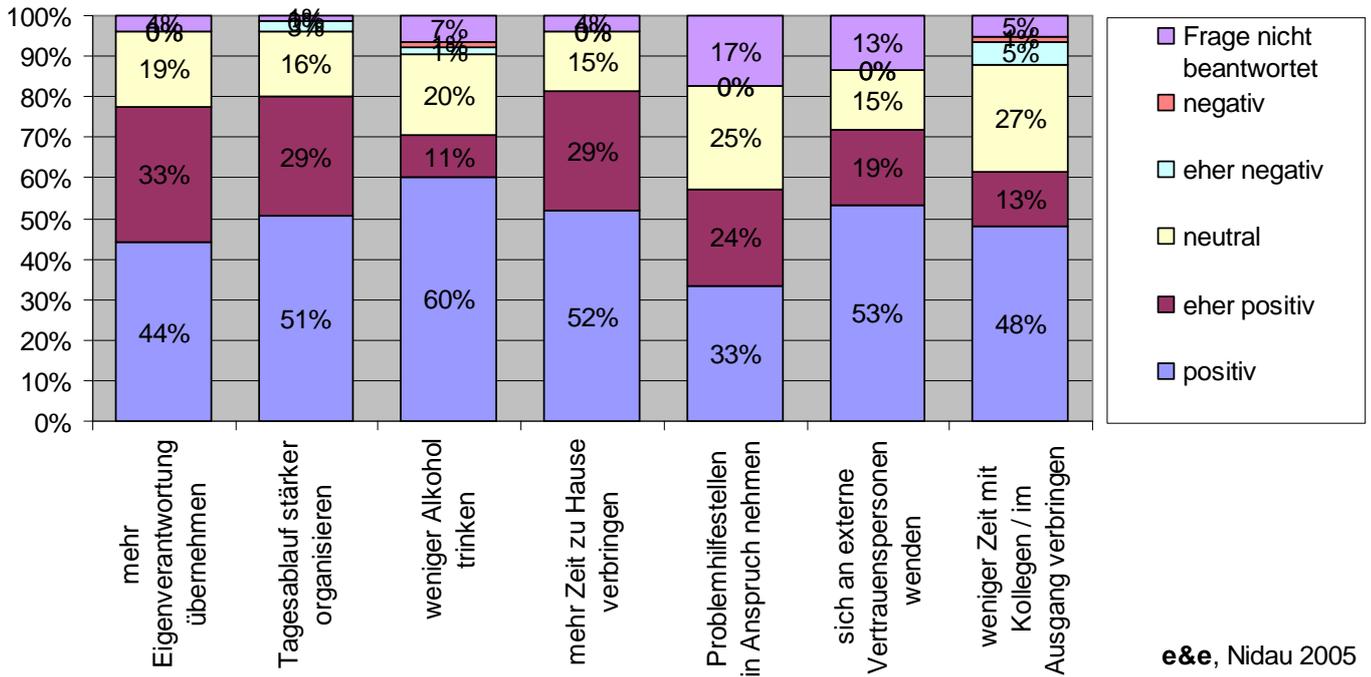
Partnerinnen beurteilen die Nachhaltigkeit der 7 erhobenen Verhaltensveränderungen der TN fast identisch wie die TN (Mittelwert der nachhaltigen Veränderungen 3.76 laut Partnerinnen, bei 3.92 laut TN), erlebten jedoch die Verhaltensveränderungen der TN tendenziell positiver, wie die nachfolgende Graphik zeigt:



e&e, Nidau/Biel 2006

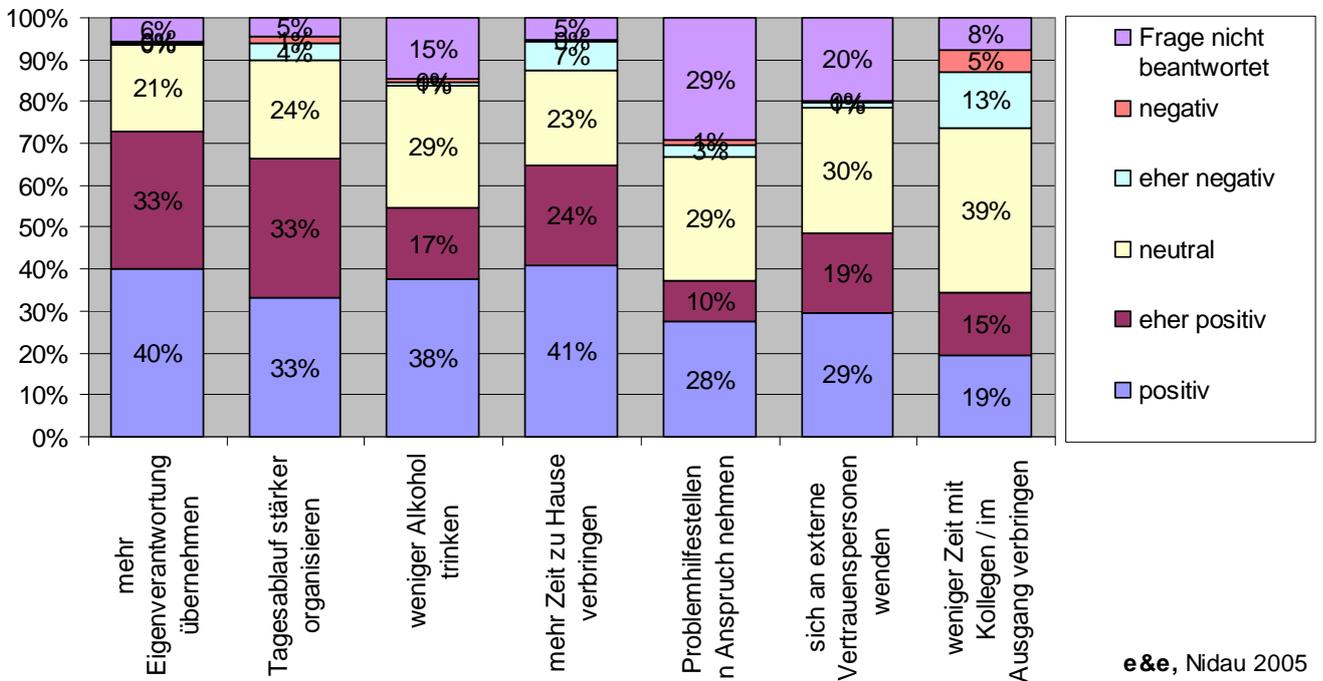
Ein Vergleich der beiden nachfolgenden Grafiken (Beurteilung des Erlebens der verschiedenen Verhaltensveränderungen durch TN und Partnerinnen) zeigt aber auch, dass die Partnerinnen nicht durchwegs alle Bereiche fast identisch beurteilten wie die TN. Insbesondere die Bereiche "weniger Alkohol trinken" und "sich an Vertrauenspersonen oder Problemhilfestellen wenden" werden von den Partnerinnen positiver beurteilt. Aber auch mehr Zeit zu Hause und weniger Zeit im Ausgang verbringen, was geäußerte Befürchtungen bezüglich erhöhter häuslicher Gewalt widerlegt:

Erleben der verschiedenen Verhaltensveränderungen (beurteilt durch Partnerinnen)



e&e, Nidau 2005

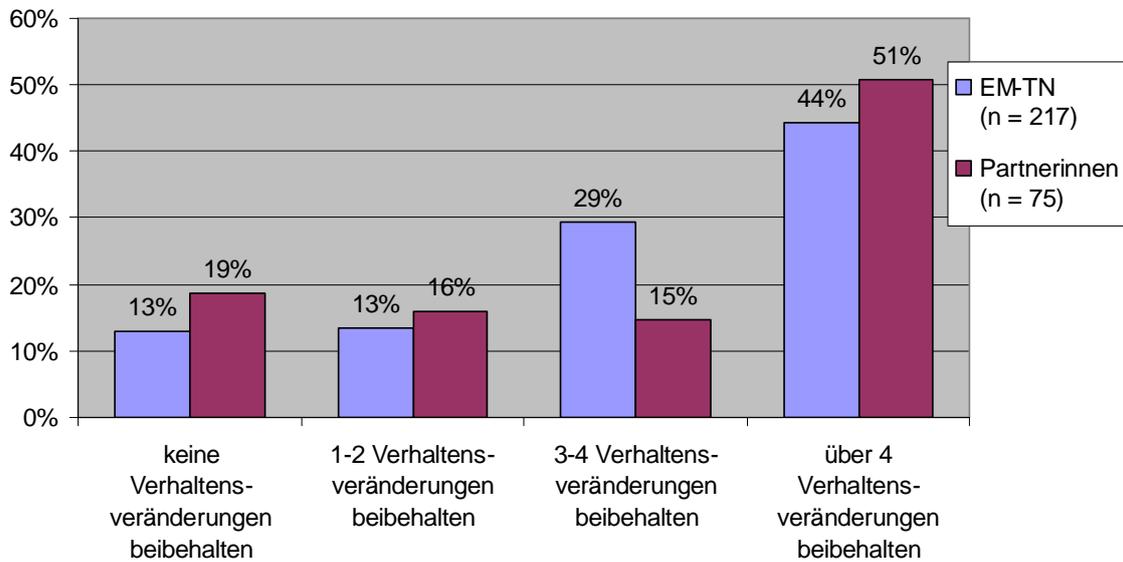
Erleben der verschiedenen Verhaltensveränderungen (beurteilt durch TN)



e&e, Nidau 2005

Auch die nachfolgenden Grafik zur generellen Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen) zeigt, dass TN und Partnerinnen teilweise zu nicht ganz deckungsgleichen Einschätzungen gelangten.

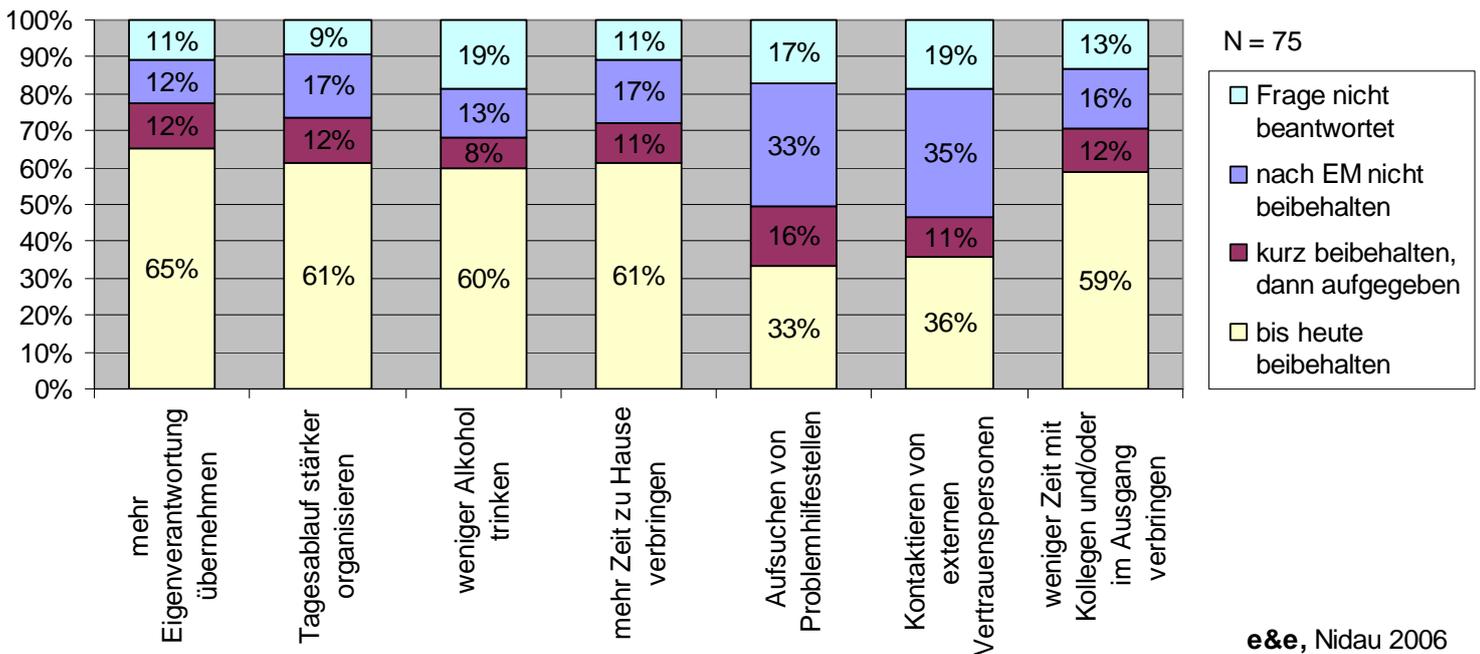
Nachhaltigkeit (gemessen an Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen)
Vergleich der Beurteilung durch EM-TN und Partnerinnen



e&e, Nidau/Biel 2006

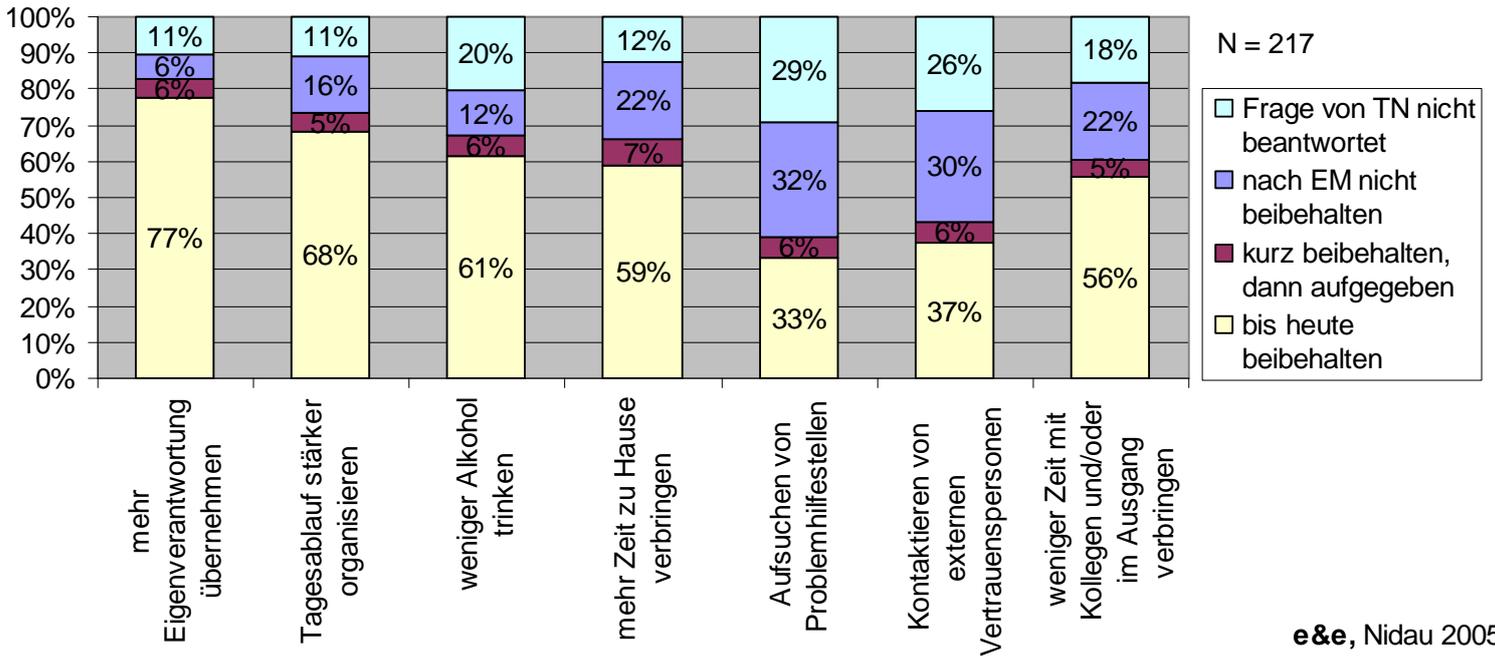
Betrachtet und analysiert man die Antworten der Partnerinnen und TN bezüglich Nachhaltigkeit zu einzelnen Verhaltensveränderungen, ergeben sich zwei sehr ähnliche Antwortmuster, wie ein Vergleich der beiden nachfolgenden Graphiken zeigt. Dies deutet auf Ehrlichkeit und bestmögliche Objektivität der anonymen Antworten hin.

Wie lange wurden die durch EM erzwungenen Verhaltensveränderungen beibehalten (beurteilt durch Partnerinnen)



e&e, Nidau 2006

Wie lange wurden die während des EM-Vollzuges erzwungenen Verhaltensveränderungen beibehalten (beurteilt durch TN)?



e&e, Nidau 2005

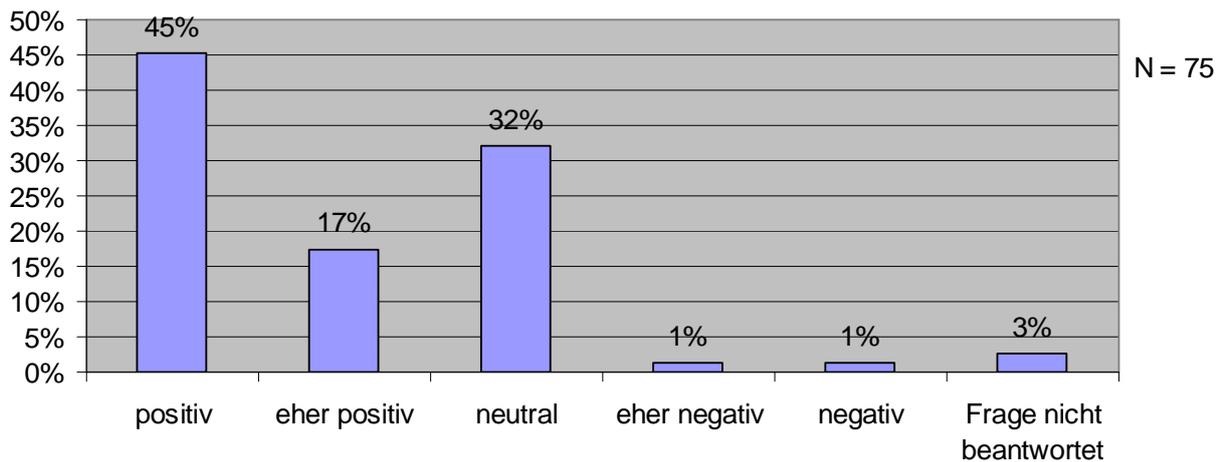
Dieser Vergleich erlaubt Rückschlüsse auf eine wahrheitsgetreue, ehrliche Beantwortung der im Rahmen der Nachbefragung gestellten Fragen und objektiviert die Eigen-deklarationen der TN.

8.3 Häusliche Gewalt: Befürchtungen werden nicht bestätigt

Unsere Resultate der Partnerinnen-Befragung stützen die vor allem im Vorfeld des MV geäußerte Befürchtungen in Bezug auf häusliche Gewalt nicht.

Wie die TN (vgl. Kap. 5) beurteilten auch die Partnerinnen den Einfluss von EM auf ihre Paarbeziehung meist positiv oder neutral. Die Partnerinnen kamen gar zu einer positiveren Einschätzung als die TN. Während bei den TN 18% von negativen oder eher negative Auswirkungen von EM auf ihre Paarbeziehung sprachen, waren es bei den Partnerinnen lediglich 2%.

Auswirkungen von EM auf Paarbeziehung und Familienleben beurteilt durch Partnerinnen

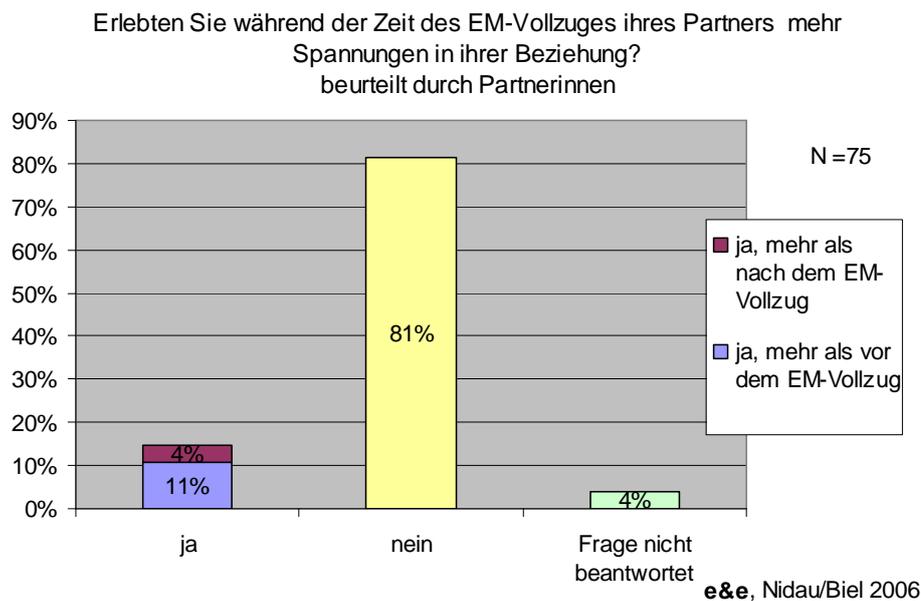


e&e, Nidau/Biel 2006

Als (mit)verantwortlich für die positivere Beurteilung durch die Partnerinnen erachten wir die Rahmenbedingungen der EM-Vollzüge, Kontrollen und Betreuungen durch Dritte, die sie von eigenen Kontrollarbeiten und Diskussionen entlasteten, was schon im Rahmen der Gruppengespräche transparent wurde. Als weiteren positiven Punkt erlebten die Partnerinnen neutrale, verlässliche Informationen durch Bewährungshelfende über die Situation ihres Partners und schätzten ihren (freiwilligen) Einbezug in die Betreuung.

Nur 10 der 75 befragten Partnerinnen gaben an, dass sie während der Zeit des EM-Vollzuges mehr Spannungen in ihrer Partnerschaft erlebten, als vor und/oder nach dem EM-Vollzug.

Auf die Frage, wie sich diese vermehrten Spannungen äusserten, antworteten die Partnerinnen meist, es sei vermehrt zu Streiterein oder Wortgefechten gekommen oder man habe nicht mehr miteinander gesprochen oder sei sich aus dem Weg gegangen. Keine der befragten Partnerinnen gab an, dass es aufgrund der Spannungen zu Tötlichkeiten gekommen sei. Als Gründe für die Spannungen wurde am häufigsten Organisations- und Zeitstress angegeben (6 mal). Seltener wurde auf den eingeschränkte Ausgang verwiesen (4 mal). Das vermehrte zu Hause sein des Partners, gaben lediglich zwei Partnerinnen als Grund für Spannungen an.



In Übereinstimmung mit diesen Resultaten gaben die Partnerinnen an, die vermehrte Zeit des Partners zu Hause und seine geringeren Abwesenheiten im Ausgang und mit Freunden als positiver erlebt zu haben (Kapitel 8.2., Graphiken Seite 37).

9 Fazit, Empfehlungen und Ausblick

9.1 Fazit

Zusammenfassung

- Die Zielsetzungen der Nachuntersuchung konnten erreicht und die aufgeworfenen Fragestellungen beantwortet werden.
- Bei Resultaten zu Nachhaltigkeit und Rückfall spielt der Zeitfaktor eine zentrale Rolle. Die Resultate der EM-Nachbefragungen zur Nachhaltigkeit umfassen einen Zeitraum von bis 5 Jahren nach Vollzugsende, jene zur Rückfälligkeit einen von genau 2 Jahren für jeden TN. Die Analyseresultate gelten für diese Zeitintervalle.
- Die erstaunlich positiven Resultate der MV-Gruppengespräche werden durch die Nachuntersuchung auf breiterer Datenbasis bestätigt. Der zeitliche Abstand erlaubte eine Beurteilung der EM-Vollzüge und ihrer Auswirkungen aus zeitlicher Distanz. Es wurden erneut TN und Partnerinnen befragt.
- Die hohe Übereinstimmung der TN- und Partnerinnen-Einschätzung objektiviert die Eigendeklarationen der TN und weist auf realistische, ehrliche Antworten hin.
- Die Nachbefragungsergebnisse belegen, dass die an EM gestellten Erwartungen vollumfänglich erfüllt werden. Sie zeigen eindrücklich, dass EM-Vollzüge den TN durch die Rahmenbedingungen und Betreuungsleistungen neue Verhaltensweisen, Erfahrungen und daraus abgeleitet das Beibehalten problemvermindernder/-vermeidender und rückfallpräventiver Verhaltensweisen ermöglichen. Dadurch werden Ausgangs- und Anknüpfungspunkte für kontinuierliche Problemverminderung und –lösung auch nach Vollzugsende geschaffen und die Entschärfung und Lösung von Problem(teil)en wird gefördert, was sich generell rückfallvermindernd auswirkt³⁸.
- Die gesamten Auswertungsergebnisse zeigen EM im Vollzugsformenvergleich als äusserst sozialverträgliche, volkswirtschaftlich attraktive Vollzugsform mit vergleichsweise kleiner Rückfallquote, welche gezielt Problemausweitungspotential vermeidet, rückfallpräventive Verhaltensweisen im gewohnten Umfeld erhöht und im Analysezeitraum zu einem Grossteil nachhaltig zu verankern vermochte.

Resultate zur aktuellen Lebens- und Arbeitssituation der TN

- Generell bestätigen die Nachbefragungsergebnisse zur Lebens- und Arbeitssituation der TN die grosse Sozialverträglichkeit der Vollzugsform. EM hat sich bereits in Vollzugsformenvergleichen als sozialverträglichste Form erwiesen³⁹.
- Die Arbeitssituation der TN erwies sich als relativ stabil. Die Mehrheit der befragten TN (55%) gab an, noch an derselben Stelle zu arbeiten wie während des EM Vollzuges. Wenn man berücksichtigt, dass gewisse TN ihren EM-Vollzug vor über vier Jahren beendet haben, ist dieser Anteil beträchtlich.

³⁸ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003

³⁹ Siehe Evaluationsschlussbericht, e&e, Zürich 2003

- Nur 5% jener TN, die ihre Stelle wechselten, gaben an, dass EM einen Einfluss auf ihren Stellenwechsel hatte. EM wirkt sich somit – im Gegensatz zu anderen Vollzugsformen – kaum negativ auf die Arbeits- und Finanzsituation aus.
- Während EM lebten 67% der TN nicht allein, im Nachbefragungszeitpunkt 57%. Von diesen 57% TN, lebten noch 44% mit derselben Partnerin wie während ihrem EM-Vollzug zusammen und nur 13% mit einer anderen Partnerin.
- Im MV-Vorfeld geäußerte Befürchtungen zu häuslicher Gewalt wurden erneut nicht bestätigt. EM wirkte sich gemäss Einschätzungen der meisten TN (82%) als auch der meisten Partnerinnen (72%) positiv auf ihre Paarbeziehung aus. Nur 10 von 75 Partnerinnen gaben an, dass es während des EM-Vollzuges vermehrt zu Spannungen gekommen sei (ausschliesslich in verbalen Auseinandersetzungen).

Resultate zur Nachhaltigkeit von EM

- Verhaltensveränderungen wurden entweder bis zum Zeitpunkt der Befragung oder überhaupt nicht beibehalten. Die ebenfalls zur Auswahl stehende Antwortkategorie “kurz beibehalten und dann aufgegeben“ wurde kaum gewählt.
- Generell fielen die Resultate erstaunlich positiv aus. Die durch den EM-Vollzugsrahmen erzwungenen Verhaltensveränderungen wurden als meist positiv und nachhaltig beurteilt. Die durchschnittliche Anzahl bis zum Zeitpunkt der Nachbefragung beibehaltener Verhaltensveränderungen lag laut TN im Mittelwert bei 3.92 von 7 erfragten/erhobenen Veränderungen. Laut Partnerinnen-Resultaten hatten die TN im Mittelwert 3.76 der erfragten 7 Veränderungen beibehalten.
- Die verschiedenen Verhaltensbereiche wurden in unterschiedlichem Masse beibehalten. Die Verhaltensveränderungen “mehr Eigenverantwortung übernehmen“ und “Tagesablauf stärker organisieren“ wurden am häufigsten und die Bereiche “Problemhilfestellen in Anspruch nehmen“ und “sich an externe Vertrauenspersonen wenden“ am wenigsten häufig nachhaltig beibehalten.
- Je stärker eine Verhaltensveränderungen während des Vollzuges eingeübt wurde, um so eher wurde sie beibehalten. Verhaltensveränderungen, welche nicht generell von allen TN verlangt wurden (z.B. Veränderung des Alkoholkonsums, Inanspruchnahme von Problemhilfestellen) zeigten weniger nachhaltige Resultate.
- Die erhobenen Verhaltensveränderungen, welche durch den EM-Vollzugsrahmen generell von den (meisten) TN vorgenommen werden mussten sind nicht mit den individuellen Problemlagen der TN identisch, auf welche die individuellen Betreuungsprogramme zugeschnitten wurden⁴⁰, deshalb mussten auch TN ohne/ mit kaum individuellen Problemlagen während EM mehrere Verhaltensveränderungen vornehmen und konnten diese oft nachhaltig beibehalten.

⁴⁰ Siehe Kapitel 7.5. in diesem Bericht

Resultate zu untersuchten Einfluss-Variablen auf Verhaltensveränderungen

- Die auf Zusammenhänge bezüglich und Einfluss auf Verhaltensveränderungen untersuchten Variablen sind nicht voneinander unabhängig.
- Die Resultate zeigen einen positiven Zusammenhang zwischen Erleben und Nachhaltigkeit von Verhaltensveränderungen. Sehr positiv erlebte Verhaltensveränderungen erwiesen sich als besonders nachhaltig und TN, welche die generellen Verhaltensveränderung positiv erlebten (148 TN) behielten auch mehr Verhaltensveränderungen bei als jene, welche die Verhaltensveränderungen generell als neutral (53 TN) oder (eher) negativ (6 TN) erlebten und beurteilten.
- Betreuungsart und –intensität zeigen einen Einfluss auf die Nachhaltigkeit der Verhaltensveränderungen. TN, die zeitintensiver betreut und mit externen Hilfsangeboten vernetzt wurden, behielten durchschnittlich mehr Veränderungen bei (4.8 von 7 untersuchten Veränderungen) als TN, die weniger zeitintensiv und weniger vernetzt betreut und begleitet wurden (lediglich 3.8 Veränderungen).
- Die Daten zeigen einen leicht positiven Zusammenhang zwischen Vollzugsdauer und Nachhaltigkeit von Verhaltensveränderungen. Eine längere Vollzugsdauer hat tendentiell positive Auswirkungen auf die angestrebte Nachhaltigkeit.
- Zwischen Rückfälligkeit und Nachhaltigkeit zeigt sich ein negativer Zusammenhang: 20% der rückfälligen TN hielten im Zeitpunkt der Befragung keine der 7 erfragten Verhaltensveränderungen aufrecht, während es bei den nicht rückfälligen TN lediglich 11% waren. Demgegenüber behielten 47% der nicht rückfälligen TN über vier der sieben Verhaltensveränderungen bis zum Befragungszeitpunkt bei, gegenüber nur 34% der Rückfälligen.
- Die Resultate zeigen keine auffälligen Zusammenhänge zwischen der Lebens- und Familienform der TN und der Nachhaltigkeit von Verhaltensveränderungen.
- Zwischen der Anzahl beibehaltener Verhaltensveränderungen und der Anzahl individueller Problemfelder zeigt sich ein positiver Zusammenhang. Dies erklärt sich durch die Betreuungsintensität: TN mit mehr erkannten Problemlagen wurden intensiver und vernetzter betreut und vermochten (aufgrund des positiven Zusammenhangs zwischen Betreuungsintensität und externer Vernetzung mit der Nachhaltigkeit) tendentiell mehr Veränderungen beizubehalten. Dies bedeutet jedoch nicht, dass ihre (z.T. komplexen) Problemlagen nach EM vollständig gelöst wären (was die Versuchsveranstalter mit EM auch nicht anstrebten), sondern, dass es den TN dank EM gelang, problemlösungsfördernde, rückfallpräventive Verhalten einzuüben und beizubehalten.
- Die Resultate zu “gegen den Willen der TN verloren gegangenen Verhaltensveränderungen“ widerspiegeln die generelle Zufriedenheit mit den Rahmenbedingungen und die hohe Nachhaltigkeit der erzwungenen Veränderungen. Nur 17% der TN gaben an, dass Verhaltensveränderungen gegen ihren Willen verloren gingen, vor allem TN mit mittlerer Betreuungszeit und kaum/wenig identifizierten Problemfeldern. Generell nehmen 10% der TN an, dass sie durch intensivere Betreuung und 14% dass sie durch eine längere Vollzugsdauer (also eine längere Einübungszeit) mehr Veränderungen hätten beibehalten können.

9.2 Empfehlungen

- Die bisherigen Auswertungsergebnisse (welche im Schluss-, Rückfall- und Nachbefragungsbericht vorliegen) legen eine Beibehaltung der Vollzugsform EM in den getesteten Bereichen nahe.
- Die Beibehaltung von EM-Vollzügen wird zusätzlich empfehlenswert, da die üblichen negativen Effekte von Haftstrafen bei EM nicht auftreten. EM steht somit im Einklang mit den Bestrebungen, Haftstrafen von unter 6 Monaten wegen deren potentiell negativen Auswirkungen einzudämmen, da diese Auswirkungen auch mit EM-Vollzügen vermieden werden können. EM erwies sich im Rahmen unserer Vergleichsanalysen sogar als sozialverträglicher als GA-Strafen bis zu 3 Monaten (die Auswirkungen von GA-Strafen von über 3 Monaten wurden unseres Wissens nie wissenschaftlich untersucht und ausgewertet).
- Wir empfehlen einen Vergleich zwischen GA-EM im Strafmassbereich 3-6 Monate, da die bisherigen Auswertungsergebnisse zu GA- und EM-Modellversuchen im höheren Strafmassbereich auf eine bessere EM-Eignung hindeuten.
- Die Nachbefragungsergebnisse legen die Empfehlung nahe, die individuellen EM-Betreuungskonzepte beizubehalten, welche auf die jeweiligen Problemfelder der Strafverbüssenden zugeschnittene Betreuungsleistungen beinhalten.
- Die Vernetzungsarbeit der Bewährungshilfen ist unbedingt beizubehalten. Bei spezifischen Problemfeldern (Alkoholprobleme, Schulden, usw.) sollten die TN aufgrund der Nachbefragungsergebnisse weiterhin/verstärkt mit spezialisierten, externen Fachstellen vernetzt werden, welche ihnen auch nach Vollzugsende bei der kontinuierlichen Problemverminderung und -lösung zur Verfügung stehen.
- Einzig bei Schwierigkeiten mit der selbstständigen Organisation des Alltags und des Tagesablaufes empfiehlt sich eine systeminterne Betreuung durch die kantonalen Bewährungshilfen als effektivste Betreuungsart.
- Der freiwillige Einbezug der Partnerinnen in die Betreuung wurde positiv erlebt und sollte beibehalten werden. Die meisten Partnerinnen schätzten die verlässliche Information, den Einbezug und fühlten sich durch Bewährungshelfende unterstützt.
- Spannend wären Nachhaltigkeitsvergleiche zwischen rückfallvermindernden Verhaltensweisen, welche in ungewohnter Umgebung (wie bei EM zu Hause, an der bisherigen Arbeitsstelle und im gewohnten weiteren Umfeld) und in ausserordentlichen Situationen (wie bei NV, HG, GA-Einsätze) erlernt und eingeübt wurden und entsprechende Vergleiche zur Rückfälligkeit in einem grösseren Zeitintervall. Unsere Resultate im Rahmen anderer MV-Auswertungen, legen die Vermutung signifikanter Unterschiede zu Gunsten von EM nahe. Diese datenbasierten Vermutungen können jedoch erst im Rahmen einer Spezialanalyse zum Thema verlässlich belegt oder widerlegt werden.
- Zweit-Rückfallanalysen mit aktuellen BFS-Daten und der Datenbank aller TN des Gesamtversuchs mit grossem Zeitintervall wären empfehlenswert, da die vorliegenden Gesamt-Resultate nur ein Zeitintervall von 2 Jahren nach Austritt umfassen und Teilergebnisse der UNIL zum lateinischen Teilprojekt nur ein mittleres Zeitintervall und zudem nur einen Teil der MV-Daten umfassen.

9.3 Ausblick

Inzwischen verfügen 7 Kantone aus drei Sprachregionen der Schweiz über langjährige, vertiefte und positive Erfahrungen mit EM. Ein EM-Gesuch des Kantons FR als 8. EM-Kanton wurde angesichts der aktuellen Gesetzeslage abgelehnt.

Aufgrund des Inkrafttretens des neuen Allgemeinen Teils des StGB per 1. Januar 2007 wurde der Hauptanwendungsbereich von EM im Kurzstrafenbereich gesetzlich in Frage gestellt. Der Bundesrat hat am 21.12.2006 die Fortsetzung von EM auf ein weiteres Jahr beschränkt. In diesem Jahr prüft er nun, ob EM als Strafe oder Massnahme ausgestaltet werden soll – und nicht wie bisher als Vollzugsform einer Freiheitsstrafe – und so vom Richter verhängt werden kann. Je nach Stellungnahmen der geplanten Abklärung bei den Kantonen, wie sie sich zur definitiven Einführung von EM als Strafe oder Massnahme in den beiden getesteten Strafbereichen stellen, wird der Bundesrat eine Vorlage zur Revision des StGB vorbereiten.

Wir wünschen uns, dass die nun zusätzlich vorliegenden Nachbefragungsergebnisse als wertvolle, weitere Entscheidungsgrundlage beigezogen werden.

Auch wenn die gesetzlichen Grundlagen für eine definitive Einführung von EM geschaffen werden, wird es von den Kantonen und den Gerichtspraxen abhängen, in welchem Ausmass EM in Zukunft zur Anwendung kommt.

Die Evaluationsresultate attestieren EM grosse Sozialverträglichkeit, rückfallpräventive, nachhaltige Verhaltensoptimierungen der TN, eine vergleichsweise kleine Rückfallquote, tiefe Vollzugskosten, kaum/keine negativen Auswirkungen auf die Lebens- und insbesondere die Arbeits- und Finanzsituation der TN.

Aus Evaluationssicht erscheint es sinnvoll, wenn Strafverbüssende, ihre Partnerinnen und Kinder aber auch die Staatskasse, aufgrund der Auswertungsergebnisse in den getesteten Bereichen auch in Zukunft in geeigneten Fällen auf breiter(er) Basis von EM profitieren können.

Gabriela Peter-Egger, Geschäftsleiterin e&e

Sorveglianza elettronica

Questionario all'attenzione dei membri della Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia

1. Ritenete opportuno introdurre nel Codice penale la sorveglianza elettronica come nuova pena comminata dal giudice (ad esempio arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica)?

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima della pena?
- In che misura gli arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica devono essere accompagnati da una terapia sociale?
- Per la comminazione degli arresti domiciliari sotto sorveglianza elettronica vanno previste determinate condizioni (ad es. devono essere comminati soltanto qualora la pena pecuniaria o il lavoro di pubblica utilità per determinati motivi non entrino in linea di conto)?

2. Ritenete opportuno introdurre nel Codice penale la sorveglianza elettronica come *misura* (ad es. terapia sociale sotto sorveglianza elettronica) ordinata dal giudice parallelamente ad una pena ed eseguibile con la sospensione della pena detentiva comminata contemporaneamente?

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?
- A quali condizioni dovrebbe essere vincolata una terapia del genere?

3. Cosa pensate dell'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come forma di esecuzione di pene detentive di breve durata in alternativa alla semilibertà?

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?
- A quali condizioni dovrebbe essere vincolata questa forma di esecuzione?

4. Cosa pensate dell'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica come *fase di esecuzione nell'ambito delle pene di lunga durata*?

Se rispondete sì:

- A vostro parere quale dovrebbe essere la durata minima e la durata massima?
- A quali condizioni dovrebbe essere vincolata questa fase di esecuzione?

5. Ritenete opportuna una forma di esecuzione diversa da quelle elencate ai punti 1-4 per l'introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?

6. A vostro parere come si deve procedere in futuro con i test relativi alla sorveglianza elettronica, in caso di

- a) introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?
- b) *non* introduzione definitiva della sorveglianza elettronica?

Les arrêts domiciliaires sous surveillance électronique : *une sanction “expérimentale”*

Etude préliminaire de la récidive après l'exécution d'une peine privative de liberté
sous la forme des arrêts domiciliaires dans les trois cantons latins

2^{ème} Rapport à

L'Office fédéral de la justice

Patrice VILLETZAZ & Martin KILLIAS

Avec la collaboration de
Izumi Kissling & Mathieu Simonin



Institut de Criminologie et de Droit Pénal
BCH, 1015 Lausanne

Janvier 2005

Les arrêts domiciliaires

sous surveillance électronique :

une sanction “expérimentale”

Table des matières

<i>Préface</i>	1
<i>L'essentiel en bref</i>	2
1° Introduction	5
1.1 Description sommaire de l'étude	5
1.2 La technologie au service de la répression et de la prévention contre le crime	6
2° Les résultats de la seconde évaluation	10
2.1 Le questionnaire d'évaluation et les problèmes rencontrés	10
2.2 Evolution de la situation personnelle des ex-condamnés	13
2.2.1 Généralités	13
2.2.2 Le sexe et l'âge des répondants de la seconde évaluation	15
2.2.3 L'évolution personnelle des ex-condamnés	16
2.2.3.1 L'image subjective donnée par les ex-condamnés	16
2.2.3.2 La satisfaction de la vie personnelle actuelle	16
2.2.3.3 La satisfaction de la situation professionnelle actuelle	18
2.2.3.4 La satisfaction de la situation financière actuelle	21
2.3 Le vécu des ex-condamnés depuis l'exécution de leur peine	21
2.3.1 Souvenir de la peine vécue	21
2.3.2 Souvenir gardé du contact avec les autorités	23
2.3.3 L'expiation de la faute par la peine	25
2.3.4 L'évolution des relations avec les familiers	26
2.4 L'effet de la prise en charge sur les dépendances des ex-condamnés	28
2.4.1 L'utilité du suivi thérapeutique	28
2.4.2 La réduction de la consommation abusive d'alcool	29
2.4.3 La limitation de la consommation de drogues	31
2.5 L'effet de la peine sur la récidive des ex-condamnés	32
2.5.1 L'étude de la récidive	32
2.5.2 La délinquance auto-reportée comme mesure de la récidive	33
3° Résultats des études sur la récidive	37
4° Conclusion	42
 <i>Annexes :</i> Le questionnaire final d'évaluation Les lettres introductives à l'enquête	

Liste des tableaux :

Tableau 1	: La durée moyenne et médiane de la période post-exécutoire	14
Tableau 2	: Le sexe et l'âge des répondants	15
Tableau 3	: Image subjective donnée par les ex-condamnés	16
Tableau 4a	: Satisfaction de la vie actuelle	17
Tableau 4b	: Changement intervenu dans la vie privée	17
Tableau 4c	: Raison de la séparation du couple	18
Tableau 5a	: Satisfaction occupationnelle	19
Tableau 5b	: Evolution de la situation professionnelle	19
Tableau 5c	: Changement intervenu sur le plan professionnel	20
Tableau 5d	: Raison de la perte d'emploi après l'exécution de la peine	20
Tableau 6	: Changement intervenu sur le plan financier	21
Tableau 7a	: Souvenir de la peine vécue	22
Tableau 7b	: Préférence d'exécution de peine dans le futur	23
Tableau 8a	: Souvenir gardé des contacts avec les assistants de probation	24
Tableau 8b	: Souvenir gardé des contacts avec le juge	24
Tableau 8c	: Souvenir gardé des contacts avec les policiers	24
Tableau 9a	: Réparation du tort causé à la société	25
Tableau 9b	: Acquiescement de la dette envers la société	26
Tableau 10a	: Evolution des relations avec l'entourage après la peine	27
Tableau 10b	: Acceptation de l'ex-condamné par son entourage	27
Tableau 11	: Utilité du traitement des dépendances	29
Tableau 12a	: Evolution des habitudes face à l'alcool	30
Tableau 12b	: Effet du soutien des assistants de probation sur la vie après la peine	30
Tableau 13	: Evolution de la consommation de cannabis	31
Tableau 14a	: Effet de la peine face aux interdits	34
Tableau 14b	: Aveu d'une récidive	34
Tableau 14c	: Délits les plus fréquemment avoués depuis la fin de l'exécution de peine	35
Tableau 14d	: Arrestation et condamnation avouées depuis la peine	36

Liste des abréviations

AD :	Arrêts domiciliaires sous surveillance électronique
CPM :	Code pénal militaire
CPS :	Code pénal suisse
EMiste :	Condamné exécutant sa peine sous la forme des arrêts domiciliaires (AD)
FVP :	Fondation vaudoise de patronage
LCR :	Loi fédérale sur la circulation routière
LF :	Loi fédérale
Lstup :	Loi fédérale sur les stupéfiants
OCP :	Ordonnance relative au code pénal suisse
OFJ :	Office fédéral de la justice
RS :	Recueil systématique des lois fédérales
SAPEM :	Service d'application des peines et mesures du canton de Genève
SEPEM :	Service d'application des peines et mesures du canton du Tessin
Spen :	Service pénitentiaire vaudois
TIG :	Travail d'intérêt général
TIGiste :	Condamné exécutant sa peine sous la forme d'un travail d'intérêt général (TIG)

Préface

Le présent rapport s'inscrit dans la logique des évaluations demandées par l'Office fédéral de la justice (par la suite abrégé OFJ), *Section Exécution des peines et mesures*, dans le cadre du projet-pilote des arrêts domiciliés sous surveillance électronique (AD) introduits en Suisse dès septembre 1999 dans six cantons - Bâle-Ville, Bâle-Campagne et Berne pour la région alémanique ; Genève, Vaud et Tessin pour la région latine.

Pour préparer le présent rapport, les collaborateurs de l'Institut de criminologie et de droit pénal de l'Université de Lausanne (ICDP) ont élaboré un questionnaire final d'évaluation détaillé afin de relever les changements intervenus dans la vie familiale, professionnelle et sociale des personnes qui ont pu profiter du programme des AD au cours de la période s'étendant du 1^{er} septembre 1999 au 31 décembre 2002. Dans ce rapport préliminaire sur l'étude de la récidive après les AD, seules les personnes qui ont purgé leur peine dans les cantons latins ont été considérées.

L'envoi du questionnaire final d'évaluation n'aurait pu se faire sans le concours de la Fondation vaudoise de patronage et des Services d'application des peines et des mesures des cantons de Genève et du Tessin. Aussi tenons-nous à exprimer ici notre gratitude à tous les collaborateurs desdits services pour leur aide précieuse. Qu'ils trouvent ici toute notre gratitude.

Nous tenons également à témoigner notre gratitude à Madame Izumi Kissling et Monsieur Mathieu Simonin qui ont conduit les interviews téléphoniques auprès des EMistes et TIGistes randomisés et qui nous ont assistés dans l'analyse des données recueillies.

Finalement, sans le précieux concours des participants au programme des AD, le présent rapport n'aurait pu être aussi complet. Qu'ils en soient aimablement remerciés.

Lausanne, janvier 2005

*Patrice Villettaz & Martin Killias
Institut de Criminologie
et de Droit Pénal*

L'essentiel en bref

Le présent rapport présente les résultats de la seconde évaluation des arrêts domiciliaires sous surveillance électronique. La pierre angulaire de notre étude consiste en une expérimentation contrôlée grâce à la randomisation des condamnés. C'est-à-dire que les candidats aux AD devant purger une peine privative de liberté de 1 à 3 mois ont été tirés au sort afin d'être répartis dans deux groupes, à savoir le groupe des EMistes randomisés (groupe expérimental), et celui des TIGistes randomisés (groupe de contrôle). Nous présentons ici les analyses portant sur ces deux groupes, ainsi que sur les deux autres groupes d'EMistes qui n'ont pas participé au tirage au sort, car ils ne remplissaient pas les conditions d'admission à la randomisation.

Les participants au programme des AD se sont vus adresser notre dernier questionnaire trois ans en moyenne après la fin de l'exécution de leur peine. Les plus jeunes parmi les participants ont été les plus réticents à collaborer. Outre le fait que certains anciens condamnés n'aient pas désiré répondre à notre questionnaire, les changements d'adresse et les départs à l'étranger, et dans 5% des cas, la perte complète d'une quelconque trace de l'ex-condamné ont constitué les principales difficultés dans notre collecte de données. Ainsi, 55% des EMistes randomisés et autant de TIGistes randomisés ont répondu favorablement à notre questionnaire de reprise de contact.

Il ressort de nos analyses que les EMistes et les TIGistes se distinguent très peu quant à l'évolution de leurs situations personnelles, professionnelles et relationnelles, ainsi qu'au niveau de leurs opinions sur les autorités. En revanche, le vécu et les sentiments inspirés par la peine ainsi que les effets des mesures d'accompagnement diffèrent entre les EMistes et les TIGistes. Finalement, en ce qui concerne la récidive, les AD ou le TIG ne présentent pas de différence significative.

La situation personnelle des anciens condamnés a évolué globalement de manière positive. Plus de neuf répondants sur dix pensent donner une bonne image d'eux-mêmes, et huit sur dix se disent satisfaits de leur vie actuelle, même si les anciens TIGistes le sont dans une mesure moindre. Les changements intervenus dans la vie privée ne sont pas liés à la forme d'exécution de la peine, et dans les cas où une séparation est intervenue dans le couple, cette dernière est rarement liée à la sanction.

Au niveau professionnel, les insatisfaits sont deux fois plus nombreux que par le passé, tant chez les EMistes que chez les TIGistes, mais l'explication tient vraisemblablement plus à la conjoncture actuelle qu'à la peine exécutée. Malgré l'augmentation du nombre d'insatisfaits, nous avons affaire à une population de condamnés qui a su garder une certaine stabilité sur le

plan professionnel, puisqu'une détérioration aussi bien de la situation professionnelle que financière n'est à déplorer que rarement (respectivement, dans un cas sur dix et un cas sur six). Sur l'ensemble des personnes qui travaillaient au moment de l'exécution de la peine, 6.3% ont perdu leur emploi, et la perte n'est que rarement imputable à la sanction subie. Il faut néanmoins nuancer ces constats globalement réjouissants en rappelant que nos analyses ne portent que sur les personnes qui ont bien voulu répondre à notre questionnaire, et que ces derniers se recrutent selon toute vraisemblance parmi les anciens condamnés dont la situation est la plus stable.

Lorsqu'on s'intéresse aux relations des ex-condamnés avec leur entourage, on peut également avancer un constat positif, puisque rares sont les cas où une détérioration des relations est à déplorer. Il en va de même pour l'acceptation ressentie en société. Le mode d'exécution n'a eu aucun impact sur le vécu relationnel.

Les EMistes et les TIGistes partagent la même opinion sur les autorités, qui n'a d'ailleurs pas évolué depuis notre premier rapport. En effet, les contacts avec les assistants de probation ont, à la quasi-unanimité, laissé un bon souvenir. En revanche, la moitié des répondants, indépendamment du type de sanction, garde un mauvais souvenir des contacts qu'ils ont eu avec les juges et les policiers.

Par contre, en ce qui concerne le vécu de la peine, le mécontentement est plus marqué chez les TIGistes. La durée d'exécution plus longue, l'empiètement sur le temps libre et le tirage au sort défavorable nous paraissent expliquer la moins bonne popularité du TIG. Néanmoins, la sanction imposée par le sort reste relativement bien vue.

Les EMistes et les TIGistes se distinguent en outre dans les sentiments inspirés par la peine. En effet, les TIGistes sont moins nombreux que les EMistes à penser qu'ils n'avaient aucun tort à réparer envers la société. L'explication peut en être que le TIG est une peine plus compensatoire que les AD, puisque le condamné se met au service de la société pour se racheter. Simultanément, le sentiment d'avoir acquitté sa dette envers la société est plus fort chez les TIGistes.

Quant au traitement des dépendances, les trois quarts des personnes qui ont suivi une démarche l'ont jugée utile. Selon les intéressés, elle a permis de réduire la consommation excessive d'alcool ou de drogues dans, respectivement, neuf cas sur dix et deux cas sur trois. Les TIGistes avouent plus souvent consommer de l'alcool avec excès. Cette différence peut être attribuée à la réglementation différente des deux types de peine, puisque c'est principalement l'employeur qui surveille les TIGistes, alors que les EMistes bénéficient

davantage de soutien de la part des assistants de probation. D'ailleurs, les EMistes reconnaissent plus souvent un effet bénéfique de la peine par rapport au respect des interdits.

La question de la récidive a été étudiée au moyen d'un questionnaire de délinquance auto-reportée. La moitié des personnes interrogées avoue avoir commis au moins une infraction depuis la fin de l'exécution de leur peine. Si l'on restreint le critère de la récidive à l'arrestation par la police, une personne sur six aurait commis une nouvelle infraction. Les données récoltées sur la délinquance auto-reportée ne font pas apparaître de distinction significative entre les AD et le TIG au niveau de la récidive.

De notre revue de littérature, il ressort principalement que les peines alternatives sont efficaces seulement dans l'hypothèse où elles sont accompagnées de mesures thérapeutiques. La surveillance électronique présente donc l'avantage de permettre d'associer à la peine une composante psychosociale, et de l'appliquer d'une manière suivie et rigoureuse pendant l'exécution, grâce aux visites à domicile et aux discussions avec les assistants de probation.

1° Introduction

1.1 Description sommaire de l'étude

Dans le cadre du projet-pilote sur les arrêts domiciliaires, l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*, souhaitait que l'évaluateur lui fournisse pour la fin de l'année 2004 un rapport circonstancié sur l'étude de la récidive après l'exécution des arrêts domiciliaires *versus* d'un TIG et d'une peine de prison de courte durée.

Au vu des articles publiés que nous avons pu consulter sur le sujet, trois constats dramatiques apparaissent :

- 1° la grande majorité des études sur la récidive porte essentiellement sur une durée post-exécutoire qui varie de 6 à 18 mois en général, ce qui est scientifiquement peu valide puisque les spécialistes dans le domaine de la récidive estiment qu'une période post-exécutoire de 36 mois est une durée minimale nécessaire pour pouvoir tirer des conclusions satisfaisantes ;
- 2° le nombre de cas étudiés dans ces évaluations est relativement faible - une cinquantaine de cas en général -, ce qui peut être lourd de conséquences sur le plan de la fiabilité statistique et, par conséquent, de l'interprétation des résultats et de leur généralisation ; en effet, de fausses espérances pourraient être données ;
- 3° la plupart des études traitant de la récidive après l'exécution des arrêts domiciliaires sous surveillance électronique *versus* d'une peine privative de liberté ou d'une autre peine alternative manque singulièrement de rigueur dans le sens qu'elles font fi des principes essentiels basés sur l'expérimentation qui assure *de facto* la similarité entre les groupes de contrôle et traités, et par conséquent la fiabilité des résultats¹. Pour cette raison, l'Institut de criminologie et de droit pénal de l'Université de Lausanne a projeté d'assigner de façon aléatoire² les condamnés à une peine privative de liberté de un à trois mois qui devaient exécuter leur peine dans le canton de Vaud soit en exécution des AD - groupe traité -, soit en exécution d'un TIG - groupe de contrôle. Cette expérimentation contrôlée constitue donc la pierre angulaire de notre étude de la récidive.

¹ Cadigan T.P., « Electronic monitoring in federal pretrial release », *Federal Probation*, 55, 1991, 26-30.

² Parmi les candidats qui souhaitaient participer au programme des AD et qui remplissaient les conditions cumulatives pour exécuter un TIG et les AD, nous avons sélectionné de façon aléatoire un candidat sur deux et lui avons attribué une place dans le groupe expérimental.

En l'état du déroulement de la phase expérimentale des arrêts domiciliaires en Suisse, il résulte qu'au 30 juin 2004, nous allions nous trouver dans la même situation que la plupart des recherches que nous avons pu consulter. Aussi, d'un point de vue scientifique, il ne nous paraissait pas opportun de vouloir à tout prix se lancer dans une entreprise de longue haleine avec peu de chances de succès étant donné, d'une part, le faible nombre de cas à considérer et, d'autre part, la trop brève période post-exécutoire sur laquelle devait porter notre analyse de la récidive.

Aussi, après une discussion constructive avec Madame Renate Clemençon, responsable des évaluations auprès de l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*, il a été décidé que, dans le présent rapport sur la récidive, l'évaluateur fournirait pour fin décembre 2004, voire au plus tard janvier 2005, les informations utiles sur l'évolution de la situation environnementale des personnes concernées par l'évaluation des arrêts domiciliaires et du TIG randomisé, ainsi qu'une recension des études internationales les plus intéressantes traitant de l'effet des sanctions alternatives, en particulier de la surveillance électronique, sur la récidive.

Avant de présenter les résultats de notre seconde évaluation, nous avons souhaité soulever certains points qui méritent d'être rappelés dans la mesure où les autorités pénitentiaires envisagent d'élargir le champ d'application des arrêts domiciliaires sous surveillance électronique.

1.2 La technologie au service de la répression et de la prévention contre le crime

Aujourd'hui, les techniques basées sur la micro-électronique, l'informatique et la télémétrie sont considérées de plus en plus comme des moyens de répression et de prévention intéressants et adéquats pour lutter contre le crime, et l'Europe n'échappe pas à cette tendance venue d'outre-Atlantique.

S'il est un fait partiellement reconnu à l'heure actuelle que les sanctions à elles seules n'ont qu'un pouvoir limité de répression et de prévention, spécifiquement à l'égard de certaines catégories de délinquants, de tous temps, les autorités judiciaires et pénitentiaires ont recherché une sanction qui soit la plus optimale et la mieux adaptée à chaque condamné dans le but qu'il ne récidive pas.

D'autre part, dans une optique de management pénitentiaire, en optant pour des moyens techniques de répression et de prévention comme la surveillance électronique, les coûts d'exécution des sanctions peuvent être réduits dans des proportions très intéressantes de prime abord. En effet, un grand nombre de recherches démontre clairement que le placement des

condamnés dans un programme d'arrêts domiciliaires avec surveillance électronique est plutôt rentable économiquement parlant pour autant, bien évidemment, que les participants ne terminent pas l'exécution de leur peine en prison en raison du non-respect des règles et conditions qui leur ont été imposées.

Au-delà de ces considérations techniques, les autorités doivent garder à l'esprit que la surveillance électronique n'est adaptée qu'à certaines catégories de condamnés, comme plusieurs expériences malheureuses l'ont bien rappelé. En effet, si, lors de la mise en place des programmes d'arrêts domiciliaires aux États-Unis au milieu des années huitante, la participation était limitée principalement aux personnes condamnées pour ébriété au volant et, secondairement, aux personnes condamnées pour des vols mineurs, certaines autorités avaient décidé d'étendre la surveillance électronique à des personnes condamnées pour des délits plus sérieux³ ou qui arrivaient en fin d'exécution d'une peine privative de liberté de longue durée et qui s'étaient bien comportées en prison⁴. Malheureusement, l'élargissement du programme des arrêts domiciliaires à des personnes présentant des risques potentiels pour la sécurité de la communauté a entraîné des conséquences désastreuses pour un certain nombre de programmes. De plus, la surveillance électronique imposée à des condamnés présentant des risques élevés est absolument inefficace au vu des taux de récidive très importants relevés par les études⁵.

Nous pouvons citer plusieurs cas où des personnes placées dans des programmes d'arrêts domiciliaires sous surveillance électronique se sont enfuies du lieu où elles devaient purger leur peine et ont commis de nouveaux délits graves, voire même des homicides. Par exemple, en 1990, un homme condamné pour vol de voiture agressa un livreur de pizzas et lui déroba sa bourse. Poursuivant sur sa lancée, il s'introduisit chez une personne âgée et lui déroba son argent avant de la tuer⁶. En octobre 1992, en complicité avec les membres de son gang, Darryl Clemons condamné pour vol à mains armées et cambriolage tua Marvin Cheeks, le frère de la vedette américaine de basket-ball Maurice Cheeks⁷. En décembre 1994, après le meurtre d'une

³ Par exemple cambriolage, vente de drogue, criminalité économique, vol aggravé.

⁴ Rackmill S.J., « An analysis of home confinement as a sanction », *Federal Probation*, March 1994, 45-52.

⁵ Mortimer Ed, *Electronic monitoring of released prisoners : an evaluation of the Home Detention Curfew scheme*, Home Office Findings, Report 139, 2001.

⁶ Klein A.R., *Alternative Sentencing, Intermediate Sanctions and Probation*, Anderson Publication, Cincinnati, Ohio, 2nd Ed., 1997.

⁷ Klein A.R., *Alternative Sentencing, Intermediate Sanctions and Probation*, Anderson Publication, Cincinnati, Ohio, 2nd Ed., 1997.

baby-sitter de 11 ans commis par un homme placé sous surveillance électronique, les juges de Lake County, Illinois, décidèrent d'abandonner entièrement le programme des arrêts domiciliaires⁸.

En résumé, les condamnés faisant courir à la société des risques potentiels élevés, en particulier les personnes arrêtées pour des actes de violence, ne doivent en aucun cas être placés dans un programme d'arrêts domiciliaires, car le système actuel ne permet pas de prévenir la commission de nouveaux délits comme les récentes études du Home Office⁹ l'ont à nouveau confirmé.

Aujourd'hui, si le système utilisé en Europe ne permet pas de suivre à la trace les condamnés comme certains médias le laissent entendre parfois par méconnaissance, les autorités pénitentiaires américaines ont passé au niveau supérieur en intégrant le système de surveillance électronique de la deuxième et troisième génération¹⁰ - système GPS -, afin de traquer certains délinquants dangereux, en particulier les délinquants sexuels. A l'heure actuelle aux Etats-Unis¹¹, plus de 160 juridictions connaissent la surveillance électronique basée sur le système GPS – *Global Positioning Satellite* – et en Floride en 2003, plus de 1000 condamnés portaient un « *bracelet GPS* »¹².

Finalement, vouloir placer des condamnés sous surveillance électronique en les détournant de l'emprisonnement est une initiative heureuse, mais il ne faut pas oublier d'analyser l'impact de la durée d'exécution d'une telle mesure sur le taux de réussite ou plutôt sur le taux d'interruption d'une telle mesure. Toutes les études affirmant que l'introduction de la surveillance électronique est un succès en raison d'un faible taux d'interruption d'exécution, en général moins de 10%, oublient de mentionner que la durée d'exécution moyenne de la

⁸ Klein A.R., *Alternative Sentencing, Intermediate Sanctions and Probation*, Anderson Publication, Cincinnati, Ohio, 2nd Ed., 1997.

⁹ Mortimer Ed, *Electronic monitoring of released prisoners : an evaluation of the Home Detention Curfew scheme*, Findings 139, Home Office 2001.
Sugg Darren, Moore Louise, Howard Philipp, *Electronic monitoring and offending behaviour - reconviction results for the second year of trials of curfew orders*, Findings 141, Home Office 2001.

¹⁰ En 1995, le « U.S. Department of Justice » mandata la compagnie Westinghouse afin de développer la seconde génération d'émetteur pour la surveillance électronique. Le concept des émetteurs de surveillance de la seconde et troisième génération est basé sur le système de repérage par satellite de la position des navires en haute mer (système GPS). Ce type d'émetteur GPS permet de suivre à la trace les déplacements des condamnés. Klein A.R., *Alternative Sentencing, Intermediate Sanctions and Probation*, Anderson Publication, Cincinnati, Ohio, 2nd Ed., 1997.

¹¹ Conférence Permanente Européenne de la Probation, *Electronic Monitoring in Europe*, 2003.

¹² Florida Department of Corrections, *Publications and Statistics*, 2004.

peine est de moins de 3 mois, et qu'au-delà le risque d'échec augmente de façon significative (CEP 1998)¹³. De ces études, il ressort d'une part que la durée optimale de la surveillance électronique est de 2 à 3 mois et, d'autre part, que cette durée d'exécution ne doit pas dépasser 6 mois, car au-delà de cette durée les AD deviennent de plus en plus insupportables pour les condamnés au regard de la restriction de liberté en milieu ouvert qui leur est imposée. Ceci a pour conséquence inévitable des violations d'exécution à répétition.

Dans le même sens, nous devons nous demander si l'exécution additionnelle de sanctions alternatives (un TIG en première partie d'exécution, puis des AD en deuxième partie) n'incite pas les condamnés à exécuter finalement leur peine en prison. A notre avis, ce cumul additionnel de sanctions alternatives risque de rendre non seulement l'exécution de la sanction alternative plus insupportable que l'emprisonnement, mais la peine pourrait aussi être vidée de sa fonction de réhabilitation. Tout cela pourrait avoir logiquement pour conséquence un risque élevé d'échec à la fois sur le plan de l'exécution même de la peine en milieu ouvert et de la fonction de resocialisation de la peine. Et cela peut expliquer pour quelle raison, ce type d'exécution n'a pas été prisé par les condamnés (seulement 3 cas en 3 ans d'expérimentation¹⁴).

¹³ Conférence Permanente Européenne de la Probation, *Electronic Monitoring in Europe*, 1998.

¹⁴ Office fédéral de la justice, *Informations sur l'exécution des peines et mesures*, n° 3/4, Berne, 2002.

2° Les résultats de la seconde évaluation

2.1 Le questionnaire d'évaluation et les problèmes rencontrés

En référence à notre projet d'évaluation des AD de septembre 1999 accepté par l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*, dans le cadre de l'analyse de la récidive, nous devons reprendre contact avec les EMistes, et les TIGistes¹⁵ randomisés afin de connaître l'évolution de leur situation familiale, sociale et professionnelle au cours de la période *post-exécution*.

Par l'entremise des services de probation, un questionnaire de reprise de contact intitulé « *Questionnaire final d'évaluation* » a été envoyé à tous les participants au programme des AD, ainsi qu'aux TIGistes randomisés¹⁶, qui avaient commencé à exécuter leur peine entre le 1^{er} septembre 1999 et le 31 décembre 2002.

Nous avons prévu dans le cadre de notre projet d'évaluation¹⁷ d'envoyer à tous les participants au programme des AD un questionnaire de reprise de contact un à deux ans après l'exécution de leur peine. Cependant à la suite de nos premières analyses - septembre 2001 et mai 2002 -, nous avons relevé que certains points méritaient un approfondissement – notamment l'attitude du condamné face à la police, à la justice et à la probation - en considérant la situation *avant* et *après* l'exécution des AD et du TIG. Aussi avons-nous décidé de surseoir à l'envoi du questionnaire de reprise de contact jusqu'à la fin de la période d'évaluation, soit en septembre 2003¹⁸.

Après nouvel examen de la situation sur le plan du nombre de cas pouvant être considérés sur la période de septembre 1999 à septembre 2003, il s'est avéré que trop peu de cas de TIGistes randomisés pouvaient être considérés, moins d'une cinquantaine sur les 120 randomisés. D'autre part, en nous référant à nos expériences passées dans le domaine des enquêtes

¹⁵ Par EMiste et TIGiste, nous désignons les personnes qui ont exécuté leur peine sous la forme, respectivement, des arrêts domiciliaires (AD) et du travail d'intérêt général (TIG).

¹⁶ Pour les TIGistes randomisés, nous avons élaboré un questionnaire de reprise de contact adapté et intitulé « Questionnaire final d'évaluation du TIG ». Les deux questionnaires de reprise de contact susmentionnés figurent en annexe du présent rapport.

¹⁷ Cf. le projet d'évaluation du 13 septembre 1999 de l'Institut de police scientifique et de criminologie de l'Université de Lausanne.

¹⁸ Cf. le 1^{er} Rapport d'évaluation des AD : Patrice Villettaz et Martin Killias, *Les arrêts domiciliaires sous surveillance électronique dans les cantons de Genève, du Tessin et de Vaud*, Institut de criminologie et de droit pénal, Université de Lausanne, juin 2003.

épistolaires, en particulier à notre évaluation vaudoise du TIG¹⁹, le taux de réponse de cette population n'atteint guère plus de 25% en première vague si des conditions propices ne sont pas mises en place. Aussi, en pondérant les diverses situations, il a été décidé en juin 2004, de concert avec l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*, de reporter le lancement de notre questionnaire de reprise de contact à septembre 2004. A cette date, nous pouvions considérer 108 cas de TIGistes randomisés au lieu des 50 au plus une année auparavant. En outre, pour améliorer le taux de réponse des participants à la randomisation - EMistes et TIGistes randomisés qui constituent, pour rappel, notre population d'étude cible pour la récidive -, nous avons approché les personnes cibles d'abord par téléphone dans la mesure où cela était possible. Un questionnaire d'évaluation a été envoyé par la poste aux personnes qui n'avaient pas (ou plus) de téléphone ou qui étaient inatteignables. Ainsi, 55% des EMistes randomisés et autant de TIGistes randomisés ont répondu favorablement à notre questionnaire de reprise de contact²⁰.

Concernant les EMistes non randomisés, le taux de réponse varie fortement selon les cantons. En effet, nous avons relevé que le taux de réponse en première vague était respectivement plus élevé dans les cantons du Tessin (37%) et de Vaud (28%) que pour le canton de Genève (20%). Cette situation ne nous étonne guère étant donné que la participation des Genevois à des enquêtes épistolaires est toujours significativement plus faible que celle des autres cantons latins. Ceci peut s'expliquer par une proportion plus importante de résidents étrangers dans le canton de Genève qu'ailleurs.

Si, globalement, le taux actuel de réponse est de 44%, nous allons néanmoins relancer à fin janvier 2005 une deuxième vague de questionnaires dans les cantons du Tessin et de Genève comme cela a déjà été effectué pour le canton de Vaud afin d'augmenter le taux de réponse global. En principe, le taux de réponse final après une deuxième vague correspond à une fois et demi le taux de réponse de la première vague dans le cadre des enquêtes épistolaires. Dans le canton de Vaud, le taux de participation des EMistes non randomisés s'élève après rappel à 55% (100 sur 180).

¹⁹ Killias Martin, *Le travail d'intérêt général dans le canton de Vaud. Rapport sur le TIG avec une comparaison entre un groupe expérimental et un groupe témoin randomisés*, octobre 1997.

²⁰ Par téléphone, 44 sur 109 EMistes ont été atteints et interrogés, contre 31 sur 108 TIGistes. A la suite de l'envoi du questionnaire d'évaluation par la poste, le nombre de répondants s'élève à 60 (sur 109) EMistes, soit un taux de participation de 55%, et à 59 (sur 108) TIGistes, soit le même taux de participation que pour les EMistes randomisés.
Sur la période du 1^{er} septembre 1999 au 31 décembre 2002, 109 EMistes et 108 TIGistes avaient commencé l'exécution de leur peine.

Cependant, le problème majeur auquel nous avons été confrontés lors de cette enquête de reprise de contact résultait du fort taux de changement d'adresse de la population étudiée. En effet, plus de 25% des participants au programme des arrêts domiciliaires ne vivaient plus à l'endroit où ils avaient exécuté leur peine. De ce fait, il a fallu effectuer une recherche d'adresses auprès de la dernière commune de résidence connue et au travers des fichiers téléphoniques disponibles. Malgré cela, nous devons constater que nous n'avons pas été en mesure de retrouver la trace de 5% des participants. D'autre part, une vingtaine de participants sont décédés entre temps, ont quitté la Suisse ou sont tombés gravement malades. En conclusion, nous pouvons dire qu'une partie des personnes ayant effectué leur peine sous la forme des AD constitue une population très volatile, et donc instable.

Pour stimuler la collaboration des participants à l'enquête de reprise de contact, nous avons demandé aux divers services de probation de formuler une lettre d'invitation²¹ à participer à l'enquête à laquelle nous avons adjoint une lettre expliquant le but de ce questionnaire final d'évaluation. Comme l'évaluateur e&e avait reçu en mai 2004 l'aval de l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*, pour effectuer également une enquête de reprise de contact auprès des participants et de leur partenaire dans les cantons latins, nous avons dû reporter notre enquête de quelques semaines, étant donné qu'il était moins dommageable pour l'évaluation d'adoindre à notre questionnaire celui de e&e plutôt que d'acheminer deux questionnaires consécutifs aux mêmes personnes. Le questionnaire d'évaluation de e&e a été imprimé par nos soins et annexé à notre questionnaire. A cela, nous avons reformulé une lettre explicative²² en y incluant également le logo de l'évaluateur e&e.

²¹ Cf. en annexe.

²² Cf. en annexe.

2.2 Evolution de la situation personnelle des ex-condamnés

2.2.1 Généralités

Dans le cadre de la présente évaluation, nous avons contacté simultanément quatre groupes de condamnés : les EMistes randomisés - groupe expérimental -, les TIGistes randomisés - groupe de contrôle -, et les EMistes non randomisés qui devaient exécuter, soit une peine de 1 à 3 mois, soit une peine de 3 à 6 mois²³ selon les directives fédérales établies en 1999²⁴. Aussi par la suite, nous analyserons simultanément l'évolution de la situation environnementale de ces quatre groupes de condamnés après l'exécution de leur peine en nous référant à leur situation de vie au moment de l'exécution de peine.

Cependant, il faut souligner que, grâce à la randomisation, les groupes « AD-rando » et « TIG-rando » peuvent être considérés comme des groupes similaires sur le plan de leurs caractéristiques intrinsèques. Par contre, en référence aux critères de sélection retenus *a priori* pour la participation à la randomisation, nous devons considérer que les groupes non randomisés « AD ≤ 3 mois » et « AD > 3 mois » sont légèrement plus à risque que les deux groupes randomisés²⁵.

²³ Par souci de simplification, nous avons dénommé ces groupes, respectivement, « AD-rando » (constitué de 60 personnes), « TIG-rando » (constitué de 59 personnes), « AD ≤ 3 mois » (constitué de 137 personnes) et « AD > 3 mois » (constitué de 33 personnes).

D'autre part, par la suite nous dénommerons les « EMistes non randomisés » par « EMistes ordinaires » et les « TIGistes randomisés » par « TIGistes » tout simplement.

²⁴ Selon les directives fédérales de 1999, toute personne condamnée à une peine privative de liberté de 1 à 6 mois et résidant dans les cantons latins pouvait demander d'exécuter sa peine sous la forme des AD dans la mesure où elle remplissait les conditions « *frontdoor* » imposées.

A la demande des services d'application des peines, de nouvelles directives fédérales ont été établies en 2002. Aujourd'hui, toute personne condamnée à une peine privative de liberté de 20 jours à 12 mois et résidant dans les cantons de Vaud et du Tessin peut demander d'exécuter sa peine sous la forme des AD dans la mesure où elle remplit les conditions « *frontdoor* » imposées. Dans le canton de Genève, la durée maximale de la peine pouvant être convertie en AD reste fixée à 6 mois au plus.

²⁵ On peut considérer les deux groupes non randomisés – EMistes ordinaires - comme étant plus à risque pour les raisons suivantes.

1° Groupe « AD ≤ 3 mois » : Ce groupe est composé à 55% d'EMistes « vaudois » qui, normalement auraient dû participer à la randomisation, mais qui ont été écartés de celle-ci pour les motifs suivants : « Premièrement, ces personnes ne remplissaient pas les conditions cumulatives pour exécuter les AD et le TIG. Deuxièmement, pour des raisons éthiques, de fragilité de la personnalité ou de précarité, il n'était pas concevable de leur faire exécuter un TIG en cas de tirage au sort *défavorable* ». Au vu de cette situation de composition du groupe « AD ≤ 3 mois », il est logique de le considérer comme légèrement plus à risque que le groupe « AD-rando ».

2° Groupe « AD > 3 mois » : Comme les personnes faisant partie de ce groupe ont été condamnées à une peine plus lourde que celles du groupe « AD-rando », cela suppose que leur délit était plus grave ou qu'elles avaient davantage d'antécédents.

En nous référant aux informations fournies par les répondants, nous pouvons dire que les périodes post-exécutives moyenne et médiane sont respectivement de 37 et 35 mois (tableau 1). Comme on pouvait s’y attendre, la période post-exécutrice est significativement plus courte pour les TIGistes²⁶ étant donné que, d’une part, le délai d’attente en vue de l’exécution est très long pour ces derniers - une année environ²⁷ - et, d’autre part, la durée d’exécution s’étale en moyenne sur une période plus longue²⁸.

Tableau 1 : La durée moyenne et médiane de la période post-exécutrice

Variables	Catégories	AD-rando	TIG-rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois	Les 4 groupes	N
Période post-exécutrice	Moyenne en mois	34	27	42.5	37.5	37	163
	Médiane en mois	33	24	45	34	35	

Dans le cadre d’une introduction définitive des AD, les autorités pénitentiaires se basent le plus souvent pour prendre leur décision sur le taux d’accomplissement des AD – taux de non-révocation ou pourcentage d’AD menés à terme. Sur le plan suisse, le taux de révocation des AD au cours des trois premières années de fonctionnement était de 6%²⁹, donc un taux non seulement très faible, mais aussi inférieur à celui du TIG (9%)³⁰. Comme notre évaluation des AD comportait une partie « randomisation », notre souci principal portait sur le désistement des personnes assignées à un TIG à la place des AD à la suite d’un tirage au sort défavorable. Fait heureux, le taux de révocation du TIG – interruption et suspension d’exécution – n’est pas plus important que celui des AD, mieux encore le taux de révocation est plus faible pour le TIG que pour les AD randomisés, respectivement ce taux est de 6.2% contre 8.9%.

De plus, comme initialement les personnes randomisées étaient toutes volontaires pour exécuter des AD, nous avons demandé aux TIGistes randomisés si le tirage au sort les avait

²⁶ Ici et par la suite, nous entendons par « TIGistes » les « TIGistes randomisés ».

²⁷ La longueur du délai d’attente est due au fait que les places de TIG sont limitées alors que les candidats au TIG sont de plus en plus nombreux.

²⁸ Si une journée d’emprisonnement correspond à quatre heures de TIG, celui-ci est exécuté en général en dehors des périodes d’activité professionnelle du condamné (week-end et vacances) ; par conséquent, l’exécution d’un TIG s’étale inévitablement sur un laps de temps relativement long.

²⁹ Office fédéral de la justice, *Informations sur l’exécution des peines et mesures*, n° 3/4, Berne, 2002.

³⁰ Kuhn André, Villettaz Patrice, *Le travail d’intérêt général de 1996 à 1998. L’organisation des travaux et les tigestes*, Office fédéral de la justice, Office fédéral de la statistique, Neuchâtel, 2000.

dérangés. Pour la majorité d'entre eux (57%), l'assignation au groupe TIG ne les a pas dérangé outre mesure.

2.2.2 Le sexe et l'âge des répondants de la seconde évaluation

Nous commençons la présentation des résultats de cette seconde évaluation par une brève description des personnes qui ont bien voulu répondre à nos questions une ultime fois. Au 1^{er} décembre 2004, nous avons reçu 298 questionnaires remplis et donc analysables. Cependant, comme neuf personnes n'ont pu être identifiées avec précision, nos analyses détaillées porteront sur 289 personnes.

Sexe : 7.1% des répondants sont des *femmes*, soit une proportion légèrement inférieure à celle des participants au programme des AD figurant dans notre rapport de juin 2003 (9.8%). Cependant, cette légère différence tient vraisemblablement plus au fait que les femmes ont changé plus souvent d'adresse que les hommes proportionnellement parlant et malgré nos recherches d'adresse, elles n'ont pu être atteintes³¹. D'autre part, la proportion de femmes ayant répondu à notre enquête est significativement plus faible dans le groupe « AD-rando » que dans le groupe « TIG-rando, respectivement 1.7% de femmes contre 8.6% (tableau 2). Chose étonnante, nous trouvons plus de femmes dans le groupe d'EMistes qui devait purger des peines de plus de 3 mois que dans tous les autres groupes de répondants. Ceci devra être expliqué lorsque les questionnaires de la deuxième vague nous seront parvenus.

Age : L'âge moyen des répondants est de 43 ans et demi (médiane 42 ans), c'est-à-dire que l'âge moyen est quatre ans et demi plus élevé que celui des participants figurant dans notre premier rapport. En d'autres termes, les jeunes participants au programme des AD ont répondu moins favorablement à notre seconde enquête que les plus âgés. Néanmoins, nous n'avons pas relevé de différence significative quant à l'âge entre les quatre groupes considérés.

Tableau 2 : Le sexe et l'âge des répondants

Variables	Catégories	AD-rando	TIG-rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois	Les 4 groupes	N
Sexe	Homme	98.3%	91.4%	93.4%	81.3%	92.7%	275
	Femme	1.7%	8.6%	6.6%	18.8%	7.3%	21
Age	Moyenne	42.7	45.6	43.6	40.7	43.5	289
	Médiane	40	46	42	33	42	

³¹ Comme certaines d'entre elles se sont mariées, les recherches auprès du contrôle de l'habitant n'ont été que plus difficiles.

2.2.3 L'évolution personnelle des ex-condamnés

Dans le cadre de cette seconde évaluation, nous nous intéressons avant tout à la situation personnelle des participants au programme des AD. Les questions posées concernaient l'évolution de la situation personnelle des condamnés sur le plan de leur vie intime, sociale et professionnelle, ainsi que l'effet de la sanction vécue sur les comportements déviants en raison desquels ils avaient dû purger une peine.

2.2.3.1 L'image subjective donnée par les ex-condamnés

Lors des entretiens de candidature, nous avons demandé à l'assistant de probation de nous donner son impression générale sur le candidat qu'il avait auditionné. D'un point de vue général, plus des deux tiers des candidats (70.9%) donnaient une bonne image d'eux-mêmes. Plus de deux ans après l'exécution de leur peine, plus de neuf répondants sur dix (97.1%) estiment que les gens ont une bonne impression d'eux en général, et ceci quelle que soit la forme d'exécution vécue (tableau 3).

Tableau 3 : Image subjective donnée par les ex-condamnés

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Image subjective	Bonne impression	98.3% (57)	98.2% (55)	96.2% (127)	96.9% (31)
	Mauvaise impression	1.7% (1)	1.8% (1)	3.8% (5)	3.1% (1)
	Total N=278	100% (58)	100% (56)	100% (132)	100% (32)

$p = 0.98$ (pour AD-rando et TIG-rando)

2.2.3.2 La satisfaction de la vie personnelle actuelle

Malgré le manque de signification statistique des différences observées dans les tableaux suivants en raison de la petite taille des groupes, nous les incluons ici en raison de la tendance générale qui y apparaît et qui nous semble intéressante. Pour chaque tableau dont les données sont basées sur les répondants randomisés, nous indiquerons le seuil de signification « p », même si celui-ci n'est pas significatif à 5%.

Il semblerait que les EMistes randomisés - groupe AD-rando - soient légèrement plus satisfaits de leur vie actuelle que les autres répondants, soit 9 sur dix contre 8 sur dix. Néanmoins, le

degré de satisfaction est très élevé parmi tous les groupes, même si les TIGistes semblent de façon significative ($p < 0.05$) les moins satisfaits de leur vie actuelle (tableau 4a).

Tableau 4a : Satisfaction de la vie actuelle

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Vie actuelle	Satisfait	91.5% (54)	78.2% (43)	80.6% (104)	83.3% (25)
	Insatisfait	8.5% (5)	21.8% (12)	19.4% (25)	16.7% (5)
	Total N=273	100% (59)	100% (55)	100% (129)	100% (30)

$p = 0.046$ (pour AD-rando et TIG-rando)

Cette insatisfaction relative de la vie actuelle pourrait s'expliquer par un changement plus marqué intervenu dans les relations intimes des TIGistes et des EMistes ordinaires³² (tableau 4b). En effet, plus d'EMistes randomisés ont trouvé un partenaire et moins de TIGistes et d'EMistes ordinaires ont gardé leur partenaire. Vu que cette évolution est particulièrement négative pour les « AD ≤ 3 mois », on peut difficilement attribuer ces changements dans la vie privée au type de sanction subie.

Tableau 4b : Changement intervenu dans la vie privée

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Vie privée	Sans changement	78.9% (45)	76.8% (43)	73.2% (93)	71% (22)
	A trouvé un partenaire	15.8% (9)	10.7% (6)	11% (14)	16.1% (5)
	S'est séparé de son partenaire	5.3% (3)	12.5% (7)	15.7% (20)	12.9% (4)
	Total N=271	100% (57)	100% (56)	100% (127)	100% (31)

$p = 0.33$ (pour AD-rando et TIG-rando)

³² Ici et par la suite, nous entendons par « EMistes ordinaires » les « EMistes non randomisés » et par « TIGistes » les « TIGistes randomisés ».

Ici, nous pouvons nous demander si la perte du partenaire est due à l'exécution de la peine. Pour quatre personnes sur cinq, la perte du partenaire n'est pas liée à l'exécution de la peine, et ceci quelle que soit la forme d'exécution (tableau 4c). En somme, les changements intervenus dans les relations intimes sont indépendants de l'exécution de la peine pour la plupart des répondants concernés.

Tableau 4c : Raison de la séparation du couple

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Raison de la séparation	Séparation liée à la peine ³³	33.3% (1)	28.6% (2)	15% (3)	25% (1)
	Séparation non liée à la peine	66.7% (2)	71.4% (5)	85% (17)	75% (3)
	Total N=34	100% (3)	100% (7)	100% (20)	100% (4)

p = 0.88 (pour AD-rando et TIG-rando)

2.2.3.3 La satisfaction de la situation professionnelle actuelle

Lorsqu'une personne doit exécuter une peine privative de liberté, de nombreuses répercussions peuvent se faire sentir sur le plan professionnel. Des portes peuvent se fermer à l'avenir ou des risques de chômage peuvent apparaître. En sachant que dans notre société la socialisation repose sur le travail, il est donc important de se demander si des conséquences négatives sur le plan professionnel sont plus souvent engendrées par une forme d'exécution que par une autre.

D'un point de vue général, si aujourd'hui les condamnés sont presque deux fois plus nombreux que par le passé – *in rapport de juin 2003* - à dire qu'ils sont insatisfaits de leur situation professionnelle (13% contre 7.3%), ce constat tient vraisemblablement plus à la situation conjoncturelle actuelle qu'aux conséquences de l'exécution de la peine, même si les insatisfaits se rencontrent plus souvent chez les condamnés à une peine de plus de 3 mois que parmi les autres groupes (tableau 5a). Cependant, il ne faut pas oublier que si les insatisfaits se retrouvent plus souvent dans le groupe « AD > 3 mois », cela peut aussi être dû au fait que les personnes faisant partie de ce groupe ont subi des peines plus longues, ceci probablement à

³³ Sous ce concept sont réunies les raisons liées au délit, à la condamnation et à l'exécution de la peine.

cause d'un délit plus grave ou d'antécédents plus nombreux. Elles sont donc plus instables que celles qui ont été randomisées³⁴.

Tableau 5a : Satisfaction occupationnelle

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Satisfaction occupationnelle	Satisfait	87.8% (43)	88.9% (40)	88% (88)	84% (21)
	Insatisfait	12.2% (6)	11.1% (5)	12% (12)	16% (4)
	Total N=219	100% (49)	100% (45)	100% (100)	100% (25)

p = 0.86 (pour AD-rando et TIG-rando)

Si, pour les deux tiers des personnes qui travaillent, aucun changement n'est intervenu sur le plan professionnel, des changements ont eu lieu chez une personne sur trois (tableau 5b). Fort heureusement, ces changements sur le plan professionnel ont été plus souvent bénéfiques que négatifs, puisque seulement dans un cas sur dix, la situation professionnelle s'est détériorée. Cela revient à dire que la situation professionnelle de plus de neuf personnes sur dix ne s'est pas détériorée. Par conséquent, et indépendamment de la sanction vécue, nous avons affaire à une population de condamnés qui a su garder une certaine stabilité sur le plan professionnel³⁵.

Tableau 5b : Evolution de la situation professionnelle

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Situation professionnelle	Sans changement	76.5% (39)	71.4% (35)	56.9% (62)	66.7% (16)
	Amélioration	19.6% (10)	16.3% (8)	36.7% (40)	33.3% (8)
	Détérioration	3.9% (2)	12.2% (6)	6.4% (7)	0
	Total N=208	100% (51)	100% (49)	100% (109)	100% (24)

p = 0.30 (pour AD-rando et TIG-rando)

³⁴ Cf. note 25.

³⁵ Nous attirons l'attention du lecteur que nos analyses portent uniquement sur les condamnés qui ont bien voulu répondre à notre ultime questionnaire. On peut imaginer que ce sont vraisemblablement les personnes les plus stables qui nous ont répondu.

Nous devons également nous poser la question de savoir si, depuis l'exécution de leur peine, les condamnés ont perdu leur travail et, dans l'affirmative, pour quelles raisons. Il ressort de nos analyses que seuls 12% des personnes qui travaillaient au moment de l'exécution de leur peine ont perdu leur travail (tableau 5c), mais la perte de leur travail n'est liée à l'exécution de la peine que dans 4 cas sur 29 (tableau 5d).

Tableau 5c : Changement intervenu sur le plan professionnel

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Changement intervenu sur le plan professionnel	Sans changement	75% (39)	68.5% (37)	60.9% (67)	56% (14)
	Changement volontaire de travail	15.4% (8)	14.8% (8)	20.9% (23)	36% (9)
	Evolution positive	0	1.9% (1)	3.6% (4)	8% (2)
	Perte du travail	9.6% (5)	14.8% (8)	14.5% (16)	0
	Total N=241	100% (52)	100% (54)	100% (110)	100% (25)

p = 0.63 (pour AD-rando et TIG-rando)

Tableau 5d : Raison de la perte d'emploi après l'exécution de la peine

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Raison de la perte d'emploi	Perte liée à la peine ³⁶	0	12.5% (1)	18.8% (3)	---
	Perte non liée à la peine	100% (5)	87.5% (7)	81.3% (13)	---
	Total N=29	100% (5)	100% (8)	100% (16)	---

p = 0.41 (pour AD-rando et TIG-rando)

³⁶ Sous ce concept sont réunies les raisons liées au délit, à la condamnation et à l'exécution de la peine.

2.2.3.4 La satisfaction de la situation financière actuelle

Dans notre premier rapport d'évaluation, nous avons relevé qu'environ trois participants sur dix gagnaient plus de 4'000 francs par mois et que six participants sur dix étaient satisfaits de leur situation financière. De plus, nous avons démontré que le degré d'insatisfaction était fortement lié au revenu.

Aujourd'hui, nous relevons que pour une personne sur six, la situation financière s'est détériorée depuis l'exécution de la peine. Cependant, contrairement à ce à quoi nous nous attendions, la détérioration a été légèrement plus marquée chez les TIGistes et EMistes randomisés que chez les non-randomisés, mais nous attirons l'attention du lecteur sur le fait que cette différence n'est statistiquement pas significative à $p < 0.10$ (tableau 6). En l'état actuel des données dont nous disposons, nous ne pouvons expliquer cette différence, aussi une étude plus poussée devra-t-elle être menée.

Tableau 6 : Changement intervenu sur le plan financier

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Situation financière	Sans changement	63.8% (37)	59.3% (35)	56.4% (75)	69% (20)
	Amélioration	20.7% (12)	16.9% (10)	30.1% (40)	24.1% (7)
	Détérioration	15.5% (9)	23.7% (14)	13.5% (18)	6.9% (2)
	Total N=279	100% (58)	100% (59)	100% (133)	100% (29)

$p = 0.52$ (pour AD-rando et TIG-rando)

2.3 *Le vécu des ex-condamnés depuis l'exécution de leur peine*

2.3.1 *Souvenir de la peine vécue*

Lorsqu'une personne est appréhendée par la police, puis jugée et condamnée, cette période de la vie marque indéniablement la plupart des gens et cette halte forcée dans le cheminement de vie peut parfois être source de changements positifs et de nouvelles orientations.

Dans un premier temps, nous avons trouvé intéressant de connaître de quelle manière ces condamnés qui avaient volontairement choisi de participer au programme des AD percevaient aujourd'hui l'exécution de leur peine. Dans notre premier rapport, nous mentionnions qu'à la fin de l'exécution des AD, plus de neuf personnes sur dix disaient avoir plutôt bien vécu leur expérience (95% des EMistes) et que, si elles devaient à nouveau purger une peine, elles n'hésiteraient pas à demander de l'exécuter sous la forme des AD (96.4% des EMistes). Aujourd'hui, deux ans après l'exécution de leur peine, le point de vue des EMistes n'a absolument pas changé. En effet, 97% des EMistes disent avoir bien vécu leur peine. Cependant, les EMistes qui devaient exécuter une peine de plus de 3 mois ont légèrement moins bien vécu leur peine que les autres EMistes (tableau 7a). Parmi les quatre groupes considérés, nous devons relever que les TIGistes ont moins bien vécu leur peine que tous les autres EMistes, cette perception légèrement plus négative tient sans doute au fait que la durée d'exécution d'un TIG est significativement plus longue que celle des AD pour une durée de peine initialement identique. Par ailleurs, le TIG présente l'inconvénient d'empiéter sur le temps libre, ce qui peut être difficile à vivre selon l'âge et/ou la profession du condamné³⁷.

Il faut aussi souligner que la procédure de randomisation ne s'appliquait d'emblée qu'à des personnes ayant exprimé leur intérêt de purger leur peine privative de liberté sous la forme des AD. Nos « TIGistes » sont donc en quelque sorte tous des « EMistes » détournés par le « mauvais sort », ce qui peut expliquer une certaine réserve face au TIG dans ce groupe, voire une certaine amertume.

Tableau 7a : Souvenir de la peine vécue

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Souvenir de la peine vécue	Bien vécu	96.6% (56)	92.9% (52)	97.7% (130)	93.3% (28)
	Mal vécu	3.4% (2)	7.1% (4)	2.3% (3)	6.7% (2)
	Total N=277	100% (58)	100% (56)	100% (133)	100% (30)

p = 0.38 (pour AD-rando et TIG-rando)

³⁷ Nous pensons notamment aux personnes dont le travail est exigeant sur le plan physique et qui sont soumises simultanément aux exigences d'un TIG.

En outre, les ex-EMistes conseilleraient quasiment à l'unanimité à leurs amis de purger leur peine sous la forme des AD dans l'hypothèse où ces derniers seraient condamnés à une peine ; par contre, les TIGistes sont un peu moins unanimes quant au fait de conseiller à leurs amis de purger leur peine sous la forme d'un TIG puisque 94.7% d'entre eux les encourageraient (tableau 7b). Vu que les TIGistes sont recrutés parmi les anciens candidats aux AD, on peut cependant constater non sans surprise que la sanction « imposée par le sort » est globalement assez bien vue.

Tableau 7b : Préférence d'exécution de peine dans le futur

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Préférence d'exécution de peine	Encouragement pour les AD/TIG	100% (55)	94.7% (54)	99.2% (130)	100% (31)
	Pas d'encouragement	0	5.3% (3)	0.8% (1)	0
	Total N=274	100% (55)	100% (57)	100% (131)	100% (31)

$p = 0.08$ (pour AD-rando et TIG-rando)

D'autre part, si à l'avenir les anciens TIGistes devaient à nouveau exécuter une peine privative de liberté, ils choisiraient majoritairement de l'exécuter sous la forme des AD à la place d'un TIG (64.4% pour des AD contre 28.7% pour un TIG).

2.3.2 Souvenir gardé du contact avec les autorités

Dans notre premier rapport, nous avons déjà relevé que les contacts des participants au programme des AD avec la police et la justice étaient diamétralement différents de ceux avec les assistants de probation chargés de la bonne exécution de leur peine. Encore aujourd'hui, cette vision du système pénal n'a pas changé comme nous pouvons le voir sur les tableaux 8a/b/c.

Les contacts avec les autorités répressives - police et justice - sont substantiellement plus négatifs que les contacts particuliers avec les assistants de probation dont le rôle, dans le système actuel, consiste plus à écouter et à aider les condamnés qu'à les juger. A la quasi-unanimité, les ex-condamnés - EMistes et TIGistes réunis - disent avoir gardé un bon souvenir des contacts qu'ils ont eu avec leur agent de probation ; par contre, la moitié des ex-condamnés ont gardé un mauvais souvenir des contacts à la fois avec le juge et les policiers.

Néanmoins, il est à relever qu'en vertu des conditions d'exécution imposées, les TIGistes étaient beaucoup moins en contact avec les assistants de probation que les EMistes.

Tableau 8a : Souvenir gardé des contacts avec les assistants de probation

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Souvenir des assistants sociaux	Bon souvenir	100% (56)	98.1% (52)	98.5% (133)	96.8% (30)
	Mauvais souvenir	0	1.9% (1)	1.5% (2)	3.2% (1)
	Total N=275	100% (56)	100% (53)	100% (135)	100% (31)

p = 0.30 (pour AD-rando et TIG-rando)

Tableau 8b : Souvenir gardé des contacts avec le juge

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Souvenir du juge	Bon souvenir	46.7% (14)	44.4% (16)	55.4% (36)	33.3% (5)
	Mauvais souvenir	53.3% (16)	55.6% (20)	44.6% (29)	66.7% (10)
	Total N=146	100% (30)	100% (36)	100% (65)	100% (15)

p = 0.86 (pour AD-rando et TIG-rando)

Tableau 8c : Souvenir gardé des contacts avec les policiers

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Souvenir des policiers	Bon souvenir	51.4% (19)	53.3% (24)	43.4% (43)	47.4% (9)
	Mauvais souvenir	48.6% (18)	46.7% (21)	56.6% (56)	52.6% (10)
	Total N=200	100% (37)	100% (45)	100% (99)	100% (19)

p = 0.86 (pour AD-rando et TIG-rando)

2.3.3 L'expiation de la faute par la peine

En principe, les pénalistes reconnaissent à la peine plusieurs fonctions dont l'expiation de l'infraction et la rétribution. Mais au-delà de la théorie pénale, il est important de savoir comment les condamnés perçoivent à leur tour la peine qui leur est infligée, car cette perception peut influencer plus ou moins favorablement leur comportement futur face à la loi, au respect de la loi.

En principe, lorsqu'une personne commet un délit contre la personne ou les biens, on conçoit aisément qu'elle a causé un tort à la société et à la victime, aussi doit-elle expier son crime. Par contre, lorsqu'il s'agit d'un délit sans victime, comme la conduite en état d'ivresse, ce tort causé à la société est plus difficilement concevable en l'absence d'accident.

Chose intéressante à relever, un répondant sur quatre estime qu'il n'avait aucun tort à réparer, tandis que 5% des condamnés pensent qu'ils n'ont pas réparé le tort causé (tableau 9a). La différence de proportion que l'on constate entre les groupes tient plus au délit pour lequel ils ont été condamnés qu'à une réelle différence de perception sur la question.

Cependant, parmi les personnes randomisées, les TIGistes estiment moins souvent que les EMistes qu'ils n'avaient aucun tort à réparer. Ceci tient sans doute au fait que le TIG est perçu comme une peine alternative plus rétributive que les AD étant donné que le condamné exécute sa peine au service de la collectivité, et qu'il se « rachète » ainsi par ses actes.

Tableau 9a : Réparation du tort causé à la société

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Réparation du tort	Aucun tort à réparer	39% (23)	30.4% (17)	18% (23)	31.3% (10)
	Tort réparé	55.9% (33)	62.5% (35)	78.9% (101)	62.5% (20)
	Tort non réparé	5.1% (3)	7.1% (4)	3.1% (4)	6.3% (2)
	Total N=275	100% (58)	100% (59)	100% (133)	100% (29)

p = 0.60 (pour AD-rando et TIG-rando)

Dans le même sens, trois personnes sur quatre ont le sentiment d’avoir acquitté leur dette envers la société et ce sentiment est perçu plus fortement chez les TIGistes que chez les EMistes (tableau 9b). En conséquence, ces personnes estiment avoir totalement expié leur faute.

Tableau 9b : Acquittement de la dette envers la société

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Acquittement de la dette	Aucune dette à acquitter	23.7% (14)	15.8% (9)	19% (24)	21.9% (7)
	Dette acquittée	74.6% (44)	80.7% (46)	80.2% (101)	75% (24)
	Dette non acquittée	1.7% (1)	3.5% (2)	0.8% (1)	3.1% (1)
	Total N=274	100% (59)	100% (57)	100% (126)	100% (32)

$p = 0.49$ (pour AD-rando et TIG-rando)

2.3.4 L'évolution des relations avec les familiers

Pendant et après l'exécution d'une peine, les relations sur le plan familial, professionnel et social peuvent se détériorer plus ou moins fortement en fonction du type de peine exécutée. Dans notre premier rapport, nous avons mentionné qu'un des avantages les plus importants des AD relevés par les EMistes était la discrétion de l'exécution d'une telle peine (30% des EMistes ou 13% des avis). En effet, en dehors du cercle restreint de la famille, des amis et des collègues de travail les plus proches, très peu de gens avaient connaissance du fait que « Monsieur X » purgeait une peine privative de liberté sous la forme des AD. Dans certains cas, il arrivait même que le cercle des relations privilégiées ignorait ce fait. Cependant, cette situation n'entraîne pas automatiquement une stabilité des relations entre familiers dans le futur. Aussi avons-nous demandé aux ex-condamnés si leurs relations avec leur entourage familial et professionnel, ainsi qu'avec leur cercle d'amis, s'étaient modifiées.

Fort heureusement, sur le long terme, les relations entre familiers - famille, amis et collègues de travail - ne se sont pas détériorées pour la plupart des répondants (tableau 10a). Si, pour 3% des répondants, les relations se sont détériorées, il faut néanmoins relever que, pour un répondant sur dix, les relations familiales se sont même améliorées. De plus, les différences entre les sanctions sont négligeables et il ne semble pas possible de conclure que les AD

influenceraient les relations familiales plus positivement que le TIG comme l'évaluateur e&e l'avait fait valoir.

Tableau 10a : Evolution des relations avec l'entourage après la peine

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Relations avec l'entourage	Stables	96.7% (58)	98.3% (58)	97.8% (134)	93.9% (31)
	Détériorées	3.3% (2)	1.7% (1)	2.2% (3)	6.1% (2)
	Total N=289	100% (60)	100% (59)	100% (137)	100% (33)

p = 0.57 (pour AD-rando et TIG-rando)

Mieux encore, plus de 9 ex-condamnés sur dix n'ont pas l'impression d'être accepté différemment par leur entourage au sens large, et même 5% des ex-condamnés ont l'impression d'être mieux accepté (tableau 10b). Comme quoi, le mode d'exécution de la peine - AD ou TIG - n'a eu aucun impact sur le vécu relationnel des ex-condamnés.

Tableau 10b : Acceptation de l'ex-condamné par son entourage

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Acceptation par son entourage	Mieux accepté	3.4% (2)	6.9% (4)	4.8% (6)	3.2% (1)
	Sans changement	96.6% (56)	93.1% (54)	93.7% (118)	93.5% (29)
	Moins bien accepté	0	0	1.6% (2)	3.2% (1)
	Total N=273	100% (58)	100% (58)	100% (126)	100% (31)

p = 0.40 (pour AD-rando et TIG-rando)

2.4 *L'effet de la prise en charge sur les dépendances des ex-condamnés*

Le concept des sanctions alternatives développé en Suisse, et en particulier des AD, repose sur un programme d'accompagnement et de soutien des condamnés. De plus, s'il s'avère nécessaire d'entreprendre des démarches thérapeutiques supplémentaires dans le cadre de l'exécution de la peine, le condamné sera orienté vers le service adéquat. Ainsi, dans le cadre des projets-pilote, la prise en charge des condamnés par les assistants de probation et les spécialistes thérapeutiques est devenu un aspect important de l'exécution des peines alternatives. Cependant dans le cadre de cette évaluation et selon les conditions d'exécution fixées, les TIGistes du groupe de contrôle n'ont pas été suivis par les assistants de probation d'une manière aussi soutenue que les EMistes.

2.4.1 *L'utilité du suivi thérapeutique*

Dans les cas avérés de dépendance, une démarche thérapeutique a été entreprise d'entente avec le condamné afin de lui venir en aide. Selon notre premier rapport, pour plus de six personnes sur dix, les assistants de probation avaient estimé nécessaire qu'un suivi thérapeutique fut institué. En principe, le but de ce suivi thérapeutique est de faire prendre conscience au patient qu'il a un problème avec l'alcool et/ou la drogue et qu'il doit donc réduire sa dépendance afin de retrouver une meilleure hygiène de vie. D'autre part, au vu des infractions commises par les participants au programme des AD, une réduction des dépendances entraînera *a fortiori* une diminution des comportements délinquants pour lesquels ils ont été condamnés³⁸.

Aujourd'hui sur le long terme, les trois quarts des personnes soumises à une démarche thérapeutique considèrent que celle-ci leur a été utile, voire très utile (tableau 11). Les personnes qui affirment le plus souvent que le suivi thérapeutique mis en place ne leur a pas été utile font partie des groupes « AD-rando » et « AD ≤ 3 mois », respectivement 30% et 25% d'entre elles estiment que le suivi thérapeutique ne leur a pas été utile. Mais une fois de plus, il faudrait étudier en détails quelles sont concrètement les mesures thérapeutiques mises en place. Bien entendu, si le suivi thérapeutique ne s'étend pas au-delà de la durée de l'exécution de la peine, les buts du suivi thérapeutique ne seront que rarement atteints pour des peines de brève durée (trois mois au plus). Est-ce alors pour cette raison au regard de la durée d'exécution de la peine que neuf personnes sur dix qui ont suivi un traitement et qui font partie des groupes « TIG-rando » et « AD > 3 mois » estiment que le traitement leur a été utile ?

³⁸ Nous pensons ici au fait que 70% des condamnations ont été prononcées pour infraction à la LCR, dont 90% pour ivresse au volant.

Cependant, si l'on étend les mesures thérapeutiques au-delà de la durée de la peine, certains défenseurs des libertés individuelles pourraient dénoncer les nuisances du « *net-widening* » et mettre en doute la base légale d'un tel traitement.

Tableau 11 : Utilité du traitement des dépendances

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Utilité du traitement	Traitement utile	69.6% (16)	87.5% (14)	75.4% (43)	91.7% (11)
	Traitement inutile	30.4% (7)	12.5% (2)	24.6% (14)	8.3% (1)
	Total N=108	100% (23)	100% (16)	100% (57)	100% (12)

$p = 0.19$ (pour AD-rando et TIG-rando)

Si les EMistes ont été mis au bénéfice d'un suivi thérapeutique plus intense que les TIGistes, leur traitement s'est déroulé en principe sur une période nettement plus brève qu'en cas de TIG vu la nature des deux sanctions alternatives. Il se pourrait que cette différence de traitement influence le jugement des intéressés sur l'utilité même de celui-ci.

2.4.2 La réduction de la consommation abusive d'alcool

Comme nous l'avions mentionné dans notre premier rapport, si un tiers des participants au programme des AD ne souffrait d'aucune dépendance, la moitié d'entre eux avait un problème avec l'alcool et une personne sur six avec la drogue.

Aussi est-on en droit de se demander si, sur le long terme, les mesures d'accompagnement ont produit un quelconque effet pour réduire les problèmes d'alcool et de drogue chez les ex-condamnés. Un des principes des mesures d'accompagnement est de faire prendre conscience au condamné qu'il a des responsabilités à assumer vis-à-vis de sa personne, de sa famille et de la société en général. Qu'en est-il exactement ?

Si l'on en croit les réponses données par les ex-condamnés qui abusaient de l'alcool avant leur exécution de peine, neuf sur dix affirment avoir réduit leur consommation abusive d'alcool, et il ne serait donc plus qu'un sur dix à consommer de l'alcool toujours en grande quantité (tableau 12a). Nous pourrions penser dès lors que la plupart des personnes dépendantes à l'alcool ont pris conscience que c'était peut-être leur dernière chance si elles voulaient continuer à conduire un véhicule.

Tableau 12a : Evolution des habitudes face à l'alcool

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Habitudes face à l'alcool	Cas d'excès en baisse	89.1% (41)	84.4% (38)	89.4% (76)	100% (10)
	Consommation excessive inchangée	10.9% (5)	15.6% (7)	10.6% (9)	0
	Total N=281	100% (46)	100% (45)	100% (85)	100% (10)

p = 0.51 (pour AD-rando et TIG-rando)

Nous relevons également que les TIGistes, proportionnellement parlant, avouent plus souvent consommer de l'alcool de façon abusive que les EMistes, respectivement 15.6% contre 10.9%. Est-ce le fait que les mesures d'accompagnement pour les TIGistes sont moins rigoureuses que pour les EMistes ? C'est une question qui reste néanmoins à creuser étant donné que c'est plutôt l'employeur TIG qui effectue la surveillance. Cependant, cette interprétation n'est pas dénuée de pertinence au regard du tableau 12b. En effet, les EMistes reconnaissent plus souvent que les TIGistes que le soutien et l'aide des assistants de probation ont eu un effet positif sur leur vie après l'exécution de leur peine, respectivement 60% des EMistes contre 46% des TIGistes. Cela démontre une fois de plus que les TIGistes sont moins souvent assistés que les EMistes en raison d'une réglementation imposée différente en matière d'exécution de peine dans le cadre de la présente évaluation.

Tableau 12b : Effet du soutien des assistants de probation sur la vie après la peine

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Effet du soutien	Effet positif	60.4% (32)	46.4% (26)	65.9% (87)	62.1% (18)
	Aucun effet	39.6% (21)	53.6% (30)	34.1% (45)	37.9% (11)
	Total N=270	100% (53)	100% (56)	100% (132)	100% (29)

p = 0.14 (pour AD-rando et TIG-rando)

Malgré l'implication moins soutenue des assistants de probation et le suivi thérapeutique moins vigoureux vis-à-vis des TIGistes et malgré une appréciation de ces derniers plus

pessimiste (tableau 12b), on notera que les effets sur la consommation auto-reportée d'alcool sont assez semblables puisque les excès ont baissé dans la même mesure (tableau 12a). Cela soulève donc des questions à la fois sur le plan de l'efficacité des thérapies mises en place et de la pertinence de l'auto-évaluation.

2.4.3 La limitation de la consommation de drogues

Comme il semblerait que les ex-condamnés, selon leurs dires, auraient réduit leur consommation abusive d'alcool, nous pourrions nous attendre au même phénomène chez les personnes dépendantes des drogues, qui représentaient un peu plus de 10% des participants au programme des AD. Cependant, s'il y a une réduction avouée de la consommation de drogue, celle-ci le sera vraisemblablement dans une proportion moindre que pour l'alcool étant donné le type de dépendance.

Phénomène réjouissant, il semblerait que les ex-condamnés consommateurs de drogue auraient également diminué leur consommation, du moins les deux tiers d'entre eux l'affirment (tableau 13).

Tableau 13 : Evolution de la consommation de cannabis

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Consommation de cannabis	Diminution de la consommation	60% (3)	60% (3)	64.3% (9)	77.8% (7)
	Consommation inchangée	40% (2)	40% (2)	35.7% (5)	22.2% (2)
	Total N=33	100% (5)	100% (5)	100% (14)	100% (9)

p = 1 (pour AD-rando et TIG-rando)

2.5 *L'effet de la peine sur la récidive des ex-condamnés*

Une autre promesse, avancée par les promoteurs de la surveillance électronique pour son introduction dans l'arsenal des sanctions alternatives, est qu'elle serait efficace pour prévenir la récidive. Et donc, la question primordiale qui se pose pour les autorités pénitentiaires est de savoir si cette nouvelle sanction a des effets plus bénéfiques - ou à tout le moins similaires - que l'emprisonnement ou une autre sanction alternative.

2.5.1 *L'étude de la récidive*

L'objectif du premier rapport d'évaluation était l'observation détaillée du déroulement des AD avec ses répercussions sur la vie privée, professionnelle et sociale du condamné, ainsi que ses perspectives d'amélioration. L'objectif initialement prévu du second rapport devait être l'analyse de la récidive des personnes ayant exécuté leur peine sous la forme des AD avec comme *pièce maîtresse* la randomisation des condamnés à une peine privative de liberté de 1 à 3 mois et la constitution d'un groupe de contrôle composé de personnes devant exécuter un TIG en lieu et place des AD. Malheureusement, comme le quota de randomisation de 240 personnes n'a été atteint qu'en mai 2003 et que le délai d'attente pour l'exécution d'un TIG est d'au moins 6 mois pour les condamnés assignés au groupe de contrôle, il était difficile de vouloir entreprendre une étude de la récidive qui soit valide. En effet, en considérant une période post-exécutoire de 24 mois pour mener une étude sérieuse et cohérente de la récidive, nous aurions eu à disposition un effectif réduit de 28 TIGistes et 38 EMistes randomisés seulement. C'est pourquoi, en sachant qu'il faut au minimum un échantillon de 50 personnes pour effectuer des analyses statistiques valides, nous aurions dès lors dépensé des énergies considérables pour n'aboutir à aucun résultat probant. Dès lors, il s'avérait plus judicieux de reporter l'étude de la récidive à fin juin 2006 comme cela a été accepté par l'OFJ, *Section Exécution des peines et mesures*.

Cependant, comme l'OFJ souhaitait néanmoins obtenir certaines informations sur l'effet dissuasif des AD, nous avons directement interrogé les ex-condamnés en leur demandant si, après l'exécution de leur peine, ils avaient à nouveau commis des infractions. Pour cela, nous avons utilisé un questionnaire de délinquance auto-reportée. Contrairement à ce qui peut être imaginé, cette méthode a effectivement démontré ses qualités lors de l'évaluation de la délinquance dans le cadre du projet de prescription médicale d'héroïne. En effet, nous avons pu relever qu'il n'y avait pas de différence significative entre les données issues des questionnaires de délinquance auto-reportée et les statistiques fournies par les fichiers de

police (Aebi 1999)³⁹. Aussi pouvons-nous reconnaître aux données de délinquance auto-reportée une bonne validité.

D'autre part, en complément à cette étude sommaire de la récidive après l'exécution des AD, nous allons exposer plus loin les évaluations scientifiques les plus pertinentes publiées au cours des quinze dernières années.

2.5.2 *La délinquance auto-reportée comme mesure de la récidive*

Dans notre premier rapport, nous avons relevé que les textes légaux appliqués lors de la condamnation qui avait conduit les intimés au programme des AD étaient principalement la loi sur la circulation routière (LCR) dans 69.8% des cas dont 86% des condamnations pour conduite en état d'ébriété, le code pénal (CPS) dans 17.6% des cas, la loi fédérale sur les stupéfiants⁴⁰ (LStup) dans 7.1% des cas, et le code pénal militaire (CPM) dans 3.9% des cas. Au vu de ces infractions plutôt « courantes » selon les statistiques policières, nous pouvons supposer que le risque de récidive soit très élevé parmi la population étudiée.

A la question de savoir si la peine vécue avait produit un effet sur leurs habitudes déviantes, les EMistes randomisés affirment avoir réduit leur déviance générale de façon plus marquée que les TIGistes et les EMistes ordinaires qui, eux, semblent avoir adopté le même profil comme nous pouvons le voir sur le tableau 14a.

Cependant, après analyse de la délinquance auto-reportée, si la moitié des répondants avoue avoir commis une nouvelle infraction répertoriée dans la liste que nous leur avons fournie, les TIGistes avouent moins souvent avoir commis une infraction que les EMistes (tableau 14b). Cette différence pourrait être due au fait que la durée moyenne et médiane de la période de référence post-exécutoire est plus courte pour les TIGistes (respectivement 27 mois et 24 mois) que pour les EMistes (respectivement 34 mois et 33 mois), et ceci pourrait expliquer cela. En revanche, nous pouvons nous demander si les interrogés ont vraiment tenu compte comme point de référence la fin de l'exécution de leur peine comme nous le leur demandions dans le questionnaire ou s'ils n'ont pas tout simplement considéré comme point de référence la date de la décision d'exécution de leur peine sous la forme d'un TIG ou des AD. A ce moment-là, il n'y avait pas de différence entre les deux groupes randomisés ! D'autre part, le questionnaire de délinquance auto-reportée ne permet pas de connaître la date précise de

³⁹ Aebi Marcelo, *La validité des indicateurs de la criminalité. Les sondages de délinquance auto-reportée face aux données de police et du casier judiciaire dans le cadre de l'évaluation des essais suisses de prescription d'héroïne*, Thèse de doctorat, Institut de police scientifique et de criminologie, Université de Lausanne, Lausanne, 1999.

⁴⁰ Infractions de consommation seules et infractions de consommation et trafic (deal).

commission des nouvelles infractions, ce qui rend donc impossible la pondération des taux en fonction du temps. Néanmoins, il se pourrait que la récidive soit effectivement légèrement plus fréquente parmi les EMistes que parmi les TIGistes comme l'avait déjà souligné l'étude du Département des corrections de l'Etat d'Oregon qui est jusqu'ici la seule étude sérieuse à avoir comparé la récidive suite à des AD et à un TIG⁴¹. Ainsi, nous pouvons dire que les taux de récidive globale auto-reportée de 52% et 41% (tableau 14b) sont très proches.

Tableau 14a : Effet de la peine face aux interdits⁴²

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Effet de la peine	Estime avoir toujours respecté la loi	6.3% (1)	0	3.1% (4)	14.8% (4)
	Prévention des délits	93.8% (15)	88.9% (24)	86.8% (112)	74.1% (20)
	Effet nul ou passager	0	11.1% (3)	10.1% (13)	11.1% (3)
	Total N=199	100% (16)	100% (27)	100% (129)	100% (27)

p = 0.17 (pour AD-rando et TIG-rando)

Tableau 14b : Aveu d'une récidive

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois
Aveu d'une récidive	Une récidive au moins	51.7% (31)	40.7% (24)	54% (74)	69.7% (23)
	Aucune infraction avouée	48.3% (29)	59.3% (35)	46% (63)	30.3% (10)
	Total N=270	100% (60)	100% (59)	100% (137)	100% (33)

p = 0.23 (pour AD-rando et TIG-rando)

⁴¹ Oregon Department of Corrections, Research and Evaluation, *The Effectiveness of Community-Based Sanctions in Reducing Recidivism*, Salem, Oregon, 2002.

⁴² Cette question n'a pu être posée dans la version téléphonique en raison de sa complexité de formulation.

De plus parmi les EMistes, les personnes randomisées reportent moins souvent d'infractions que les EMistes ordinaires. D'autre part, parmi les EMistes ordinaires, ceux qui devaient purger une peine supérieure à 3 mois récidivent plus souvent que ceux qui purgeaient une peine inférieure.

Dans la littérature criminologique, un des facteurs explicatifs de la récidive est le passé judiciaire du condamné. En effet, le passé judiciaire d'un délinquant explique mieux que toute autre facteur son futur délinquant. Suivant cette logique explicative, il est normal de constater que la prévalence de la récidive est plus élevée dans les groupes à risque élevé que dans les groupes à risque faible. Comme les condamnés à une peine supérieure à 3 mois font partie d'un groupe à risque élevé, il est normal de les retrouver avec une prévalence de récidive plus forte que les autres groupes si l'on réfléchit en termes de *continuum* des risques.

De plus, les recherches portant sur les cas de récidive montrent clairement que les délinquants engagés répètent le même type de délits que ceux pour lesquels ils ont déjà été condamnés. En effet, dans une étude de l'Office fédéral de la statistique sur la récidive en matière de circulation routière, Vaucher *et al.*⁴³ relèvent que la majorité des délinquants routiers sont recondamnés principalement pour une nouvelle infraction à la loi sur la circulation routière. Et cette tendance générale se retrouve également chez nos ex-condamnés selon la même hiérarchie de fréquences. D'autre part, les trois délits les plus fréquemment avoués sont les mêmes pour les quatre groupes considérés (tableau 14c).

Tableau 14c : Délits les plus fréquemment avoués depuis la fin de l'exécution de peine⁴⁴

Variable	Catégories	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois	Total
Délits avoués	Conduite en état d'ivresse	30.2% (13)	37% (17)	36.1% (44)	21.2% (11)	32.3% (85)
	<i>Conduite sans permis</i>	4.7% (2)	6.5% (3)	9% (11)	1.9% (1)	6.5% (17)
	Autres délits LCR	32.6% (14)	19.6% (9)	20.5% (25)	19.2% (10)	22.1% (58)
	Consommation de cannabis	9.3% (4)	8.7% (4)	10.7% (13)	13.5% (7)	10.6% (28)

⁴³ Vaucher Steve, Storz Renate, Rônez Simone, *Délinquance routière et récidive, Taux de recondamnation et effet des sanctions*, Office fédéral de la statistique, Neuchâtel, 2000.

⁴⁴ Dans ce tableau, les pourcentages indiqués sont basés sur l'ensemble des comportements avoués et non pas sur l'ensemble des individus.

Bien évidemment, si une infraction est commise, la police n'en a pas forcément connaissance et ceci est particulièrement vrai en ce qui concerne la plupart des délits commis par nos ex-condamnés. En effet, seul un répondant sur trois qui a avoué avoir commis une nouvelle infraction confirme avoir été arrêté par la police. Maintenant, si l'on considère comme critère de la récidive l'arrestation effectuée par la police, nous pouvons dire qu'une personne sur six a commis une nouvelle infraction (tableau 14d). Si les condamnés randomisés ont moins souvent récidivé que les EMistes ordinaires, respectivement 14.3% (17 sur 119) contre 17.6% (30 sur 170), les EMistes randomisés ont cette fois-ci moins souvent été arrêtés par la police que les TIGistes, respectivement 11.7% contre 16.9%. Et cette arrestation les a conduit à nouveau devant le juge comme nous pouvons le voir dans le tableau 14d.

Tableau 14d : Arrestation et condamnation avouées depuis la peine

Variables	AD rando	TIG rando	AD ≤ 3 mois	AD > 3 mois	Total
Arrestation (*)	11.7% (7/60)	16.9% (10/59)	18.2% (25/137)	15.2% (5/33)	16.3% (47/289)
Condamnation (**)	11.7% (7/60)	15.3% (9/59)	16.1% (22/137)	9.1% (3/33)	14.2% (41/289)
En attente d'un jugement (**)	3.3% (2/60)	3.4% (2/59)	2.9% (4/137)	3% (1/33)	3.1% (9/289)

(*) $p = 0.41$ (pour AD-rando et TIG-rando)

(**) $p = 0.84$ (pour AD-rando et TIG-rando)

En résumé, nous pouvons dire que, sur la période de référence moyenne de 37 mois prise en considération pour l'étude de la récidive auto-reportée, seulement 16.3% des ex-condamnés ont été arrêtés à nouveau par la police. Il faut toutefois garder à l'esprit que 20% de nos répondants ont une période de référence inférieure à 24 mois, et que pour un quart d'entre eux, celle-ci est inférieure à 12 mois. De nombreuses études dans le domaine des sanctions ont pu démontrer qu'avec le passé judiciaire et l'écoulement du temps, le risque de récidive augmente inexorablement. Ainsi, les ex-condamnés qui ont une période de référence de plus de 2 ans ont plus souvent été arrêtés par la police que ceux qui ont une période de référence plus courte.

Finalement, au vu des données auto-reportées rassemblées, il semblerait que les AD ne se distinguent pas particulièrement mieux que le TIG du point de vue de la récidive. L'étude sur les inscriptions dans les fichiers de police et au casier judiciaire montreront dans quelle mesure les indications fournies par les interrogés sont valides, et si ce constat d'absence de différence sur le plan de la récidive entre les deux groupes randomisés se confirme ou non.

3° Résultats des études sur la récidive

Comme nous l'avons déjà mentionné plus haut, nous souhaitons apporter au présent rapport des informations complémentaires au sujet de l'effet dissuasif des AD sur le comportement délictueux en nous appuyant sur les résultats de récentes études évaluatives internationales.

Cependant, s'il y a une quantité plutôt impressionnante de textes traitant de la surveillance électronique, nous sommes étonnés de relever le peu d'études analysant l'impact de la surveillance électronique sur la récidive des condamnés. Sur une période d'expérimentation de près de 20 ans, seule une quarantaine d'études publiées traite en détails du thème de la récidive et, bien souvent, ces études pèchent par leur faiblesse méthodologique. Tonry (1997, 1999)⁴⁵, dans sa revue des études sur la récidive après l'exécution d'une sanction alternative, souligne de façon critique l'insuffisance des informations disponibles sur la récidive et sur l'efficacité de la surveillance électronique malgré son expansion sans précédent dans le domaine correctionnel. En tant qu'expert reconnu, Tonry estime comme improbable que la surveillance électronique à elle seule puisse être plus efficace que les mesures de probation ordinaire sur le plan de la récidive.

En consultant les toutes premières évaluations⁴⁶ traitant de l'effet dissuasif des AD par rapport à l'emprisonnement pour une exécution d'une durée similaire, les auteurs affirmaient que le taux de récidive des personnes placées dans un programme d'arrêts domiciliaires était plus faible que celui des personnes incarcérées. Cependant, ces auteurs oublièrent de signaler que les condamnés qui exécutaient leur peine sous la forme des AD avaient été préalablement sélectionnés en raison des risques limités qu'ils représentaient par rapport aux personnes qui devaient exécuter leur peine en prison. Non seulement, les « *bons risques* » étaient placés dans un programme d'arrêts domiciliaires tandis que les « *mauvais risques* » étaient emprisonnés, mais ces évaluations souffraient également de sérieux problèmes méthodologiques (Bonta *et al.* 2000⁴⁷). Aussi, une telle comparaison ne pouvait aboutir qu'à des résultats biaisés et, par conséquent, peu valides.

⁴⁵ Tonry Michael, *Intermediate sanctions in sentencing guidelines*, U.S. Department of Justice, Office of Justice Programs, National Institute of Justice, Washington D.C., 1997.
Tonry Michael, « Community penalties in the United States », *European Journal on Criminal Policy and Research*, 7 / 1, 1999, 5-22.

⁴⁶ La première étude recensée est de Ball, Huff et Lilly, étude publiée en 1988. Ball R.A., Huff C.R., Lilly J.R., *House arrest and correctional policy: doing time at home*, Newbury Park, CA: Sage Publications.

⁴⁷ Bonta James, Wallace-Capretta Suzanne, Rooney Jennifer, « Can Electronic Monitoring Make a Difference ? An Evaluation of Three Canadian Programs », *Crime & Delinquency*, 46 / 1, 2000, 61-75.

Aujourd'hui encore et malgré les progrès effectués dans le domaine de l'évaluation des programmes de surveillance électronique, il est toujours aussi difficile d'évaluer les effets dissuasifs d'une telle sanction (Albrecht 2002⁴⁸). En effet, il faut déplorer le peu d'études faisant appel aux méthodes expérimentales ou quasi-expérimentales (Cullen *et al.* 1996⁴⁹), et bien souvent les évaluateurs font rarement appel à un groupe-témoin approprié défini selon une échelle des risques faible, moyen et élevé (Bonta *et al.* 1999⁵⁰).

Les résultats disponibles des études publiées n'indiquent généralement pas de différences substantielles, sur le plan de la récidive, entre la surveillance électronique et les autres mesures correctionnelles, qu'elles soient moins contraignantes comme la probation, ou plus contraignantes comme l'emprisonnement (Cullen *et al.* 1996). Ces auteurs avancent même l'idée que la valeur ajoutée de la surveillance électronique réside plus dans le fait que les autorités de probation peuvent adjoindre à la mesure un programme de traitement qui sera mieux suivi étant donné le contrôle accru lié à la surveillance électronique. En un mot, par rapport à la probation et à l'emprisonnement, la surveillance électronique ne présente aucun avantage additionnel quant à la diminution de la récidive (Dallaire et Lalande 2000⁵¹).

Normandeau (1996)⁵², dans sa revue des politiques pénitentiaires, mentionne qu'il n'y a pas de différences significatives sur le plan de la récidive entre les groupes semblables soumis soit à une surveillance électronique, soit à une surveillance intensive sous probation ou en libération conditionnelle.

⁴⁸ Albrecht Hans Joerg, « Der elektronische Hausarrest », *Monatsschrift für Kriminologie und Strafrechtsreform*, 85 /2, 2002, 84-104.

⁴⁹ Ces auteurs mentionnent qu'à leur connaissance, il n'y avait guère plus de trois études de type expérimental qui étaient publiées à l'époque. Cullen F.T., Wright J.T., Applegate B.K., « Control in the community : The limits of reform ? », in A.T. Harland (ed.) : *Choosing correctional options that work : Defining the demand and evaluating the supply*, 69-116, Thousand Oaks, CA : Sage Publications, 1996.

⁵⁰ Bonta James, Wallace-Capretta Suzanne, Rooney Jennifer, *La surveillance électronique au Canada*, Solliciteur Général du Canada, Canada, 1999.

⁵¹ Dallaire Jean-Claude, Lalande Pierre, *Surveillance électronique : solution ou panacée ?*, Direction Générale des Services correctionnels, Ministère de la Sécurité Publique, Canada, 2000.

⁵² Normandeau André, « Bilan criminologique de quatre politiques et pratiques pénales américaines contemporaines », *Revue de science criminelle et de droit pénal comparé*, 2 / 1, 1996, 333-346.

Dans le même sens, Baumer et Mendelsohn (1992)⁵³ démontrent qu'il n'y a pas de différences significatives sur le plan de la récidive après une année entre le groupe de condamnés surveillés électroniquement et ceux surveillés par le simple contrôle des officiers de probation.

Dans une récente étude anglaise du Home Office, Sugg *et al.* (2001)⁵⁴ ne relèvent aucune différence sur le plan de la récidive entre les condamnés qui ont terminé l'exécution de leur peine privative de liberté soit dans un programme de surveillance électronique, soit dans un programme ordinaire de probation. Les auteurs concluent même que la surveillance électronique n'a aucun effet sur le taux de récidive. Cependant, il faut rappeler que l'expérience anglaise citée porte non seulement sur des condamnés libérés conditionnellement, mais le risque de récidive de ces condamnés est estimé de moyen à élevé puisqu'ils ont été condamné pour vol, cambriolage, infractions routières et actes de violence. D'autre part, le concept anglais de surveillance électronique s'inscrit plus dans un cadre de management pénitentiaire que de soutien psychosocial.

Courtwright *et al.* (1997)⁵⁵ comparent le taux de récidive des délinquants routiers qui ont été condamnés pour ivresse au volant et qui ont, soit été emprisonnés, soit placés dans un programme de surveillance électronique. Bien que les résultats trouvés ne soient pas significatifs, les auteurs relèvent que les condamnés placés sous surveillance électronique ont moins récidivé que ceux emprisonnés, et leur taux de récidive respectif était de 20% et 30%. Cependant, ils mentionnent que cette différence peut résulter de la procédure de sélection qui assigne plus souvent les cas sérieux dans le groupe des personnes à incarcérer.

Bonta *et al.* (2000) comparent la récidive de trois groupes de délinquants placés soit sous surveillance électronique, soit dans un programme pour libérés conditionnels, soit dans un programme de probation. Les auteurs relèvent également que le premier groupe récidive moins souvent que les deux autres, et ceci de façon significative, leur taux de récidive étant respectivement de 26.7%, 37.9% et 33.3%. Cependant, des analyses plus approfondies ont démontré que les libérés conditionnels et les personnes sous probation ne récidivaient pas plus que les personnes placées sous surveillance électronique lorsque le facteur-risque était considéré.

⁵³ Baumer T.L., Mendelsohn R.L., « Electronically monitored home confinement : does it work ? » in Byrne J.M., Lurigio A.J., Petersilia J. (ed.): *Smart Sentencing : the emergence of intermediate sanctions*, Newbury Park, Sage Publications, 1992, 54-67.

⁵⁴ Sugg D., Moore L., Howard Ph., *Electronic monitoring and offending behaviour - reconviction results for the second year trials of curfew orders*, Home Office Findings, Report 141, 2001.

⁵⁵ Courtwright K.E., Berg B.L., Mutchnick R.J., « Effects of House Arrest with Electronic Monitoring on DUI Offenders », *Journal of Offender Rehabilitation*, 24 (3/4), 1997, 35-51.

A contrario, une méta-analyse conduite par Gendreau *et al.* (2000)⁵⁶ révèle que les personnes placées sous surveillance électronique récidivent légèrement plus souvent que les personnes sous probation.

Finalement, un constat majeur et éloquent relevé par les études évaluatives est le suivant : « Sans la présence d'un soutien et suivi psychosocial, la réduction de la récidive est illusoire ». Pour Kaminski (1999)⁵⁷, les évaluations des divers dispositifs de l'intervention pénale révèlent que ce qui marche c'est l'accompagnement psychosocial du dispositif, quel qu'il soit...

Bonta *et al.* (1999) abondent également dans ce sens. Dans leur évaluation du programme de Terre-Neuve, les programmes de réadaptation des délinquants, notamment des délinquants à risque élevé, sont les plus efficaces lorsqu'un service de soutien intensif est mis sur pied. En revanche, les traitements offerts aux délinquants à faible risque n'ont habituellement aucun effet sur la récidive, sans doute parce que le temps passé dans le programme est trop bref. De plus, ces auteurs⁵⁸ relèvent aussi que pour améliorer l'efficacité des programmes d'intervention pénale, le soutien psychosocial doit être adapté au condamné.

Dans sa revue des alternatives à l'emprisonnement, Junger-Tas (1994)⁵⁹ constate également que la surveillance et le contrôle des condamnés combinés à un programme de traitement tant de l'addiction que des relations familiales et professionnelles sont efficaces pour réduire les risques de récidive.

Pour conclure notre revue de littérature, nous présentons les résultats les plus récents de l'étude d'envergure menée par le Département des corrections⁶⁰ de l'Etat d'Oregon, USA. En l'absence d'un programme de traitement accompagnant l'exécution de la peine, les sanctions alternatives ne produisent, pour beaucoup de condamnés, pas plus d'effet dissuasif que l'emprisonnement. D'autre part, les sanctions alternatives sont une forme d'exécution de peine

⁵⁶ Gendreau P., Goggin C., Cullen F.T., Andrews D.A., « The effects of community sanctions and incarceration on recidivism », *Forum on Corrections Research*, 12/2, 2000, 10-13.

⁵⁷ Kaminski D., « L'assignation à domicile sous surveillance électronique : de deux expériences, l'autre », *Revue de droit pénal et de criminologie*, 5 / 79, 1999, 626-658.

⁵⁸ Bonta James, Wallace-Capretta Suzanne, Rooney Jennifer, « A quasi-experimental evaluation of an intensive rehabilitation supervision program », *Criminal Justice and Behavior*, 27 / 3, 2000, 312-329.

⁵⁹ Junger-Tas Josine, *Alternatives to prison sentences : experiences and developments*, Kluger, Amsterdam, 1994.

⁶⁰ Oregon Department of Corrections, Research and Evaluation, *The Effectiveness of Community-Based Sanctions in Reducing Recidivism*, Salem, Oregon, 2002.

plus avantageuse que l'emprisonnement en termes de coût. Une sélection appropriée des condamnés pour chaque forme d'exécution de peine permet d'améliorer les performances du système d'exécution pénitentiaire. Finalement, lorsqu'un programme de soutien psychosocial accompagne l'exécution de la peine, le taux de récidive est plus faible après l'exécution d'une sanction alternative qu'après l'emprisonnement si l'on contrôle les groupes de condamnés en fonction du type de délits commis et de leur risque. En d'autres mots, les sanctions sont les plus efficaces en terme de récidive quand elles sont accompagnées d'une composante psychosociale. Pour cette raison, la surveillance électronique permet plus facilement qu'une autre sanction d'adjoindre une composante psychosociale dans le traitement des condamnés qui soit suivie de façon plus rigoureuse.

Comme nous le voyons, les études sur la récidive ont surtout cherché à comparer l'effet dissuasif de la surveillance électronique avec l'emprisonnement et/ou la probation. Dans le cadre de notre évaluation, nous nous intéressons aussi à comparer l'effet dissuasif d'un TIG par rapport à la surveillance électronique. Pour l'ensemble de notre recherche de littérature sur la récidive, une étude évaluative a traité ce dernier point et arrive à la conclusion suivante : « Le TIG a le plus faible taux de récidive pour des condamnés présentant des risques moyens à élevés non seulement par rapport aux autres sanctions alternatives, y compris les AD (10% pour le TIG contre 13.1% pour les AD), mais également par rapport à l'emprisonnement⁶¹.

⁶¹ Oregon Department of Corrections, Research and Evaluation, *The Effectiveness of Community-Based Sanctions in Reducing Recidivism*, Salem, Oregon, 2002.

4° Conclusion

Les sanctions alternatives sont considérées aujourd'hui comme une alternative légitime à l'emprisonnement pour des délinquants présentant de faibles risques pour la sécurité de la communauté. Bien souvent, les autorités pénitentiaires se sont engagées à accroître l'emploi de telles sanctions non pas parce qu'elles leur paraissaient aussi bonnes ou meilleures que l'incarcération, mais bien plutôt parce qu'elles leur coûtaient moins chères.

Cependant, quand les autorités pénitentiaires souhaitent introduire et développer un programme de surveillance électronique, il est important de rester réaliste et de se demander pourquoi l'on veut établir un tel programme et, ce que l'on attend d'un tel programme⁶².

Au regard de la littérature criminologique, il n'y a pas de preuve que la surveillance électronique soit plus efficace que d'autres sanctions moins restrictives de liberté pour réduire la récidive. En fait, la clé du succès pour réduire la récidive passe par la mise en place de programmes qui incorporent une composante psycho-thérapeutique. Si la surveillance électronique n'est pas moins efficace que l'emprisonnement, elle ne semble pas être plus efficace que les autres sanctions alternatives⁶³.

D'autre part, la surveillance électronique ne doit pas être considérée comme un moyen remplaçant l'officier de probation, mais plutôt un outil technologique qui rend son travail de contrôle plus efficient.

Finalement, il faut garder à l'esprit que l'électronique et la télémétrie ne pourront jamais remplacer l'officier de probation dans sa fonction de conseiller et d'assistance psychosociale, comme les évaluations les plus récentes l'ont démontré avec force : « Les sanctions les plus efficaces dans la réduction de la récidive sont celles qui englobent un programme de traitement psychosocial » (Oregon Department of Corrections 2002).

Comme Friel et Vaughn⁶⁴ le faisaient déjà remarquer en 1986, le programme de surveillance électronique devrait être un moyen de diversion à l'emprisonnement et non un complément au programme de probation.

⁶² Schmidt A.K., « Electronic monitors - Realistically, what can be expected ? », *Federal Probation*, 55, 1991, 47-53.

⁶³ John Howard Society of Alberta, *The Reporter*, 18/1, 2001.

⁶⁴ Friel C.M., Vaughn J.B., « A consumer's guide to the electronic monitoring of probationers », *Federal Probation*, 50, 1986, 3-14.

En somme, le placement d'un condamné dans un programme de surveillance électronique devrait reposer sur les principaux points suivants :

- 1° tenir compte des intérêts de la société et la protéger en écartant du programme tout condamné qui pourrait causer un danger pour la sécurité de la communauté ;
- 2° faciliter la réhabilitation du condamné en complétant le programme par une composante psychosociale afin de lui permettre de devenir un membre utile au sein de sa communauté ;
- 3° les conditions et traitements imposés au condamné doivent être clairs, raisonnables et respecter les droits fondamentaux du citoyen.

Et pour terminer, inspirons-nous de la conclusion de ce rapport canadien de Dallaire et Lalande (2000) sur la surveillance électronique :

La surveillance électronique comme sanction alternative n'est rien à elle seule sans la nécessaire et essentielle contribution de l'homme dans l'entreprise d'aider les contrevenants à devenir des citoyens qui vivent harmonieusement dans le respect des lois d'une collectivité.

Annexes

Questionnaire final d'évaluation des AD

Questionnaire CATI d'évaluation des AD

Questionnaire final d'évaluation du TIG

Questionnaire CATI d'évaluation du TIG

Code OFS

-

Toutes les réponses sont traitées de façon *strictement confidentielle et anonyme*.

**Questionnaire final
d'évaluation
des Arrêts domiciliaires**

Consignes pour le remplissage de ce questionnaire :

- En général, nous ne demandons qu'**une seule réponse par question**.
- Si plusieurs réponses sont possibles, une indication le signale clairement.
- Chaque réponse est précédée d'un chiffre entre parenthèses. Veuillez **entourer d'un cercle le chiffre qui correspond à votre réponse**.
- Afin de simplifier l'écriture, toutes les formes masculines qui figurent dans ce questionnaire concernent aussi les personnes de sexe féminin.

1. Etes-vous un homme ou une femme ?

- (1) homme
(2) femme

2. Quelle est votre date de naissance ?

jour *mois* *année*

3. Quelle était la durée totale de la peine qui était à l'origine de vos arrêts domiciliaires ?

durée de la peine en jours :

ou

durée de la peine en mois :

10. Aujourd'hui, travaillez-vous ?*(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)*

- (0) je ne travaille pas, je suis au chômage
- (1) je ne travaille pas, je touche une allocation/aide sociale
- (2) je ne travaille pas, je suis rentier AVS/AI
- (3) je suis une femme/un homme au foyer
- (4) je travaille à plein temps [100%]
- (5) je travaille à temps partiel, entre 50% et 100%
- (6) je travaille à moins de 50%
- (7) j'ai une activité temporaire [Adecco, Manpower, etc.]
- (8) je suis placé dans un programme d'occupation pour chômeurs

(97) autre, *précisez svp*

11. Depuis vos arrêts domiciliaires, votre situation professionnelle a-t-elle changé, et si oui, comment ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements
- (1) oui, elle s'est nettement améliorée
- (2) oui, elle s'est plutôt améliorée
- (3) oui, elle est devenue plutôt moins bonne
- (4) oui, elle est devenue nettement moins bonne

(7) autre, *précisez svp*

12. Depuis vos arrêts domiciliaires, avez-vous changé de travail/d'occupation ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements dans mon travail/occupation
→ *Veillez passer à la question 15*
- (1) oui, j'ai changé volontairement de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (2) oui, avant je ne travaillais pas/j'étais au chômage, mais maintenant j'ai trouvé un travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (3) oui, j'ai augmenté mon temps de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (4) oui, j'ai diminué mon temps de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (5) oui, j'ai volontairement arrêté de travailler
→ *Veillez passer à la question 15*
- (6) oui, j'ai perdu mon travail, mais j'en ai trouvé un autre
→ *Veillez continuer avec la question 13*
- (7) oui, j'ai perdu mon travail, mais actuellement je cherche un autre travail
→ *Veillez continuer avec la question 13*
- (8) oui, j'ai perdu mon travail, mais actuellement je ne cherche pas un autre travail
→ *Veillez continuer avec la question 13*

(97) autre, *précisez svp*

→ *Veillez continuer avec la question 13*

13. Depuis combien de temps avez-vous perdu votre travail?

- (1) depuis moins de 6 mois
- (2) depuis 7 à 12 mois
- (3) depuis 1 à 2 ans
- (4) depuis 2 à 3 ans
- (5) depuis plus de 3 ans

(7) autre, *précisez svp*

14. Le fait que vous avez perdu votre travail est en rapport avec :*(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)*

- (1) le délit que j'avais commis
- (2) la condamnation
- (3) les arrêts domiciliaires
- (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)
- (5) d'autres problèmes, *précisez svp*
- (7) autre, *précisez svp*

15. Aujourd'hui, êtes-vous satisfait de votre travail/occupation?

- (1) oui, je suis très satisfait de mon travail/occupation
- (2) oui, je suis plutôt satisfait de mon travail/occupation
- (3) non, je ne suis pas tellement satisfait de mon travail/occupation
- (4) non, je ne suis pas du tout satisfait de mon travail/occupation
- (7) autre, *précisez svp*

16. Depuis vos arrêts domiciliaires, votre situation financière a-t-elle changé, et si oui, comment ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements
- (1) oui, elle s'est nettement améliorée
- (2) oui, elle s'est plutôt améliorée
- (3) oui, elle est devenue plutôt moins bonne
- (4) oui, elle est devenue nettement moins bonne
- (7) autre, *précisez svp*

17.1 Aujourd'hui, vous arrive-t-il de consommer du cannabis/haschich ?

- (0) je n'ai **jamais** consommé de cannabis/haschich
 - (1) je **ne consomme plus** de cannabis/haschich depuis mes arrêts domiciliaires
 - (2) je consomme du cannabis/haschich, mais **moins** qu'avant mes arrêts domiciliaires
 - (3) je consomme **autant** de cannabis/haschich qu'avant mes arrêts domiciliaires
 - (4) je consomme **plus** de cannabis/haschich qu'avant mes arrêts domiciliaires
 - (7) autre, *précisez svp*
-

17.2 Aujourd'hui, vous arrive-t-il de consommer d'autres drogues que le cannabis/haschich, comme de l'héroïne ou de la cocaïne par exemple ?

- (0) je n'ai **jamais** consommé de drogues
- (1) je **ne consomme plus** de drogues depuis mes arrêts domiciliaires
- (2) je consomme des drogues (héroïne, cocaïne, etc.), mais **moins** qu'avant mes arrêts domiciliaires
- (3) je consomme **autant** de drogues (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant mes arrêts domiciliaires
- (4) je consomme **plus** de drogues (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant mes arrêts domiciliaires
- (7) autre, *précisez svp*

18. Aujourd'hui, vous arrive-t-il d'exagérer en buvant de l'alcool ?

- (0) je n'ai **jamais** bu d'alcool en grande quantité
- (1) je **ne bois plus** de grandes quantités d'alcool depuis mes arrêts domiciliaires
- (2) je bois parfois de grandes quantités d'alcool, mais **moins souvent qu'avant**
- (3) je bois parfois/souvent de grandes quantités d'alcool, **comme avant**
- (4) je bois **plus souvent** de grandes quantités d'alcool qu'avant
- (7) autre, *précisez svp*

19. La démarche/le traitement entrepris pendant vos arrêts domiciliaires pour soigner vos habitudes face à l'alcool et/ou aux drogues vous ont-ils été utiles ?

- (0) je n'ai pas dû entreprendre de démarche/de traitement
 - (1) la démarche/le traitement ne m'ont pas été utiles
 - (2) la démarche/le traitement m'ont été un peu utiles
 - (3) la démarche/le traitement m'ont été très utiles
 - (7) autre, *précisez svp*
-

20. A l'époque, comment aviez-vous vécu vos arrêts domiciliaires ?

- (1) je les avais très bien vécus
- (2) je les avais plutôt bien vécus
- (3) je les avais plutôt mal vécus
- (4) je les avais très mal vécus
- (7) autre, *précisez svp*

21. Aujourd'hui, si l'un de vos amis était condamné à une peine privative de liberté, lui conseilleriez-vous d'exécuter sa peine sous la forme des arrêts domiciliaires ?

- (1) oui, absolument
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, pas du tout
- (7) autre, *précisez svp*

22. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec les assistants sociaux du patronage ?

- (1) un très bon souvenir
- (2) plutôt un bon souvenir
- (3) plutôt un mauvais souvenir
- (4) un très mauvais souvenir
- (7) autre, *précisez svp*

23. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec le/les juge(s) qui vous avaient condamné à une peine ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec le/les juge(s)
 - (1) un très bon souvenir
 - (2) plutôt un bon souvenir
 - (3) plutôt un mauvais souvenir
 - (4) un très mauvais souvenir
 - (7) autre, *précisez svp*
-

24. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec les policiers qui vous avaient interpellé/interrogé ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec les policiers
- (1) un très bon souvenir
- (2) plutôt un bon souvenir
- (3) plutôt un mauvais souvenir
- (4) un très mauvais souvenir
- (7) autre, *précisez svp*

25. Après vos arrêts domiciliaires, pensez-vous avoir réparé ou non le tort causé ?

- (1) oui, complètement
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, pas du tout
- (5) je n'avais aucun tort à réparer
- (7) autre, *précisez svp*

26. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous le sentiment d'avoir "acquitté votre dette" envers la société ?

- (1) oui, complètement
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, non pas du tout
- (5) je n'avais aucune dette envers la société
- (7) autre, *précisez svp*

27. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous l'impression d'être accepté différemment ?

- (1) les gens m'acceptent **mieux** qu'avant
 - (2) il n'y a pas eu de différence
 - (3) les gens m'acceptent **moins bien** qu'avant
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.1 Avant vos arrêts domiciliaires, comment étaient les relations avec votre entourage familial ?

- (1) les relations avec mon entourage familial étaient plutôt bonnes
- (2) les relations avec mon entourage familial n'étaient pas très bonnes
- (7) autre, *précisez svp*

28.1a Après vos arrêts domiciliaires, les relations avec votre entourage familial se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (1) les relations avec mon entourage familial se sont améliorées
- (2) les relations avec mon entourage familial n'ont pas changé
- (3) les relations avec mon entourage familial sont devenues moins bonnes
- (7) autre, *précisez svp*

28.2 Avant vos arrêts domiciliaires, comment étaient les relations avec vos collègues de travail ?

- (0) je ne travaillais pas avant mes arrêts domiciliaires
- (1) les relations avec mes collègues de travail étaient plutôt bonnes
- (2) les relations avec mes collègues de travail n'étaient pas très bonnes
- (7) autre, *précisez svp*

28.2a Après vos arrêts domiciliaires, les relations avec vos collègues de travail se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (0) je ne travaille pas actuellement
 - (1) les relations avec mes collègues de travail se sont améliorées
 - (2) les relations avec mes collègues de travail n'ont pas changé
 - (3) les relations avec mes collègues de travail sont devenues moins bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.3 Avant vos arrêts domiciliaires, comment étaient les relations avec vos amis ?

- (1) les relations avec mes amis étaient plutôt bonnes
- (2) les relations avec mes amis n'étaient pas très bonnes
- (7) autre, *précisez svp*

28.3a Après vos arrêts domiciliaires, les relations avec vos amis se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (1) les relations avec mes amis se sont améliorées
- (2) les relations avec mes amis n'ont pas changé
- (3) les relations avec mes amis sont devenues moins bonnes
- (7) autre, *précisez svp*

29. D'une manière générale, le soutien/l'aide des assistants sociaux du patronage ont-ils eu un effet sur votre vie après les arrêts domiciliaires ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) non, ils n'ont eu aucun effet
- (1) oui, ils m'ont fait prendre conscience de mes responsabilités
- (2) oui, j'ai diminué ma consommation d'alcool
- (3) oui, j'ai diminué ma consommation de drogues
- (4) oui, je fais moins de choses interdites par la loi
- (5) oui, je ne fais plus de choses interdites par la loi
- (7) autre, *précisez svp*

30. D'une manière générale, les arrêts domiciliaires ont-ils eu un effet sur votre comportement face aux interdits ?

- (1) non, ils n'ont eu **aucun effet**, je fais, comme avant, des choses interdites par la loi
 - (2) ils ont eu un **effet au début**, mais après, j'ai recommencé à faire des choses interdites par la loi
 - (3) depuis les arrêts domiciliaires, **j'essaie d'éviter** de faire des choses interdites par la loi
 - (4) depuis les arrêts domiciliaires, **j'ai complètement arrêté** de faire des choses interdites par la loi
 - (7) autre, *précisez svp*
-

31. Les gens font parfois des choses qui ne sont pas tout à fait permises par la loi. Après vos arrêts domiciliaires, vous est-il arrivé de faire l'une des choses ci-dessous, et si oui, combien de fois ?

Nous vous rappelons que votre identité ne sera connue de personne !

Veillez mettre une croix dans la colonne correspondante !

		Non, je n'ai jamais fait cela	Oui, j'ai fait cela 1 à 2 fois	Oui, j'ai fait cela 3 fois et plus
(1)	conduire en état d'ivresse			
(2)	conduire alors que vous aviez un retrait de permis			
(3)	commettre d'autres délits à la circulation routière			
(4)	voler quelque chose (par exemple dans un magasin)			
(5)	tromper quelqu'un pour obtenir un avantage			
(6)	tromper quelqu'un avec un document			
(7)	frapper ou blesser intentionnellement quelqu'un au point qu'il a dû recevoir des soins			
(8)	consommer du cannabis/haschich			
(9)	consommer de l'héroïne/de la cocaïne/d'autres drogues			
(10)	vendre du cannabis/haschich			
(11)	vendre d'autres drogues (héroïne, cocaïne, ecstasy, LSD)			
(12)	refuser de servir dans l'armée/la protection civile			
(97)	Y a-t-il d'autres choses non permises par la loi que vous avez faites après vos arrêts domiciliaires, <i>précisez svp</i>			

32. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous été arrêté par la police pour des comportements interdits, et si oui, quand ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

(0) je n'ai pas commis des comportements interdits après mes arrêts domiciliaires

(1) j'ai commis des comportements interdits, mais je n'ai pas été arrêté par la police

(2) j'ai été arrêté **durant mes arrêts domiciliaires**

(3) j'ai été arrêté **moins de 6 mois** après mes arrêts domiciliaires

(4) j'ai été arrêté **7 à 12 mois** après mes arrêts domiciliaires

(5) j'ai été arrêté **1 à 2 ans** après mes arrêts domiciliaires

(6) j'ai été arrêté **2 à 3 ans** après mes arrêts domiciliaires

(7) j'ai été arrêté **plus de 3 ans** après mes arrêts domiciliaires

(97) autre, *précisez svp*

33. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous de nouveau été condamné pour des comportements interdits, et si oui, quand ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

(0) je n'ai pas eu de nouvelle condamnation

(1) **prochainement** je vais avoir un jugement

(2) j'ai été condamné **durant mes arrêts domiciliaires**

(3) j'ai été condamné **moins de 6 mois** après mes arrêts domiciliaires

(4) j'ai été condamné **7 à 12 mois** après mes arrêts domiciliaires

(5) j'ai été condamné **1 à 2 ans** après mes arrêts domiciliaires

(6) j'ai été condamné **2 à 3 ans** après mes arrêts domiciliaires

(7) j'ai été condamné **plus de 3 ans** après mes arrêts domiciliaires

(97) autre, *précisez svp*

Questionnaire complémentaire pour les participants aux AD

e&e

Code OFS du participant (lien avec les autres informations anonymes) :

Canton d'exécution des AD:

Quand avez-vous répondu aux questions qui suivent? Date de réponse:

Veillez SVP cocher la réponse qui vous convient le mieux: p. ex.:

oui non

34 Votre situation de travail et dans la vie depuis l'exécution de votre peine en AD

34.1 Votre situation de travail (actuelle) et les changements depuis les AD :

Occupez-vous le même poste de travail que pendant les AD? oui non

Si non, les AD ont-ils eu une influence sur votre changement de situation? oui non

En cas de changement, votre nouvelle situation de travail est-elle meilleure que l'ancienne? oui non

Si vous êtes au chômage, les AD ont-ils eu une influence sur votre perte d'emploi? oui non

Au cas où les AD ont eu une influence sur votre perte d'emploi, de quelle nature a été l'influence?

(plusieurs réponses sont possibles)

restriction au niveau du temps:	<input type="text"/>
Connaissance par des tiers de votre exécution de peine:	<input type="text"/>
autre:	<input type="text"/>

34.2 Votre mode de vie et les changements dans la relation de couple depuis les AD :

Vivez et habitez-vous avec un/e partenaire? oui non

Si oui, vivez-vous avec le/la même partenaire que pendant les AD? oui non

Des enfants vivent-ils dans votre ménage? pos nég

De votre point de vue, comment la période des AD a-t-elle influencé votre relation de couple? oui non

Si vous vous êtes séparés, les AD ont-ils eu, selon vous, une influence sur votre séparation? oui non

Si les AD ont eu une influence sur votre séparation, de quelle nature a été cette influence?

(plusieurs réponses sont possibles)

Tensions en raison du stress au niveau de l'organisation et de la gestion du temps	<input type="text"/>
Réduction de vos sorties	<input type="text"/>
Votre plus grande présence au domicile	<input type="text"/>
autre	<input type="text"/>

35 Votre expérience des changements de comportements forcés par les AD

Comment avez-vous généralement vécu les changements de comportements forcés par les AD? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu l'augmentation dans la prise des responsabilités personnelles? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu la plus importante organisation et planification journalière? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu la diminution de la consommation alcoolique? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu votre présence prolongée au domicile? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu les discussions à domicile avec les assistants sociaux du patronage? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu les visites au près de services d'aide (p.ex. concernant l'alcoolisme)? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu le fait de contacter des personnes de confiance en cas de problème? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous vécu la diminution du temps pour sortir avec vos collègues ou aller au restaurant? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

36 Votre expérience des changements de comportements favorisés par les AD

36.1 Comment avez-vous vécu les changements suivants:

Augmentation et intensification du temps passé avec votre partenaire: pas vécu vécu si vécu pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Augmentation et intensification du temps passé avec les enfants: pas vécu vécu si vécu pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Augmentation des échanges et des discussions avec votre partenaire: pas vécu vécu si vécu pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Augmentation du temps à disposition pour vous-même: pas vécu vécu si vécu pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

36.2 Comment avez-vous vécu des changements généraux :

Comment avez-vous ressenti les effets des AD sur votre conception générale de la vie? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous ressenti les effets de la période des AD sur votre situation professionnelle? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous ressenti les effets de la période des AD sur votre vie privée? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment avez-vous ressenti les effets des AD sur votre capacité à résoudre des problèmes? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

37 Votre conservation/abandon des changements de comportements forcés par les AD

Avez-vous conservé les comportements suivants, si oui pendant combien de temps? pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Prise de responsabilité personnelle plus importante depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Plus grande organisation et planification journalière depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Diminution de la consommation d'alcool depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Augmentation du temps passé au domicile depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Plus grande prise en compte des services d'aide (p.ex. pour les cas d'alcoolisme) depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

S'adresser en cas de questions / problèmes à une personne de confiance extérieure depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Passer moins de temps à l'extérieur ou dans les restaurants avec des collègues depuis les AD: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

38 Votre expérience et votre conservation/abandon des changements favorisés par les AD

Avez-vous vécu les comportements suivants, si oui pendant combien de temps les avez-vous conservés? pas vécu vécu si vécu: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Augmentation et intensification du temps passé avec votre partenaire: pas vécu vécu si vécu: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Augmentation et intensification du temps passé avec les enfants: pas vécu vécu si vécu: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Augmentation des échanges et discussions avec votre partenaire: pas vécu vécu si vécu: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

Augmentation du temps à disposition pour vous-même: pas vécu vécu si vécu: pas conservé après les AD conservé jusqu'à aujourd'hui conservé un moment et abandonné

39 Influence des intensions, de la durée des AD et de l'encadrement sur les changements

Des changements n'ont-ils pas pu être conservés, contrairement à vos intensions et votre volonté? oui non

Auriez-vous pu conserver plus de changements si la durée des AD avait été plus longue? oui non

Auriez-vous pu conserver plus de changements si l'encadrement des AD avait été plus intense? oui non

40 Soutien de vos changements de comportements par vos proches après les AD

Avez-vous reçu du soutien pour conserver vos nouveaux comportements ? oui non

Votre partenaire vous a-t-elle soutenu pour conserver les changements vécus pendant les AD? oui non

Votre partenaire a-t-elle fait pression sur vous pour que vous conserviez des changements? oui non

Vos enfants ont-ils fait pression sur vous pour que vous conserviez des changements? oui non

Votre partenaire vous a-t-elle soutenu pour faire appel à des aides contactées pendant les AD? oui non

Vos amis vous ont-ils soutenu pour conserver des changements dus aux AD? oui non

41 Votre vécu de l'accompagnement et de l'encadrement pendant et après les AD

41.1 Comment avez-vous vécu le soutien et l'aide pendant les AD ?

Comment avez-vous généralement vécu l'accompagnement pendant les AD? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

Comment votre partenaire a-t-elle vécu l'accompagnement pendant les AD? pos plutôt pos neutre plutôt nég nég

41.2 Avez-vous contacté des services ou des personnes de soutien après les AD?

Avez-vous contacté les / vos assistants sociaux du patronage après la période des AD? non oui si oui: 1-2 fois plus de 2 fois

Après les AD, avez-vous contacté un autre service de soutien connu grâce aux AD? non oui si oui: 1-2 fois plus de 2 fois

Après les AD, avez-vous contacté des personnes de confiance connues grâce aux AD? non oui si oui: 1-2 fois plus de 2 fois

Si vous avez eu recours à du soutien après les AD, quelle en est la raison?

(plusieurs réponses sont possibles)

pour des problèmes d'alcoolisme:	<input type="text"/>
pour des problèmes de travail:	<input type="text"/>
pour des problèmes relationnels:	<input type="text"/>
pour d'autres raisons:	<input type="text"/>

e&e

42. Le fait de remplir ce questionnaire vous a-t-il gêné ?

- (1) cela ne m'a pas du tout gêné
- (2) cela ne m'a pas tellement gêné
- (3) cela m'a été égal
- (4) cela m'a plutôt gêné
- (5) cela m'a beaucoup gêné

- (7) autre, *précisez svp*

Nous vous remercions d'avoir si aimablement prêté votre concours
à l'évaluation du programme des « Arrêts domiciliaires »

Code OFS

-

Questionnaire CATI d'évaluation des AD

1

2

PRISE DE CONTACT

Bonjour/bonsoir Monsieur/Madame. Je suis IK/MS de l'Université de Lausanne. Je cherche à joindre M/Mme X.

Bonsoir M/Mme X, je suis IK/MS de l'Université de Lausanne. Il y a quelques jours, vous avez dû recevoir une lettre de la Fondation vaudoise de patronage vous informant que vous alliez être contacté dans le cadre de l'évaluation vaudoise sur les arrêts domiciliaires.

Dans ce but, je souhaite vous poser quelques questions sur votre expérience des arrêts domiciliaires. Comme indiqué dans la lettre que vous avez reçue, les réponses que vous me donnerez seront traitées de façon strictement confidentielle et anonyme. Les informations recueillies aideront à décider de l'introduction définitive des arrêts domiciliaires. Grâce à votre collaboration, d'autres personnes pourront bénéficier comme vous des arrêts domiciliaires à la place d'une peine de prison ferme. Cette entretien ne prendra qu'un peu de votre temps (entre 20 et 25 minutes). Est-ce que vous acceptez de participer à cette évaluation ?

- OUI :

Je vous remercie !

- PAS DISPONIBLE :

Si vous ne pouvez pas participer maintenant, je peux vous recontacter un peu plus tard, ou fixer un autre RDV avec vous.

- MEFIANCE OU HESITATION :

Si vous souhaitez vérifier que cette évaluation est bien menée par l'Université de Lausanne, je peux vous communiquer le numéro de téléphone du directeur scientifique de cette étude (Dr. Villetaz, 021 692 46 42).

- SI PREND LE NUMERO :

Puis-je vous rappeler dans 30 minutes/demain à la même heure ?

- SI REFUSE :

Lui envoyer questionnaire écrit.

Avant de commencer, j'aimerais m'assurer que vous avez bien exécuté votre peine sous la forme des arrêts domiciliaires.

NOTER LA REPONSE A LA QUESTION 1,
PUIS CONTINUER AVEC LA QUESTION 2.

1. NOTER LE SEXE DU REpondANT

- (1) homme
(2) femme

2. Pour commencer, je vais vous demander de me donner quelques dates.
Tout d'abord, quelle est votre date de naissance ?

jour mois année

3. Quelle était la durée totale de vos arrêts domiciliaires, en jours ou en mois ?

durée de la peine en jours :

ou

durée de la peine en mois :

4. En quelle année avez-vous terminé l'exécution de vos arrêts domiciliaires ? Et quel mois était-ce ?

mois année

5. Je vais maintenant passer à des questions plus personnelles. Aujourd'hui, avec qui vivez-vous ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) je vis seul
(1) avec mon époux/épouse
(2) avec mon/ma partenaire
(3) avec mes enfants, précisez combien : enfant(s)
(4) avec mes parents
(5) avec des amis
(7) avec une ou d'autres personne(s), précisez svp

CONFIRMER : **Donc, vous êtes X personnes en tout dans votre ménage.**
COMPLÉTER REPONSES AU BESOIN .

6.a Avant vos arrêts domiciliaires est-ce que vous viviez seul ?

- (0) oui je vivais seul
(2) oui, car avant je n'avais pas de partenaire mais maintenant, j'ai un partenaire/une partenaire avec qui je ne vis pas
(4) non, je suis devenu veuf
(5) non, je me suis séparé/j'ai divorcé de la personne avec qui je vivais
(6) non je vivais avec qqn, depuis j'ai changé de partenaire mais je ne vis pas avec cette personne
(97) autre, précisez svp

6.b Avant vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous viviez avec la/les même(s) personnes ?

SI REpond NON :
Est-ce que vous viviez seul ?

- (1) oui
(3) non je vivais seul (avant je n'avais pas de partenaire) mais maintenant, je vis avec un partenaire/une partenaire
(7) non, j'ai changé de partenaire et je vis avec cette personne
(97) autre, précisez svp

7. Pour quelle(s) raison(s) vous n'êtes plus avec la même personne que pendant vos arrêts domiciliaires ?
Est-ce...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) à cause du délit que vous aviez commis
(2) à cause de la condamnation
(3) à cause des arrêts domiciliaires

SI LE REpondANT DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

- (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)

7.a Y a-t-il d'autres raisons..... ?

- (5) à cause d'autres problèmes, pouvez-vous *préciser svp*
- (7) autre, *précisez svp*

8. J'aimerais savoir comment vous trouvez votre vie actuelle en général. Etes-vous très satisfait, plutôt satisfait, pas tellement satisfait ou pas du tout satisfait ?

- (1) très satisfait
- (2) plutôt satisfait
- (3) pas tellement satisfait
- (4) pas du tout satisfait
- (7) autre, *précisez svp*

9. Quelle impression les gens ont-ils de vous ? Est-ce une très bonne impression, une assez bonne impression, une assez mauvaise impression ou une très mauvaise impression ?

- (1) les gens ont une **très bonne** impression de moi en général
- (2) les gens ont une **assez bonne** impression de moi en général
- (3) les gens ont une **assez mauvaise** impression de moi en général
- (4) les gens ont une **très mauvaise** impression de moi en général
- (7) autre, *précisez svp*

10. Nous allons maintenant nous intéresser à vos activités quotidiennes. Actuellement, est-ce que vous travaillez ?

- **NON**, JE NE TRAVAILLE PAS
- **OUI**, JE TRAVAILLE

NON NE TRAVAILLE PAS

**10.a HOMME : Est-ce que vous êtes au chômage ?
FEMME : Est-ce que vous êtes une femme au foyer ?**

(Je vais vous donner plusieurs raisons et vous me direz « oui » si c'est à cause de cela que vous ne travaillez pas. Vous pouvez dire « oui » autant de fois que vous voulez.

Est-ce... PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS ... ?)

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) parce que vous êtes au chômage
- (1) vous touchez une allocation/aide sociale
- (2) vous êtes rentier AVS/AI
- (3) vous êtes une femme/un homme au foyer
- (8) vous êtes placé dans un programme d'occupation pour chômeurs
- (97) autre, *précisez svp*

12.a Avant vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous travailliez ?

SI REPOND OUI :

Est-ce que vous avez perdu votre travail depuis vos arrêts domiciliaires ?

- (0) non, je ne travaillais pas
- (5) oui, mais j'ai volontairement arrêté de travailler
- (7) oui, mais j'ai **perdu** mon travail, et actuellement je cherche un autre travail
- (8) oui, mais j'ai **perdu** mon travail, et actuellement je ne cherche pas un autre travail
- (97) autre, *précisez svp*

OUI JE TRAVAILLE

15. J'aimerais savoir comment vous trouvez votre travail actuel.
Etes-vous très satisfait, plutôt satisfait, pas tellement satisfait ou pas du tout satisfait ?

- (1) très satisfait de son travail/occupation
 (2) plutôt satisfait de son travail/occupation
 (3) pas tellement satisfait de son travail/occupation
 (4) pas du tout satisfait de son travail/occupation
 (7) autre, précisez svp

10.b A combien de % vous travaillez ?

(Est-ce ... PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?)

- (4) à plein temps [100%]
 (5) à temps partiel, entre 50% et 100%
 (6) à moins de 50%
 (7) vous avez activité temporaire [Adecco, Manpower, etc.]
 (8) vous êtes placé dans un programme d'occupation pour chômeurs
 (97) autre, précisez svp

11. Depuis vos arrêts domiciliaires, est-ce que votre situation professionnelle est devenue meilleure, moins bonne, ou n'a pas changé ?

- SI REpondant DIT « S'EST AMELIOREE » OU « EST DEVENUE MOINS BONNE » :
PRECISER :

+ s'est-elle nettement améliorée ou un peu améliorée ?

+ est-elle devenue nettement moins bonne ou un peu moins bonne ?

- (0) il n'y a pas eu de changements
 (1) elle s'est nettement améliorée
 (2) elle s'est plutôt améliorée
 (3) elle est devenue plutôt moins bonne
 (4) elle est devenue nettement moins bonne
 (7) autre, précisez svp

12.b Depuis vos arrêts domiciliaires, avez-vous changé de travail ?

SI REpond OUI :

Est-ce que vous avez changé parce que vous avez perdu votre ancien travail ?

- (0) non, je n'ai pas changé de travail
 (1) oui, j'ai changé volontairement de travail
 (2) oui, avant je ne travaillais pas/j'étais au chômage, mais maintenant j'ai trouvé un travail (je suis placé dans un programme d'occupation pour chômeurs)
 (3) oui, j'ai augmenté mon temps de travail
 (4) oui, j'ai diminué mon temps de travail
 (6) oui, j'ai perdu mon travail, mais j'en ai trouvé un autre
 (97) autre, précisez svp

14. Pour quelle(s) raison(s) vous avez perdu votre travail ?

Est-ce...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) à cause du délit que vous aviez commis
 (2) à cause de la condamnation
 (3) à cause des arrêts domiciliaires

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

- (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)

14.a Y a-t-il d'autres raisons.....

- (5) à cause d'autres problèmes, pouvez-vous préciser svp
- (7) autre, précisez svp

13. Quand aviez-vous perdu votre travail?

- (1) depuis moins de 6 mois
 (2) depuis 7 à 12 mois
 (3) depuis 1 à 2 ans
 (4) depuis 2 à 3 ans
 (5) depuis plus de 3 ans
 (7) autre, précisez svp

16. Depuis vos arrêts domiciliaires, est-ce que votre situation financière est devenue meilleure, moins bonne, ou n'a pas changé ?

- SI REpondant dit « S'EST AMELIOREE » OU « EST DEVENUE MOINS BONNE » :
PRECISER :

+ votre situation financière s'est nettement améliorée ou un peu améliorée ?

+ votre situation financière est devenue nettement moins bonne ou un peu moins bonne ?

- (0) il n'y a pas eu de changements
- (1) elle s'est **nettement améliorée**
- (2) elle s'est **plutôt améliorée**
- (3) elle est devenue **plutôt moins bonne**
- (4) elle est devenue **nettement moins bonne**
- (7) autre, *précisez svp*

Je vais maintenant vous poser quelques questions plus personnelles. Mais je vous rappelle que les réponses que vous me donnez seront traitées de façon strictement confidentielle et anonyme.

18. Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de boire de l'alcool de façon exagérée ?

- **NON** JE NE BOIS PAS D'ALCOOL EN TROP GRANDE QUANTITE :
CONTINUER AVEC QUESTION 17.1

(0) je n'ai **jamais** bu de l'alcool de façon exagérée

- **OUI** JE BOIS DE L'ALCOOL EN TROP GRANDE QUANTITE

OUI BOIT DE FACON EXAGEREE

18.a Est-ce que ça vous est arrivé...

- **Avant vos arrêts domiciliaires ?**
- **Pendant vos arrêts domiciliaires ?**
- **Après vos arrêts domiciliaires ?**

- (1) avant les AD
- (2) pendant les AD
- (3) après les AD

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REponses CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

(4) avant/pendant/et après les AD (réponses 1 à 3)

(7) autre, *précisez svp*

18.b Est-ce que vous buvez (de l'alcool de façon exagérée) plus souvent qu'avant vos arrêts domiciliaires, moins souvent ou autant ?

- (2) je bois parfois de grandes quantités d'alcool, mais **moins souvent** qu'avant
- (3) je bois parfois/souvent de grandes quantités d'alcool, **comme avant**
- (4) je bois **plus souvent** de grandes quantités d'alcool qu'avant
- (7) autre, *précisez svp*

17.1 Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de consommer du cannabis ou du haschich ?

- **NON**, JE NE CONSOMME PAS DE CANNABIS/HASCHICH
CONTINUER AVEC QUESTION 17.2

(0) je n'ai **jamais** consommé de cannabis/haschich

- **OUI**, JE CONSOMME DU CANNABIS/HASCHICH

OUI CONSOMME DU CANNABIS**17.1a Est-ce que ça vous est arrivé...**

- Avant vos arrêts domiciliaires ?
- Pendant vos arrêts domiciliaires ?
- Après vos arrêts domiciliaires ?

- (1) avant les AD
 (2) pendant les AD
 (3) après les AD

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REponses CODE 1, 2 ET 3 :
 CODER 4

- (4) avant/pendant/et après les AD (réponses 1 à 3)

- (7) autre, *précisez svp*

17.1b Est-ce que vous consommez plus de cannabis/haschich qu'avant vos arrêts domiciliaires, moins ou autant ?

- (2) je consomme du cannabis/haschich, mais **moins qu'avant**
 (3) je consomme du cannabis/haschich **comme avant**
 (4) je consomme **plus** de cannabis/haschich qu'avant
 (7) autre, *précisez svp*

17.2 Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de consommer de l'héroïne, de la cocaïne ou d'autres drogues que je n'ai pas mentionné ?

- NON, JE NE CONSOMME PAS DE DROGUE DURE
 CONTINUER AVEC QUESTION 19.

- (0) non, je n'ai **jamais** consommé d'héroïne/de cocaïne/d'autres drogues

- OUI

OUI CONSOMME DES DROGUES DURES**Quelle drogue était-ce ?**

- (1) oui, j'ai déjà consommé de l'héroïne
 (2) oui, j'ai déjà consommé de la cocaïne
 (3) oui, j'ai déjà consommé d'autres drogues, *précisez svp*

17.2a Est-ce que ça vous est arrivé...

- Avant vos arrêts domiciliaires ?
- Pendant vos arrêts domiciliaires ?
- Après vos arrêts domiciliaires ?

- (1) avant les AD
 (2) pendant les AD
 (3) après les AD

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REponses CODE 1, 2 ET 3 :
 CODER 4

- (4) avant/pendant/et après les AD (réponses 1 à 3)

- (7) autre, *précisez svp*

17.2b Est-ce que vous consommez plus d'héroïne/cocaïne/autres drogues qu'avant vos arrêts domiciliaires, moins ou autant ?

- (2) je consomme des drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.), mais **moins qu'avant**
 (3) je consomme des drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.) **comme avant**
 (4) je consomme **plus** de drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant

- (7) autre, *précisez svp*

CHOISIR ALCOOL OU DROGUE SELON REPONSES AUX Q. 18 (ALCOOL) ET 17.2 (DROGUES DURES)

19. Pendant vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous avez dû suivre un programme pour soigner vos habitudes face à l'alcool (ou la drogue) ?

- **NON**, JE N'AI PAS DU SUIVRE DE PROGRAMME
CONTINUER AVEC QUESTION 20.

(0) je n'ai pas dû entreprendre de démarche/de traitement

- **OUI**, J'AI DU SUIVRE UN PROGRAMME
CONTINUER AVEC QUESTIONS 19.1.

19.1 Est-ce que ça vous a été très utile, un peu utile, ou pas utile ?

(1) la démarche/le traitement ne m'ont **pas été utiles**

(2) la démarche/le traitement m'ont été **un peu utiles**

(3) la démarche/le traitement m'ont été **très utiles**

(7) autre, *précisez svp*

**20. A l'époque, comment aviez-vous vécu vos arrêts domiciliaires ?
Est-ce que vous les aviez...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS**

(1) très bien vécus

(2) plutôt bien vécus

(3) plutôt mal vécus

(4) très mal vécus

(7) autre, *précisez svp*

21. Si l'un de vos amis est condamné à une peine, est-ce que vous l'encouragez à demander les arrêts domiciliaires ?

- REpondant DIT « **OUI** » OU « **NON** » :

PRECISER :

+ **si oui** : est-ce oui, sans hésitation ou plutôt oui ?

+ **si non** : est-ce non, pas du tout, ou plutôt non ?

(1) oui, sans hésitation

(2) plutôt oui

(3) plutôt non

(4) non, pas du tout

(7) autre, *précisez svp*

22. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir des assistants sociaux du patronage ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?

+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

(1) un très bon souvenir

(2) plutôt un bon souvenir

(3) plutôt un mauvais souvenir

(4) un très mauvais souvenir

(7) autre, *précisez svp*

23. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir du juge qui vous a condamné ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?

+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

(0) je n'ai jamais eu de contacts avec le/les juge(s)

(1) un très bon souvenir

(2) plutôt un bon souvenir

(3) plutôt un mauvais souvenir

(4) un très mauvais souvenir

(7) autre, *précisez svp*

24. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir des policiers qui vous ont interpellé ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?
+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec les policiers
(1) un très bon souvenir
(2) plutôt un bon souvenir
(3) plutôt un mauvais souvenir
(4) un très mauvais souvenir
(7) autre, *précisez svp*

25. Après vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous pensez avoir réparé le tort causé par votre infraction ?

+ **OUI** : est-ce que c'est oui complètement ou plutôt oui
+ **NON** : est-ce que c'est non, pas du tout ou plutôt non, ou est-ce que vous n'aviez aucun tort à réparer ?

- (1) complètement
(2) plutôt oui
(3) plutôt non
(4) non, pas du tout
(5) vous n'aviez aucun tort à réparer
(7) autre, *précisez svp*

26. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous le sentiment d'avoir "acquitté votre dette" envers la société ?

+ **OUI** : est-ce que c'est oui complètement ou plutôt oui
+ **NON** : est-ce que c'est non, pas du tout ou plutôt non, ou est-ce que vous n'aviez aucune dette envers la société ?

- (1) complètement
(2) plutôt oui
(3) plutôt non
(4) non, pas du tout
(5) vous n'aviez aucune dette envers la société
(7) autre, *précisez svp*

27. Après vos arrêts domiciliaires, avez-vous l'impression d'être mieux ou moins bien accepté par votre entourage, ou est-ce comme avant ?

- (1) les gens m'acceptent **mieux** qu'avant
(2) il n'y a pas eu de différence
(3) les gens m'acceptent **moins bien** qu'avant
(7) autre, *précisez svp*

28.1 **Avant** vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec votre famille étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?

- (1) les relations avec mon entourage familial étaient **plutôt bonnes**
(2) les relations avec mon entourage familial n'étaient **pas très bonnes**
(7) autre, *précisez svp*

28.1a **Après** vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec votre famille sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?

- (1) les relations avec mon entourage familial se sont **améliorées**
(2) les relations avec mon entourage familial n'ont **pas changé**
(3) les relations avec mon entourage familial sont devenues **moins bonnes**
(7) autre, *précisez svp*

28.2 **Avant** vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec vos collègues de travail étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?

- (-2) je travaillais seul
(0) je ne travaillais pas avant mes AD
(1) les relations avec mes collègues de travail étaient **plutôt bonnes**
(2) les relations avec mes collègues de travail n'étaient **pas très bonnes**
(7) autre, *précisez svp*

28.2a **Après vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec vos collègues de travail sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?**

(-2) je travaille seul

(0) je ne travaille pas actuellement

(1) les relations avec mes collègues de travail se sont améliorées

(2) les relations avec mes collègues de travail n'ont pas changé

(3) les relations avec mes collègues de travail sont devenues moins bonnes

(7) autre, précisez svp

28.3 **Avant vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec vos amis étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?**

(1) les relations avec mes amis étaient plutôt bonnes

(2) les relations avec mes amis n'étaient pas très bonnes

(7) autre, précisez svp

28.3a **Après vos arrêts domiciliaires, est-ce que les relations avec vos amis sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?**

(1) les relations avec mes amis se sont améliorées

(2) les relations avec mes amis n'ont pas changé

(3) les relations avec mes amis sont devenues moins bonnes

(7) autre, précisez svp

29. **Est-ce que le soutien des assistants sociaux vous a servi à quelque chose ?**

- **NON**. LEUR SOUTIEN N'A PAS EU D'EFFET
CONTINUER AVEC QUESTION 31.

(-2) il n'y a pas eu de soutien de leur part

(0) non, le soutien des assistants sociaux n'a eu aucun effet

- **OUI**. LEUR SOUTIEN A EU UN EFFET
CONTINUER AVEC QUESTIONS 29.1.

29.1 **Est-ce que ça vous a servi à...** PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

(1) prendre conscience de vos responsabilités

(2) diminuer votre consommation d'alcool

(3) diminuer votre consommation de drogues

(4) faire moins de choses interdites par la loi

(5) ne plus faire du tout de choses interdites par la loi

(7) autre, précisez svp

31. **Avant de vous poser les questions suivantes, je vous rappelle que votre identité et vos réponses restent anonymes.**

Après vos arrêts domiciliaires, est-ce qu'il vous est arrivé de..... ?

Etait-ce 1 à 2 fois après vos arrêts domiciliaires, ou plus... ?

		Non, je n'ai jamais fait cela	Oui, j'ai fait cela 1 à 2 fois	Oui, j'ai fait cela 3 fois et plus
(1)	conduire en état d'ivresse			
(2)	conduire alors que vous aviez un retrait de permis			
(3)	commettre d'autres délits à la circulation routière			
(4)	voler quelque chose par exemple dans un magasin			
(5)	tromper quelqu'un pour obtenir un avantage			
(6)	vous servir d'un faux document pour tromper quelqu'un			
(7)	blessier intentionnellement quelqu'un (au point qu'il a dû recevoir des soins)			
(8)	consommer du cannabis ou du haschich			
(9)	consommer de l'héroïne, de la cocaïne ou d'autres drogues			
(10)	vendre du cannabis ou du haschich			
(11)	vendre d'autres drogues comme de l'héroïne, de la cocaïne ou des ecstasy			
(12)	NE PAS DEMANDER SI FEMME refuser de servir dans l'armée ou la protection civile			
(97)	Y a-t-il d'autres choses non permises par la loi que vous avez faites après vos arrêts domiciliaires ?			

32. Après vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous avez été arrêté par la police ?

- (0) **je n'ai pas commis** de comportements interdits après mes arrêts domiciliaires
- (1) j'ai commis des comportements interdits, mais **je n'ai pas été arrêté** par la police
- (8) **oui, j'ai été arrêté** par la police pour avoir commis des comportements interdits

32.a Quand était-ce..... ?

SI REpondant donne des dates, les noter puis coder par rapport a question 4

PROPOSER REponses CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (2) **durant vos arrêts domiciliaires**
 - (3) **moins de 6 mois** après vos arrêts domiciliaires
 - (4) **7 à 12 mois** après vos arrêts domiciliaires
 - (5) **1 à 2 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (6) **2 à 3 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (7) **plus de 3 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (97) autre, *précisez svp*
-

33. Après vos arrêts domiciliaires, est-ce que vous avez de nouveau été condamné ?

- (0) **je n'ai pas eu de nouvelle condamnation**
- (1) **prochainement** je vais avoir un jugement
- (8) **oui, j'ai été à nouveau condamné**

33.a Quand était-ce..... ?

SI REpondant donne des dates, les noter puis coder par rapport a question 4

PROPOSER REponses CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (2) **durant vos arrêts domiciliaires**
 - (3) **moins de 6 mois** après vos arrêts domiciliaires
 - (4) **7 à 12 mois** après vos arrêts domiciliaires
 - (5) **1 à 2 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (6) **2 à 3 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (7) **plus de 3 ans** après vos arrêts domiciliaires
 - (97) autre, *précisez svp*
-

34. Pour terminer, j'aimerais savoir si les questions que je vous ai posées vous ont gêné ?

+ OUI : ça vous a un peu gêné ou beaucoup ?

+ NON : ça ne vous a pas gêné du tout ou pas tellement ?

- (1) pas du tout
 - (2) pas tellement
 - (3) cela vous a été égal
 - (4) cela vous a un peu gêné
 - (5) cela vous a beaucoup gêné
 - (7) autre, *précisez svp*
-



Institut de Criminologie
et de Droit Pénal
(021) 692'46'42

Code OFS

-

Toutes les réponses sont traitées de façon strictement confidentielle et anonyme.

Questionnaire final d'évaluation du Travail d'intérêt général

Consignes pour le remplissage de ce questionnaire :

- En général, nous ne demandons qu'**une seule réponse par question**.
- Si plusieurs réponses sont possibles, une indication le signale clairement.
- Chaque réponse est précédée d'un chiffre entre parenthèses. Veuillez **entourer d'un cercle le chiffre qui correspond à votre réponse**.
- Afin de simplifier l'écriture, toutes les formes masculines qui figurent dans ce questionnaire concernent aussi les personnes de sexe féminin.
- L'expression « **Travail d'Intérêt Général** » est abrégée par « **TIG** ».

1. Etes-vous un homme ou une femme ?

- (1) homme
(2) femme

2. Quelle est votre date de naissance ?

jour
mois
année

3. Quelle était la durée totale de la peine qui était à l'origine de votre TIG ?

durée de la peine en jours :

ou

durée de la peine en mois :

4. **Quand avez-vous terminé l'exécution de votre TIG ?**

Veillez indiquer le mois et l'année de la fin de l'exécution de votre TIG !

mois de : ^{année}

5. **Aujourd'hui, avec qui vivez-vous ?**

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) je vis seul
 (1) avec mon époux/épouse
 (2) avec mon/ma partenaire
 (3) avec mes enfants, *précisez combien* : enfant(s)
 (4) avec mes parents
 (5) avec des amis
 (7) avec une ou d'autres personne(s), *précisez svp*

6. **Depuis votre TIG, votre situation de vie a-t-elle changé ?**

- (0) non, je vis toujours seul → *Veillez passer à la question 8*
 (1) non, je vis toujours avec la même personne/les mêmes personnes
 → *Veillez passer à la question 8*
 (2) oui, avant je n'avais pas de partenaire, mais maintenant j'ai un/une partenaire, mais je ne vis pas avec cette personne → *Veillez passer à la question 8*
 (3) oui, avant je n'avais pas de partenaire, mais maintenant je vis avec un/une partenaire
 → *Veillez passer à la question 8*
 (4) oui, je suis veuf → *Veillez passer à la question 8*
 (5) oui, je suis séparé/divorcé de la personne avec qui je vivais
 → *Veillez continuer avec la question 7*
 (6) oui, j'ai changé de partenaire, mais je ne vis pas avec cette personne
 → *Veillez continuer avec la question 7*
 (7) oui, j'ai changé de partenaire et je vis avec cette personne
 → *Veillez continuer avec la question 7*
 (97) autre, *précisez svp*
 → *Veillez continuer avec la question 7*
-

7. **Le fait que vous n'êtes plus avec la même personne que pendant le TIG est en rapport avec :**

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) le délit que j'avais commis
 (2) la condamnation
 (3) le TIG
 (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)
 (5) d'autres problèmes, *précisez svp*
 (7) autre, *précisez svp*

8. **D'un point de vue général, êtes-vous satisfait de votre vie personnelle actuelle ?**

- (1) oui, je suis très satisfait
 (2) oui, je suis plutôt satisfait
 (3) non, je ne suis pas tellement satisfait
 (4) non, je ne suis pas du tout satisfait
 (7) autre, *précisez svp*

9. **Dans la vie de tous les jours, quelle impression donnez-vous de vous-même ?**

- (1) les gens ont une **très bonne** impression de moi en général
 (2) les gens ont une **assez bonne** impression de moi en général
 (3) les gens ont une **assez mauvaise** impression de moi en général
 (4) les gens ont une **très mauvaise** impression de moi en général
 (7) autre, *précisez svp*
-

10. Aujourd'hui, travaillez-vous ?*(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)*

- (0) je ne travaille pas, je suis au chômage
- (1) je ne travaille pas, je touche une allocation/aide sociale
- (2) je ne travaille pas, je suis rentier AVS/AI
- (3) je suis une femme/un homme au foyer
- (4) je travaille à plein temps [100%]
- (5) je travaille à temps partiel, entre 50% et 100%
- (6) je travaille à moins de 50%
- (7) j'ai une activité temporaire [Adecco, Manpower, etc.]
- (8) je suis placé dans un programme d'occupation pour chômeurs

(97) autre, *précisez svp*

11. Depuis votre TIG, votre situation professionnelle a-t-elle changé, et si oui, comment ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements
- (1) oui, elle s'est nettement améliorée
- (2) oui, elle s'est plutôt améliorée
- (3) oui, elle est devenue plutôt moins bonne
- (4) oui, elle est devenue nettement moins bonne

(7) autre, *précisez svp*

12. Depuis votre TIG, avez-vous changé de travail/d'occupation ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements dans mon travail/occupation
→ *Veillez passer à la question 15*
- (1) oui, j'ai changé volontairement de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (2) oui, avant je ne travaillais pas/j'étais au chômage, mais maintenant j'ai trouvé un travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (3) oui, j'ai augmenté mon temps de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (4) oui, j'ai diminué mon temps de travail
→ *Veillez passer à la question 15*
- (5) oui, j'ai volontairement arrêté de travailler
→ *Veillez passer à la question 15*
- (6) oui, j'ai perdu mon travail, mais j'en ai trouvé un autre
→ *Veillez continuer avec la question 13*
- (7) oui, j'ai perdu mon travail, mais actuellement je cherche un autre travail
→ *Veillez continuer avec la question 13*
- (8) oui, j'ai perdu mon travail, mais actuellement je ne cherche pas un autre travail
→ *Veillez continuer avec la question 13*
- (97) autre, *précisez svp*
→ *Veillez continuer avec la question 13*

13. Depuis combien de temps avez-vous perdu votre travail?

- (1) depuis moins de 6 mois
- (2) depuis 7 à 12 mois
- (3) depuis 1 à 2 ans
- (4) depuis 2 à 3 ans
- (5) depuis plus de 3 ans
- (7) autre, *précisez svp*

14. Le fait que vous avez perdu votre travail est en rapport avec :*(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)*

- (1) le délit que j'avais commis
- (2) la condamnation
- (3) le TIG
- (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)
- (5) d'autres problèmes, *précisez svp*
- (7) autre, *précisez svp*

15. Aujourd'hui, êtes-vous satisfait de votre travail/occupation?

- (1) oui, je suis très satisfait de mon travail/occupation
- (2) oui, je suis plutôt satisfait de mon travail/occupation
- (3) non, je ne suis pas tellement satisfait de mon travail/occupation
- (4) non, je ne suis pas du tout satisfait de mon travail/occupation
- (7) autre, *précisez svp*

16. Depuis votre TIG, votre situation financière a-t-elle changé, et si oui, comment ?

- (0) non, il n'y a pas eu de changements
- (1) oui, elle s'est nettement améliorée
- (2) oui, elle s'est plutôt améliorée
- (3) oui, elle est devenue plutôt moins bonne
- (4) oui, elle est devenue nettement moins bonne
- (7) autre, *précisez svp*

17.1 Aujourd'hui, vous arrive-t-il de consommer du cannabis/haschich ?

- (0) je n'ai **jamais** consommé de cannabis/haschich
 - (1) je **ne consomme plus** de cannabis/haschich depuis mon TIG
 - (2) je consomme du cannabis/haschich, mais **moins** qu'avant mon TIG
 - (3) je consomme **autant** de cannabis/haschich qu'avant mon TIG
 - (4) je consomme **plus** de cannabis/haschich qu'avant mon TIG
 - (7) autre, *précisez svp*
-

17.2 Aujourd'hui, vous arrive-t-il de consommer d'autres drogues que le cannabis/haschich, comme de l'héroïne ou de la cocaïne par exemple ?

- (0) je n'ai **jamais** consommé de drogues
- (1) je **ne consomme plus** de drogues depuis mon TIG
- (2) je consomme des drogues (héroïne, cocaïne, etc.), mais **moins** qu'avant mon TIG
- (3) je consomme **autant** de drogues (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant mon TIG
- (4) je consomme **plus** de drogues (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant mes mon TIG
- (7) autre, *précisez svp*

18. Aujourd'hui, vous arrive-t-il d'exagérer en buvant de l'alcool ?

- (0) je n'ai **jamais** bu d'alcool en grande quantité
- (1) je **ne bois plus** de grandes quantités d'alcool depuis mon TIG
- (2) je bois parfois de grandes quantités d'alcool, mais **moins souvent qu'avant**
- (3) je bois parfois/souvent de grandes quantités d'alcool, **comme avant**
- (4) je bois **plus souvent** de grandes quantités d'alcool qu'avant
- (7) autre, *précisez svp*

19. La démarche/le traitement entrepris pendant votre TIG pour soigner vos habitudes face à l'alcool et/ou aux drogues vous ont-ils été utiles ?

- (0) je n'ai pas dû entreprendre de démarche/de traitement
 - (1) la démarche/le traitement ne m'ont pas été utiles
 - (2) la démarche/le traitement m'ont été un peu utiles
 - (3) la démarche/le traitement m'ont été très utiles
 - (7) autre, *précisez svp*
-

20. A l'époque, comment aviez-vous vécu votre TIG ?

- (1) je l'avais très bien vécu
- (2) je l'avais plutôt bien vécu
- (3) je l'avais plutôt mal vécu
- (4) je l'avais très mal vécu
- (7) autre, *précisez svp*

21. Aujourd'hui, si l'un de vos amis était condamné à une peine privative de liberté, lui conseilleriez-vous d'exécuter sa peine sous la forme d'un TIG ?

- (1) oui, absolument
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, pas du tout
- (7) autre, *précisez svp*

22. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec les assistants sociaux du patronage ?

- (1) un très bon souvenir
- (2) plutôt un bon souvenir
- (3) plutôt un mauvais souvenir
- (4) un très mauvais souvenir
- (7) autre, *précisez svp*

23. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec le/les juge(s) qui vous avaient condamné à une peine ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec le/les juge(s)
 - (1) un très bon souvenir
 - (2) plutôt un bon souvenir
 - (3) plutôt un mauvais souvenir
 - (4) un très mauvais souvenir
 - (7) autre, *précisez svp*
-

24. Quel souvenir avez-vous gardé des contacts avec les policiers qui vous avaient interpellé/interrogé ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec les policiers
- (1) un très bon souvenir
- (2) plutôt un bon souvenir
- (3) plutôt un mauvais souvenir
- (4) un très mauvais souvenir
- (7) autre, *précisez svp*

25. Après votre TIG, pensez-vous avoir réparé ou non le tort causé ?

- (1) oui, complètement
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, pas du tout
- (5) je n'avais aucun tort à réparer
- (7) autre, *précisez svp*

26. Après votre TIG, avez-vous le sentiment d'avoir "acquitté votre dette" envers la société ?

- (1) oui, complètement
- (2) plutôt oui
- (3) plutôt non
- (4) non, non pas du tout
- (5) je n'avais aucune dette envers la société
- (7) autre, *précisez svp*

27. Après votre TIG, avez-vous l'impression d'être accepté différemment ?

- (1) les gens m'acceptent **mieux** qu'avant
 - (2) il n'y a pas eu de différence
 - (3) les gens m'acceptent **moins bien** qu'avant
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.1 Avant votre TIG, comment étaient les relations avec votre entourage familial ?

- (1) les relations avec mon entourage familial étaient plutôt bonnes
 - (2) les relations avec mon entourage familial n'étaient pas très bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.1a Après votre TIG, les relations avec votre entourage familial se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (1) les relations avec mon entourage familial se sont améliorées
 - (2) les relations avec mon entourage familial n'ont pas changé
 - (3) les relations avec mon entourage familial sont devenues moins bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.2 Avant votre TIG, comment étaient les relations avec vos collègues de travail ?

- (0) je ne travaillais pas avant mon TIG
 - (1) les relations avec mes collègues de travail étaient plutôt bonnes
 - (2) les relations avec mes collègues de travail n'étaient pas très bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.2a Après votre TIG, les relations avec vos collègues de travail se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (0) je ne travaille pas actuellement
 - (1) les relations avec mes collègues de travail se sont améliorées
 - (2) les relations avec mes collègues de travail n'ont pas changé
 - (3) les relations avec mes collègues de travail sont devenues moins bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.3 Avant votre TIG, comment étaient les relations avec vos amis ?

- (1) les relations avec mes amis étaient plutôt bonnes
 - (2) les relations avec mes amis n'étaient pas très bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

28.3a Après votre TIG, les relations avec vos amis se sont-elles plutôt améliorées ou sont-elles devenues moins bonnes ?

- (1) les relations avec mes amis se sont améliorées
 - (2) les relations avec mes amis n'ont pas changé
 - (3) les relations avec mes amis sont devenues moins bonnes
 - (7) autre, *précisez svp*
-

29. D'une manière générale, le soutien/l'aide des assistants sociaux du patronage ont-ils eu un effet sur votre vie après le TIG ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) non, ils n'ont eu aucun effet
 - (1) oui, ils m'ont fait prendre conscience de mes responsabilités
 - (2) oui, j'ai diminué ma consommation d'alcool
 - (3) oui, j'ai diminué ma consommation de drogues
 - (4) oui, je fais moins de choses interdites par la loi
 - (5) oui, je ne fais plus de choses interdites par la loi
 - (7) autre, *précisez svp*
-

30. D'une manière générale, le TIG a-t-il eu un effet sur votre comportement face aux interdits ?

- (1) non, il n'a eu **aucun effet**, je fais, comme avant, des choses interdites par la loi
 - (2) il a eu un **effet au début**, mais après, j'ai recommencé à faire des choses interdites par la loi
 - (3) depuis le TIG, j'**essaie d'éviter** de faire des choses interdites par la loi
 - (4) depuis le TIG, j'**ai complètement arrêté** de faire des choses interdites par la loi
 - (7) autre, *précisez svp*
-

31. Les gens font parfois des choses qui ne sont pas tout à fait permises par la loi. Après votre TIG, vous est-il arrivé de faire l'une des choses ci-dessous, et si oui, combien de fois ?

Nous vous rappelons que votre identité ne sera connue de personne !

Veillez mettre une croix dans la colonne correspondante !

		Non, je n'ai jamais fait cela	Oui, j'ai fait cela 1 à 2 fois	Oui, j'ai fait cela 3 fois et plus
(1)	conduire en état d'ivresse			
(2)	conduire alors que vous aviez un retrait de permis			
(3)	commettre d'autres délits à la circulation routière			
(4)	voler quelque chose (par exemple dans un magasin)			
(5)	tromper quelqu'un pour obtenir un avantage			
(6)	tromper quelqu'un avec un document			
(7)	frapper ou blesser intentionnellement quelqu'un au point qu'il a dû recevoir des soins			
(8)	consommer du cannabis/haschich			
(9)	consommer de l'héroïne/de la cocaïne/d'autres drogues			
(10)	vendre du cannabis/haschich			
(11)	vendre d'autres drogues (héroïne, cocaïne, ecstasy, LSD)			
(12)	refuser de servir dans l'armée/la protection civile			
(97)	Y a-t-il d'autres choses non permises par la loi que vous avez faites après votre TIG, <i>précisez svp</i>			

32. Après votre TIG, avez-vous été arrêté par la police pour des comportements interdits, et si oui, quand ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) **je n'ai pas commis** des comportements interdits après mon TIG
- (1) j'ai commis des comportements interdits, mais **je n'ai pas été arrêté** par la police
- (2) j'ai été arrêté **durant mon TIG**
- (3) j'ai été arrêté **moins de 6 mois** après mon TIG
- (4) j'ai été arrêté **7 à 12 mois** après mon TIG
- (5) j'ai été arrêté **1 à 2 ans** après mon TIG
- (6) j'ai été arrêté **2 à 3 ans** après mon TIG
- (7) j'ai été arrêté **plus de 3 ans** après mon TIG
- (97) autre, *précisez svp*

33. Après votre TIG, avez-vous de nouveau été condamné pour des comportements interdits, et si oui, quand ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) **je n'ai pas eu de nouvelle condamnation**
- (1) **prochainement** je vais avoir un jugement
- (2) j'ai été condamné **durant mon TIG**
- (3) j'ai été condamné **moins de 6 mois** après mon TIG
- (4) j'ai été condamné **7 à 12 mois** après mon TIG
- (5) j'ai été condamné **1 à 2 ans** après mon TIG
- (6) j'ai été condamné **2 à 3 ans** après mon TIG
- (7) j'ai été condamné **plus de 3 ans** après mon TIG
- (97) autre, *précisez svp*

34. Le fait de remplir ce questionnaire vous a-t-il gêné ?

- (1) cela ne m'a pas du tout gêné
 - (2) cela ne m'a pas tellement gêné
 - (3) cela m'a été égal
 - (4) cela m'a plutôt gêné
 - (5) cela m'a beaucoup gêné

 - (7) autre, *précisez svp*
-

Nous vous remercions d'avoir si aimablement prêté votre concours
à l'évaluation du Travail d'intérêt général

Code OFS

-

**Questionnaire CATI
d'évaluation du TIG**

PRISE DE CONTACT

Bonjour/bonsoir Monsieur/Madame. Je suis IK/MS de l'Université de Lausanne. Je cherche à joindre M/Mme X.

Bonsoir M/Mme X, je suis IK/MS de l'Université de Lausanne. Il y a quelques jours, vous avez dû recevoir une lettre de la Fondation vaudoise de patronage vous informant que vous alliez être contacté dans le cadre de l'évaluation vaudoise sur le travail d'intérêt général et les arrêts domiciliaires.

Dans ce but, je souhaite vous poser quelques questions sur votre expérience du travail d'intérêt général. Comme indiqué dans la lettre que vous avez reçue, les réponses que vous me donnerez seront traitées de façon strictement confidentielle et anonyme. Cette entretien ne prendra qu'un peu de votre temps (entre 15 et 20 minutes). Est-ce que vous acceptez de participer à cette évaluation ?

- OUI :

Je vous remercie !

- PAS DISPONIBLE :

Si vous ne pouvez pas participer maintenant, je peux vous recontacter un peu plus tard, ou fixer un autre RDV avec vous.

- MEFIANCE OU HESITATION :

Si vous souhaitez vérifier que cette évaluation est bien menée par l'Université de Lausanne, je peux vous communiquer le numéro de téléphone du directeur scientifique de cette étude (Dr. Villettaz, 021 692 46 42).

- SI PREND LE NUMERO :

Puis-je vous rappeler dans 30 minutes/demain à la même heure ?

- SI REFUSE :

Lui envoyer questionnaire écrit.

Avant de commencer, j'aimerais m'assurer que vous avez bien exécuté votre peine sous la forme du travail d'intérêt général.

NOTER LA REPONSE A LA QUESTION 1,
PUIS CONTINUER AVEC LA QUESTION 2.

1. NOTER LE SEXE DU REpondANT

- (1) homme
(2) femme

2. Pour commencer, je vais vous demander de me donner quelques dates.
Tout d'abord, quelle est votre date de naissance ?

jour mois année

3. Quelle était la durée totale de votre peine (reconvertie en travail d'intérêt général), en jours ou en mois ?

durée de la peine en jours :

ou

durée de la peine en mois :

4. En quelle année avez-vous terminé l'exécution de votre travail d'intérêt général ?
Et quel mois était-ce ?

mois année

5. Je vais maintenant passer à des questions plus personnelles. Aujourd'hui, avec qui vivez-vous ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) je vis seul
(1) avec mon époux/épouse
(2) avec mon/ma partenaire

(3) avec mes enfants, précisez combien : enfant(s)

- (4) avec mes parents
(5) avec des amis

(7) avec une ou d'autres personne(s), précisez svp

CONFIRMER : **Donc, vous êtes X personnes en tout dans votre ménage.**
COMPLÉTER REPONSES AU BESOIN .

6.a Avant votre travail d'intérêt général est-ce que vous viviez seul ?

- (0) oui je vivais seul
(2) oui, car avant je n'avais pas de partenaire mais maintenant, j'ai un partenaire/une partenaire avec qui je ne vis pas
(4) non, je suis devenu veuf
(5) non, je me suis séparé/j'ai divorcé de la personne avec qui je vivais
(6) non je vivais avec qqn, depuis j'ai changé de partenaire mais je ne vis pas avec cette personne
(97) autre, précisez svp

6.b Avant votre travail d'intérêt général, est-ce que vous viviez avec la/les même(s) personnes ?

SI REpond NON :
Est-ce que vous viviez seul ?

- (1) oui
(3) non je vivais seul (avant je n'avais pas de partenaire) mais maintenant, je vis avec un partenaire/une partenaire
(7) non, j'ai changé de partenaire et je vis avec cette personne
(97) autre, précisez svp

7. Pour quelle(s) raison(s) vous n'êtes plus avec la même personne que pendant votre travail d'intérêt général ?
Est-ce...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) à cause du délit que vous aviez commis
(2) à cause de la condamnation
(3) à cause du travail d'intérêt général

SI LE REpondANT DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

(4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)

7.a Y a-t-il d'autres raisons..... ?

- (5) à cause d'autres problèmes, pouvez-vous *préciser svp*
- (7) autre, *précisez svp*

8. J'aimerais savoir comment vous trouvez votre vie actuelle en général. Etes-vous très satisfait, plutôt satisfait, pas tellement satisfait ou pas du tout satisfait ?

- (1) très satisfait
- (2) plutôt satisfait
- (3) pas tellement satisfait
- (4) pas du tout satisfait
- (7) autre, *précisez svp*

9. Quelle impression les gens ont-ils de vous ? Est-ce une très bonne impression, une assez bonne impression, une assez mauvaise impression ou une très mauvaise impression ?

- (1) les gens ont une **très bonne** impression de moi en général
- (2) les gens ont une **assez bonne** impression de moi en général
- (3) les gens ont une **assez mauvaise** impression de moi en général
- (4) les gens ont une **très mauvaise** impression de moi en général
- (7) autre, *précisez svp*

10. Nous allons maintenant nous intéresser à vos activités quotidiennes. Actuellement, est-ce que vous travaillez ?

- **NON**, JE NE TRAVAILLE PAS
- **OUI**, JE TRAVAILLE

NON NE TRAVAILLE PAS

**10.a HOMME : Est-ce que vous êtes au chômage ?
FEMME : Est-ce que vous êtes une femme au foyer ?**

(Je vais vous donner plusieurs raisons et vous me direz « oui » si c'est à cause de cela que vous ne travaillez pas. Vous pouvez dire « oui » autant de fois que vous voulez.

Est-ce... PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS ... ?)

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (0) parce que vous êtes au chômage
- (1) vous touchez une allocation/aide sociale
- (2) vous êtes rentier AVS/AI
- (3) vous êtes une femme/un homme au foyer
- (8) vous êtes placé dans un programme d'occupation pour chômeurs
- (97) autre, *précisez svp*

12.a Avant votre travail d'intérêt général, est-ce que vous travailliez ?

SI REpond OUI :

Est-ce que vous avez perdu votre travail depuis votre travail d'intérêt général ?

- (0) non, je ne travaillais pas
- (5) oui, mais j'ai volontairement arrêté de travailler
- (7) oui, mais j'ai **perdu** mon travail, et actuellement je cherche un autre travail
- (8) oui, mais j'ai **perdu** mon travail, et actuellement je ne cherche pas un autre travail
- (97) autre, *précisez svp*

OUI JE TRAVAILLE

15. J'aimerais savoir comment vous trouvez votre travail actuel.
Etes-vous très satisfait, plutôt satisfait, pas tellement satisfait ou pas du tout satisfait ?

- (1) très satisfait de son travail
 (2) plutôt satisfait de son travail
 (3) pas tellement satisfait de son travail
 (4) pas du tout satisfait de son travail
 (7) autre, précisez svp

10.b A combien de % vous travaillez ?

(Est-ce ... PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?)

- (4) à plein temps [100%]
 (5) à temps partiel, entre 50% et 100%
 (6) à moins de 50%
 (7) vous avez activité temporaire [Adecco, Manpower, etc.]
 (8) vous êtes placé dans un programme d'occupation pour chômeurs
 (97) autre, précisez svp

11. Depuis votre travail d'intérêt général, est-ce que votre situation professionnelle est devenue meilleure, moins bonne, ou n'a pas changé ?

- SI REpondant DIT « S'EST AMELIOREE » OU « EST DEVENUE MOINS BONNE » :
PRECISER :

+ s'est-elle nettement améliorée ou un peu améliorée ?

+ est-elle devenue nettement moins bonne ou un peu moins bonne ?

- (0) il n'y a pas eu de changements
 (1) elle s'est nettement améliorée
 (2) elle s'est plutôt améliorée
 (3) elle est devenue plutôt moins bonne
 (4) elle est devenue nettement moins bonne
 (7) autre, précisez svp

12.b Depuis votre travail d'intérêt général, avez-vous changé de travail ?

SI REpond OUI :

Est-ce que vous avez changé parce que vous avez perdu votre ancien travail ?

- (0) non, je n'ai pas changé de travail
 (1) oui, j'ai changé volontairement de travail
 (2) oui, avant je ne travaillais pas/j'étais au chômage, mais maintenant j'ai trouvé un travail (je suis placé dans un programme d'occupation pour chômeurs)
 (3) oui, j'ai augmenté mon temps de travail
 (4) oui, j'ai diminué mon temps de travail
 (6) oui, j'ai perdu mon travail, mais j'en ai trouvé un autre
 (97) autre, précisez svp

14. Pour quelle(s) raison(s) vous avez perdu votre travail ?

Est-ce...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS... ?

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) à cause du délit que vous aviez commis
 (2) à cause de la condamnation
 (3) à cause du travail d'intérêt général

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

- (4) un peu tout cela à la fois (réponses 1 à 3)

14.a Y a-t-il d'autres raisons.....

- (5) à cause d'autres problèmes, pouvez-vous préciser svp
- (7) autre, précisez svp

13. Quand aviez-vous perdu votre travail?

- (1) depuis moins de 6 mois
 (2) depuis 7 à 12 mois
 (3) depuis 1 à 2 ans
 (4) depuis 2 à 3 ans
 (5) depuis plus de 3 ans
 (7) autre, précisez svp

16. Depuis votre travail d'intérêt général, est-ce que votre situation financière est devenue meilleure, moins bonne, ou n'a pas changé ?

- SI REpondant DIT « S'EST AMELIOREE » OU « EST DEVENUE MOINS BONNE » :
PRECISER :

+ votre situation financière s'est nettement améliorée ou un peu améliorée ?

+ votre situation financière est devenue nettement moins bonne ou un peu moins bonne ?

- (0) il n'y a pas eu de changements
- (1) elle s'est **nettement améliorée**
- (2) elle s'est **plutôt améliorée**
- (3) elle est devenue **plutôt moins bonne**
- (4) elle est devenue **nettement moins bonne**
- (7) autre, *précisez svp*
-

Je vais maintenant vous poser quelques questions plus personnelles. Mais je vous rappelle que les réponses que vous me donnez seront traitées de façon strictement confidentielle et anonyme.

18. Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de boire de l'alcool de façon exagérée ?

- **NON** JE NE BOIS PAS D'ALCOOL EN TROP GRANDE QUANTITE :
CONTINUER AVEC QUESTION 17.1

(0) je n'ai **jamais** bu de l'alcool de façon exagérée

- **OUI** JE BOIS DE L'ALCOOL EN TROP GRANDE QUANTITE

OUI BOIT DE FACON EXAGEREE

18.a Est-ce que ça vous est arrivé...

- **Avant votre travail d'intérêt général ?**
- **Pendant votre travail d'intérêt général ?**
- **Après votre travail d'intérêt général ?**

- (1) avant le TIG
- (2) pendant le TIG
- (3) après le TIG

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REponses CODE 1, 2 ET 3 :
CODER 4

(4) avant/pendant/et après le TIG (réponses 1 à 3)

(7) autre, *précisez svp*

18.b Est-ce que vous buvez (de l'alcool de façon exagérée) plus souvent qu'avant votre travail d'intérêt général, moins souvent ou autant ?

- (2) je bois parfois de grandes quantités d'alcool, mais **moins souvent** qu'avant
- (3) je bois parfois/souvent de grandes quantités d'alcool, **comme avant**
- (4) je bois **plus souvent** de grandes quantités d'alcool qu'avant
- (7) autre, *précisez svp*
-

17.1 Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de consommer du cannabis ou du haschich ?

- **NON**, JE NE CONSOMME PAS DE CANNABIS/HASCHICH
CONTINUER AVEC QUESTION 17.2

(0) je n'ai **jamais** consommé de cannabis/haschich

- **OUI**, JE CONSOMME DU CANNABIS/HASCHICH

OUI CONSOMME DU CANNABIS**17.1a Est-ce que ça vous est arrivé...**

- Avant votre travail d'intérêt général ?
- Pendant votre travail d'intérêt général ?
- Après votre travail d'intérêt général ?

- (1) avant le TIG
 (2) pendant le TIG
 (3) après le TIG

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
 CODER 4

- (4) avant/pendant/et après le TIG (réponses 1 à 3)

- (7) autre, *précisez svp*

17.1b Est-ce que vous consommez plus de cannabis/haschich qu'avant votre travail d'intérêt général, moins ou autant ?

- (2) je consomme du cannabis/haschich, mais **moins qu'avant**
 (3) je consomme du cannabis/haschich **comme avant**
 (4) je consomme **plus** de cannabis/haschich qu'avant
 (7) autre, *précisez svp*

17.2 Est-ce qu'il vous est déjà arrivé de consommer de l'héroïne, de la cocaïne ou d'autres drogues que je n'ai pas mentionné ?

- NON, JE NE CONSOMME PAS DE DROGUE DURE
 CONTINUER AVEC QUESTION 19.

- (0) non, je n'ai **jamais** consommé d'héroïne/de cocaïne/d'autres drogues

- OUI

OUI CONSOMME DES DROGUES DURES**Quelle drogue était-ce ?**

- (1) oui, j'ai déjà consommé de l'héroïne
 (2) oui, j'ai déjà consommé de la cocaïne
 (3) oui, j'ai déjà consommé d'autres drogues, *précisez svp*

17.2a Est-ce que ça vous est arrivé...

- Avant votre travail d'intérêt général ?
- Pendant votre travail d'intérêt général ?
- Après votre travail d'intérêt général ?

- (1) avant le TIG
 (2) pendant le TIG
 (3) après le TIG

SI LE REpondant DIT « OUI » AUX REPONSES CODE 1, 2 ET 3 :
 CODER 4

- (4) avant/pendant/et après le TIG (réponses 1 à 3)

- (7) autre, *précisez svp*

17.2b Est-ce que vous consommez plus d'héroïne/cocaïne/autres drogues qu'avant votre travail d'intérêt général, moins ou autant ?

- (2) je consomme des drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.), mais **moins qu'avant**
 (3) je consomme des drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.) **comme avant**
 (4) je consomme **plus** de drogues dures (héroïne, cocaïne, etc.) qu'avant

- (7) autre, *précisez svp*

CHOISIR ALCOOL OU DROGUE SELON REPONSES AUX Q. 18 (ALCOOL) ET 17.2 (DROGUES DURES)

19. Pendant votre travail d'intérêt général, est-ce que vous avez dû suivre un programme pour soigner vos habitudes face à l'alcool (ou la drogue) ?

- **NON**, JE N'AI PAS DU SUIVRE DE PROGRAMME
CONTINUER AVEC QUESTION 20.

(0) je n'ai pas dû entreprendre de démarche/de traitement

- **OUI**, J'AI DU SUIVRE UN PROGRAMME
CONTINUER AVEC QUESTIONS 19.1.

19.1 Est-ce que ça vous a été très utile, un peu utile, ou pas utile ?

(1) la démarche/le traitement ne m'ont **pas été utiles**

(2) la démarche/le traitement m'ont été **un peu utiles**

(3) la démarche/le traitement m'ont été **très utiles**

(7) autre, *précisez svp*

**20. A l'époque, comment aviez-vous vécu votre travail d'intérêt général ?
Est-ce que vous les aviez...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS**

(1) très bien vécus

(2) plutôt bien vécus

(3) plutôt mal vécus

(4) très mal vécus

(7) autre, *précisez svp*

21. Si l'un de vos amis est condamné à une peine, est-ce que vous l'encouragez à demander le travail d'intérêt général ?

- REpondant DIT « **OUI** » OU « **NON** » :

PRECISER :

+ **si oui** : est-ce oui, sans hésitation ou plutôt oui ?

+ **si non** : est-ce non, pas du tout, ou plutôt non ?

(1) oui, sans hésitation

(2) plutôt oui

(3) plutôt non

(4) non, pas du tout

(7) autre, *précisez svp*

22. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir des assistants sociaux du patronage ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?

+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

(1) un très bon souvenir

(2) plutôt un bon souvenir

(3) plutôt un mauvais souvenir

(4) un très mauvais souvenir

(7) autre, *précisez svp*

23. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir du juge qui vous a condamné ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?

+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

(0) je n'ai jamais eu de contacts avec le/les juge(s)

(1) un très bon souvenir

(2) plutôt un bon souvenir

(3) plutôt un mauvais souvenir

(4) un très mauvais souvenir

(7) autre, *précisez svp*

24. Est-ce que vous avez un bon ou un mauvais souvenir des policiers qui vous ont interpellé ?

+ **BON** : est-ce que c'est un très bon souvenir ou plutôt un bon souvenir ?
+ **MAUVAIS** : est-ce que c'est un très mauvais souvenir ou plutôt un mauvais souvenir ?

- (0) je n'ai jamais eu de contacts avec les policiers
(1) un très bon souvenir
(2) plutôt un bon souvenir
(3) plutôt un mauvais souvenir
(4) un très mauvais souvenir
(7) autre, *précisez svp*

25. Après votre travail d'intérêt général, est-ce que vous pensez avoir réparé le tort causé par votre infraction ?

+ **OUI** : est-ce que c'est oui complètement ou plutôt oui
+ **NON** : est-ce que c'est non, pas du tout ou plutôt non, ou est-ce que vous n'aviez aucun tort à réparer ?

- (1) complètement
(2) plutôt oui
(3) plutôt non
(4) non, pas du tout
(5) vous n'aviez aucun tort à réparer
(7) autre, *précisez svp*

26. Après votre travail d'intérêt général, avez-vous le sentiment d'avoir "acquitté votre dette" envers la société ?

+ **OUI** : est-ce que c'est oui complètement ou plutôt oui
+ **NON** : est-ce que c'est non, pas du tout ou plutôt non, ou est-ce que vous n'aviez aucune dette envers la société ?

- (1) complètement
(2) plutôt oui
(3) plutôt non
(4) non, pas du tout
(5) vous n'aviez aucune dette envers la société
(7) autre, *précisez svp*

27. Après votre travail d'intérêt général, avez-vous l'impression d'être mieux ou moins bien accepté par votre entourage, ou est-ce qu'il n'y a pas de différence avec avant ?

- (1) les gens m'acceptent **mieux** qu'avant
(2) il n'y a pas eu de différence
(3) les gens m'acceptent **moins bien** qu'avant
(7) autre, *précisez svp*

28.1 Avant votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec votre famille étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?

- (1) les relations avec mon entourage familial étaient **plutôt bonnes**
(2) les relations avec mon entourage familial n'étaient pas très bonnes
(7) autre, *précisez svp*

28.1a Après votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec votre famille sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?

- (1) les relations avec mon entourage familial se sont **améliorées**
(2) les relations avec mon entourage familial n'ont **pas changé**
(3) les relations avec mon entourage familial sont devenues **moins bonnes**
(7) autre, *précisez svp*

28.2 Avant votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec vos collègues de travail étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?

- (-2) je travaillais seul
(0) **je ne travaillais pas avant mes AD**
(1) les relations avec mes collègues de travail étaient **plutôt bonnes**
(2) les relations avec mes collègues de travail n'étaient pas très bonnes
(7) autre, *précisez svp*

28.2a **Après** votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec vos collègues de travail sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?

- (-2) je travaille seul
- (0) je ne travaille pas actuellement
- (1) les relations avec mes collègues de travail se sont améliorées
- (2) les relations avec mes collègues de travail n'ont pas changé
- (3) les relations avec mes collègues de travail sont devenues moins bonnes
- (7) autre, précisez svp

28.3 **Avant** votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec vos amis étaient plutôt bonnes ou pas tellement ?

- (1) les relations avec mes amis étaient plutôt bonnes
- (2) les relations avec mes amis n'étaient pas très bonnes
- (7) autre, précisez svp

28.3a **Après** votre travail d'intérêt général, est-ce que les relations avec vos amis sont devenues meilleures, moins bonnes, ou n'ont pas changé ?

- (1) les relations avec mes amis se sont améliorées
- (2) les relations avec mes amis n'ont pas changé
- (3) les relations avec mes amis sont devenues moins bonnes
- (7) autre, précisez svp

29. Est-ce que le soutien des assistants sociaux vous a servi à quelque chose ?

- **NON**. LEUR SOUTIEN N'A PAS EU D'EFFET
CONTINUER AVEC QUESTION 31.

- (-2) il n'y a pas eu de soutien de leur part
- (0) non, le soutien des assistants sociaux n'a eu aucun effet

- **OUI**. LEUR SOUTIEN A EU UN EFFET
CONTINUER AVEC QUESTIONS 29.1.

29.1 Est-ce que ça vous a servi à...PROPOSER REPONSES CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (1) prendre conscience de vos responsabilités
- (2) diminuer votre consommation d'alcool
- (3) diminuer votre consommation de drogues
- (4) faire moins de choses interdites par la loi
- (5) ne plus faire du tout de choses interdites par la loi
- (7) autre, précisez svp

31. Avant de vous poser les questions suivantes, je vous rappelle que votre identité et vos réponses restent anonymes.
Après votre travail d'intérêt général, est-ce qu'il vous est arrivé de..... ?

Etait-ce 1 à 2 fois après votre travail d'intérêt général, ou plus... ?

		Non, je n'ai jamais fait cela	Oui, j'ai fait cela 1 à 2 fois	Oui, j'ai fait cela 3 fois et plus
(1)	conduire en état d'ivresse			
(2)	conduire alors que vous aviez un retrait de permis			
(3)	commettre d'autres délits à la circulation routière			
(4)	voler quelque chose par exemple dans un magasin			
(5)	tromper quelqu'un pour obtenir un avantage			
(6)	vous servir d'un faux document pour tromper quelqu'un			
(7)	blessier intentionnellement quelqu'un (au point qu'il a dû recevoir des soins)			
(8)	consommer du cannabis ou du haschich			
(9)	consommer de l'héroïne, de la cocaïne ou d'autres drogues			
(10)	vendre du cannabis ou du haschich			
(11)	vendre d'autres drogues comme de l'héroïne, de la cocaïne ou des ecstasy			
(12)	NE PAS DEMANDER SI FEMME refuser de servir dans l'armée ou la protection civile			
(97)	Y a-t-il d'autres choses non permises par la loi que vous avez faites après votre travail d'intérêt général ?			

32. Après votre travail d'intérêt général, est-ce que vous avez été arrêté par la police ?

- (0) je n'ai pas commis de comportements interdits après mon travail d'intérêt général
- (1) j'ai commis des comportements interdits, mais je n'ai pas été arrêté par la police
- (8) oui, j'ai été arrêté par la police pour avoir commis des comportements interdits

32.a Quand était-ce..... ?

SI REpondant donne des dates, les noter puis coder par rapport a question 4
PROPOSER REponses CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (2) **durant votre travail d'intérêt général**
 - (3) **moins de 6 mois** après votre travail d'intérêt général
 - (4) **7 à 12 mois** après votre travail d'intérêt général
 - (5) **1 à 2 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (6) **2 à 3 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (7) **plus de 3 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (97) autre, *précisez svp*
-

33. Après votre travail d'intérêt général, est-ce que vous avez de nouveau été condamné ?

- (0) je n'ai pas eu de nouvelle condamnation
- (1) **prochainement** je vais avoir un jugement
- (8) **oui, j'ai été à nouveau condamné**

33.a Quand était-ce..... ?

SI REpondant donne des dates, les noter puis coder par rapport a question 4
PROPOSER REponses CI-DESSOUS

(Ici, plusieurs réponses sont possibles !)

- (2) **durant votre travail d'intérêt général**
 - (3) **moins de 6 mois** après votre travail d'intérêt général
 - (4) **7 à 12 mois** après votre travail d'intérêt général
 - (5) **1 à 2 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (6) **2 à 3 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (7) **plus de 3 ans** après votre travail d'intérêt général
 - (97) autre, *précisez svp*
-

34. Pour terminer, j'aimerais savoir si les questions que je vous ai posées vous ont gêné ?

+ OUI : ça vous a un peu gêné ou beaucoup ?
+ NON : ça ne vous a pas gêné du tout ou pas tellement ?

- (1) pas du tout
 - (2) pas tellement
 - (3) cela vous a été égal
 - (4) cela vous a un peu gêné
 - (5) cela vous a beaucoup gêné
 - (7) autre, *précisez svp*
-

